

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga raddoppia

Il presidente uscente al 64,2%, Moretuzzo al 28,3. Insieme liberi supera il Terzo polo / DA PAG. 2 A PAG. 25

L'EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

RESPONSABILITÀ E PROGRAMMI CON LA FIDUCIA BIS

Massimiliano Fedriga è il primo presidente del Friuli Venezia Giulia a ottenere la conferma per il secondo mandato con l'elezione diretta. Non fu così per Riccardo Illy nel 2008, non lo fu per Renzo Tondo nel 2013 e nemmeno per Debora Serracchiani nel 2018.

Guiderà la Regione con una geografia politica del centrodestra modificata rispetto a cinque anni fa. Sono tre le forze che dominano la compagine: la lista che porta il nome del presidente è andata oltre le aspettative e nonostante questo non c'è stata un'emorragia di voti nella Lega che porta a casa un buon risultato; Fratelli d'Italia moltiplica i consensi rispetto a cinque anni fa, ma non raggiunge i numeri delle politiche dello scorso settembre. Il risultato rafforza Fedriga: la competizione a suon di preferenze tra la sua civica e il suo partito d'origine, il Carroccio, ha frenato la squadra di Giorgia Meloni che navigava con il vento a favore.

SEGUE A PAGINA 25

Il vincitore



64,2%
314.826
voti

MASSIMO MORETUZZO



28,3%
139.018
voti

GIORGIA TRIPOLI



4,6%
22.839
voti

ALESSANDRO MARAN



2,7%
13.374
voti

IL GOVERNATORE RIELETTO

«Non m'aspettavo una vittoria così, ora completiamo il lavoro iniziato»

PERTOLDI / PAG. 5

IL LEADER DELL'OPPOSIZIONE

«Ci impegneremo al massimo sulla sanità e sull'ambiente»

PELLIZZARI / PAG. 9

GLI ALTRI DUE CANDIDATI

Tripoli sfiora la soglia del 4%
Maran: posato il primo mattone

CESCON / PAGINE 12 E 13

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 24

UNA VITTORIA NONOSTANTE SALVINI

Disolito i presidenti di Regione in Friuli Venezia Giulia, quelli scelti con l'elezione diretta, durano poco, appena un mandato. Riccardo Illy, Renzo Tondo, Debora Serracchiani.

UDINE

Ballottaggio tra Fontanini e De Toni



Pietro Fontanini e, a destra, Alberto Felice De Toni

VALENT VINCE A SAN DANIELE

Tavagnacco si affida a Cucci a Gemona Revelant bis

Tavagnacco si affida all'ex assessore Cucci, mentre a Gemona è plebiscito per Revelant.
/ DA PAG. 36 A PAG. 52

RINVIATA L'UDIENZA

Appello dei pm per salvare il processo Regeni

GRAZIA LONGO

Prosegue il limbo in cui è sprofondata il caso Regeni. Il gup ha rinviato l'udienza al 31 maggio prossimo impegnandosi a valutare la possibilità di consultare la Corte Costituzionale.

/ PAG. 32

TV 12

h. 10.00
MAGAZINE
Conduce
Antonella Arlotti

h. 19.00
TG SPORT
& **TG NEWS**

h. 21.15
SERIE TV
MARY HIGGINS
CLARK

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

UDINE

Sei rinvii a giudizio per il caso mense scolastiche

LUANA DE FRANCISCO

Sarà il dibattito a chiarire se e come la "Ep spa" di Napoli tradi la fiducia dei Comuni che le avevano affidato i rispettivi servizi di refezione scolastica dal 2020 all'estate del 2021.

/ PAG. 43

Regionali 2023

Il presidente Fedriga con il suo staff: da sinistra il direttore dell'Agenzia Regione cronache, Demetrio Damiani, l'assessore uscente Bini, il portavoce Edoardo Petiziol e l'assessore uscente Roberti

GIORGIA MELONI

«Vittoria che ci sprona a proseguire»



«Congratulazioni a Massimiliano Fedriga, riconfermato presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha lavorato molto bene in questi anni, insieme a tutta la coalizione, e sono certa continuerà a farlo. Una vittoria che premia il modello amministrativo e il buongoverno del centrodestra e che ci sprona a fare sempre meglio». Così su Facebook Giorgia Meloni, che ha anche fatto sapere «di non aver mai preso in considerazione l'ipotesi di una sua sconfitta».

SILVIO BERLUSCONI

«Ancora una volta avanti tutta!»



«Esprimo le più vive congratulazioni al presidente Massimiliano Fedriga per la riconferma alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo la vittoria alle elezioni politiche e quella alle elezioni regionali della Lombardia e del Lazio, il buongoverno del centrodestra si conferma ancora una volta vincente. Quindi: avanti tutta». Lo ha scritto il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi sui social.

MATTEO SALVINI

«La terza dopo Lombardia e Lazio»



«E dopo le vittorie di inizio 2023 in Lombardia e nel Lazio, oggi arriva la terza! Grazie Friuli Venezia Giulia». Così il segretario leghista Matteo Salvini sui social, dove postava una foto con Massimiliano Fedriga, ha commentato ieri pomeriggio la netta riconferma del governatore del Friuli Venezia Giulia alle elezioni. Il ministro Salvini ha trascorso un lungo fine settimana nella nostra regione con comizi dalla montagna a Udine, in piazza.



Fedriga

Il presidente fa il bis

Doppiato Moretuzzo, vince con il 64%
È il primo governatore a essere riconfermato

Massimiliano Fedriga entra nella storia del Friuli Venezia Giulia come il primo presidente della Regione, dall'elezione diretta in poi, a essere riconfermato per un secondo mandato in piazza Unità. Il governatore leghista, infatti, resterà altri cinque anni alla guida della Regione dopo aver stravinto il confronto elettorale con Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra e del M5s più che doppiato nel risultato finale, Alessandro Maran, *front runner* del Terzo polo, e Giorgia Tripoli, esponente di quei mondi anti-sistema raccolti attorno alla lista Insieme Liberi.

IL RADDOPPIO

Dal 2003 in poi, mai qualcuno prima di Fedriga, come accennato, aveva rivinto le Regionali. Nel 2008 un Riccardo Illy sicuro della riconferma venne travolto dalla scelta di portare il Friuli Venezia Giulia a *election day* in contemporanea con le Politiche e dall'onda berlusconiana che consentì a Renzo Tondo di sedersi sulla poltrona più ambita della Regione. Cinque anni dopo, invece, fu il centrosinistra a imporsi per appena 2 mila voti con la vittoria a sorpresa di Debora Serracchiani. La stessa Serracchiani che, nel 2018, divenne la prima presidente uscente a decidere di non rimettersi al giudizio degli elettori a fine legislatura, optando per un seggio alla Camera, e lasciando il vice Sergio Bolzonello a sfidare – perdendo – proprio Fedriga, candidato in extremis al posto di Tondo scelto originariamente dopo uno psicodramma di tira e molla continui a destra.

GOVERNO ED EMERGENZE

Fedriga in questi anni ha governato in mezzo alle emergenze – dalla tempesta Vaia al Covid passando per il caro-energia e lo scoppio della guerra in Ucraina –, è stato attaccato a lungo dalle opposizioni per la gestione dell'amministrazione, ma anche nominato dai colleghi governatori come numero uno della Conferenza delle Regioni e, soprattutto, non ha mai messo in dubbio la volontà di ricandidarsi. Venendo premiato. Gli elettori hanno deciso di dargli ancora fiducia – con una maggioranza bulgara, il doppio dei voti del centrosinistra – e sarà quindi ancora lui, pur all'interno di uno scenario diverso da quello del 2018 con la crescita (anche se non esponenziale) del ruolo di Fratelli d'Italia, a guidare il Friuli Venezia Giulia fino al 2028 quando, a meno di modifiche della legge elettorale al momento non di facile attuazione, non potrà ripresentarsi per un eventuale terzo mandato.

LA NUOVA GIUNTA

Il primo banco di prova per il governatore, adesso, sarà la giunta – da chiudersi entro una ventina di giorni come prevede lo Statuto di Autonomia – che verrà definita al termine di una trattativa nella quale non sarà facile fare collimare i desiderata dei partiti della coalizione con la volontà di Fedriga di difendere un pacchetto non indifferente di assessori uscenti con cui ha condiviso i primi cinque anni di cammino in Regione. Ma a questo il presidente ci penserà da domani. Anzi, a partire dal fine set-

MATTIA PERTOLDI



La stretta di mano tra il vincente Massimiliano Fedriga e il perdente Massimo Moretuzzo

timana, dopo un paio di giorni di stacco dalla politica e dalle tossine della campagna elettorale. Intanto può godersi un risultato che nessuno prima di lui era mai stato in grado di cogliere e, per di più, bloccando pure il turnover al potere tra centrodestra e centrosinistra che in Friuli Venezia Giulia durava dal 1998. Non soltanto, però, perché Fedriga resta presidente al termine di una tornata in cui non si è registrato un crollo, a livello di affluenza, rispetto alle ultime due elezioni per piazza Unità (tenendo anche in considerazione il quasi 15% di aventi diritto residenti all'estero e che non potevano votare per corrispondenza), ma anche migliorando il dato personale: era stato il 57% nel 2018, è diventato il 64% ieri. Il tutto nonostante governare, di solito, abbassi il tasso di gradimento. Non sarà una maggioranza alla Luca Zaia in Veneto, ma è comunque, di gran lunga, il risultato percentuale migliore raggiunto da un governatore regionale: Illy nel 2003 si impose con il 53,1%, Tondo con più o meno la stessa cifra (53,8%) e Serracchiani con appena il 39,4%.

UNA PARTITA PREVISTA

Una vittoria mai in discussione, quella di Fedriga, che se già si respirava nitidamente in campagna elettorale, è diventata evidente ieri fin dalla chiusura dei seggi. È bastato, infatti, che la Rai diffondesse i primi *exit poll* – con il presi-

Destra e sinistra si intervallavano alla guida della Regione dal 1998: non sarà così nei prossimi cinque anni

Il grillino Patuanelli ammette la sconfitta pochi minuti dopo la diffusione dei primi exit pool sul risultato delle urne

Il governatore ottiene il bis a piazza Unità con i dati migliori di ogni suo precedente e cioè Illy, Tondo e Serracchiani

LA SFIDA TRA I CANDIDATI PRESIDENTI

MASSIMILIANO
FEDRIGA



64,24%
314.531 voti

MASSIMO
MORETUZZO



28,37%
138.884 voti

ALESSANDRO
MARAN



2,73%
13.356 voti

GIORGIA
TRIPOLI



4,66%
22.826 voti

SEZIONI 1.359 SU 1.360 NULLE 8.170 BIANCHE 3.797

dente quotato in una forbice tra il 61% e 65% – per capire dove spirasse il vento. A tal punto che una manciata di minuti dopo è stato l'ex ministro grillino Stefano Patuanelli ad ammettere come «il prossimo governatore sarà Massimiliano Fedriga» testimoniando l'evidenza del trend. Quando poi sono cominciate ad arrivare le cifre effettive, la partita si è chiusa ancora prima di essere aperta. Dopo appena tre sezioni il gap era di oltre 40 punti percentuali. Poi si è ridotto nel corso del pomeriggio, ma non tanto da nemmeno avvicinare Moretuzzo alla possibilità di riaprire la competizione.
















La logica conseguenza, quindi, è che poco prima delle 17, il candidato del centrosinistra ha chiamato il governatore riconfermato per fargli i complimenti e gli auguri di buon lavoro. L'attenzione, poi, si è spostata tutta sul confronto interno al centrodestra. Così, verso le 18 Fedriga ha lasciato casa – da dove ha seguito buona parte dello spoglio – e si è diretto verso il Consiglio accompagnato dagli assessori uscenti Sergio Bini e Pierpaolo Roberti, oltre al portavoce Edoardo Petiziol, al numero uno della comunicazione della giunta Demetrio Damiani e alla caposegreteria (nonché vicesindaco di Trieste) Serena Tonel. Non prima, però, di aver rilasciato le sue dichiarazioni a caldo. «Ringrazio gli elettori del Friuli Venezia Giulia per avermi confermato alla guida della Regione – ha detto –, È un'importante manifestazione di fiducia che rappresenta anche una grande responsabilità, soprattutto perché sono il primo governatore di questa regione a essere rieletto dai cittadini. Sapere che il lavoro svolto in questi cinque anni, segnati dal Covid e non soltanto, sia stato così apprezzato dalla gente rappresenta un orgoglio e uno sprone per continuare a lavorare ancora più fortemente al fine di conseguire gli obiettivi del nostro programma».

IL BRINDISI CON LO STAFF

Sorride Fedriga, quando arriva in piazza Oberdan, forse con leggermente meno entusiasmo di cinque anni fa perché – al di là della scarmanza – si aspettava di vincere la competizione senza troppi patemi, oppure perché la seconda volta ha meno appeal della prima. Le pacche sulle spalle di elettori e sostenitori fuori e dentro il Consiglio, però, sono la dimostrazione evidente della soddisfazione dell'intera coalizione per il bis a piazza Unità. Da oggi, certamente, si entra in un altro mondo, per quanto, forse, non completamente nuovo visto il risultato non trascendentale di Fratelli d'Italia, ma ieri è stata la sera dei festeggiamenti. Fedriga è un appassionato, quasi fanatico, di palestra e, tendenzialmente, non tocca alcool. Un risultato come quello del suo bis, però, almeno un brindisi, con amici, staff e famiglia, lo meritava eccome. Con un vino rigorosamente «made in Friuli Venezia Giulia», ovviamente. —

Regionali 2023

LA SFIDA TRA I PARTITI

<div>MASSIMILIANO FEDRIGA</div> <div></div> <div>64,24% 314.531 voti</div>	<div></div> <div>19,01% 75.022 voti</div>	<div></div> <div>6,67% 26.303 voti</div>	<div></div> <div>18,13% 71.254 voti</div>	<div></div> <div>1,97% 7.755 voti</div>	<div></div> <div>17,75% 70.052 voti</div>	<div>ALESSANDRO MARAN</div> <div></div> <div>2,73% 13.356 voti</div>	<div></div> <div>2,75% 10.851 voti</div>	
<div>MASSIMO MORETUZZO</div> <div></div> <div>28,37% 138.884 voti</div>	<div></div> <div>16,49% 65.804 voti</div>	<div></div> <div>0,51% 5.947 voti</div>	<div></div> <div>1,02% 4.015 voti</div>	<div></div> <div>2,03% 8.025 voti</div>	<div></div> <div>2,40% 9.480 voti</div>	<div></div> <div>6,29% 24.812 voti</div>	<div>GIORGIA TRIPOLI</div> <div></div> <div>4,66% 22.826 voti</div>	<div></div> <div>3,98% 15.701 voti</div>
VOTI VALIDI 489.597 PER I PRESIDENTI E 394.571 PER LE LISTE SCHEDE NULLE 8.170 SCHEDE BIANCHE 3.797 SEZIONI SCRUTINATE: 1.359 SU 1.360								

FdI non sfonda

Exploit della civica Lega prima

I meloniani perdono 13 punti dalle Politiche Bene il Carroccio e la lista del presidente

Mattia Pertoldi / TRIESTE

Il vero trionfatore di queste elezioni ha un nome e un cognome: Massimiliano Fedriga. Il governatore, confermato alla guida della Regione, infatti, non soltanto ha stravinto la partita per l'elezione diretta, ma con il suo nome ha - evidentemente - trascinato anche le due principali liste che lo avevano inserito nel simbolo: Lega e la civica. E se Forza Italia ha tenuto il dato delle Politiche, il vero partito che non può non uscire deluso da questa tornata elettorale è senza dubbio Fratelli d'Italia.

Ora, è vero che parlare di "sconfitta" per un movimento che è passato dal 5,4% del 2018 all'oltre 18% di ieri può suonare eccessivo, ma è altrettanto vero che nel confronto con il 25 settembre, certamente non una vita fa, i meloniani hanno lasciato sul terreno più o meno 13 punti percentuali. Non soltanto, però, perché se il collegio dove Fratelli d'Italia ha raccolto il risultato migliore è quello di Pordenone - con poco

meno del 22% -, allo stesso tempo è innegabile che il partito, nella Destra Tagliamento, si attendesse un esito sicuramente più vicino al 30% che al 20%. Una cifra, questa, che non equivale nemmeno a un distacco così elevato rispetto al dato di Udine e Trieste - attorno al 17,5% in entrambi i casi - a differenza di Gorizia (13%). La notizia clamorosa, sia come sia, è che il partito, stando ai dati di ieri sera, non ha ottenuto il seggio nel collegio di Tolmezzo dove Fratelli d'Italia chiude dietro sia alla lista Fedriga sia alla Lega. Percentuali elettorali alla mano, dunque, questo significa che nella prossima giunta ci sarà sicuramente una moltiplicazione degli attuali assessorati (oggi siede il solo Fabio Scoccimarro), ma non tale da deciderne i destini in autonomia.

Dove si può, lecitamente, stappare una bottiglia di champagne, invece, è in casa della Lega e della lista civica del presidente. Partiamo dal Carroccio, la vera sorpresa e rivelazione di questa tor-



BINI E FEDRIGA
ASSESSORE USCENTE E PRESIDENTE
RICONFERMATO FINO AL 2028

Forza Italia resta in linea con i numeri del 25 settembre, mentre Tondo va poco oltre la soglia di sbarramento

nata amministrativa. Che la Lega, infatti, restasse il primo partito della coalizione non se lo aspettava praticamente nessuno in Friuli Venezia Giulia. Gli (ex) padani, invece, hanno chiuso al 19% che è evidentemente un quasi dimezzamento rispetto a cinque anni fa, ma nel 2018 la politica italiana viveva un'altra epoca. Nel dettaglio, la Lega ottiene il 9% in più rispetto al dato delle Politiche con punte del 28% a Tolmezzo e del 21% a Udine. Il tutto si traduce, in estrema sintesi, in un pacchetto (ufficioso) di nove eletti e nella parità di trattamento all'interno del prossimo esecutivo regionale.

Davvero molto positivo, proseguendo, è quindi il risultato della lista del presidente. Nata un paio di mesi fa, costruita con sagacia da Fedriga, affiancato da Riccardo Riccardi, Sergio Bini e dal portavoce Edoardo Petiziol, si è dimostrata la vera rivelazione delle Regionali. Il poco meno del 18% conquistato, infatti, posiziona la civica a meno di un punto per-

centuale da Fratelli d'Italia, trasformandola nel terzo partito della regione (e superando pure il Pd che da ieri è la quarta forza del Friuli Venezia Giulia). Praticamente omogeneo, a eccezione di Trieste dove la civica ottiene quattro punti in meno della media regionale, segna un paio di exploit di rilievo come a Pordenone e Tolmezzo dove è addirittura il secondo partito del centrodestra: niente male davvero.

Perfettamente in linea con il dato delle Politiche, inoltre, è il risultato di Forza Italia che, tra l'altro, centra l'obiettivo minimo che si era prefissato: tre eletti con il 6,7% dei consensi. Un risultato, tra l'altro, omogeneo nei diversi collegi con due (mini) picchi a Udine e Pordenone e la debacle della circoscrizione di Tolmezzo dove, comunque, la corsa era quantomai impervia considerata la presenza di competitor come Fratelli d'Italia, Lega e lista Fedriga. Resta, infine, da analizzare il risultato di Autonomia responsabile. Il partito guidato da Ren-

zo Tondo ha superato la soglia di sbarramento fissata all'1,5%, fermandosi attorno al 2%, potendo partecipare all'attribuzione dei seggi, ma con un'affermazione così netta di Fedriga la lista dell'ex governatore, almeno a ieri sera, non risultava aver prodotto eletti.

Tra oggi e domani l'Ufficio elettorale della Regione ufficializzerà la lista dei consiglieri, al netto di eventuali ricorsi già annunciati come quello di Giorgia Tripoli che tuttavia, nel caso, andrà a modificare la composizione del Consiglio in quota minoranza. Non la maggioranza che, a meno di colpi di scena, sarà formata da nove eletti della Lega, otto di Fratelli d'Italia, altrettanti della lista Fedriga e tre di Forza Italia. Tradotto nella formazione della giunta, significa che la bozza di trattativa tra i partiti dovrebbe e potrebbe avere il seguente schema: tre assessorati a Carroccio, meloniani e "civici" e uno ai berlusconiani. Al netto della presidenza del Consiglio regionale. —



«Non mi aspettavo una vittoria così Ora completiamo il lavoro iniziato»

La soddisfazione di Fedriga per la fiducia dei cittadini
«Nessuna facile promessa, ma solo tanto impegno»

Mattia Pertoldi / TRIESTE

In cuor suo, probabilmente, Massimiliano Fedriga sapeva di poter ottenere una rielezione pressoché scontata. Perché quando si governa, e si fa politica da una vita, si ha spesso in mano il polso della situazione percependo il clima attorno alla propria persona. Altrettanto probabilmente, però, il governatore riconfermato non si attendeva questi numeri che lo avvicinano più a un trionfo che a un semplice successo.

Presidente come si sente dopo la rielezione?

«Ringrazio della fiducia i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Sarò onesto, non mi aspettavo una vittoria di queste dimensioni che mi fa sentire il peso di dover rispondere all'enorme consenso ottenuto dalle persone. Come ho detto più volte in campagna elettorale vorrei che il nuovo mandato si caratterizzasse, al pari del precedente, per un lavoro fatto di quotidianità, senza facili promesse, ma guardando al lungo periodo».

Intende oltre al 2028?

«È nell'ordine delle cose perché questo risultato dimostra come si possa amministrare con serietà, con visione di prospettiva e l'obiettivo di continuare a lavorare lasciando una regione, fra cinque anni, che sia stata in grado di compiere concretamente alcuni passi in avanti. Ma la prospettiva a cui penso io è quella del Friuli Venezia Giulia proiettato non soltanto nel 2028, bensì a dieci, vent'anni da oggi».

All'interno del risultato del centrodestra brilla quello della sua civica. Si aspettava di raggiungere un numero così grande di persone in appena due mesi di vita?

«No, il mio obiettivo era quello di arrivare attorno al 10%. I numeri della lista sono superiori a qualsiasi aspettativa. È una percentuale straordinaria che certifica come abbia raggiunto l'obiettivo per cui è nata: recuperare consenso anche tra chi ha apprezzato la nostra amministrazione, ma non si riconosce nei partiti tradizionali. Devo dire, tuttavia, che tutte le forze di centrodestra hanno ottenuto un ottimo risultato: Forza Italia ha mantenuto il suo consenso, Fratelli d'Italia è cresciuta

«Adesso mi prendo qualche giorno per staccare la testa, poi penseremo alla giunta assieme ai partiti dell'alleanza»

«Gli assessori non verranno scelti in relazione al loro peso elettorale, ma in base alle loro competenze»

«La mia lista civica è andata oltre le mie aspettative: con appena due mesi di vita mi aspettavo non oltre il 10%»

molto rispetto al 2018 e la Lega è andata oltre ogni aspettativa».

Secondo lei questo voto ha una connotazione nazionale oppure strettamente locale?

«Credo ci sia una forte correlazione tra voto ed esigenze del Friuli Venezia Giulia. Non c'è dubbio che le forze politiche nazionali abbiano portato il loro contributo, ma riuscire a superare il 60% significa avere alle spalle una squadra forte che ha governato bene la Regione: dalla giunta che mi ha aiutato nel corso di tutta la legislatura ai consiglieri. Abbiamo ricevuto un forte mandato dal territorio. Certo, mi auguro che il nostro successo aiuti anche il Governo nazionale ad avere più forza».

Ora, però, deve pensare alla prossima giunta...

«Intanto in questi giorni mi prenderò qualche giorno di pausa. Poi, come nel 2018, apriremo il confronto con gli altri partiti e costruiremo la futura squadra di governo».

Li sceglierà in base alle preferenze personali?

«No, non saranno pesati in base ai voti, ma alle competenze».

Ha un suo piano d'azione per i primi cento giorni della nuova legislatura?

«Non ho fatto promesse iniziali nel 2018 e non le farò adesso. Anzi, una soltanto mi permetto di farla: quella di garantire il massimo dell'impegno nella consapevolezza che questo Paese abbia bisogno di ritornare a una politica che eviti gli annunci e parli di programmi».

Parliamo di programmi allora...

«Vorrei portare a compimento il lavoro sugli investimenti, da porto Vecchio a Trieste a quelli internazionali, trasformando il Friuli Venezia Giulia in un punto di riferimento mondiale per la logistica e la ricerca applicata. Mi piacerebbe, inoltre, potenziare la norma sul ritorno di talenti scritta assieme all'assessore Alessia Rosolen e implementare ancora di più le misure a sostegno della famiglia e della natalità».

C'è la possibilità di una riforma elettorale che, come si sta discutendo a livello nazionale, preveda il terzo mandato per il governatore?

«Posso soltanto dire, come presidente della Conferenza delle Regioni, che su questa opzione c'è il consenso unanime dei presidenti».

È l'eliminazione dei limiti di mandato per i consiglieri regionali, magari aggiungendo in legge la preferenza di genere?

«Nel corso della passata legislatura avevamo proposto un accordo per modificare la legge elettorale coinvolgendo le opposizioni. E pensavamo di superare il vincolo del terzo mandato per i consiglieri considerato davvero come non capisco perché se un politico ottiene il consenso popolare non dovrebbe essere premiato. Quanto alla doppia preferenza, resto convinto di quanto detto, e ribadito, in Aula in più occasioni: possiamo discutere di una revisione complessiva della legge elettorale, correggendo gli errori esistenti, non di modifiche che servono soltanto a qualcuno per dimostrare di aver ottenuto uno scalpo politico».

Regionali 2023



Fdi seconda Rizzetto: «Bene così»

«Le politiche? Dinamiche differenti»

PORDENONE

Fratelli d'Italia non è il primo partito del centrodestra, ma rispetto al 5,47 per cento del 2018, riesce a triplicare i consensi. Si dice «molto contento» del risultato il coordinatore regionale Walter Rizzetto «perché è la dimostrazione del fatto che governiamo bene. Ci attendono ancora cinque anni con il presidente Fedriga e siamo pronti».

Inutile dire che più di qualcuno si attendeva un risultato più simile alle elezioni politiche, ma Rizzetto chiarisce: «È chiaro che non ci si potesse attendere lo stesso risultato perché la dinamica elettorale è completamente diversa e il presidente è di un altro partito. Rispetto al risultato di cinque anni fa, però, ora direi che possiamo guardare gli alleati dalla stessa altezza. Poi per carità, si può sempre fare meglio. Tuttavia credo che i candidati abbiano fatto un grande lavoro e per questo li ringrazio». Preoccupa invece il dato dell'affluenza: «Dobbiamo cercare di contrastare l'astensione cercando di fare sempre politica come in campagna elettorale: ascoltando le persone e andando a parlare con loro. È duro, stressante, ma è uno sforzo che bisogna cercare di fare».

La geografica del voto non è così omogenea. Se a

Pordenone l'«effetto Ciriani» si vede, a Udine «il risultato è stato buono. Non altrettanto a Gorizia, dove paghiamo il fatto di non avere tanti amministratori locali per cui da là dobbiamo ripartire».

La vera sorpresa è stata la Lega, che nonostante la concorrenza di Fdi e della lista Fedriga, si conferma il primo partito: «Sono stati bravi – concorda Rizzetto –. Se questo complica le cose? Non credo proprio. Il voto ridefinisce gli equilibri, ma siamo una coalizione e noi ci siamo sempre dimostrati leali. In questi cinque anni, nonostante la crescita importante del partito, che ha portato al risultato delle politiche, siamo rimasti al nostro posto, senza rivendicare alcunché. Credo che la correttezza nei rapporti di forza continuerà a prevalere».

Fdi vanta un credito rispetto al governo della Regione, ma Rizzetto assicura che nessuno vuole forzare la mano. «Inizieremo a parlare con il presidente Fedriga fra qualche giorno. Non vogliamo un assessorato piuttosto che un altro, anche se è evidente che abbiamo delle deleghe che riteniamo di poter seguire meglio di altre. Penso alle materie del lavoro e dell'economia e naturalmente dell'ambiente, che abbiamo presidiato durante il mandato».

Infine un'analisi sugli sfidanti di Fedriga: «Mi dispiace molto per Maran che è una brava persona – prosegue il coordinatore di Fdi –. Rispetto alla coalizione di centrosinistra è sempre più apparso che Pd e M5s sono due facce della stessa medaglia ovvero della sinistra e a giudicare dai risultati mi pare evidente che l'effetto Schlein si sia già ridimensionato». —

M.M.

IL "NODO" AFFLUENZA
«ASCOLTARE LE PERSONE
PER CONTRASTARLA»

Il coordinatore regionale: «Effetto Ciriani a Pordenone, risultato buono a Udine, non così invece a Gorizia»

VANNIA GAVA

Passione e testa



«Il centrodestra ha vinto. I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno confermato il buon governo a guida leghista. Siamo passione e ragione, possiamo rimboccarci le maniche o stirare il vestito buono ma ricordiamoci, oggi e sempre, dal primo militante al governatore, che veniamo dal nostro popolo e viviamo per il nostro popolo. E ora al lavoro con Massimiliano Fedriga». È il commento del viceministro Vannia Gava.

GIOVANNI TOTI

Nessun rivale



«Complimenti a Fedriga per la sua rielezione, che lo conferma alla guida del Friuli Venezia Giulia. Sono certo che proseguirà sulla strada del buon governo che ha tracciato in questi anni, impegnandosi al massimo per i suoi cittadini e per gli italiani, anche in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni». Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. «Il centrodestra unito non ha rivali politici».

ELISABETTA CASELLATI

Il buon governo



«Complimenti e buon lavoro a Massimiliano Fedriga per la schiacciante vittoria alle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. È l'ennesima conferma che alle urne il buon governo paga sempre». Lo ha dichiarato ieri già a metà pomeriggio, a scrutinio iniziato, il ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, la forzista Maria Elisabetta Alberti Casellati.



Il sindaco Ciriani «Non c'è stato l'effetto Meloni»

Nel Friuli occidentale Fdi guida la coalizione

Martina Milia / PORDENONE

Una «vittoria buona», ma l'effetto Meloni «non c'è stato». Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, non è uno che ama indorare la pillola. E anche se il risultato della provincia di Pordenone è senz'altro lusinghiero – con Fratelli d'Italia che ha toccato quota 21,85% confermandosi primo partito –, il dato regionale è sotto le aspettative. Non è tale da consentire un assalto al

la diligenza per prendere in mano la coalizione perché comunque Lega e lista Fedriga insieme restano la forza trainante del centrodestra.

Dal quartier generale del Pn bar, dove attende i risultati con il coordinatore provinciale Emanuele Loperfido e dove arrivano a festeggiare il consigliere (riconfermato) Alessandro Basso e la «sorpresa» – ma non per tutti – Orsola Costanza, che supera agevolmente le mille preferenze, Ci-

riani analizza: «Il risultato di Pordenone credo dovrà aprire delle riflessioni sul fatto che altrove non si è fatto lo stesso lavoro e che ci si è adagiati attendendo un effetto Meloni che, in una competizione completamente diversa, non poteva esserci. Mi riferisco per esempio al caso di Gorizia dove evidentemente il partito non è strutturato e radicato come a Pordenone e non solo per la presenza del sindaco del capoluogo e di un

Turchet, Singh e Moras i tre leghisti non rieletti

Fuori anche Pittoni, in bilico Sibau, Tosolini e Boschetto

Enri Lisetto / PORDENONE

Consiglieri uscenti in nottata ancora in bilico, altri matematicamente esclusi. Il centrodestra fa i conti anche con i suoi candidati eccellenti che non sono riusciti a tornare o ad andare a Trieste.

Fratelli d'Italia non fa il pieno sperato, pertanto dei tanti

aspiranti a un seggio, molti non lo avranno. Così, dal Pordenonese non andranno a Trieste Francesco Ribetti, capogruppo in consiglio comunale del capoluogo così come la consigliera Orsola Costanza, Mario Della Toffola, sindaco di Polcenigo in scadenza, Giuseppe Netto, assessore a Cordenons e il consigliere co-

munale di Maniago Domenico Marzullo. In bilico, in tarda serata, la terza per numero di preferenze, ovvero Cristina Amirante, assessore della giunta di Alessandro Ciriani a Pordenone. Nella circoscrizione di Udine, in tarda serata Leonardo Barberio figurava al quarto posto mentre Paride Cargnelutti al sesto quan-



ministro (il fratello Luca ndr)».

Secondo il primo cittadino anche la Lista Fedriga «ha drenato voti a noi, ci sono stati errori nelle votazioni, non tutti hanno capito come si sarebbe dovuto esprimere la preferenza. Poi sicuramente la lista ha svolto l'effetto che il presidente voleva e che comprensibilmente ha perseguito cercando di accentrare il consenso sulla sua lista da una parte e sulla Lega dall'altra. Un'operazione legittima». E pensare che nel collegio di Pordenone il primo degli eletti, uno dei recordman di preferenze, è stato il sindaco uscente di Valvasone Arzene Markus Maurmair che, fino alla fine dello scorso anno, era candidato in pectore della lista di Massimiliano Fedriga.

Altro tema che ha influito sul voto, per Ciriani, è stata «l'assenza di clima da derby. Una parte non trascurabile di elettori che dava per scontato l'esito ha scelto di non votare. Anche la scelta di Moretuzzo non ha aiutato a infiammare la competizione». Tirando le somme per il primo cittadino si tratta di «una vittoria buona, che aumenta la compagine di governo e che, per quanto di riguarda Fratelli d'Italia, ci consentirà di incidere maggiormente».

to a preferenze.

Esclusioni eccellenti nella Lega: da Pordenone non torneranno a Trieste né Alfonso Singh né Stefano Turchet mentre al terzo posto, quanto a preferenze, si è piazzato il consigliere comunale di Pordenone Mauro Tavella. Nel collegio di Udine, al quarto posto figura Elia Miani, al quinto Maddalena Spagnolo, con la possibilità di uno sprint finale nelle ultime sezioni, al decimo posto, invece, l'ex parlamentare Mario Pittoni.

In Forza Italia i posti sono pochi e così nel Pordenonese il quotato Pietro Tropeano non ce la fa mentre un eventuale seggio è conteso tra Andrea Cabibbo, assessore a Pordenone, e Roberto Ceraolo, assessore a Sacile; niente da

IL SINDACO E IL CONSIGLIERE
CONFERMATO IL DELFINO BASSO
EXPOLIT DI MAURMAIR

Il sindaco: «Non dappertutto il partito è radicato; qualcuno forse si è seduto pensando bastasse Giorgia Meloni»

Savino: «Forza Italia conferma il suo risultato; premiata la coerenza. Il presidente sa che può contare su di noi»

Per il coordinatore provinciale Loperfido: «La conferma alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia di Massimiliano Fedriga, a cui vanno i nostri complimenti e auguri di un ottimo lavoro insieme, è un segnale forte, di chiara voglia di continuità del percorso intrapreso negli ultimi cinque anni dal centrodestra. Un premio al buon governo, sul territorio come a livello nazionale. La nostra amata regione – sottolinea l'onorevole Lo-

perfido – è centrale nella visione geopolitica del governo Meloni, come riaffermato negli ultimi giorni dallo stesso premier. Fratelli d'Italia, in Fvg come a Roma, è sempre più riferimento riconosciuto e credibile grazie alla concretezza delle azioni messe in campo quotidianamente a favore delle famiglie e delle imprese».

Stando alla matematica, se la Lega si conferma primo partito nella circoscrizione di Udine, Fdi ha la sua roccaforte in casa dei Ciriani, a Pordenone. Nell'udiense il partito di Meloni si ferma al 17,45 per cento, ma può contare su almeno sei candidati capaci di ottenere più di mille preferenze, mentre nel Pordenonese sono quattro

E tra due contendenti – Lega e Fratelli d'Italia – c'è chi è pronto a esser ago della bilancia: «Il risultato è in linea con le aspettative. Forza Italia era e continuerà a essere una forza determinante nel centrodestra – è il commento della coordinatrice Sandra Savino –. È un risultato che premia la coerenza e la capacità del nostro partito. Il centrodestra si conferma ampiamente maggioritario e il presidente Fedriga sa che può contare su Forza Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IVO MORAS
PRESIDENTE USCENTE DELLA
COMMISSIONE SANITÀ NON RIELETTO

Il forzista Tropeano non ce la fa Roberto Novelli secondo a Udine

fare per il sindaco di Fanna Demis Bottecchia. A Udine, primo posto per il presidente del consiglio uscente Pietro Mauro Zanin, al secondo l'uscente Roberto Novelli.

Candidati nella lista Fedriga, in serata quando mancavano poche sezioni i consiglieri uscenti Giuseppe Sibau e Lorenzo Tosoloni figuravano rispettivamente al quarto e ottavo posto, nella circoscrizione di Udine, sicuramente escluso a Pordenone Ivo Moras, presidente uscente della commissione sanità, terzo nel collegio di Tolmezzo figurava Luca Boschetto.

Questo a tarda sera. Gli ultimi conteggi, nella notte, potrebbero portare a qualche altra sorpresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

In pochi avrebbero scommesso che la Lega sarebbe riuscita a rimanere, ancora, il primo partito. Tra questi però c'era Marco Dreosto, parlamentare e coordinatore regionale del partito, che sceglie di festeggiare la vittoria con stile: «Merito del lavoro di squadra».

Dreosto si aspettava che l'avreste spuntata davanti a Fdi e alla lista del presidente?

«Mi aspettavo un bel risultato perché il "sentiment" che si respirava ai nostri incontri era buono. Lo era grazie al fatto che, potendo governare in una compagine di centrodestra, finalmente riusciamo a realizzare cose che in un governo di larghe intese non potevano garantire. Credo che la nuova concretezza che abbiamo dimostrato, anche coi nostri ministri che sono venuti in Friuli a raccontare cosa stiamo facendo, abbia pagato. Ripeto, abbiamo dimostrato di essere una squadra, a tutti i livelli».

La lista del presidente, che tanti mal di pancia aveva creato, alla fine è stata una buona idea quindi?

«La lista è stata un'idea del presidente per allargare il campo della coalizione e a aumentare l'elettorato rivolgendosi a chi non vota abitualmente la Lega. È stata una buona idea, anche se in parte in parte ha penalizzato il nostro partito (nel 2018 arrivò al 34% ndr); alla fine, però, riporteremo in consiglio nostri esponenti rafforzando la squadra che lavorerà compatta per ai progetti individuati dal presidente, con ambizione e dedizione».

Costituirte un gruppo unico in consiglio regionale?

«Questa è una questione che analizzeremo con il presidente Fedriga».

Fdi contava di essere il primo partito, ma i primi siete voi. Cosa si sente di dire agli alleati?

«In realtà c'è stata una competizione sana, molto corretta, per cui credo che dobbiamo essere contenti tutti del risultato della coalizione. E voglio essere chiaro: non importa chi ha preso un punto in più o in meno. Così come ero contrario alle rivendicazioni quando eravamo noi sotto di qualche punto, così non credo vadano avanzate ora».

Quali sono le priorità di governo della Lega per questa regione?

«Va completato il programma avviato nel precedente mandato. Tra le priorità c'è la riorganizzazione definitiva degli enti locali e il compimento dell'assetto sociosanitario, frenato dal Covid. E poi le infrastrutture: pontebbana, ponte sul Meduna, Sequals Gemona. Sappiamo che le aspettative dei cittadini sono alte».

E voi avete aspettative per la prossima giunta?
«Nel mandato precedente abbiamo maturato competenze – dalle finanze all'agricoltura, fino alle infrastrutture – che penso meritino di essere riproposte. Vedremo con il presidente e gli alleati».

Cosa le ha detto Salvini?
«Era molto contento perché si è speso tanto, sia come segretario che come ministro. La sua prima soddisfazione è stata per il risultato di Fedriga, poi per la lista della Lega». —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dreosto «Premiata la squadra»

La Lega incassa la vittoria con stile

«Non volevamo rivendicazioni quando eravamo qualche punto sotto, non le avizzeremo con qualche punto in più»

to della coalizione. E voglio essere chiaro: non importa chi ha preso un punto in più o in meno. Così come ero contrario alle rivendicazioni quando eravamo noi sotto di qualche punto, così non credo vadano avanzate ora».

Quali sono le priorità di governo della Lega per questa regione?

«Va completato il programma avviato nel precedente mandato. Tra le priorità c'è la riorganizzazione definitiva degli enti locali e il compimento dell'assetto sociosanitario, frenato dal Covid. E poi le infrastrutture: pontebbana, ponte sul Meduna, Sequals Gemona. Sappiamo che le aspettative dei cittadini sono alte».

E voi avete aspettative per la prossima giunta?

«Nel mandato precedente abbiamo maturato competenze – dalle finanze all'agricoltura, fino alle infrastrutture – che penso meritino di essere riproposte. Vedremo con il presidente e gli alleati».

Cosa le ha detto Salvini?
«Era molto contento perché si è speso tanto, sia come segretario che come ministro. La sua prima soddisfazione è stata per il risultato di Fedriga, poi per la lista della Lega». —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il resort termale di Warmbad-Villach, con i suoi meravigliosi hotel (Warmbaderhof ***** e Thermenhotel Karawankenhof*****) e con le terme più moderne d'Austria, è immerso in uno splendido e immenso parco naturale a soli 15 minuti dal confine italiano di Tarvisio e gestito dalla stessa famiglia da più di 220 anni. Offriamo contratti a tempo indeterminato (part-time e full time) per le seguenti posizioni:

Camerieri, Portiere d'hotel (tempo pieno e tempo parziale),
Responsabile delle pulizie ai piani (tempo pieno),
Addetti alle pulizie (tempo pieno e tempo parziale anche ad ore).

Si richiede una buona conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
 Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi.

Offriamo:

- Impiego annuale non solo stagionale
- Contratto full-time con settimana di 5 giorni lavorativi e part-time a seconda del tipo di contratto
- Massima flessibilità nell'alternazione dei turni di lavoro
- Programma di formazione e istruzione
- Ampio programma ricreativo per i dipendenti
- Centro estivo sportivo durante le vacanze per i figli dei dipendenti
- Numerose agevolazioni all'interno del Resort Termale di Warmbad e nelle aziende affiliate

Si prega di inviare il Curriculum Vitae al seguente indirizzo E-mail: jobs@warmbad.at
 Mag. Christina Terle, ufficio personale ThermenResort Warmbad-Villach, Kadischenallee 22-24, 9504 Warmbad-Villach, www.warmbad.com/jobs

Regionali 2023

SERRACCHIANI

Vento nazionale



«Massimo Moretuzzo è riuscito in condizioni difficili a tenere unita la coalizione di centrosinistra ed è cresciuto molto. Lo ringrazio, era una partita non facile, ma abbiamo messo in campo una coalizione credibile che si è mossa in modo unitario allargando il più possibile il campo del centrosinistra. La destra è forte perché è trainata dal vento nazionale, la nostra posizione era più difficile».

LIVA

A mani nude



«Il Pd ha fatto tutto il possibile nelle condizioni date, il risultato ci lascia delusi, ma non siamo domati né disposti a cedere il campo. Andiamo alla sfida delle europee con la massima determinazione. Siamo partiti da condizioni iniziali difficilissime, in 4 mesi abbiamo costruito una coalizione, individuato un candidato credibile e abbiamo lottato a mani nude contro una destra che ha speso in propaganda».

PEZZETTA

No a cambiali



«Dalle urne emergono almeno due dati chiari. Il primo è un giudizio positivo degli elettori sull'operato della giunta Fedriga, con la maggioranza uscente che supera il livello dei consensi ottenuti cinque anni fa; il secondo è il consolidarsi del fenomeno dell'astensionismo, con un elettore su due che diserta le urne. Quanto al primo dato, la fiducia non può essere considerata una cambiale in bianco».



Il Centrosinistra e l'obiettivo mancato del 30%

Martines: la coalizione è un laboratorio politico

Giacomina Pellizzari / UDINE

La soglia del 30 per cento. Era questo il limite che il centrosinistra avrebbe voluto superare per digerire meglio la sconfitta. C'è mancato poco: fino a metà dello scrutinio l'obiettivo pareva centrato, ma poi, con il trascorrere delle ore, la percentuale si è assottigliata e si è fermata sopra il 28 per cento. Questo fatto non è sfuggito all'interno del Pd dove l'analisi, pur puntando al consolidamento della coalizione e del suo leader che è Massimo Moretuzzo, ha assunto sfumature leggermente diverse. Se il coordinatore della segreteria generale, Salvatore Spitaleri, analizzando il numero dei voti, parla di tenuta del Pd, il segretario regionale, Renzo Liva, nel riconoscere di aver fatto il massimo, usa il termine delusione.

IL PARTITO DEMOCRATICO

«Il Pd ha fatto tutto il possibile nelle condizioni date, il risultato ci lascia delusi ma non siamo domati né disposti a cedere il campo» scrive Liva in una nota, rinviando la sfida alle Europee. «Andiamo alla sfida delle europee del prossimo anno con la massima determinazione, lanciando già da ora un appello alle forze civiche» continua il segretario del maggior partito della coalizione di centrosini-

stra, che ha ottenuto oltre il 16,50 per cento dei voti. «Siamo partiti da condizioni iniziali difficilissime inclusa la sconfitta alle politiche, in quattro mesi abbiamo costruito una coalizione, individuato un candidato credibile e abbiamo lottato a mani nude contro un centrodestra che ha speso una massa di soldi nella macchina della propaganda» continua Liva, nel ribadire che la coalizione ha «dato il massimo. Resta Fedriga con una maggioranza di destra ancora più marcata ma noi abbiamo impostato un percorso di opposizione da consolidare. Il lavoro politico deve riprendere per ripartire da qui, in Consiglio regionale e di nuovo nella società». Più ottimista l'analisi di Spitaleri che, a differenza di Liva, parla di risultato inaspettato: «La sorpresa è che il Pd è il perno di un'alleanza progressista ed è un elemento insostituibile. Abbiamo costruito la coalizione sapendo che il lavoro iniziava e proseguiva in un'opposizione radicale in consiglio regionale e di prospettiva rispetto ai prossimi appuntamenti». Spitaleri e Liva remano dalla stessa parte, ma a quanto pare il segretario stenta a rassegnarsi al fatto che per altri cinque anni il Friuli Venezia Giulia sarà governato da Massimiliano Fedriga. «Il compito dell'opposizione che sarà guidata da

«Il compito dell'opposizione sarà quello di portare sotto i riflettori la sostenibilità»

«Il Partito democratico ha fatto una scommessa che guarda a medio termine»

«La fase congressuale dei dem ha aiutato a ottenere un esito nelle urne più robusto»

Moretuzzo è quello di portare il consiglio regionale i temi della sostenibilità sociale, economica e ambientale che saranno i temi con i quali il nuovo consiglio regionale dovrà fare i conti e anche Fedriga che oggi è il rinnovato presidente non potrà certo dire che il tema ambientale non riguarda il futuro di questa regione». Spitaleri non ha alcun rammarico sulla mancata candidatura di un presidente dem: «Il Pd ha fatto una scelta che non era e non riguardava il futuro individuale o soggettivo del partito, ha fatto una scommessa per riunire forze progressiste e autonomiste perché la Regione ha bisogno di autonomia e senso di consapevolezza». Spitaleri assicura che non c'è alcun rammarico «primo perché il Pd ha ottenuto un risultato confortante rispetto a chi lo dava per sconfitto e azzerato, in secondo luogo perché il compito del Pd è quello di costruire un'alternativa». Spitaleri non si è fatto certo trovare impreparato, «i pronostici li sapevamo tutti, non c'è la sorpresa del presidente Fedriga, e quindi la sfida è di merito periodo» sottolinea nell'auspicare che questa stessa sfida riporti «i cittadini che non sono venuti al voto a pensare che c'è spazio anche per loro». Sulla stessa lunghezza d'onda la deputata Debora Serracchiani, secondo la quale «la strada è quella giusta ma va consolidata e allargata. Il programma ci ha tenuto insieme e dovrà essere guida anche per la prossima opposizione». A rimboccare le maniche sarà anche Vincenzo Martines, candidato al consiglio regionale. Martines era e resta un sostenitore della segretaria Elly Schlein, alla quale, anche in queste ore, tutti guardano e assicurano che il vento nuovo portato da Schlein in piazza Unità d'Italia a Trieste e al palamostre a Udine, ha contribuito a salvare il risultato. «Questa fase congressuale del Pd ha giovato, lo stile di Elly Schlein ha aiutato a ottenere un risultato più robusto di quanto si potesse pensare all'inizio» fa notare Martines nel dirsi convinto che la coalizione composta

L'ATTESA

MORETUZZO NEL SUO QUARTIER GENERALE DI UDINE MENTRE GUARDA I RISULTATI

Il candidato presidente del Patto, già sindaco di Mereto di Tomba, ha raggiunto i 139 mila suffragi personali

«Sulla sanità ci sarà da lavorare, lo stesso vale per l'ambiente, le conseguenze della siccità sono sotto gli occhi di tutti»

da tutte le anime del centrosinistra e dal M5s «deve essere un laboratorio politico posto che in questa terra abbiamo la rappresentanza di Massimo Moretuzzo e il suo movimento, credo – sottolinea Martines – che le politiche del territorio possano essere un'avanguardia politica. In questo senso siamo pronti a fare una politica opposta a quella di Fedriga».

OPEN FVG

Furio Honsell, leader del movimento Open sinistra Fvg e candidato in consiglio regionale, inizia la sua analisi dicendo: «L'affermazione di Fedriga non è una sorpresa. Le risorse che ha elargito senza nessuna programmazione pagano bene a breve termine e lui incassa tutti i soldi che ha distribuito senza criterio». Honsell si sofferma anche sull'affluenza, lo fa per promuovere i cittadini del Friuli Venezia Giulia che al netto del calo demografico e dei residenti all'estero, hanno dimostrato «il senso dello Stato più alto e ciò mi incoraggia». Honsell guarda avanti e a chi gli chiede se Moretuzzo sarà davvero il leader della coalizione, ricorda la scelta fatta nella precedente legislatura da Sergio Bolzonello, il candidato presidente sconfitto, nel 2018, sempre da Fedriga. «Negli ultimi cinque anni Bolzonello ha abdicato quasi su-



«L'autonomismo è stato uno strumento usato malissimo in Friuli Venezia Giulia: lo si è visto nella sanità, nel trasporto pubblico e negli enti locali»

«La coalizione ha dato il massimo, resta Fedriga con una maggioranza ancora più schiacciata a destra»

bito al ruolo di guida della coalizione e ci siamo trovati a essere indipendenti, tant'è che io ho fatto opposizione a Fedriga e, alle volte, pure all'interno dell'opposizione stessa». Detto questo, Honsell prende tempo, attende di conoscere la composizione del nuovo consiglio regionale e, nel frattempo, non esclude che «sui temi relativi all'ambiente ci possa essere l'intesa. Le differenze ci sono state ma – chiosa l'ex rettore dell'università di Udine – se io non ci sarà più non ci saranno». Le differenze ci sono anche sul modo di intendere l'autonomismo: «Per me è uno strumento, non può essere un punto di partenza. L'ho sempre visto come strumento usato malissimo in regione. Lo si è visto nella sanità, nel trasporto pubblico, sugli enti locali non ne parliamo, su quest'ultimo tema siamo in una situazione di totale frammentazione». Commenti a parte, oggi si apre una nuova fase anche per l'opposizione di centrosinistra in consiglio regionale. I gruppi che hanno sostenuto Moretuzzo, Patto per l'autonomia, M5s, Slovenska Skupnost, Open, Pd e Alleanza Versi Sinistra, a prescindere se saranno rappresentanti o meno, dovranno decidere se continuare a fare fronte comune. Le premesse ci sono, si tratterà di consolidarle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENZO MARTINES

Segnali positivi



«Quello dell'affluenza è un dato tutto sommato positivo – evidenzia l'ex vicesindaco di Udine Vincenzo Martines – e non era scontato che fosse così: mi attendevo una debacle che fortunatamente non c'è stata. Qualche segnale positivo c'è – evidenzia Martines –, aspetti sui quali lavorare in vista del futuro: abbiamo lavorato con entusiasmo, con attenzione ai territori e alle linee programmatiche».

HONSELL

Senso civico



«L'affermazione di Fedriga non è una sorpresa. Le risorse che ha elargito senza nessuna programmazione pagano bene a breve termine e lui "incassa" tutti i soldi che ha distribuito senza criterio». Honsell si sofferma anche sull'affluenza, lo fa per promuovere i cittadini del Friuli Venezia Giulia che al netto del calo demografico e dei residenti all'estero, hanno dimostrato «il senso dello Stato più alto».

SPITALERI

Niente rammarico



«Non abbiamo alcun rammarico sulla mancata candidatura alla Regione di un esponente del Partito democratico. Il Pd ha fatto una scelta che non riguardava il futuro individuale o soggettivo del partito, ha fatto una scommessa per riunire forze progressiste e autonomiste, perché la Regione ha bisogno di autonomia e consapevolezza, il risultato delle urne per il Pd è confortante».

Moretuzzo: con lealtà ci daremo da fare

Il leader dell'opposizione assicura impegno su sanità e ambiente

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Non farò mancare la presenza sul territorio, continuerò ad ascoltare giovani e anziani e porterò i loro problemi in consiglio regionale». Massimo Moretuzzo, il candidato del centrosinistra unito, sapeva che la corsa alla presidenza della giunta regionale era una missione impossibile anche se vedeva crescere, di giorno in giorno, il consenso per la coalizione che continua a guidare. Da qui l'impegno a non perdere il consenso ottenuto per costruire un progetto alternativo a quello del centrodestra. E da giocatore leale quale è, ieri pomeriggio, appena si è reso conto che la partita non poteva essere vinta, sullo schermo del telefonino ha composto il numero dello sfidato, Massimiliano Fedriga, e si è complimentato con lui. **Moretuzzo cosa ha detto a Fedriga?**

«L'ho chiamato per fargli i complimenti e gli auguri di buon lavoro. Sapevamo che la partita era complicata, che il tempo a disposizione era poco, evidentemente non siamo stati sufficientemente bravi per convincere gli elettori del Friuli Venezia Giulia. Siamo anche convinti però che i temi posti sono importanti e noi continueremo a fare la nostra parte».

Si è difeso bene? Anche rispetto al risultato ottenuto 5 anni fa dal centrosinistra?

«Non è facile fare paragoni rispetto al passato anche perché cinque anni in politica sono un'era geologica, diciamo che oggi più di allora si risente del vento di centrodestra che spira in Italia. Pochi mesi fa abbiamo votato per le politiche e il Governo Meloni è ancora stabile».

Lei è riuscito a unire il centrosinistra e in chiusura di campagna elettorale, i suoi alleati, l'hanno eletto leader della coalizione, sarà così?

«Dobbiamo fare bene l'opposizione, continueremo a lavorare con lealtà senza propaganda come abbiamo fatto in campagna elettorale. Dobbiamo farlo senza fare sconti a Fedriga».

Come si prepara a svolgere questo ruolo?

«Intanto voglio ringraziare le forze politiche che mi hanno sostenuto perché, in poco più di due mesi, abbiamo fatto un grosso lavoro, siamo riusciti a fare propo-



MASSIMO MORETUZZO
ERA IL CANDIDATO
PER IL CENTROSINISTRA

«Sull'affluenza non possiamo dirci soddisfatti del fatto che più di un elettore su due non sia andato a votare»

«La pandemia ha condizionato il risultato, rappresenta la distanza tra istituzioni e cittadini»

«Al presidente Fedriga ho augurato buon lavoro, sapevamo che la partita era complessa e il tempo poco»

ste che hanno coinvolto cittadini e cittadine, credo che si debba partire da lì».

Qual è la forza di questa coalizione?

«Non è una coalizione improvvisata, è nata dal lavoro comune fatto nei banchi dell'opposizione. È iniziato un percorso, siamo consapevoli dell'entusiasmo raccolto in queste settimane, il risultato è netto, dobbiamo rimboccarci le maniche e andare avanti».

Quella appena conclusa è stata una delle campagne elettorali più brevi, comprimere i tempi è stato uno sgambetto?

«Nelle ultime settimane abbiamo avuto la netta percezione della crescita del consenso, se avessimo avuto più tempo forse il risultato sarebbe stato migliore, ma l'affermazione netta di Fedriga è evidente».

Come legge la crescita maturata giorno dopo giorno sul territorio?

«Questa crescita ci dice che siamo sulla strada giusta, che abbiamo iniziato un percorso che proseguirà anche nei prossimi mesi».

L'onda nuova portata dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, quanto ha influito?

«La presenza di Elly Schlein a Udine è stata positiva, ha mosso un significativo entusiasmo, ma non pote-

vamo pensare che fosse l'elemento sufficiente per dare una svolta alla campagna elettorale».

Nella composizione del consiglio c'è qualche esclusione inattesa?

«È presto per dirlo, lo vedremo quando avremo in mano dati certi e quando conosceremo la distribuzione dei voti nella coalizione».

Sanità e ambiente sono i temi portanti della sua campagna elettorale, continuerà a battersi su questi fronti?

«Sulla sanità ci sarà molto da lavorare, lo stesso vale per l'ambiente, le conseguenze della siccità sono sotto gli occhi di tutti e questo fatto comporta un cambio di passo. Noi abbiamo proposte, modi di guardare e affrontare i problemi diversi da quelli del centrodestra. Continuerò a lavorare con massimo impegno e serietà, cercando di aumentare gli spazi di ascolto e confronto anche con i giovani».

Si aspettava che il Covid condizionasse la campagna elettorale?

«Il Covid rappresenta la distanza tra istituzioni e cittadini, questo vale per l'affluenza e per i voti che la lista Insieme liberi ha raccolto sul territorio, intercettando l'insoddisfazione delle persone».

L'affluenza è andata meno peggio del previsto?

«Il dato poteva essere peggiore, ma non possiamo ritenerci soddisfatti del fatto che più di un elettore su due non sia andato a votare».

Nei comuni piccoli si è votato meno, come lo spiega?

«Il dato dell'affluenza va analizzato. Mi sono accorto che ai margini della regione, soprattutto in montagna e nella fascia orientale, i cittadini hanno votato pochissimo. Perciò la nostra intuizione di partire con la campagna elettorale dalle periferie è stata corretta, credo sia quello il luogo da cui cominciare la legislatura. Perché troppe persone hanno perso fiducia nella comunità e nella possibilità di cambiare le cose».

Lei è un autonomista, non è un uomo di partito, il Patto che risultato ha fatto?

«Aspettiamo di vedere i risultati definitivi, i primi numeri analizzati davano il Patto per l'autonomia in crescita e questo, da segretario del Patto, mi fa piacere. In questo momento bisogna guardare al risultato della coalizione e quello del centrodestra è chiaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regionali 2023



Simona Liguori passata dai Cittadini al Patto e due immagini della campagna elettorale di Moretuzzo

Il Patto per l'autonomia cresce Crollo del Movimento 5 stelle

I partiti di Moretuzzo è passato dal 4,10 al 6,28, i grillini in cinque anni sono scesi dal 7,06 al 2,4

Giacomina Pellizzari / UDINE

Rispetto a cinque anni fa, il Patto per l'Autonomia è cresciuto del 2,18 per cento, mentre il Movimento 5stelle è crollato dal 7,06 al 2,4 per cento. Il M5s ne prende atto e assicura che ripartirà da qui per essere ancora più presente sul territorio. Nella coalizione del centrosinistra unito, quello che molti definiscono un laboratorio politico da riproporre a livello nazionale, cambiano i pesi delle forze politiche. L'elettorato si è spostato verso il movimento autonomista lanciato, nel 2018, dal professor Sergio Cecotti, già sindaco di Udine e presidente della Regione.

GLI AUTONOMISTI

Negli ultimi cinque anni, in consiglio regionale a tenere alta la bandiera dell'autonomia sono stati Massimo Moretuzzo, oggi leader dell'opposizione, e Giampaolo Bidoli che nella circoscrizione di Pordenone ha raccolto 564 preferenze. Campioni di preferenze si confermano Simona Liguori e Tiziano Centis, i fuoriusciti dal gruppo dei Cittadini e migrati nel Patto. La prima, nella circoscrizione di Udine, ha ricevuto 1.491 preferenze, il secondo, nella circoscrizione di Pordenone, si è fermato a 1.471. Buono anche il risultato raggiunto da Walter Tomada, consigliere comunale a Tarcento, che cinque anni fa per poco mancò l'obiettivo.

Nella regione a statuto speciale, nel momento in cui il centrodestra ha appena approvato la legge sull'autonomia, il consenso ottenuto dal Patto è sinonimo di tutela della peculiarità del Friuli Venezia Giulia. Lo si coglie anche dall'analisi fatta, a caldo, dal candidato consigliere, Stefano Santi, uno che le problematiche ambientali le conosce meglio di altri. «I

risultati della coalizione non ci possono rendere particolarmente felice – ammette Santi –, ma pensando a quale era la situazione solo

alcuni mesi fa, testimoniano il grande lavoro fatto sui territori nella costruzione della coalizione». Santi non dimentica di ringraziare tutti

coloro che hanno portato il loro contributo e ricorda che il Patto e la coalizione hanno pagato il fatto che Moretuzzo non era conosciuto in tut-

ta la regione. Detto questo, Santi e tutta la squadra del Patto si preparano a tornare sul territorio per evitare di allentare i collegamenti creati

nei due mesi di campagna elettorale. Santi spera ci sia una riflessione da parte di tutte le forze politiche della coalizioni anche perché, ricorda, «il primo partito della nostra regione è l'astensionismo, dobbiamo avvicinare di nuovo la politica ai cittadini». Da qui l'auspicio di veder consolidare un «futuro unitario con tutte le forze dell'opposizione, Moretuzzo sarà il nostro leader, è un uomo che sa leggere la politica del futuro, perderlo sarebbe un danno».

IL MOVIMENTO 5 STELLE

Deludente, invece, il risultato del Movimento 5 Stelle passato, in cinque anni, dal 7.06 al 2,4 per cento. Il già consigliere regionale Cristian Sergo, non si scoraggia, a suo avviso esistono i margini per «costruire una visione sicuramente differente, dimostrando che è possibile un'amministrazione diversa da quella che ha governato negli ultimi cinque anni, con elargizioni a pioggia grazie a fondi che spesso arrivavano dai Governi nazionali, anche da quelli di cui ha fatto parte il Movimento». Sergo fa notare che la legge gli avrebbe consentito di ricandidarsi, non l'ha fatto per rispettare il limite dei due mandati che si è dato il movimento. A questo punto non si è astenuto dal lanciare qualche velata frecciatina agli ex colleghi saliti sui carri dei vincitori. In serata, il coordinatore regionale, Luca Sut, ha fatto sapere che «il risultato ottenuto dal M5s in Friuli Venezia Giulia risente dell'organizzazione interna partita da poco con la nomina dei coordinatori regionale e provinciale, questi passaggi ci hanno fatto trovare con tempi brevissimi per pensare alle elezioni regionali. Prendiamo atto del risultato che ci sprona a essere più presenti». Sut si dice preoccupato «per la forte astensione del corpo elettorale che evidenzia come la politica del consenso premia chi ha ricevuto e disillude ed emargina». E nel ricordare che «la nostra regione è terra di laboratori politici da tempo, per il futuro, laddove ci possano esistere punti di convergenza, si può ipotizzare un cammino al fianco di altre forze politiche progressiste», Sut apre all'alleanza con il Pd di Elly Schlein.



STEFANO SANTI

IL PRIMO PARTITO È L'ASTENSIONISMO, DOBBIAMO CONTINUARE AD AVVICINARE LA POLITICA AI CITTADINI. TORNEREMO SUI TERRITORI A PARLARE DI SANITÀ PUBBLICA E DI AMBIENTE PER DIFENDERE L'AUTONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPELLI DIRADATI?

ARRIVA

CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse – est. 1986

LABO
LABO COSPROPHAR

GRADO 2

GRADO 3

GRADO 4

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

Richiedi una fiala Crescina di prova in Farmacia

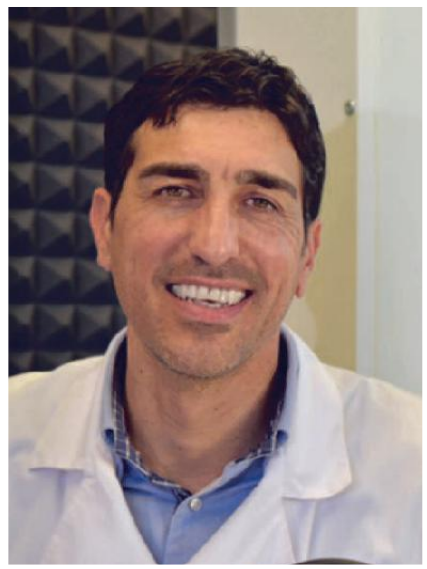
SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 13 aprile gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location



Il relatore Daniele Bortolussi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consu-**

lenza qualificata all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al

valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

NOVITÀ TECNOLOGICA



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLo

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

Udine P.zza XX Settembre, 24 Tel. 0432 25463 dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	Cividale del F. Via A. Manzoni, 21 Tel. 0432 730123 dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	Feletto Umberto Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 0432 419909 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	Codroipo Via IV Novembre, 11 Tel. 0432 900839 dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	Latisana Via Vendramin, 58 Tel. 0431 513146 dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	Cervignano del F. Via Trieste, 88/1 Tel. 0431 886811 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	Tolmezzo Via Morgagni, 37/39 Tel. 0433 41956 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	Gemona del F. Via Piovega, 39 Tel. 0432 876701 dal lunedì al venerdì 15.00-18.00
Pordenone Viale Libertà, 29 Tel. 0434 541380 dal lunedì al venerdì 9.00-12.30 - 14.00-18.00	Maniago Via F. da Maniago, 8 Tel. 0427 709403 lun., mar., mer., ven. 9.00-12.30 giovedì 9.00-12.30 / 14.00-18.00	Sacile Viale Trieste, 10 Tel. 0434 730022 dal lunedì al venerdì 14.00-18.00	San Vito al T. Via A. L. Moro, 17 Tel. 0434 876072 dal lunedì al venerdì 9.00-12.00	Spilimbergo Via Cavour, 1 (Piazza S. Rocco) Tel. 0427 842299 dal lun. al ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00 mercoledì pomeriggio chiuso			

MAICO SORDITÀ

ti aspetta nei suoi Studi per fare la

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

TEST GRATUITO anche a DOMICILIO

Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento

Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

NELLA FOTO IL CANTANTE MAL

Regionali 2023

IL DATO

A un millimetro



La lista antisistema "Insieme liberi" ha sfiorato quota 4%, il numero magico che consente l'elezione di almeno un candidato presente in uno dei collegi elettorali. Si è fermata al 3,98% che tradotto in voti veri e propri significa poche decine di schede. Tripoli ha già annunciato che chiederà il riconteggio delle schede perché a suo avviso alcune schede di "Insieme liberi" sarebbero state annullate con troppa fretta.

GLI AVVERSARI

Doppiato il M5s



«Mi aspettavo che vencesse il centrodestra - osserva la candidata presidente di "Insieme liberi" Giorgia Tripoli -, pensavo che il Terzo polo ottenesse un risultato decisamente migliore, i veri sconfitti sono loro. Il dato su Fedriga o su Moretuzzo era abbastanza prevedibile, invece i Cinque Stelle e il Terzo polo sono proprio andati male, li abbiamo quasi doppiati».

IL FUTURO

Non finisce qui



«Esperienza molto bella, non finirà qua sicuramente. Ho superato le 22 mila preferenze, ma questa legge elettorale non ha senso, perché il voto dato al candidato non ha peso sulla lista. In futuro? Non lo so se farò politica o se continuerò a fare l'avvocato. Il partito si è presentato per la prima volta qui in Friuli, anche se non superiamo il 4% non c'è nessun motivo per cui dobbiamo disgregarci, anzi magari l'esperienza sarà replicata altrove».



Spinta di Tripoli Quorum sfiorato

La lista vicina allo sbarramento del 4%. «Riconteggio»

Maurizio Cescon / UDINE

Un battesimo da batticuore. L'avvocato di Palmanova (ma residente a Tricesimo) Giorgia Tripoli, candidata presidente della lista "Insieme liberi" non aveva mai partecipato a una competizione politica prima di oggi. «Non mi sono nemmeno mai candidata a rappresentante degli studenti a scuola», ammette con un sorriso. Ieri però, nelle ore dello spoglio delle schede per le Regionali, competizione alle 15 e finito oltre la mezzanotte per colpa di qualche sezione ritardataria, ha recuperato l'a-

drenalina non provata in precedenza.

Perché se il suo successo personale è indiscutibile, oltre 22 mila preferenze, con il 4,66% dei suffragi, l'unica lista che la sosteneva, quella appunto di "Insieme liberi", ha sfiorato il 4%, risultato non sufficiente per far entrare nel palazzo del Consiglio di piazza Oberdan a Trieste almeno uno dei candidati sparsi nei collegi, tranne quello di Tolmezzo dove la lista non era presente per un difetto di firme. Lo sbarramento, infatti, è fissato proprio al 4% e "Insieme liberi", un concentrato di

esponenti no vax, no euro, anti sistema, si è fermato a un millimetro dallo storico exploit, cioè al 3,98%. Una distanza dall'obiettivo che è un soffio, cioè poche schede, ma che può rappresentare tutta la differenza del mondo. Perché avere un rappresentante nella cosiddetta stanza dei bottoni, seppur all'opposizione, può dare voce continua alle istanze di un mondo che comunque rappresenta un malessere, un disagio, un'insoddisfazione di una parte della società.

La front runner di "Insieme liberi" promette battaglia.

«Chiederemo il riconteggio delle schede - sostiene Giorgia Tripoli -. I nostri rappresentanti di lista ci dicono che, in alcuni seggi delle province di Pordenone e Gorizia, sono state annullate le relative schede perché accanto al simbolo c'era il nome di un candidato udinese della medesima lista. I presidenti di seggio hanno voluto annullare tutta la scheda e non solo semplicemente la preferenza. E' chiaro che con il 3,98% chiederemo il riconteggio, qui ballano davvero poche schede, forse una ventina, su un totale di schede annullate che supera

le 8 mila in tutta la regione. C'è anche qualcuno, tra gli elettori, che ha messo il mio cognome accanto alla lista e al simbolo e hanno annullato la scheda, mi pare una cosa assurda, perché in questi casi è evidente la chiara volontà dell'elettore, non possono esserci fraintendimenti».

Tripoli, al di là della contesa sulla percentuale finale, fa una valutazione complessiva del voto regionale. «Mi aspettavo che vencesse il centrodestra - osserva -, pensavo che il Terzo polo ottenesse un risultato decisamente migliore, i veri sconfitti sono loro. Il dato

Affluenza finale del 45,26%

La provincia che ha votato di più è Udine, trainata dalle comunali nel capoluogo

UDINE

L'affluenza definitiva per l'elezione del presidente della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è di 502.203 votanti su 1.109.395 iscritti, pari al 45,26 per cento. Alla circoscrizione di Trieste hanno votato 85.782 persone su 211.162 iscritti (40,62 per cento), a quella di Gorizia 53.664 votanti su 117.975 iscritti (45,48 per cento). Nel colle-

gio di Udine 200.381 votanti su 410.423 iscritti (48,82 per cento, la più alta percentuale ma in città si votava anche per il Comune), nella circoscrizione di Tolmezzo ci si è fermati a 34.780 votanti su 80.827 iscritti (43,03 per cento), mentre in quella di Pordenone 127.596 votanti su 289.008 iscritti (44,14 per cento). Tutti i dati definitivi sono stati forniti dal Servizio elettorale della Regione. L'affluenza è risultata in calo ri-

spetto a cinque anni fa: alla precedente tornata elettorale, alla chiusura delle urne (si votò solamente domenica 29 aprile 2018) aveva espresso il proprio suffragio il 49,61% degli aventi diritto. Alle 23 di domenica 2 aveva votato il 35,1%, quindi nella giornata di ieri, in sostanza, si è recato ai seggi un cittadino su 10, visto che la percentuale definitiva è stata pari al 45,26%.

Cosa emerge politicamente da questo tipo di affluen-

za? Innanzitutto c'è da dire che il Friuli Venezia Giulia non ha seguito il trend di due regioni importanti come Lazio e Lombardia dove, meno di due mesi fa, il 12 e 13 febbraio, le percentuali di votanti si erano fermate rispettivamente al 37 e al 41%, nettamente inferiori a quelle della nostra regione. Sull'affluenza poi pesa in modo considerevole il numero degli aventi diritto residenti all'estero, che sono oltre 173 mila. È

chiaro che ben pochi sono stati gli iscritti all'Aire, che magari abitano a Sydney o a Buenos Aires, a Londra piuttosto che a Stoccolma, che sono tornati nel loro Comune di residenza per decidere il destino del Friuli Venezia Giulia da qui al 2028. Non essendo previsto il voto per corrispondenza, come avviene per le Politiche e in molti stati europei, il "peso" di quei 173 mila assenti dai seggi ha inciso parecchio sulla percentuale definitiva. In realtà gli aventi diritto al voto residenti stabilmente in regione erano poco più di 936 mila, quindi se sono andati a votare in 502 mila, si intuisce chiaramente che l'affluenza è stata superiore al 50%. Certo stiamo ragionando di percentuali di votanti, nel 2023, ben lontane da quelle



Maran non si arrende: è un primo mattone

«Partito unico dei riformisti, anche in chiave europea»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Abbiamo messo un mattone per costruire la casa dei liberali e riformisti. La nostra è una visione di prospettiva, in chiave europea». Il candidato presidente del Terzo polo, **Alessandro Maran**, non ha perso il buonumore, nonostante un risultato alle urne al di sotto delle aspettative. E lontano da quell'8% delle Politiche di 6 mesi fa che forse aveva illuso più di qualcuno. Nessun eletto in Consiglio regionale, rinviato il momento in cui il partito centrista potrà mettere radici con propri uomini e donne nelle aule che contano.

Maran, sono Regionali amare. Battuta di arresto inattesa?

«Guardi, ci sono diversi fattori che hanno portato a questo risultato, inferiore al 3%, mentre alle Politiche eravamo all'8%. Innanzitutto è cambiato il meccanismo elettorale, per le Regionali abbiamo un collegio a turno unico, poi è cambiata la percentuale dei partecipanti. Aggiugiamoci che la Regione non era contendibile, quindi la partecipazione di un elettorato di opinione era demotivata. Noi prospriamo come voto di opinione e nelle città. Abbiamo fatto questa battaglia perché le battaglie vanno comunque combattute».

Mettere radici in Consiglio era importante...

«Ma questa corsa ha rappresentato un mattone per costruire la casa dei riformisti, è stata un passaggio. Certo se non entriamo con i no-



CONSENSO SOTTO LE ATTESE
LA COALIZIONE CENTRISTA
SI È FERMATA SOTTO IL 3%

«Fedriga ha davanti cinque anni complicati: demografia, anziani, fuga di cervelli e immigrazione»

stri consiglieri la situazione diventa più complicata. Ma per la prima volta le forze centriste si sono messe insieme, un'area riformista è stata alternativa ai populistici. Il progetto riguarda l'Italia, non solo la Regione. Abbiamo avuto il sostegno del premier sloveno Golob, la dimensione europea diventa importante, inevitabilmente si andrà verso questo sbocco».

Alle viste c'è la creazione di un partito unico?

«Sì, all'orizzonte c'è la fondazione di un partito vero e proprio liberale e di centro».

Il centrodestra ha vinto facile, Fedriga ha superato il 64%...

«Sono percentuali abbastanza scontate, il test vero riguardava gli equilibri interni alla coalizione. L'idea di Fedriga di distinguersi dal centrodestra ha premiato, ha fatto un argine a Fratelli d'Italia, con una classica operazione centrista. Il risultato della Lega non mi sorprende, il dato vero è il contenimento di Meloni».

Il centrosinistra invece continuerà a fare opposizione.

«Il 30% scarso conferma che con qualunque perimetro e con qualunque combinazione il centrosinistra avrebbe perso. La scommessa originaria del Pd non era quella di allargare l'alleanza, ma radicare l'area di riferimento, andare a pescare nell'elettorato degli altri su tanti temi come fisco, giustizia, lavoro. Fallisce il progetto veltroniano del Pd, si è tornati all'Unione, ma con l'Unione si perde».

Gli antisistema hanno fatto meglio delle previsioni.

«Anche questo dato non mi sorprende. La candidata Tripoli esprimeva autenticamente un disagio. Vale per la società italiana, c'è chi esprime malcontento. E ciò testimonia che questa società ha un problema, cioè che è immobile e impaurita. Demografia e bassa crescita sono questioni allarmanti per la regione e il Paese».

Che quinquennio avrà davanti Fedriga?

«Non semplice. Fedriga dovrà gestire il tema complesso della demografia, una sanità e un welfare che non potranno essere solo pensioni e assistenza, poche nascite e tantissimi anziani. E poi c'è la fuga dei giovani, le donne che partecipano al mercato di lavoro in percentuali insufficienti e scarsa immigrazione legale che possa dare una mano nelle fabbriche, in agricoltura, nei servizi. Non possiamo pensare che l'immigrazione sia, come ritiene la destra, solo un problema di polizia. Dobbiamo gestire l'immigrazione da "adulti", come fanno i tedeschi».

L'ANALISI

Esito scontato



«Ci sono diversi fattori - spiega Alessandro Maran - che hanno portato a questo nostro risultato, inferiore al 3%, mentre alle Politiche eravamo all'8%. Innanzitutto è cambiato il meccanismo elettorale, per le Regionali abbiamo un collegio a turno unico, poi è cambiata la percentuale dei partecipanti. Aggiugiamoci che la Regione non era contendibile, quindi la partecipazione di un elettorato di opinione era demotivata».

IL CENTRODESTRA

Meloni stoppata



«Quelle ottenute dal centrodestra - dice il front runner del Terzo polo - sono percentuali abbastanza scontate, il test vero riguardava gli equilibri interni alla coalizione. L'idea di Fedriga di distinguersi dal centrodestra ha premiato, ha fatto un argine a Fratelli d'Italia, con una classica operazione centrista. Il risultato della Lega non mi sorprende, il dato vero è il contenimento di Meloni».

IL CENTROSINISTRA

L'Unione perde



«Il 30% scarso del centrosinistra conferma che con qualunque perimetro e con qualunque combinazione avrebbe perso. La scommessa originaria del Pd non era quella di allargare l'alleanza, ma radicare l'area di riferimento, andare a pescare nell'elettorato degli altri su tanti temi come fisco, giustizia, lavoro. Fallisce il progetto veltroniano del Pd, si è tornati all'Unione, ma con l'Unione si perde».

su Fedriga o su Moretuzzo era abbastanza prevedibile, invece i Cinque Stelle e il Terzo polo sono proprio andati male, li abbiamo quasi doppiati».

L'avvocato di Palmanova si dice «molto soddisfatto della campagna elettorale». «Analizzeremo a fondo il risultato - aggiunge - dobbiamo capire chi è andato a votare. C'è un astensionismo che volevamo combattere, ma che non abbiamo recuperato. Non siamo riusciti a parlare a queste persone, ma se mi dicono "sono andati a votarti quelli che non andavano mai a votare", è un conto, oppure dobbiamo vedere se i voti li abbiamo "rubati" agli altri partiti tradizionali. Questa è stata un'esperienza molto bella, non finirà qua sicuramente. Ho superato le 22 mila preferenze personali, ma questa legge elettorale non ha senso, perché il voto dato al candidato non ha nessun peso sulla lista. In futuro? Non lo so se farò politica o se continuerò a fare l'avvocato. Il partito si è presentato per la prima volta qui in Friuli, anche se non superiamo il 4% non c'è nessun motivo per cui dobbiamo disgregarci, anzi magari la nostra esperienza sarà replicata altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFLUENZA			
	VOTANTI	%	2018
TRIESTE	85.782	40,62	43,69
GORIZIA	53.664	45,48	50,78
TOLMEZZO	34.780	43,03	47,58
UDINE	200.381	48,82	52,60
PORDENONE	127.596	44,14	49,81
FRIULI VENEZIA GIULIA	502.203	45,26	49,61

che si verificavano fino a una ventina di anni fa, ma il contesto è molto cambiato e la disaffezione della gente per la politica si fa sentire a tutti i livelli.

Se consideriamo i voti presi da ciascun candidato presidente, vediamo come il trionfatore, Massimiliano Fedriga, sia stato scelto da 314 mila cittadini, cioè più di un abitante su quattro di questa regione, compresi neonati e ultracentenari. Massimo Moretuzzo è stato nettamente doppiato, si è fermato infatti a 139 mila suffragi, Giorgia Tripoli ha oltrepassato la soglia psicologica dei 20 mila suffragi, mentre Alessandro Maran si è attestato sulle 13 mila preferenze.

Nel dettaglio la provincia che ha votato di più è stata



IL CONFRONTO
NEL 2018 IL DATO DEFINITIVO
SFIORÒ IL 50 PER CENTO

C'è da considerare il "peso" dei 173 mila iscritti all'Aire e residenti all'estero

quella di Udine, dove si sono recati alle urne in 200.381, vale a dire il 48,82% degli aventi diritto. Ma in provincia di Udine c'è stato l'effetto traino del capoluogo dove agli elettori era stata consegnata anche la scheda arancione per l'elezione del sindaco. Seconda provincia più ligia al diritto-dovere del voto è stata Gorizia con il 45,48%, seguita da Pordenone con il 44,14%, Tolmezzo con il 43,03% e finalino di coda Trieste dove ha esercitato il voto appena il 40,62% degli aventi diritto. Nel 2018 fu sempre Udine che votò di più, con il 52,60%, seguita da Gorizia con il 50,78%, Pordenone con il 49,81%, Tolmezzo con il 47,58% e Trieste con il 43,69%.

M.C.E.

Regionali 2023

ISEGGI

GLI ELETTI IN CONSIGLIO REGIONALE



9



3



8



0



8



0



0

GIUSEPPE GHERLINICH
LEGA (TRIESTE)ANTONIO CALLIGARIS
LEGA (GORIZIA)MAURO BORDIN
LEGA (UDINE)BARBARA ZILLI
LEGA (UDINE)ALBERTO BUDAI
LEGA (UDINE)ELIA MIANI
LEGA (UDINE)STEFANO BALLOCH
FDI (UDINE)IGOR TRELEANI
FDI (UDINE)MARKUS MAURMAIR
FDI (PORDENONE)ALESSANDRO BASSO
FDI (PORDENONE)CRISTINA AMIRANTE
FDI (PORDENONE)CARLO GRILLI
LISTA FEDRIGA (TRIESTE)CARLO BOLZONELLO
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)MICHELE LOBIANCO
FORZA ITALIA (TRIESTE)PIERO MAURO ZANIN
FORZA ITALIA (UDINE)ANDREA CABIBBO
FORZA ITALIA (PORDENONE)FRANCESCO RUSSO
PD (TRIESTE)ROBERTO COSOLINI
PD (TRIESTE)NICOLA CONFICONI
PD (PORDENONE)ANDREA CARLI
PD (PORDENONE)GIULIA MASSOLINO
PATTO AUTONOMIA (TRIESTE)ENRICO BULLIAN
PATTO AUTONOMIA (GORIZIA)SIMONA LIGUORI
PATTO AUTONOMIA (UDINE)MARCO PUTTO
PATTO AUTONOMIA (PORDENONE)

New entry ed esclusi Così cambia il Consiglio

Rieletti i leghisti Zilli, Bordin. Fuori il triestino Slokar
Testa a testa Zanin-Novelli. Ce la fa la dem Fasiolo

Diego D'Amelio

La vecchia guardia che torna a Palazzo. I volti nuovi che ci si affacciano. Gli esclusi eccellenti che si leccano le ferite. Il Consiglio cambia, a cominciare dalla riduzione di un posto dovuto alla contrazione dei residenti in Fvg. La legislatura pogerà su 48 consiglieri, due dei quali sono appannaggio di Fedriga e Moretuzzo.

TRIESTE

Nel collegio del capoluogo regionale, Fdi ripropone il capogruppo Claudio Giacomelli e porta in aula l'assessore Fabio Scoccimarro. La Lega elegge Pino Gherlinich e perde Danilo Slokar, mentre la Lista Fedriga registra il successo di Carlo Grilli e l'esclusione rumorosa di Pierpaolo Roberti, che sarà

però recuperato come assessore. L'ultimo seggio del centro-destra è del forzista Michele Lobianco. Nel Pd si riconferma l'accoppiata composta da Francesco Russo e Roberto Cosolini, mentre i dem cedono un seggio all'Unione slovena, che elegge Marko Pisani. L'ultima eletta è del Patto per l'autonomia: Giulia Massolino.

GORIZIA

Nel collegio Isontino la Lista Fedriga premia il leghista Diego Bernardis, che torna sotto altra insegna. Rimasto nel Carroccio è Antonio Calligaris, anche lui riconfermato. Il Pd riesce addirittura nella doppia elezione, con Diego Moretti riconfermato e Laura Fasiolo alla sua prima esperienza in Consiglio. Il calcolo dei resti attribuisce l'ultimo seggio al Patto,

con Enrico Bullian.

UDINE

Il centrodestra si accaparra 11 dei 17 eletti udinesi. Prima piazza per la Lega, con 4 consiglieri: rientrano il capogruppo Mauro Bordin, l'assessore Barbara Zilli (candidata anche in Carnia ma orientata a optare per il Friuli), Alberto Budai ed Elia Miani. Con questo schema resterebbe penalizzata Maddalena Spagnolo. Tre seggi a testa per Fdi e Lista Fedriga. I meloniani portano in aula tre neofiti: Mario Anzil, e gli ex forzisti Stefano Balloch e Igor Treleani, mentre restano fuori Paride Cargnelutti e Leonardo Barberio. La civica presidenziale conferma i biniani Mauro Di Bert ed Edy Morandini, entra il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti e non trova il

LA PATTUGLIA

SONO 46 I CONSIGLIERI A CUI SI AGGIUNGERANNO FEDRIGA E MORETUZZO

Fratelli d'Italia a Udine porta in aula tre neofiti tra cui Anzil
Niente seggio per Cargnelutti e Barberio

A Pordenone la Lista Fedriga elegge il leghista uscente Simone Polesello e il volto nuovo Carlo Bolzonello

terzo mandato Giuseppe Sibau. In Forza Italia testa a testa fra Piero Mauro Zanin e Roberto Novelli, con il primo che dovrebbe spuntarla per 20 voti. Nell'opposizione sono 3 gli eletti del Pd: cavalcata trionfale per l'ex sindaco di Palmanova Francesco Martines, seguito da Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti: tre volti nuovi, con Mariagrazia Santoro esclusa e Cristiano Shaurli non ripresentato. Il centrosinistra chiude l'elenco con l'ex Cittadini Simona Liguori (ora nel Patto), Pompea Capozzi (M5s) e Serena Pellegrino (Avs).

PORDENONE

Nella Destra Tagliamento è in testa Fdi con 3 consiglieri: il friulanista Markus Maurmair, seguito dall'uscente Alessandro Basso e dalla new entry Cri-

stina Amirante. La Lista Fedriga elegge il leghista uscente Simone Polesello e il volto nuovo Carlo Bolzonello, mentre la Lega conferma l'assessore Stefano Zannier e Lucia Buna (bocciati invece gli uscenti Alfonso Singh e Stefano Turchet). Forza Italia elegge Andrea Cabibbo. Due i posti al Pd: per Nicola Conficoni e Andrea Carli, mentre resta al palo l'uscente Chiara Da Giau. Eletti nelle file di Open Fvg l'uscente Furio Honsell e il candidato del Patto Marco Putto.

TOLMEZZO

In Carnia il posto in quota Lega potrebbe andare al secondo in lista Manuele Ferrari, se Zilli opterà per Udine. Volto leghista anche per la Lista con Stefano Mazzolini. Il Pd porta infine in aula Massimo Mentil. —



ISEGGI

**BARBARA ZILLI**
LEGA (TOLMEZZO)**STEFANO ZANNIER**
LEGA (PORDENONE)**LUCIA BUNA**
LEGA (PORDENONE)**CLAUDIO GIACOMELLI**
FDI (TRIESTE)**FABIO SCOCCIMARRO**
FDI (TRIESTE)**MARIO ANZIL**
FDI (UDINE)**DIEGO BERNARDIS**
LISTA FEDRIGA (GORIZIA)**MAURO DI BERT**
LISTA FEDRIGA (UDINE)**EDY MORANDINI**
LISTA FEDRIGA (UDINE)**MORENO LIRUTTI**
LISTA FEDRIGA (UDINE)**STEFANO MAZZOLINI**
LISTA FEDRIGA (TOLMEZZO)**SIMONE POLESELLO**
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)**DIEGO MORETTI**
PD (GORIZIA)**LAURA FASIOLO**
PD (GORIZIA)**FRANCESCO MARTINES**
PD (UDINE)**MASSIMILIANO POZZO**
PD (UDINE)**MANUELA CELOTTI**
PD (UDINE)**MASSIMO MENTIL**
PD (TOLMEZZO)**POMPEA ROSARIA CAPOZZI**
MSS (UDINE)**SERENA PELLEGRINO**
ALLEANZA VERDI SINISTRA**FURIO HONSELL**
OPEN FVG**MARKO PISANI**
UNIONE SLOVENA (TRIESTE)**MASSIMILIANO FEDRIGA**
PRESIDENTE DELLA REGIONE**MASSIMO MORETUZZO**
PRIMO CANDIDATO SCONFITTO

10



1



1



1



1



4

Derby dei Martines Si impone il “sindaco”

Lo storico primo cittadino dem di Palmanova fa il pieno di voti

Fabio Dorigo

Francesco Martines detto “Sindaco”. Il soprannome insindacabile ha portato fortuna all'ex primo cittadino (dal 2011 al 2021) e attuale vice di Palmanova (pure sindaco di Trivignano Udinese dal 1995 al 2009). Una pioggia di preferenze che nella città stellata ha portato il Pd oltre il 40%, conquistate nonostante la presenza nella lista dem della circoscrizione udinese di un altro Martines (detto “Enzo”). Una campagna elettorale con uno slogan semplice (“Un sindaco in Regione”), declinato persino in arabo («Molti della comunità islamica palmarina vogliono sostenermi»). Alla fine il doppio Martines non è stato un handicap... «A dire il vero, ero terrorizzato. Ho fatto una campagna molto pressante per eliminare il problema. Effettivamente alla fine non è stato influente e ha dato buoni risultati». La gente ha capito che scrivere solo il cognome non bastava...

**FRANCESCO MARTINES**
È STATO SINDACO A PALMANOVA
E A TRIVIGNANO UDINESE

«Il territorio mi riconosce un lavoro onesto. Ne porterò le istanze a Trieste»

«Li ho martellati per due mesi. Vorrei ben vedere». A Palmanova il Pd ha superato il 40% grazie a lei... «Effettivamente c'è stato un risultato importante. Come pure Trivignano Udinese, dove sono stato sindaco. Devo ringraziare anche Bagnaria Arsa

e il Cervignanese». **Palmanova pare una Stalingrado in questa regione di destra...** «Siamo arroccati. Arroccati bene. È un importante risultato per il territorio». **Qual è il segreto di tale consenso?** «Mi riconoscono un lavoro fatto con onestà». **Sarà a Trieste la voce della Bassa Friulana?** «Ho intenzione di aprire un ufficio con una persona fissa per raccogliere le istanze del territorio e poi portarle a Trieste. Non mi dimenticherò del territorio che mi ha votato. Non mi farò vedere tra cinque anni. Sono più un amministratore che un politico». **Come vive l'avvento di Elly Schlein nel Pd lei che ha sostenuto Bonaccini?** «Mi piacciono i suoi messaggi forti. Sono quelli che ci fanno sognare. E noi ne abbiamo bisogno». **Un messaggio per l'altro Martines?** «Che, se serve, ci sono pure per lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida vinta da Balloch «Porto nuove energie»

«Cerno mi ha votato? Spero di sì ma il segreto dell'urna...»

«**N**on la vivo come una rivincita. Piuttosto come la conferma del governatore Fedriga che apre una fase nuova con nuovi amministratori e nuove energie. Io penso di essere una di queste risorse». Il neoconsigliere regionale Stefano Balloch è riuscito a staccare un biglietto per piazza Oberdan con la maglia di Fratelli d'Italia dopo essere stato per 10 anni sindaco di Cividale del Friuli con la fascia di Forza Italia. Nel giorno della vittoria Balloch, da qualche mese unito civilmente allo scrittore, giornalista ed ex senatore dem Tommaso Cerno, sceglie il profilo basso di chi può essere atteso a grandi incarichi. **È pronto a fare il vicepresidente di Fedriga come indicato da Vittorio Sgarbi?** «Non mi pare che Sgarbi mi abbia candidato alla vicepresidenza. Non ho nulla da aggiungere a riguardo». **Cividale le ha tributato oltre 500 voti di preferen-**

**STEFANO BALLOCH**
EX SINDACO DI CIVIDALE CON FI
ELETTO IN REGIONE CON FDI

«La mia candidatura in Fdi dopo l'unione civile spazza via ogni genere di stereotipi»

za... «Sono contento. È un riconoscimento al mio lavoro svolto alla guida della città». **Un pensiero per il suo ex partito, Forza Italia, e per la coordinatrice regionale Sandra Savino?** «Oggi non è una giornata

per parlare di questo. Le considerazioni le farà da sola Fi in merito al risultato ottenuto». **L'ex senatore Pd Cerno, ha votato per lei?** «Mi auguro di sì». **Non ne è sicuro?** «Spero di essere riuscito a convincerlo. Ma nel segreto dell'urna...». **Che effetto le fa stare nel partito del presidente del Senato La Russa che ha detto: “Un figlio gay? Sarebbe un dispiacere, come se fosse milanista”?** «Il fatto stesso che Fratelli d'Italia abbia deciso di candidarmi dopo l'unione civile che io ho registrato spazza via questo genere di stereotipi che vengono riproposti a ogni intervista». **Diciamo che Rizzetto non è La Russa...** «Fratelli d'Italia ha deciso di candidarmi. Quindi nei fatti ha dimostrato che questi non sono dei problemi». **Ma la vedremo nella nuova giunta Fedriga?** «La saluto. Buonasera». —

FA.DD.

Regionali 2023



Stefano Mazzolini



Mauro Di Bert



Barbara Zilli

GIORGIA TRIPOLI



TRIESTE

MARCO BERTALI	418
UGO ROSSI	298
FRANCO ZONTA	220
FABIO CAMILLUCCI	204
LORIS DILENA	70
MONICA FABRIS	66
ORNELLA BONETTA	61
ROBERTO JORY	40
ILDA IADANZA	11

GORIZIA

FRANCO ZOTTI	306
SANDRO PESCO PAGANO detto PESCO 91	
VALENTINA BALDACCI	40
LUCA PILOLLI	27
JENNIFER MORO	24

TOLMEZZO

LA LISTA
NON ERA STATA
AMMESSA

UDINE

UGO ROSSI	354
STEFANIA SEBASTIANIS	338
MASSIMO GHIRARDELLI	187
SANDRO PESCO PAGANO	185
STEFANO RIGA	156
AMALIA ELLERO	145
ANTONINO IRACA' detto ANTONIO	134
TIZIANA MOLINARO	50
FABIO MAURUTTO	47
GRAZIELLA TOSORAT detta GRAZIA	42
FRANCO DEL ZOTTO	40
KATIA TEDESCHI	32
JENNIFER MORO	28
ALESSANDRA MARRA	23
LISA CARRASCO	17
LORENZO FLORIDA	14
FRANCESCO FILETI	2

PORDENONE

EGIDIO SANTIN	383
SUSY INFANTI	297
ANTONINO IRACA' detto ANTONIO	219
MICHELA PICCININ	202
PAOLA CHIANDOTTO	162
PAOLO BRESSAN	73
MARIO BOLOGNESI	72
LUDOVICA MENEGOLO	49
ALBERTO MARSON	46
VLADIMIRO CAMPELLO	33
ERVIN LORENZON	21
ROBERTO MESSANA	7

Mazzolini e Di Bert con il pieno di voti

Il candidato con più preferenze è Francesco Martines: 3.343
Anche Barbara Zilli si conferma in consiglio

Maura Delle Case UDINE

Con 3.343 voti è il sindaco uscente di Palmanova, Francesco Martines, candidato nella lista del Partito democratico nella circoscrizione di Udine, il più votato tra tutti gli aspiranti a un seggio in consiglio regionale. Si ferma a una manciata di voti di distanza il vicepresidente uscente dell'assise di piazzale Oberdan, Stefano Mazzolini, candidato nella lista Fedriga in Alto Friuli dove ha ottenuto 3.319 preferenze. E sul terzo gradino del podio sale un altro vicepresidente uscente del consiglio regionale, Francesco Russo, candidato nella lista del Pd a Trieste, dove ha incassato 3.215 preferenze. Medaglia di legno a Barbara Zilli, assessore uscente alle Finanze della giunta Fedriga, candidata per la Lega sia a Udine che a Tolmezzo. In Alto Friuli, a "casa sua", Zilli ha racimolato ben 2.864 voti, ma il numero delle preferenze portate in dote alla coalizione di centrodestra è stata ben superiore, pari complessivamente a 4.302 se si som-

INUMERI
A MEZZANOTTE NON ERANO
ANCORA DEFINITIVI IN FVG

Il consigliere tarvisiano della lista Fedriga è il secondo in regione avendo ottenuto 3.319 consensi

Mario Anzil, ex primo cittadino di Rivignano-Teor con Fratelli d'Italia ha messo insieme 2.458 preferenze

mano anche le 1.552 ottenute Udine. Nessuno ha saputo far meglio. Opererà per uno dei due collegi. Archivate le super performance dei primi quattro, diversi altri sono i candidati che hanno superato quota 2.000 preferenze. Molti sono volti noti della scena politica Fvg, tutti (o quasi) ex sindaci, ex consiglieri regionali, ex assessori. L'esperienza, insomma, sembra pagare. È il caso di Mauro Di Bert, già capogruppo di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar ed ex sindaco di Pavia di Udine, candidato nella lista Fedriga presidente, che ha messo insieme 2.867 voti; di Nicola Conficoni e Andrea Carli, rispettivamente consigliere regionale Dem nella passata legislatura l'uno e già sindaco di Maniago l'altro, entrambi candidati nella lista del Pd a Pordenone, che hanno racimolato 2.785 preferenze il primo, 2.780 il secondo; Enrico Bulian, sindaco di Turriaco, candidato del Patto per l'Autonomia a Gorizia, dove ha macinato 2.486 voti. E ancora, Mario Anzil, ex primo cit-

tadino di Rivignano-Teor, che nella lista di Fratelli d'Italia a Udine ha messo insieme 2.458 preferenze. Con 75.02 voti (dato parziale) la Lega si è guadagnata il titolo di primo partito della regione e della provincia di Udine dove il più votato tra i consiglieri è stato il capogruppo uscente del Carroccio, Mauro Bordin, con 2.100 preferenze, mentre a Pordenone ha fatto bene un assessore della giunta regionale uscente, Stefano Zanier, già titolare dell'agricoltura, che ha incassato 2.021 preferenze. In Fratelli d'Italia hanno fatto bene oltre ad Anzil, il consigliere regionale uscente Claudio Giacomelli con 1.885 voti, l'ex sindaco di Cividale, Stefano Balloch, con 1.635 preferenze, e Igor Treleani, primo cittadino di Santa Maria la Longa, con 1.496 voti. In Alto Friuli il più votato è una vecchia conoscenza del consiglio regionale, Franco Baritussio, che mette insieme 1.224 voti, mentre a Pordenone gli elettori premiano, oltre a Maurmair, anche Alessandro Basso, che con

2.451 voti centra il bis in consiglio. Nella lista Fedriga, dopo Mazzolini e Di Bert, i più votati sono l'ex sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, con 1.949 voti, il consigliere regionale uscente, Edy Morandini, con 1.798 voti, Simone Polesello con 1.573 preferenze. Forza Italia a Udine si giova del risultato di Piero Mauro Zanin, numero uno uscente del consiglio di piazzale Oberdan, che si riguadagna un seggio nell'emicloio triestino, con 1.528 preferenze. E il più votato di Forza Italia, seguito a ruota dal già senatore di Fi, Roberto Novelli, con 1.510 voti. Nel Pd oltre a Martines e Russo, fanno bene Roberto Cosolini, già sindaco di Trieste e consigliere regionale uscente, con 1.676 voti, Massimiliano Pozzo (1.670) e Manuela Celotti (1.609). Simona Liguori, ex consigliere regionale dei Cittadini, porta in dote al Patto per l'Autonomia 1.469 preferenze, 1.538 arrivano da Marco Putto, sindaco di Azzano Decimo, e 1.471 dal consigliere regionale uscente, Tiziana Centis.



ALESSANDRO MARAN

AZIONE +EUROPA ITALIA VIVA

TRIESTE

DANIELA ROSSETTI	311
ANTONELLA GRIM	247
ROBERTO de GIOIA	230
MASSIMO BAZZOCCHI	137
ARTURO GOVERNA	86
ALESSANDRA FERLUGA	45
GIULIO ALFANO	15
STEFANO SANTAROSSA	14
IRENA ALUSHANI	13

GORIZIA

GIULIA ROLDO	401
GIUSEPPE NICOLI	159
SIMONE FAILLACE	110
LUCA MICHELUTTI	84
MARA BRESCELLO	77

TOLMEZZO

FRANCESCO BROLLO	407
DELIO TROSSOLO	51
FRANCESCA BONEMAZZI	3

UDINE

NICOLA TURELLO	526
ROBERTO FEDELE	262
GIORGIO SINCEROTTO	236
MARIA SANDRA TELESCA	233
CRISTIAN SEDRAN	151
ANDREA ZANIN	137
ENRICO PIZZA	129
ANTONELLO STERLICCHIO	91
CLAUDIA CHIABAI	85
GIANCARLO DOSE	57
ROSSELLA RIZZATTO	47
CLAUDIO PANTANALI	29
KATIA PERESSINI	29
FRANCESCO BROLLO	28
FRANCESCO PASCOLO	27
DANIELA GRAZIUTTI	18
FRANCESCA BONEMAZZI	10

PORDENONE

MARCELLO DEL ZOTTO	666
EMANUELE ZANON	441
ALESSANDRA TURCHET	202
PIERO GRECO	173
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO	86
GABRIELE VALDEVIT	65
STEFANO SANTAROSSA	65
ANTONELLA PASCHETTO	57
SARA PIVETTA	28
MARIA LUISA FANTIN	28
FRANCESCA BONEMAZZI	23
CARLA MARIA BATTISTELLI	12

MASSIMILIANO FEDRIGA

LEGA

TRIESTE

GIUSEPPE detto PINO GHERSINICH	590
DANILO SLOKAR	438
CRISTINA MARIA BIROLLA	381
GIORGIO DE SANCTIS	311
MICHELE CLAUDIO	193
ANDREA PELLARINI	130
VALENTINA BANCO	123
FABIO PERINI GIOVANNELLI	72
EMMANUELA QUINZ	47

GORIZIA

ANTONIO CALLIGARIS	942
SEBASTIANO CALLARI	405
FABIO VERZEGNASSI	361
FRANCA CHIARCOS	40
OLESYA TARASYKOVA	16

TOLMEZZO

BARBARA ZILLI	2.864
MANUELE FERRARI	799
LUCA BOSCHETTI	656

UDINE

MAURO BORDIN	2.106
BARBARA ZILLI	1.592
ALBERTO BUDAI	1.189
ELIA detto LIO MIANI	910
MADDALENA SPAGNOLO	865
EROS CISILINO	415
ELISABETTA SICURO	243
ROBERTA MORO	234
ZORRO GRATTONI	193
MARIO PITTONI	153
IVANA DI BETTA	101
FABRIZIO BERNETTI	73
LORENZA IOAN	61
ALBERTO GUERRA	58
GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI	43
ALDA GERUSSI	42
DOROTEA MARISOL CALLIGARO	32

PORDENONE

STEFANO ZANNIER	2.054
LUCIA BUNA	1.041
MAURO TAVELLA	834
ALFONSO SINGH	764
STEFANO TURCHET	686
PLACIDO FUNDARO'	438
FRANCESCO ZOLDAN	396
ILARIO DE MARCO ZOMPIT	236
ANILA FORTUZI	179
ARDJAN DUSHKU	140
KAREN DORIGO	41
NICOLETTA MELLONI	28

FORZA ITALIA

TRIESTE

MICHELE LOBIANCO	1.681
MICHELE BABUDER	552
DANIELA PALLOTTA	503
ALBERTO POLACCO	484
LORENZO GIORGI	267
ANASTASIA DOGLIA	55
ALESSANDRO OLIVO	21
FLAVIA TEDESCHI	10
LUCIANA SOBAR	5

GORIZIA

FABRIZIO ORETI	1.014
FRANCESCO VOLANTE	383
GIORGIA DEIURI	197
RENATO BONALDO	149
SANDRA FULGENZI	46

TOLMEZZO

MICHELE BENEDETTI	308
STEFANO BERGAGNA	186
ELENA BULFONE	172

UDINE

PIERO MAURO ZANIN	1.582
ROBERTO NOVELLI	1.579
ELENA BULFONE	752
DARIO ANGELI	744
MARCO CHIAPOLINO	642
SILVANO DELZOTTO	355
ENRICO ACANFORA	229
BEATRICE FOLLADOR	166
GIANPAOLO PICCINI	119
ALESSANDRO MICHELLI	64
AMEDEO PLAZZOTTA	59
ISABELLA DE GIGLIO	34
CRISTIAN COZZI	27
ROBERTO GAVAZZA	18
ROBERTA SCUNTARO	17
ORNELLA MEAZZO	7
LUCIA CASTELLANO	3

PORDENONE

ANDREA CABIBBO	1.029
ROBERTO CERAOLO	961
PIETRO TROPEANO	905
LUCA DELLA SCHIAVA	473
PAUL VATAMANU	369
ALESSANDRO BELLIO	335
ILIA FRANZIN detta ILIA	285
DEMIS BOTTECCHIA	223
BARBARA TONEGUZZO	175
VITO PASTORE	127
ALESSANDRA PESCO	91
ALESSIA ANNA COLUSSI	65

FRATELLI D'ITALIA

TRIESTE

CLAUDIO GIACOMELLI	1.885
FABIO SCOCCIMARRO detto SCOCCI	977
MARCELO MEDAU	758
MASSIMO ROMITA	724
ELISA LODI	723
ANTONIO LIPPOLIS	405
NICOLA DELCONTE	169
MANUELA BERTINI	52
FABIANA VIO	21

GORIZIA

FRANCESCO DEL SORDI	924
RICCARDO RONCHIATO	550
ANTONIO GARRITANI	414
SIMONETTA VECCHI	316
ELENA BUSON NICOLODI	194

TOLMEZZO

FRANCO BARITUSSIO	1.224
LUIGI GONANO	1.004
CRISTIANA GALLIZIA	693

UDINE

MARIO ANZIL	2.489
STEFANO BALLOCH	1.687
IGOR TRELEANI	1.512
LEONARDO BARBERIO	1.227
PARIDE CARGNELUTTI	1.176
EMILIANO CANCIANI	1.175
MARZIO GIAU	892
ANNAMARIA CHIAPPO	625
GIAMBATTISTA TURRIDANO	624
MARIKA DIMINUTTO	525
DANIELA DE MARCHI	415
VALERIA GRILLO	310
VINCENZO DE ROSA	277
CATIA PAGNUTTI	236
GIANDAVIDE D'ANDREIS	154
MARCO VALENTINI	91
SILVIA PELIZZO	25

PORDENONE

MARKUS MAURMAIR	2.683
ALESSANDRO BASSO	2.454
CRISTINA AMIRANTE	1.772
ORSOLA COSTANZA detta ORSOLA	1.172
FRANCESCO RIBETTI	973
MARIO DELLA TOFFOLA	949
ARMANDO SPAGNOLO	881
DAYA DE NARDI detta DAIA	790
ROSANNA FINOS	550
GIUSEPPE NETTO	455
DOMENICO MARZULLO	398
CLAUDIO SALVADOR	228

AUTONOMIA RESPONSABILE

TRIESTE

GIOVANNI MARCHESICH	76
MIRKO MARTINI	61
GIORGIO BARBARIOL	57
ROBERTO ROSCA	56
BRUNO MARINI	52
EDOARDO IURINCICH	42
ALESSANDRA PERNIC	18
CHIARA VEGLIACH	14
MARIA CRISTINA MUROLO	6

GORIZIA

GIULIO DAIDONE	167
GRAZIA ATTURA	152
BORIS DIJUST	104
DARIO SCLAUNICH	101
DANIELA ANTONIOLI	100

TOLMEZZO

CLAUDIO DEL FABBRO	201
ANNA DE SIMON	70
FRANCO DI LENARDO	27

UDINE

PAOLO VIEZZI	1.007
MARIA CRISTINA CLEMENTI	261
GIANLUCA PERICOLO	94
SONIA BORGHESE	89
ADRIANO BIASON	64
DANIELE FIORE	49
NAYEEM VERONA	46
MASSIMO ZUPPET	34
SALVATORE PIO TRUISI	33
FRANCO DI LENARDO	32
CLAUDIO BALLOCH	31
ORIANA DA PRAT	15
ELENA CAPUANA	13
ANNA LOMBARDI MENCHINI	13
STEFANIA BOLTIN (indipendente)	4
MARIAM DAO	4
GIORGIO LAUS	3

PORDENONE

MARIO BASSO BOCCABELLA	241
ROBERTO SANTE VALLAR	195
GIANNI SARTOR	183
PAOLO VIEZZI	134
LUCA CELANTE detto CELLY	90
BARBARA MARCHESIN	83
STEFANIA BOLTIN (indipendente)	43
GIAMBATTISTA TOTARO	32
FABIO SIROCCO (indipendente)	24
IDILIA PAJER	4
LUIGINA CHIANDOTTO	3
ANDREA GAVA	0

LISTA FEDRIGA

TRIESTE

CARLO GRILLI	1.137
PIERPAOLO ROBERTI	879
MONICA CANCIANI	710
FRANCESCO DI PAOLA PANTECA	590
MANUELA DECLICH	552
MARGHERITA CANALE	468
PAOLO ROVIS	326
ELISA CALACIURA CLARICH	271
SABRINA DE CARLO	270

GORIZIA

DIEGO BERNARDIS	824
SUZANA KULIER	492
ANTONIO DE BENEDETTIS	278
SILVIA PAOLETTI	212
MICHELA CECOTTI	141

TOLMEZZO

STEFANO MAZZOLINI	3.319
SILVIO FAUNER	380
ANNA CRAGNOLINI	43

UDINE

MAURO DI BERT	2.934
MORENO LIRUTTI	1.994
EDY MORANDINI	1.826
GIUSEPPE SIBAU	1.500
ALBERTO RIGOTTO	931
ALAN CECUTTI	774
ANTONIO ZORATTI	640
LORENZO TOSOLINI	635
MARTINA CICUTO	548
LUCA OVAN	522
RAFFAELLA PALADIN	514
GIUSEPPE MONACO	393
MASSIMO BRINI	338
ANNA FABBRO	322
MICHELA NADALUTTI	307
RENATA LIRUSSI	137
LAURA ARTENI	28







PORDENONE

SIMONE POLESELLO	1.739
CARLO BOLZONELLO	1.083
PAOLO SANTIN	879
CHRISTIAN VACCHER	745
IVO MORAS	732
DORINO FAVOT	576
ALESSANDRO DA RE	468
ELISA PALU'	347
DONATELLA BIANCHETTIN	286
KATIA AERE	178
MASSIMO DOMENICO MASCOLO	90
VERA INNOCENTE	65



Regionali 2023

MASSIMO MORETUZZO

 PARTITO DEMOCRATICO	 OPEN FVG SINISTRA	 SLOVENSKA SKUPNOST	 ALLEANZA VERDI-SINISTRA	 MOVIMENTO 5 STELLE	 PATTO PER L'AUTONOMIA MORETUZZO
TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
FRANCESCO RUSSO 3.215 ROBERTO COSOLINI 1.676 VALENTINA REPINI 1.504 ROSANNA PUCCI 572 LAURA FAMULARI 485 SABRINA MORENA 369 ISABELLA D'ELISO 168 GINZIA SCHERIANI 149 SERGIO PERSOGLIA 140	MARINO ANDOLINA 635 FURIO HONSELL 257 LAURA MARZI 204 DAVIDE ZOTTI 60 GIOVANNI MONTENERO 53 MIRTA ČOK 40 MARYAM TAMIMI 32 MARCO RESTAINO 14	MARKO PISANI 986 MIRKO SARDOČ 311 MATIA PREMOLIN 297 PAVEL VIDONI 243 MARIJA DOROTEJA BRECELJ 72 TOMAŽ SIMČIČ 36 DANILO SAVRON 32 KATJA DOLHAR 29 TANJA PERIC 22	TIZIANA CIMOLINO 254 FRANCESCO FOTI 92 MARIA detta SERENA OREL 89 MORRIS ČOK 39 FRANCO STRAIN 14 GIADA HAIPEL 12 GUIDO CAUFIN 11 MARIA CRISTINA MARZOLA 7	ELENA DANIELIS 248 PASQUALE GIANNELLI 218 ALESSANDRO DANIELI 147 ALESSANDRO BARBURINI 74 CRISTIAN BACCI 54 PAOLO MAGNANI 49 ADRIANA PANZERA 45 ROSSANA VENIER 44	GIULIA MASSOLINO 1.212 DARIO GASPARO 1.106 OFELIA ALTOMARE 630 ROBERTA NUNIN 127 FRANCA VILEVICH 106 BARTOLOMEO BRATTOLI 56 FEDERICO MONTI 49 MICHELA NOVEL 45 KATIA SUPERINA 24
GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA
DIEGO MORETTI 1.233 LAURA FASIOLO 1.107 FABIO VIZINTIN 603 DAVIDE FURLAN 589 LUCIA GIURISSA 480	MATTEO POLO 147 PAOLO PIZZONI 71 MARIA CRISTINA ZAMAR 23 MARAPIA GRANI 12	FRANCA PADOVAN 282 VERONIKA TERPIN 156 DAVIDE GRINOVERO 82 MARIANO JUAN BRECELJ 65 MARTINA ŠOLC 41	GIULIA GIORGI 98 ALESSIA FACCHIN 60 FRANCESCO FOTI 11 GIADA HAIPEL 3	ANNA detta ANITA VALLE 310 GUALTIERO PIN 145 MARCO PIEMONTE 50 BRIAN HARLAND 28 ADRIANA PANZERA 7	ENRICO BULLIAN 2.486 ELEONORA SARTORI 363 EROS GINO SIMONI 322 MARCO FRAGIACOMO 283 MARIA MASAU DAN 141
TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO
MASSIMO MENTIL 1.009 MARTINA ANDENNA 716 GABRIELE MOSER 536	ROBERTO DI GLERIA 86 EMILIA ACCOMANDO 9	ANNA WEDAM 50 MARKO PISANI 1 ADRIANO CORSI 0	PIER MARIO FLORA 166 SAVERIO SCALERA 56 SERENA PELLEGRINO 42	STEFANO D'INCA' 96 DINA detta DIANA FORGIARINI 63 SILVIO PUNTEL 28	STEFANO SANTI 509 DENIS BARON 183 AURA ZANIER 124
UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE
FRANCESCO MARTINES 3.362 MASSIMILIANO POZZO 1.734 MANUELA CELOTTI 1.670 MARIAGRAZIA SANTORO 1.386 TIZIANO VENTURINI 530 VINCENZO MARTINES detto ENZO 520 PAOLO COPPOLA 505 FRANCESCO PAOLO TOMADA 488 CLAUDIO ZANI 404 ALBERTO SORAMEL 325 MARIA ROSA GIRARDELLO 275 ANDREA CASTIGLIONE 220 ANTONELLA ORZAN 137 ROBERTO PASCOLAT 124 PAOLO BURAN 79 NAJADA HAKIRAJ 55 ORNELLA PERUSIN 15	FURIO HONSELL 1.006 LORIS PETENEL 186 ANDREINA BARUFFINI GARDINI 138 MARIA ANGELA BERTONI 62 EMILIA ACCOMANDO 48 VITTORIO MADRISOTTI 43 ANTONIETTA ZANINI 34 DANIELA VACCA 29 LEONARDO MAURO 29 CLAUDIO MASOTTO 16 GIULIANA CATANESE 16 ELENA MUSSINANO 14 SELENE ANTONUCCI 12 LUCA FANTONI 9 GIUSEPPINA TRIFILETTI 1	MANUELA QUARANTA 36 ANNA WEDAM 19 MATEJ PINTAR 19 MARTINA VALENTINCIC 7 DONATELLA SERAFINO 7 MARKO PISANI 6 TANJA PERIC 6 FRANCESCO BIANCUZZI 3 ADRIANO CORSI 2 KATJA DOLHAR 1 SILVESTRO PRIMOSIG 1 PAVEL VIDONI 1 MARCO MILKOVIC 1 BERNARDO SPAZZAPAN 0 ORIIETTA SKOK 0	SERENA PELLEGRINO 311 EMANUEL OIAN 172 LARA BRUGGIANESI 137 SARA IACOLANO 93 CLAUDIO VICENTINI 86 EDI CUDICIO 84 DANIELE ANDRIAN 60 ANGELO TOMASIN 48 ANDREA DI LENARDO 41 FRANCISCO JAVIER MIRAMONTES 39 SERGIO CECCHI 27 ESTER PARUSSINI 25 FRANCESCO PUZZOLI 21 ALESSANDRA PERES 19 FRANCESCA PITIS 17 PAOLA SAITTA 5	POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI 112 MARCO CASTENETTO 83 LOREDANA POZZATELLO 79 LUCA MICHELUTTI 48 CESIDIO ANTIDORMI 45 GIANLUIGI MOISE 29 ALBERTO GIACOMUZZI 28	SIMONA LIGUORI 1.634 WALTER TOMADA 888 GIANLUCA CASALI 573 PAOLO DEAN 376 ELISABETTA BASSO 241 RICCARDO BINI 186 ELENA TAMMARO 162 ROBERTA NUNIN 158 CORINNA MESTRONI 157 STEFANIA GARLATTI - COSTA 147 SAMUELE PANTANALI 137 ROBERTO MURADORE 123 STEFANO SANTI 113 GIANLUCA GALASSO 105 LORENZO CROATTINI 96 GIAMPAOLO BIDOLI 44 TIZIANA TELLINI 35
PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE
NICOLA CONFICONI 2.788 ANDREA CARLI 2.786 CHIARA DA GIAU 1.499 VALENTINA FRANCESCON 774 FRANCESCO DEL BIANCO 494 MONICA PADOVAN 112 ADRIANA DEL TEDESCO 88 MARTINA LO CICERO 73 DANIELE ROSSET 72 ANTONIO DI CAPUA 45 ELEONORA ANGELA VENIER 34 GIUSEPPE TOLDO 22	FURIO HONSELL 413 FEDERICA FREDDI 72 GAIA MAGRO 58 ANDREINA BARUFFINI GARDINI 34 PAOLO SCHIAVON 21 MATTEO POLO 8 ADRIANA PERLIN 2	MANUELA QUARANTA ved. SPACAPAN 5 FRANCESCO BIANCUZZI 2 BERNARDO SPAZZAPAN 2 JULIJAN ČAVDEK 2 ORIIETTA SKOK 1 TANJA PERIC 0 SILVESTRO PRIMOSIG 0 DONATELLA SERAFINO 0 ADRIANO CORSI 0 MARTINA VALENTINCIC 0	LORELLA STEFANUTTO 361 SEBASTIANO BADIN 125 ANNA D'ANDREA 84 CATERINA FAVARO 59 MICHELE CIOL 59 FRANCESCO VENTUROSO 44 ROSSANA CASADIO 38 JACOPO JESSE 32 SIMEONE SIROTTI 30 VALENTINA GAGNARLI 17 FRANCESCO PUZZOLI 2	MAURO CAPOZZELLA 310 MONICA SANTAROSSA 162 MARCO GRILLI 50 FIORINO FINOS 25 ALESSANDRO AMBROSET 15 KIRBY GRANDO 11	MARCO PUTTO 1.540 TIZIANO CENTIS 1.471 GIAMPAOLO BIDOLI 573 CRISTINA BOMBEN 194 PAOLO CIMAROSTI 124 MATTEO ASTOLFI 107 CARMEN AVOLEDO 89 LUCIA CAMPIONE 42 DIANA CURCI 27 MANUELA URSO 11 YASMIN MIGLIORINI 5 CESARE GENUZZIO 5

Regionali 2023



I governatori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, ritratti la scorsa settimana in sala Ajace a Udine, in campagna elettorale FOTO PETRUSSI

La presidente Meloni: «Ha lavorato bene» L'amico Luca Zaia: «È stato premiato»

Le reazioni degli alleati dopo il risultato elettorale
La ministra Bernini: la conferma che il centrodestra è forte

UDINE

Dalla premier **Giorgia Meloni** a tanti politici nazionali, i complimenti per la rielezione del governatore del Fvg sono arrivati ieri pomeriggio da tutta Italia. Ecco i principali.

«Congratulazioni a Massimiliano Fedriga, riconfermato presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Ha lavorato molto bene in questi anni, insieme a tutta la coalizione, e sono certa continuerà a farlo. Una vittoria che premia il modello amministrativo e il buongoverno del centrodestra e che ci sprona a fare sempre meglio». Così scriveva su facebook la presidente del Consiglio Meloni.

Il «collega» del Veneto **Luca Zaia** ha detto: «Con le elezioni i cittadini sono chiamati anche a giudicare l'amministratore; l'operato di Max Fedriga non solo ha superato la prova ma è stato anche premiato. Mi congratulo vivamente con lui per il grande ri-

sultato, la meritatissima riconferma. Non c'era dubbio che la grande maggioranza dei cittadini del Friuli Venezia Giulia esprimessero gradimento per il suo programma, per il lavoro svolto fino ad oggi, per la sua voglia di fare, per la sua serietà e per la sua coerenza».

Così il presidente della Regione Veneto Zaia ha commentato la vittoria in Fvg. «Con l'amico Fedriga condivido la visione dell'importante ruolo delle Regioni che sia-

mo stati chiamati a rappresentare – prosegue Zaia – e abbiamo portato avanti importanti progetti rilevanti come il recente protocollo che pone le basi per la realizzazione di un efficace sistema logistico nel Nordest, macro-area di cui le nostre regioni sono componente fondamentale. Ma sono certo che, con la sua riconferma alla guida di una realtà regionale che già dispone di statuto speciale, continueremo ad avere un alleato formidabile nel percorso verso la realizzazione dell'autonomia di cui conosce in prima persona la forza propulsiva verso quel futuro che io immagino un nuovo rinascimento. Sono certo che le occasioni per proseguire ad impegnarci insieme non mancheranno – conclude Zaia –. Rinnovo le mie felicitazioni a lui e alla sua squadra, augurando da subito buon lavoro».

Secondo il vicecoordinatore di Forza Italia e ministro dell'Università e della ricerca, **Anna Maria Bernini**, la rielezione di «è la conferma di un percorso di buon governo che gli elettori vogliono continui anche per i prossimi anni. Ma è soprattutto l'ulteriore prova che il centrodestra è una coalizione forte e coesa, che sa trasformare le

Il governatore veneto: l'operato di Max non solo ha superato la prova, ha dimostrato serietà e voglia di fare

Il ministro Zangrillo: «La strada imboccata dal governo è quella giusta: questa è l'ennesima vittoria elettorale»

Silvio Berlusconi: «Il buongoverno del centrodestra si conferma ancora una volta vincente. Quindi: avanti tutta»

proposte in azioni. Al Presidente Fedriga i miei migliori auguri di buon lavoro».

Le fa eco anche un altro ministro: «Gli elettori premiano il buon governo del centrodestra che, dopo Lombardia e Lazio, vince anche in Friuli Venezia Giulia. La rielezione con un ampio consenso del presidente Fedriga, a cui faccio le congratulazioni e auguro buon lavoro, conferma la bontà delle proposte della coalizione di cui Forza Italia fa parte con convinzione». Lo afferma in una nota il ministro per la Pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, senatore e coordinatore azzurro in Piemonte. «La strada imboccata dal governo è quella giusta – aggiunge –. L'ennesima vittoria elettorale ci sprona a mettere da parte le sterili polemiche di una opposizione priva di proposte e a fare sempre di più e meglio per l'Italia e gli italiani». Non poteva mancare **Silvio Berlusconi** con le congratulazioni a Massimiliano Fedriga: «Dopo la vittoria alle elezioni politiche e quella alle elezioni regionali della Lombardia e del Lazio, il buongoverno del centrodestra si conferma ancora una volta vincente. Quindi: avanti tutta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

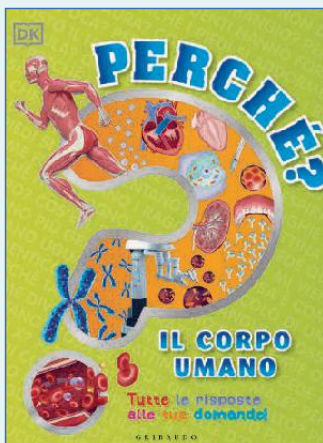
LA MACCHINA DEL PANE



Quasi cento ricette pensate e cucinate con la macchina del pane. Dai pani bianchi tradizionali a quelli dolci, passando per i pani canditi.

DAL 28 MARZO
a soli 7,9€*

PERCHÉ? IL CORPO UMANO



Perché il sangue è rosso? Perché i gemelli sembrano identici? Perché il sapone uccide i germi? 200 domande dalle risposte sorprendenti

DAL 29 MARZO
a soli 9,9€*

MONTESSORI 2.0



Dalle attività di vita pratica al coding

Tanti giochi per allenare le intelligenze del bambino

DAL 30 MARZO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

Regionali 2023

Fauner, Grillo e Pittoni fuori Giovanni, 18 anni, ottiene 76 voti

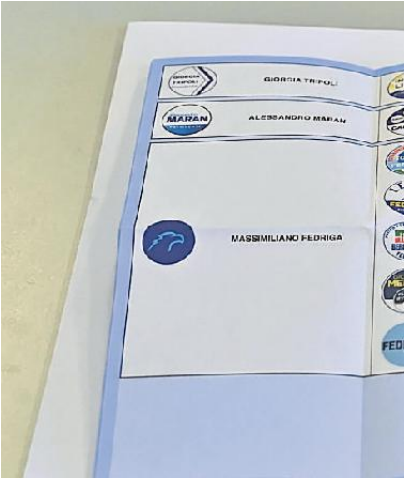
I numeri: niente da fare per il candidato più giovane di tutti
Zero preferenze in due collegi su tre per il decano Corsi




















































Maura Delle Case / UDINE

Non entrerà in consiglio regionale ma potrà vantarsi d'esser stato il più votato della sua lista nella circoscrizione di Trieste. Una bella soddisfazione, quella che si è preso il neo 18enne Giovanni Marchesich, candidato per Autonomia responsabile a sostegno di Fedriga. Ieri nel segreto dell'urna hanno votato per lui in ben 76. Niente male per essere la sua prima volta. E male non è andata nemmeno all'altra giovanissima di questa tornata elettorale, Ester Parussini, friulana di 21 anni candidata per Alleanza Verdi e Sinistra nel collegio di Udine dove ha

fatto sue 21 preferenze. A far loro da contraltare, il decano dei candidati, Adriano Corsi, classe 1940, nato a San Martino Quisca nel Collio sloveno e candidato per Slovenska Skupnost, una discesa in campo che ha fruttato 2 voti a Udine, nessuno a Tolmezzo e Pordenone, ma che certamente è stata interpretata come una candidatura di servizio, che merita - vista l'età - tanto di cappello. Risultati modesti sono toccati in sorte per altro non solo ai novellini ma anche a diversi navigati protagonisti della politica di casa nostra, che hanno raccolto risultati ben lontani dalle aspettative, vedendo evapo-

rare la prospettiva di un posto in consiglio regionale. Sotto quota mille voti si è arenato l'assessore uscente all'Energia, Fabio Scocci-



CIRCOSCRIZIONE DI UDINE		CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO		CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE	
<div>MASSIMILIANO FEDRIGA</div> <div></div> <div>65,44% 127.739 voti</div> <div><div>21,25% 32.449 voti</div><div><div>6,95% 10.615 voti</div><div><div>17,53% 26.763 voti</div><div><div>2,40% 3.668 voti</div><div><div>17,39% 26.556 voti</div></div></div></div></div></div>	<div>MASSIMO MORETUZZO</div> <div></div> <div>27,13% 52.970 voti</div> <div><div><div>15,42% 23.547 voti</div><div><div>1,82% 2.773 voti</div><div><div>0,19% 285 voti</div><div><div>2,19% 3.347 voti</div><div><div>2,01% 3.074 voti</div><div><div>5,95% 9.079 voti</div></div></div></div></div></div></div></div>	<div>MASSIMILIANO FEDRIGA</div> <div></div> <div>71,77% 24.136 voti</div> <div><div>28,59% 7.976 voti</div><div><div>3,62% 1.009 voti</div><div><div>16,61% 4.632 voti</div><div><div>1,94% 540 voti</div><div><div>24,29% 6.766 voti</div></div></div></div></div></div>	<div>MASSIMO MORETUZZO</div> <div></div> <div>22,43% 7.542 voti</div> <div><div><div>13,15% 3.667 voti</div><div><div>0,68% 191 voti</div><div><div>0,30% 83 voti</div><div><div>1,92% 535 voti</div><div><div>1,72% 480 voti</div><div><div>4,83% 1.346 voti</div></div></div></div></div></div></div></div>	<div>MASSIMILIANO FEDRIGA</div> <div></div> <div>68,75% 85.063 voti</div> <div><div>18,29% 18.873 voti</div><div><div>7,42% 7.660 voti</div><div><div>21,90% 22.605 voti</div><div><div>1,75% 1.806 voti</div><div><div>19,04% 19.647 voti</div></div></div></div></div></div>	<div>MASSIMO MORETUZZO</div> <div></div> <div>24,08% 29.801 voti</div> <div><div><div>15,36% 15.856 voti</div><div><div>0,86% 888 voti</div><div><div>0,08% 83 voti</div><div><div>1,78% 1.832 voti</div><div><div>1,93% 1.990 voti</div><div><div>5,35% 5.521 voti</div></div></div></div></div></div></div></div>
<div>ALESSANDRO MARAN</div> <div></div> <div>2,56% 5.004 voti</div> <div><div>2,62% 4.002 voti</div></div>	<div>GIORGIA TRIPOLI</div> <div></div> <div>4,87% 9.502 voti</div> <div><div>4,28% 6.530 voti</div></div>	<div>ALESSANDRO MARAN</div> <div></div> <div>2,25% 758 voti</div> <div><div>2,36% 658 voti</div></div>	<div>GIORGIA TRIPOLI</div> <div></div> <div>3,55% 1.194 voti</div> <div><div>lista non presente</div></div>	<div>ALESSANDRO MARAN</div> <div></div> <div>3,09% 3.824 voti</div> <div><div>3,01% 3.111 voti</div></div>	<div>GIORGIA TRIPOLI</div> <div></div> <div>4,08% 5.045 voti</div> <div><div>3,67% 3.778 voti</div></div>
SEZIONI 490 SU 491 SCHEDE NULLE 3.042 BIANCHE 1.638		VOTI CONTESTATI 0 SCHEDE NULLE 813 SCHEDE BIANCHE 331		SEZIONI 318 SU 319 SCHEDE NULLE 2.253 BIANCHE 1.139	



marro che, candidato nella Lega, ha messo insieme 977 preferenze, 879 quelle di un altro ex del 1° esecutivo Fedriga, Pierpaolo Ro-

berti, candidato nella lista del presidente, e appena 405 quelle raccolte da Sebastiano Callari, anche lui assessore della giunta uscen-

te. Tra i nomi di spicco che restano fuori dal consiglio, ben lontani dal centrare l'obiettivo minimo per garantirsi un posto, si contano Silvio Fauner, campione olimpico a Lillehammer 1994 nello sci di fondo, candidato nella lista Fedriga presidente, che si ferma a 380 voti; Valeria Grillo, già assessore provinciale ai tempi di Marzio Strassoldo presidente, che nella lista di Fdi fa suoi 303 voti; l'ex senatore della Lega Mario Pittoni, candidato nella lista del Carroccio, che ne racimola appena 136. E poi c'è la lunga lista di consiglieri e sindaci uscenti rimasti a bocca asciutta o


















Restano a casa Ovan, Paladin e Casali che coltivavano ben altre ambizioni

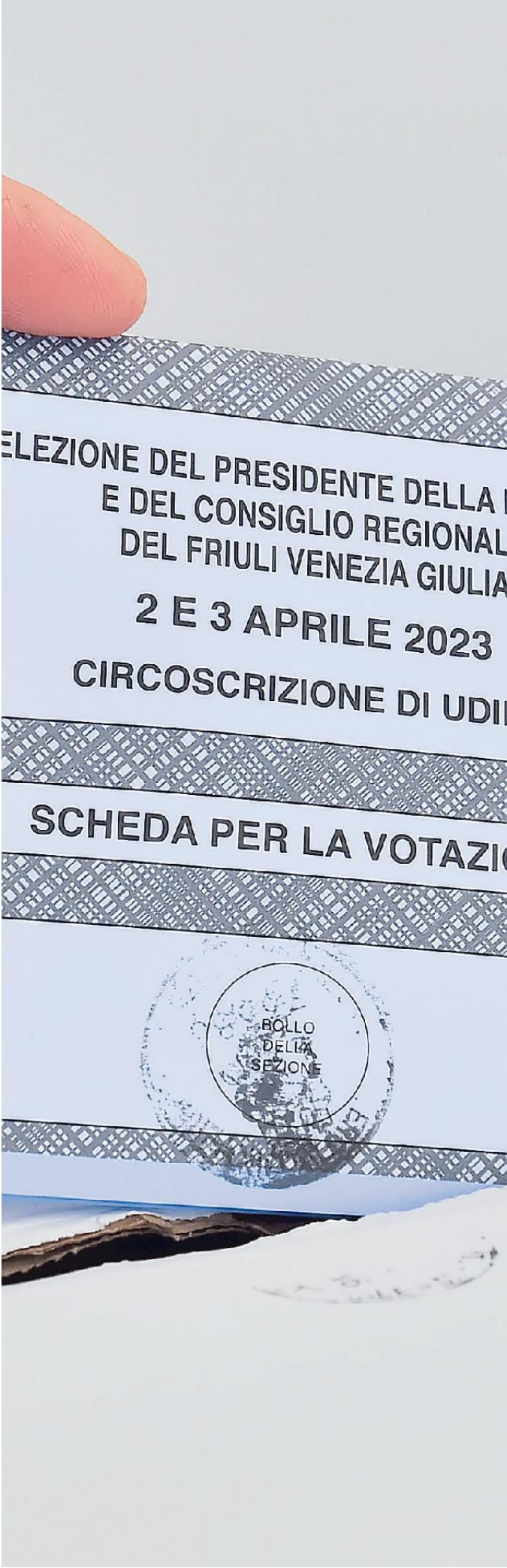
Oltre mille suffragi per la dem Santoro e per Barberio (Fdi): ma non bastano

















quasi, dove essersi in taluni casi anche dovuti dimettere per poter partecipare alle elezioni. È il caso del primo cittadino di Martignacco, Gianluca Casali, che con il Partito per l'Autonomia ha raccolto 564 preferenze. Anche il sindaco di Colloredo di Monte Albano, Luca Ovan, si ferma a 514 preferenze, 510 per l'ex prima cittadina di Majano, Raffaella Paladin. In Fdi guarda l'obiettivo da lontano un alto ex primo cittadino, Giambattista Turridano, nel Pd un ex della giunta Honsell a Udine, già consigliere regionale, Vincenzo Martines. E pochi sono anche i voti di diversi ex consiglieri regionali e asses-

sori. Paolo Coppola nel Pd ne mette insieme 457, Mariagrazia Santoro fa molto meglio, 1.305 preferenze, ma non abbastanza per tornare in consiglio, come Leonardo Barberio in Fdi, anche lui consigliere regionale uscente, che con 1.197 dovrebbe esser fuori dall'emiciclo. Di certo lo è Furio Honsell, già primo cittadino di Udine, uno che ha già calcato i banchi del consiglio regionale, ma che stavolta non ci tornerà, troppo pochi i suoi 231 voti per Open sinistra. E questi sono solo alcuni dei nomi noti di chi non è riuscito a guadagnarsi un posto in consiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA














CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA			
MASSIMILIANO FEDRIGA		MASSIMO MORETUZZO	
			
57,71% 30.109 voti		34,57% 18.035 voti	
	15,93% 6.667 voti		19,19% 8.032 voti
	5,69% 2.380 voti		1,14% 476 voti
	13,16% 5.507 voti		2,33% 974 voti
	2,40% 1.004 voti		1,76% 737 voti
	17,15% 7.175 voti		3,51% 1.467 voti
			10,41% 4.358 voti
TOTALE LISTE 22.733 voti 54,33%		TOTALE LISTE 16.044 voti 38,34%	
ALESSANDRO MARAN		GIORGIA TRIPOLI	
			
3,09% 1.613 voti		4,63% 2.416 voti	
	3,11% 1.303 voti		4,22% 1.765 voti
CONTESTATI: 11 PRESIDENTE, 24 LISTE NULLE 922 BIANCHE 343			



CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE			
MASSIMILIANO FEDRIGA		MASSIMO MORETUZZO	
			
55,99% 47.200 voti		35,99% 30.341 voti	
	13,22% 9.006 voti		20,45% 13.296 voti
	6,78% 4.618 voti		2,34% 1.594 voti
	17,55% 11.954 voti		3,80% 2.589 voti
	1,07% 732 voti		2,29% 1.557 voti
	14,46% 9.850 voti		3,61% 2.459 voti
TOTALE LISTE 36.160 voti 53,10%		TOTALE LISTE 26.596 voti 39,05%	
ALESSANDRO MARAN		GIORGIA TRIPOLI	
			
2,52% 2.124 voti		5,50% 4.638 voti	
	2,58% 1.754 voti		5,27% 3.590 voti
CONTESTATI: 8 PRESIDENTE, 10 LISTE NULLE 1.132 BIANCHE 341			















Regionali 2023

		GIORGIA TRIPOLI				ALESSANDRO MARAN				MASSIMILIANO FEDRIGA												MASSIMO MORETUZZO													
																																			
		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%						
CIRCOSCRIZIONE UDINE	AIELLO DEL FRIULI	48	4,89	36	4,73	19	1,93	8	1,05	569	57,94	28	3,68	101	13,27	77	10,12	18	2,37	177	23,26	346	35,23	2	0,26	17	2,23	193	25,36	33	4,34	7	0,92	64	8,41
	AQUILEIA	90	6,32	72	6,25	26	1,82	15	1,30	805	56,49	61	5,30	256	22,22	115	9,98	28	2,43	165	14,32	504	35,37	2	0,17	22	1,91	296	25,69	46	3,99	47	4,08	27	2,34
	ATTIMIS	37	4,58	17	2,50	14	1,73	7	1,03	598	74,10	53	7,78	69	10,13	237	34,80	29	4,26	114	16,74	158	19,58	0	0,00	55	8,08	75	11,01	13	1,91	5	0,73	7	1,03
	BAGNARIA ARSA	63	4,17	43	3,57	28	1,86	19	1,58	863	57,19	38	3,16	192	15,96	136	11,31	46	3,82	229	19,04	555	36,78	0	0,00	37	3,08	366	30,42	54	4,49	13	1,08	30	2,49
	BASILIANO	83	3,68	50	2,99	45	1,99	42	2,51	1.525	67,60	70	4,19	318	19,03	343	20,53	32	1,92	410	24,54	603	26,73	1	0,06	34	2,03	193	11,55	140	8,38	18	1,08	20	1,20
	BERTIOLO	52	4,41	30	3,28	22	1,87	22	2,40	915	77,61	113	12,35	152	16,61	168	18,36	16	1,75	279	30,49	190	16,12	0	0,00	12	1,31	70	7,65	40	4,37	4	0,44	9	0,98
	BICINICCO	25	3,06	17	2,56	15	1,84	16	2,41	585	71,69	20	3,01	151	22,71	111	16,69	20	3,01	169	25,41	191	23,41	0	0,00	8	1,20	118	17,74	19	2,86	4	0,60	12	1,80
	BUTTRIO	95	5,37	65	4,53	116	6,56	122	8,51	1.052	59,47	57	3,97	176	12,27	292	20,36	31	2,16	235	16,39	506	28,60	5	0,35	15	1,05	363	25,31	56	3,91	5	0,35	12	0,84
	CAMINO AL TAGLIAMENTO	39	4,99	30	5,12	15	1,92	13	2,22	606	77,49	51	8,70	103	17,58	96	16,38	15	2,56	179	30,55	122	15,60	1	0,17	7	1,19	57	9,73	23	3,92	3	0,51	8	1,37
	CAMPOFORMIDO	141	4,26	95	3,89	89	2,69	73	2,99	2.236	67,51	142	5,81	437	17,90	393	16,09	53	2,17	579	23,71	846	25,54	5	0,20	54	2,21	343	14,05	176	7,21	42	1,72	50	2,05
	CAMPOLONGO TAPOGLIANO	31	5,73	25	5,85	4	0,74	5	1,17	263	48,61	11	2,58	35	8,20	33	7,73	14	3,28	86	20,14	243	44,92	2	0,47	6	1,41	165	38,64	19	4,45	5	1,17	21	4,92
	CARLINO	64	5,70	45	4,69	17	1,51	11	1,15	758	67,50	27	2,82	259	27,01	73	7,61	19	1,98	274	28,57	284	25,29	1	0,10	29	3,02	143	14,91	39	4,07	10	1,04	29	3,02
	CASSACCO	82	6,69	59	6,34	32	2,61	25	2,69	876	71,51	39	4,19	136	14,61	213	22,88	25	2,69	328	25,56	235	19,18	0	0,00	25	2,69	122	13,10	36	3,87	4	0,43	9	0,97
	CASTIONS DI STRADA	76	4,59	56	4,33	21	1,27	19	1,47	1.283	77,48	101	7,82	221	17,11	149	11,53	30	2,32	507	39,24	276	16,67	1	0,08	21	1,63	119	9,21	39	3,02	11	0,85	18	1,39
	CERVIGNANO DEL FRIULI	339	6,83	291	7,21	107	2,16	77	1,91	2.870	57,84	129	3,19	533	13,20	867	21,47	65	1,61	695	17,21	1.646	33,17	6	0,15	88	2,18	841	20,83	170	4,21	214	5,30	62	1,54
	CHIOPRIS VISCONTE	11	3,83	8	3,43	7	2,44	4	1,72	182	63,41	17	7,30	30	12,88	34	14,59	4	1,72	61	26,18	87	30,31	0	0,00	6	2,58	56	24,03	13	5,58	0	0,00	0	0,00
	CIVIDALE DEL FRIULI	225	4,58	153	3,58	136	2,77	117	2,74	3.201	65,09	634	14,83	895	20,94	396	9,27	79	1,85	834	19,51	1.356	27,57	12	0,28	78	1,82	577	13,50	278	6,50	75	1,75	146	3,42
	CODROIPO	290	4,37	226	4,35	165	2,49	135	2,60	4.489	67,68	321	6,18	1.030	19,83	996	19,18	63	1,21	1.112	21,41	1.689	25,46	3	0,06	109	2,10	765	14,73	275	5,30	60	1,16	98	1,89
	COLLOREDO DI M.A.	79	7,67	67	7,69	12	1,17	12	1,38	756	73,40	25	2,87	82	9,41	312	35,82	29	3,33	199	22,85	183	17,77	1	0,11	10	1,15	85	9,76	31	3,56	7	0,80	11	1,26
	CORNO DI ROSAZZO	48	3,39	37	3,33	29	2,05	20	1,80	1.118	79,01	54	4,86	159	14,32	310	27,93	30	2,70	328	29,55	220	15,55	5	0,45	23	2,07	96	8,65	30	2,70	7	0,63	11	0,99
	COSEANO	56	5,93	42	5,69	10	1,06	11	1,49	708	75,00	30	4,07	198	26,83	116	15,72	59	7,99	174	23,58	170	18,01	1	0,14	7	0,95	61	8,27	25	3,39	5	0,68	9	1,22
	DIGNANO	38	3,50	26	2,75	10	0,92	7	0,74	903	83,23	36	3,81	369	39,09	120	12,71	45	4,77	239	25,32	134	12,35	2	0,21	23	2,44	43	4,56	23	2,44	1	0,11	10	1,06
	DRENCHIA	4	8,33	0	0,00	1	2,08	1	2,27	25	52,08	5	11,36	5	11,36	6	13,64	1	2,27	9	20,45	18	37,50	5	11,36	2	4,55	8	18,18	1	2,27	0	0,00	1	2,27
	FAEDIS	82	5,15	47	3,91	21	1,32	11	0,91	1.057	66,44	66	5,49	192	15,96	246	20,45	44	3,66	221	18,37	431	27,09	4	0,33	23	1,91	261	21,70	60	4,99	12	1,00	16	1,33
	FAGAGNA	154	5,57	95	4,42	66	2,39	40	1,86	1.835	66,39	80	3,72	331	15,41	549	25,56	50	2,33	473	22,02	709	25,65	1	0,05	41	1,91	309	14,39	132	6,15	20	0,93	27	1,26
	FIUMICELLO VILLA VICENT.	169	5,16	119	5,11	63	1,92	31	1,33	1.871	57,11	97	4,16	285	12,23	283	12,14	82	3,52	523	22,44	1.173	35,81	2	0,09	63	2,70	398	17,07	339	14,54	54	2,32	55	2,36</



Regionali 2023

		GIORGIA TRIPOLI				ALESSANDRO MARAN				MASSIMILIANO FEDRIGA												MASSIMO MORETUZZO																											
																																																	
		VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%			VOTI	%										
CIRCOSCRIZIONE TOLMEZZO	MOGGIO UDINESE	16	2,52			27	4,25	23	4,39	380	59,84	5	0,95	88	16,79	130	24,81	6	1,15	88	16,79	212	33,39	0	0,00	11	2,10	53	10,11	99	18,89	1	0,19	20	3,82														
	MONTENARS	13	6,28			2	0,97	2	1,24	151	72,95	5	3,11	20	12,42	23	14,29	4	2,48	70	43,48	41	19,81	0	0,00	6	3,73	20	12,42	7	4,35	2	1,24	2	1,24														
	OSOPPO	55	5,52			18	1,81	11	1,41	703	70,51	22	2,82	108	13,86	134	17,20	18	2,31	315	40,44	221	22,17	0	0,00	20	2,57	112	14,38	24	3,08	3	0,39	12	1,54														
	OVARO	26	3,38			5	0,65	4	0,67	579	75,29	17	2,84	92	15,38	134	22,41	9	1,51	223	37,29	159	20,68	1	0,17	5	0,84	72	12,04	29	4,85	2	0,33	10	1,67														
	PALUZZA	35	3,48			14	1,39	19	2,12	584	58,11	21	2,34	146	16,28	124	13,82	7	0,78	213	23,75	372	37,01	1	0,11	14	1,56	268	29,88	25	2,79	0	0,00	59	6,58														
	PAULARO	10	0,98			11	1,08	8	0,84	830	81,45	28	2,93	164	17,15	293	30,65	8	0,84	284	29,71	168	16,49	0	0,00	3	0,31	68	7,11	21	2,20	72	7,53	7	0,73														
	PONTEBBA	11	1,91			12	2,09	9	1,85	429	74,61	6	1,23	98	20,12	177	36,34	2	0,41	98	20,12	123	21,39	3	0,62	18	3,70	52	10,68	13	2,67	1	0,21	10	2,05														
	PRATO CARNICO	7	1,73			8	1,98	7	2,05	276	68,32	9	2,63	35	10,23	90	26,32	4	1,17	95	27,78	113	27,97	1	0,29	8	2,34	69	20,18	17	4,97	0	0,00	7	2,05														
	PREONE	0	0,00			2	1,60	2	1,83	89	71,20	9	8,26	19	17,43	31	28,44	2	1,83	18	16,51	34	27,20	1	0,92	0	0,00	23	21,10	2	1,83	0	0,00	2	1,83														
	RAVASCLETTO	8	3,15			1	0,39	1	0,48	159	62,60	4	1,92	19	9,13	35	16,83	3	1,44	74	35,58	86	33,86	0	0,00	1	0,48	39	18,75	15	7,21	1	0,48	16	7,69														
	RAVEO	8	3,83			4	1,91	4	2,44	129	61,72	3	1,83	28	17,07	42	25,61	0	0,00	27	16,46	68	32,54	0	0,00	6	3,66	41	25,00	6	3,66	1	0,61	6	3,66														
	RESIA	3	0,75			4	1,00	2	0,58	320	80,00	8	2,32	45	13,04	119	34,49	24	6,96	80	23,19	73	18,25	12	3,48	5	1,45	17	4,93	30	8,70	0	0,00	3	0,87														
	RESIUTTA	0	0,00			4	3,81	3	3,53	70	66,67	2	2,35	19	22,35	16	18,82	0	0,00	18	21,18	31	29,52	0	0,00	1	1,18	8	9,41	17	20,00	0	0,00	1	1,18														
	RIGOLATO	1	0,53			5	2,67	4	2,35	133	71,12	1	0,59	13	7,65	60	35,29	2	1,18	46	27,06	48	25,67	3	1,76	4	2,35	23	13,53	11	6,47	0	0,00	3	1,76														
	SAPPADA	4	0,62			9	1,39	8	1,58	582	89,68	7	1,39	32	6,34	360	71,29	3	0,59	58	11,49	54	8,32	0	0,00	1	0,20	21	4,16	10	1,98	0	0,00	5	0,99														
	SAURIS	14	7,00			5	2,50	3	1,90	142	71,00	4	2,53	30	18,99	51	32,28	14	8,86	22	13,92	39	19,50	0	0,00	3	1,90	22	13,92	5	3,16	1	0,63	3	1,90														
	SOCCHIEVE	6	1,70			8	2,27	6	2,06	270	76,70	53	18,21	30	10,31	75	25,77	3	1,03	68	23,37	68	19,32	1	0,34	3	1,03	20	6,87	28	9,62	2	0,69	2	0,69														
	SUTRIO	13	2,02			10	1,55	9	1,58	438	68,01	7	1,23	147	25,79	91	15,96	4	0,70	145	25,44	183	28,42	1	0,18	9	1,58	123	21,58	15	2,63	1	0,18	18	3,16														
	TARVISIO	43	2,34			49	2,67	43	2,65	1.485	80,84	37	2,28	368	22,70	688	42,44	17	1,05	237	14,62	260	14,15	23	1,42	69	4,26	94	5,80	19	1,17	5	0,31	21	1,30														
	TOLMEZZO	157	3,80			218	5,27	255	7,22	2.741	66,29	99	2,80	723	20,47	778	22,03	112	3,17	662	18,74	1.019	24,64	3	0,08	39	1,10	596	16,87	183	5,18	22	0,62	60	1,70														
	TRASAGHIS	30	3,34			10	1,11	6	0,81	607	67,67	24	3,23	91	12,23	140	18,82	6	0,81	274	36,83	250	27,87	1	0,13	11	1,48	148	19,89	33	4,44	4	0,54	6	0,81														
	TREPPO LIGOSULLO	8	1,88			5	1,18	3	0,88	325	76,47	9	2,63	82	23,98	93	27,19	2	0,58	84	24,56	87	20,47	2	0,58	3	0,88	36	10,53	8	2,34	0	0,00	20	5,85														
	VENZONE	36	4,10			19	2,16	8	1,15	592	67,43	20	2,87	93	13,32	149	21,35	7	1,00	230	32,95	231	26,31	2	0,29	16	2,29	96	13,75	64	9,17	2	0,29	11	1,58														
	VERZEGNIS	10	2,82			10	2,82	7	2,36	240	67,61	4	1,35	38	12,79	69	23,23	23	7,74	81	27,27	95	26,76	0	0,00	4	1,35	57	19,19	5	1,68	0	0,00	9	3,03														
	VILLA SANTINA	36	3,92			10	1,09	12	1,60	655	71,27																																						

LE IDEE



Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini assieme a Trieste in occasione di una recente visita in Friuli Venezia Giulia del leader della Lega

LA VITTORIA DI FEDRIGA NONOSTANTE SALVINI

DAVID ALLEGRI

Di solito i presidenti di Regione in Friuli Venezia Giulia, quelli scelti con l'elezione diretta, durano poco, appena un mandato. Riccardo Illy, Renzo Tondo, Debora Serracchiani. Sconfitti o consumati. Fa eccezione Massimiliano Fedriga, che ieri è stato confermato per altri cinque anni ed è riuscito a superare sé stesso.

Cinque anni fa, nel 2018, Fedriga vinse le elezioni con il 57 per cento, battendo Sergio Bolzonello, sostenuto anche dal Pd, fermo al 26,84 per cento e Alessandro Fraleoni Morgera, candidato del M5S, che non superò l'11,67 per cento.

Stavolta Fedriga ha ampiamente oltrepassato la soglia del 60 per cento, sostenuto dalla coalizione di destra-centro, e Massimo Moretuzzo, candidato di Pd e Cinque Stelle, è rimasto sotto il 30 per cento. Tuttavia per Serracchiani, esponente di punta del Partito Democratico regionale e nazionale, il destra-centro non ha vinto per meriti propri e vivrebbe semmai di luce riflessa: «Siamo di fronte a un traino nazionale, la campagna elettorale è stata trainata dal vento favorevole per la destra, noi abbiamo giocato in una posizione più difficile», ha detto l'ex capogruppo del Pd alla Camera. È dalla sera delle elezioni politiche del 25 settembre che Serracchiani ripete che la coalizione di de-

stra-centro ha non vinto le elezioni, ma i primi a non crederci sono anzitutto gli elettori del Friuli Venezia Giulia, che non hanno premiato gli allarmi dell'alleanza demo-populista sulla sanità, la siccità e il presunto isolamento della Regione.

Per quanto la coalizione fosse gradita anche a Elly Schlein, che senz'altro ha delle affinità con il M5S, il risultato politico non è certo responsabilità della nuova segretaria del Pd. Semmai se c'è un vento nazionale favorevole al destra-centro è paradossalmente quello che porta la stessa ex presidente di Regione.

La vittoria di Fedriga è, invece, solida e va analizzata a fondo perché presenta alcuni aspetti interessanti per quanto riguarda gli equilibri della coalizione. Cinque anni fa la Lega prese 147 mila voti, pari al 34,87 per cento, Forza Italia 51.234 voti, pari al 12,11 per cento e Fratelli d'Italia appena il 5,47 per cento (23.128 voti). Già alle elezioni politiche del settembre scorso però le cose erano parecchio cambiate. Fratelli d'Italia il 25 settembre 2022 ha preso il 31,3 per cento (185.234 voti), il triplo dei voti della Lega, ferma al 10,9 per cento con 64.806 voti. Ed è in questi interstizi del potere che si giocava la partita di Fedriga. Oggi Fratelli d'Italia è ben radicato, così come è radicata anche la lista civica di Fedriga che all'esordio crea non

pochi grattacapi al segretario Matteo Salvini. Sarà pure vero che non è una lista alla Luca Zaia (che in Veneto da sola vale il 44,6 per cento contro il 16,9 per cento della Lega), ma ha comunque raggiunto un ottimo risultato.

Viene ora da chiedersi quale sarà il destino politico di Fedriga. È dall'estate 2019, quella del Papeete, che ci si chiede quanto ancora potrà andare avanti Salvini, che da quando è diventato ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha preferito – almeno all'apparenza – un profilo più basso e meno gridato.

I problemi della Lega, anche quelli identitari, tuttavia continuano. Dal green pass ai vaccini, Fedriga in questi anni ha preso pubblicamente posizione per stigmatizzare allarmismi e complottismi che anche a destra circolavano sui vaccini. «La salute pubblica per una minoranza, ma pur sempre numerosa, è offuscata da una ideologia folle», ha detto una volta nel 2021: «Basta idiozie! La gente non si cura perché qualche pagliaccio va a raccontare menzogne e a spaventare cittadini. Il vaccino c'è, funziona e ha pochissimi effetti collaterali e dà un ottimo risultato». Fedriga smentisce sempre (come Zaia) un interesse nazionale, ma quello dei governatori è il volto migliore della Lega e vince non grazie a Salvini, ma nonostante Salvini. —



Debora Serracchiani (Pd)

LA LISTA DEL GOVERNATORE FA CENTRO MELONI E FDI MANCANO L'EXPLOIT

MASSIMILIANO PANARARI

Il previsto (e prevedibile) si è verificato. Massimiliano Fedriga ritorna presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e conquista un primato effettivamente storico, poiché si tratta della prima volta, dall'introduzione della modalità di elezione diretta, che un governatore viene riconfermato per un secondo mandato. E la personalizzazione si dimostra così come una delle leggi irreversibili della politica a ogni livello, non solo nazionale.

Un livello che, verosimilmente, anche perché da esso proveniva, costituirà il pros-

simo orizzonte del plebiscitato Fedriga, anche se per quel momento il paesaggio politico sarà profondamente diverso da quello che lasciò per candidarsi alla guida del Friuli Venezia Giulia.

Una discontinuità rispetto allo scenario complessivo del Paese il «ri-governatore» l'ha segnata già ridimensionando quella che, fino a pochissimo fa, era l'inarrestabile cavalcata trionfale del partito di Giorgia Meloni. Il suo bis si compie al cospetto di una sostanziale parità tra le forze politiche che compongono la coalizione, dove spic-

ca naturalmente comunque il risultato della sua lista personale, a conferma del gradimento individuale che riscuote. Un fenomeno di cui, nel corso degli ultimi anni, hanno beneficiato anche alcuni suoi colleghi, e che, insieme all'omologo veneto Luca Zaia, lo ha convertito nell'altro «potere» della Lega, al punto – a volte forse un po' troppo frettolosamente – di descriverlo come un potenziale competitor di Matteo Salvini. Cosa che, nella Lega ultimo partito cesarista d'Italia si rivela impensabile, poiché il Capo (ovvero il segretario federale) non

Sembra calare in Fvg la popolarità di Giorgia Meloni: Fdl non ha sfondato in queste elezioni regionali, dovendo anche fare i conti con la lista Fedriga



si mette mai in discussione e, infatti, così è sempre stato. Un'affermazione significativa della Lista Fedriga – sicuramente, questo sì, pensata anche nella chiave di contarsi e verificare giustappunto la consistenza

L'EDITORIALE

RESPONSABILITÀ E PROGRAMMI
DOPO LA FIDUCIA BIS

PAOLO MOSANGHINI

Massimiliano Fedriga è il primo presidente del Friuli Venezia Giulia a ottenere la conferma per il secondo mandato con l'elezione diretta. Non fu così per Riccardo Illy nel 2008, non lo fu per Renzo Tondo nel 2013 e nemmeno per Debora Serracchiani nel 2018.

Guiderà la Regione con una geografia politica del centrodestra modificata rispetto a cinque anni fa. Sono tre le forze che dominano la compagine: la lista che porta il nome del presidente è andata oltre le aspettative e nonostante questo non c'è stata un'emorragia di voti nella Lega che porta a casa un buon risultato; Fratelli d'Italia moltiplica i consensi rispetto a cinque anni fa, ma non raggiunge i numeri delle politiche dello scorso settembre. Il risultato rafforza Fedriga: la competizione a suon di preferenze tra la sua civica e il suo partito d'origine, il Carroccio, ha frenato la squadra di Giorgia Meloni che navigava con il vento a favore.

Il centrosinistra di Massimo Moretuzzo è stato doppiato. Il Pd non beneficia di alcun effetto Schlein, mentre il Patto per l'autonomia è cresciuto. Il candidato del centrosinistra ha svolto una campagna elettorale più artigianale rispetto a quella del centrodestra che ha visto sfilare in passerella in Friuli Venezia Giulia tutti i big del governo. Tonfo del Movimento 5 stelle che cinque anni fa si era presentato in solitaria con un proprio candidato ottenendo l'11 per cento.

Se Fedriga ha doppiato Moretuzzo, Giorgia Tripoli con Insieme liberi l'ha fatto con Alessandro Maran, l'unione Renzi-Calenda scivola così da Terzo a quarto polo. Timida la campagna elettorale del candidato ex onorevole di sinistra poi passato a Scelta civica; social e poco altro per Tripoli che però ha coagulato il voto di protesta per le restrizioni durante il Covid.

Come previsto, si fanno i conti con l'astensionismo e quindi stravincere, vincere o perdere con meno della metà degli elettori partecipanti lascia un retrogusto di delusione per non essere riusciti a convincere gli inde-

cisi. Ma è pure il risultato di anni e anni di demagogia e populismo che hanno preso di mira la classe dirigente di questo Paese. Difficile credere che tra 536 candidati – che sotto il simbolo di 13 liste hanno scelto di met-

tersi in gioco – non ci fosse nemmeno uno di proprio gradimento.

Massimiliano Fedriga dunque resta l'inquilino del palazzo di piazza Unità a Trieste. Il mandato che ha chiuso lo ha visto na-

vigare – assieme alla Giunta - in un mare in procchia: la tempesta Vaia, l'emergenza Covid, la crisi generale. Ha davanti a sé altri cinque anni, un tempo a disposizione da utilizzare per affrontare e sistemare le difficoltà antiche e le nuove emergenze.

Nella continuità si apre una stagione diversa.

È il tempo di dire ai corregionali quali saranno le riforme realistiche che si intende realizzare per favorire la crescita, cambiare il mercato del lavoro, rendere semplice la vita dei cittadini sommersi da complicazioni e burocrazia, migliorare i servizi sanitari. Quali le scelte innovative in campo ambientale e tecnologico. Si deve farlo fuori dalla propaganda elettorale e dalle ricette illusorie, dalle risposte immediate e facili a problemi complessi.

Il governo regionale ha l'occasione di mettere al centro della sua azione i progetti per il Friuli Venezia Giulia. Scegliendo le competenze giuste nella prossima partita delle nomine, aumentando la qualità della sua classe dirigente e l'efficacia dell'esecutivo. Massimiliano Fedriga finita l'ubriacatura elettorale ha la responsabilità di governare con gli alleati portando la Regione a nuovi traguardi, mettendo mano a ambiti che richiedono risposte: dalla sanità vicina ai cittadini (oggetto di critiche anche per lo stress subito in emergenza) al rilancio dell'economia, dall'energia alle politiche per le famiglie.

Un nuova mandato con il compito - tenendo conto del dibattito nazionale sull'Autonomia differenziata – di rivitalizzare una Specialità moderna e snella, esercitata senza esitazioni in una Regione con peculiarità e storia diverse ma con un obiettivo comune: lo sviluppo e la crescita secondo un'ottica di lungo periodo.

A Massimo Moretuzzo e all'opposizione il compito di dimostrare a chi guarda a un'alternativa che è il momento di un'opposizione con idee e proposte serie, di collaborazione, senza sconti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il tempo di dire quali saranno le riforme realistiche che si intende realizzare, dal lavoro alla sanità, dall'ambiente all'innovazione



L'abbraccio tra Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

Il centrosinistra di Massimo Moretuzzo è stato doppiato
Il Pd non beneficia di alcun effetto Schlein



dei consensi personali – senza, però, azzerare la Lega. L'impressione è che l'iperattivismo di Salvini – ovviamente preoccupato da un po' di tempo a questa parte del suo futuro politico – abbia pagato, garantendo al

suo partito (che, comunque, rimane sempre quello da cui proviene il governatore) di tenere il campo e di restare un attore di rilievo (anche nella prospettiva della divisione dei posti nella prossima giunta).

Nessun exploit di FdI, invece, che ha evidentemente trovato un freno – di più, un argine... – proprio nella figura del riconfermato presidente. E trova così risposta uno dei quesiti che si presentavano alla vigilia del voto: ai Fratelli d'Italia trasversalmente dominanti nel Paese, in questa regione storicamente contraddistinta da un radicamento significativo della destra di cui rappresentano gli eredi diretti, non riesce l'impresa di trasformarsi negli azionisti di maggioranza del Consiglio.

Dall'altra parte, nella coalizione che ha sostenuto Massimo Moretuzzo non si può ovviamente brindare, ma si possono evitare i musi lunghi, nel senso che il sinistracento dell'era Schlein (anche se i giochi qui erano precedenti) si rivela in campo anche in una regione tutt'altro che facile. Non vittorioso, ma neppure spazzato via, anzi. Il Pd fondamentalmente eguaglia in quanto a consensi i partiti componenti la coalizione di centrodestra, salvo per l'apporto inesistente e il pessimo risultato del Movimento

5 Stelle che – e su questo al Nazareno sarebbe comunque bene riflettere, al di là delle dichiarazioni di alleanza “di principio” – non è in grado di aggiungere valore competitivo al fronte progressista. Ma se la Sparta pentastellata piange, l'Atene del terzo polo non ride dal momento che, a dispetto di un candidato presidente di valore (e stimato trasversalmente), il risultato è molto al di sotto delle aspettative, al punto da venire superato dalla lista antisistema Insieme liberi – emanazione della galassia no vax e no green pass – che ha candidato Giorgia Tripoli. A conferma dell'eccezione (specialmente) triestina di cui si molto si era dibattuto durante le fasi peggiori della pandemia di Covid: un ribellismo che possedeva delle reali basi sociali, e che oggi si prende una rivincita. Tutto da vedere come (e se...) convertirà in politica le sue istanze “anti”. E il tutto sullo sfondo di un astensionismo che continua la sua corsa, con un'affluenza scivolata al 45% degli aventi diritto al voto. —

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

SI ACCENDE
LA CORSA
ALLE EUROPEE

La campagna elettorale della Lega per le prossime europee è cominciata ieri con la proposta del capogruppo alla Camera Molinari di rinunciare a una parte dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per evitare di dover realizzare progetti inutili e caricare ulteriormente il Paese di debiti verso l'Europa.

Parola più, parola meno, è questo il mood con cui Salvini ha scelto di entrare nella settimana più difficile del percorso del Piano, dopo il lungo incontro tra Mattarella e Meloni in cui insieme hanno cercato di trovare una strada per superare le difficoltà. Meloni ieri ha voluto subito chiarire che il governo non ha alcuna intenzione di rinunciare ai fondi, tutti o in parte.

Ma il divario che si è aperto con l'alleato-avversario leghista non è destinato a chiudersi facilmente. E corrisponde al timore con cui la premier ha affrontato i problemi relativi al Pnrr, da quando sono diventati espliciti: che cioè Salvini alzasse di nuovo la bandiera dell'euroscetticismo, da lui adoperata anche in passato, per prendere la rincorsa per il voto del maggio 2024.

C'è infatti un problema che Meloni sa di dover affrontare se vuole riportare in carreggiata il convoglio del Piano: realizzare le riforme che Bruxelles aspetta come prova di buona volontà dell'Italia - come ad esempio quella della concorrenza, leggi balneari o ambulatori, o del catasto, leggi casa - e che finora si sono rivelate irrealizzabili per mancanza di accordo nella maggioranza.

Ammessi e non concesso che Meloni accetti di pagare il prezzo politico del consenso delle categorie che verrebbero colpite dalle riforme, e che finora anche Fratelli d'Italia ha difeso, rinviando ogni decisione, Salvini è come se avesse dichiarato preventivamente che il "sì" della Lega non ci sarà. Mentre invece Forza Italia e i Moderati si sono schierati con la presidente del consiglio.

L'evoluzione di un quadro che al momento sembra proprio bloccato dipenderà anche dall'atteggiamento delle opposizioni. Conte, al momento, difende il Pnrr, che fu approvato ai tempi dei suoi governi. Ma se il Pd si orientasse a puntare sull'incapacità del governo di uscire dall'emergenza e di costruire le condizioni per l'erogazione dei fondi, tutto potrebbe diventare più complicato anche per il Quirinale, che sta cercando di collaborare con Meloni. —

La premier al Vinitaly smorza le tensioni con Bruxelles: «Collaboriamo»
Nessun timore per i ritardi: «Lavoriamo per risolvere problemi figli di altri»

Meloni rilancia sul Piano
«Progetti non nostri
ma non rinuncio ai fondi»

LA GIORNATA

Francesco Olivo
INVIATO A VERONA

Sì era ripromessa di uscire da Palazzo Chigi per evitare l'effetto isolamento che si vive tra quelle stanze, per scacciare i tanti fantasmi che circolano in questi giorni: il Pnrr a rischio, i negoziati critici con l'Unione europea, gli sbarchi record sulle coste italiane, le sparate "sgrammaticate" di Ignazio La Russa. Il posto ideale per farlo è Verona, zona di totale conforto per la premier, che qui è già stata molto spesso in passato.

Tra i padiglioni della fiera di Verona, Roma sembrava lontanissima, anche grazie ai produttori che le offrono calici, «bianco o rosso? Bevo tutto», dice lei con convinzione. E così, quella che poteva essere una visita di cortesia, diven-

A Verona c'è quasi tutto il governo tra selfie, brindisi e comizi improvvisati

ta una giornata lunga e piena di cose diverse: i premi agli studenti, un mini vertice internazionale, comizi improvvisati, centinaia di selfie e tanti brindisi.

D'altronde il Vinitaly sembra, agli occhi della premier, una dimostrazione che insistere sui suoi cavalli di battaglia, lo «Stato che non deve essere di ostacolo a chi produce», la critica al reddito di cittadinanza non è solo retorica, «sono d'accordo con Lollobrigida - dice riprendendo le dichiarazioni del ministro, ("meglio lavorare nei campi che stare sul divano")». Mentre passeggia tra i padiglioni di Marche e Abruzzo (le Regioni governate dal suo partito) Meloni scherza: «L'Italia è il primo produttore, il secondo consumatore e terzo esportatore al mondo e io sul consumo la mia parte la faccio».

Il governo è praticamente tutto a Verona: Daniela Santanché, Orazio Schillaci, Maria Elisabetta Alberti Casellati, Adolfo Urso e poi Francesco Lollobrigida, che qui può rivendicare il suo sovranoismo alimentare ed enologico. Domenica invece, si erano visti Antonio Tajani, Matteo Salvini, Gennaro Sangiuliano e oggi toccherà a Guido Crosetto. E ancora più a est, dalle urne

del Friuli-Venezia Giulia arrivano belle notizie. Così, tra un calice e l'altro c'è meno ritrosia del solito nel commentare le rogne romane. Il Pnrr è la peggiore: «Non sono preoccupata dai ritardi - dice prima di incontrare i produttori marchigiani - Stiamo lavorando molto, anche per favorire soluzioni a problemi che oggi nascono, ma che non sono figli delle scelte di questo governo».

Una maniera, nemmeno troppo implicita, di portare avanti quella "operazione verità" studiata per scaricare la colpa sui precedenti inquilini di Palazzo Chigi. «La Commissione - spiega - su alcuni progetti che erano già inseriti nel Pnrr sta chiedendo maggiore documentazione e noi la stiamo fornendo. Mi pare però che complessivamente il clima di collaborazione sia ottimo e quindi non mi convince questa ricostruzione allarmista che leggo sul tema del Pnrr».

«Certo - aggiunge la presidente del Consiglio - c'è un grande lavoro da fare e, come io ho detto forse prima di altri, su alcune cose bisogna verificare la fattibilità, però è ogget-

“

HA DETTO

Non prendo neppure in considerazione l'idea di perdere le risorse

La Commissione sta chiedendo più documenti e noi li stiamo fornendo

Bianco o rosso il vino lo bevo tutto Sul fronte del consumo faccio la mia parte

La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni tra gli stand del Vinitaly a Verona. Ha ribadito che «lo Stato non deve essere di ostacolo a chi produce» e rilanciato la critica al reddito di cittadinanza



to di una interlocuzione con la Commissione sulla base di quello che noi riteniamo sia necessario per spendere queste risorse al meglio». Arriva poi una risposta al capogruppo della Lega Riccardo Molinari, che ipotizza la rinuncia di una parte dei fondi, «non prendo in considerazione l'idea di perdere le risorse». Sulle nomine delle partecipate Meloni si limita a ribadire il metodo: «La materia non può prescin-

dere dal metterci le persone che possono fare il lavoro migliore. Ci saranno anche delle conferme, presumo».

La giornata era cominciata con un vertice tutto politico: nel padiglione del ministero di Lollobrigida, Meloni ha incontrato il premier albanese Edi Rama e quello serbo Aleksandar Vucic. Nelle stesse ore Tajani riuniva a Villa Madama i ministri degli Esteri dei Balcani occidentali. L'obiettivo ita-

La Spagna ha definito l'utilizzo delle sovvenzioni e solo dopo ha ottenuto i fondi a debito

Madrid ha raggiunto il 30% degli obiettivi
Sanchez chiede altri 84 miliardi di prestiti

IL CASO/1

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Venerdì scorso, mentre in Italia montavano le tensioni e le polemiche per i ritardi del Pnrr, da Bruxelles partiva un bonifico da sei miliardi di euro: direzione Madrid. La Spagna ha già incassato la terza rata del suo piano e viaggia spedita verso il completamento delle milestones e dei target (ha già raggiunto 121 dei 416 obiettivi, il 30%) grazie a investimenti nel digitale, interventi sulle rinnovabili e due riforme-chiave: lavoro e pensioni. Così, mentre nella maggioranza italiana c'è chi valuta addirittura l'ipotesi di rinunciare a una quota dei fondi a disposizione, il governo guidato da Pedro Sanchez non lascia, ma anzi raddop-



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez

pia: Madrid ha trasmesso alla Commissione la richiesta per avere a disposizione ulteriori 84 miliardi che saranno erogati sotto forma di prestiti.

Si tratta di un ulteriore passo che potrebbe persino trasformare la Spagna nel principale beneficiario della Recovery and Resilience Facility, il dispositivo finanziario del Next Generation EU che fino a questo momento aveva visto l'Italia come il destinatario nume-

ro uno dei fondi. Un primo sorpasso c'è già stato nel giugno del 2022, quando il ricalcolo della quota spettante a ogni Stato ha permesso a Madrid di ottenere 7,7 miliardi di euro in più, portando il totale delle sovvenzioni da 69,5 a 77,2 miliardi. Otto in più dell'Italia, che però ha sin qui difeso il suo primato grazie ai 122 miliardi di euro in prestiti a tassi agevolati che la Spagna aveva preferito non chiedere subito.

La strategia di richiedere i fondi a debito solo in un secondo momento ha permesso a Madrid di partire con un carico inferiore sulle spalle nella fase d'avvio. Quella più delicata, durante la quale bisognava mettere in moto la macchina delle riforme e degli investimenti. Lo schema ha permesso al governo Sanchez di rispettare senza troppi problemi gli impegni concordati con Bruxelles: a 21 mesi di distanza dall'approvazione del piano, la Commissione ha già versato 37 miliardi nelle casse di Madrid (il pre-finanziamento più tre rate). E anche la messa a terra dei fondi procede senza intoppi: il ministero delle Finanze sostiene di aver già deliberato appalti e bandi di gara per 23,5 miliardi di euro (sui 37 incassati).

Sul fronte della transizione ecologica - alla quale è dedicato il 40% delle risorse - la Spagna ha avviato un maxi-piano per migliorare l'efficienza

IL RETROSCENA

Pnrr scontro di governo

Il leghista Molinari: «Rinunciamo ai soldi a debito»
L'ira di Palazzo Chigi: «Messaggio sbagliato»
Il timore di un danno d'immagine con l'Europa

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

L'idea di abbandonare una quota dei fondi del Pnrr si fa più concreta, anche se Giorgia Meloni non ne vuole sentir parlare. Non in questi termini, non adesso. A palazzo Chigi temono che una scelta del genere si possa trasformare, agli occhi del Paese, in una bandiera bianca sventolata dalla premier di fronte alla più importante sfida che ha di fronte.

In altre parole, un'implicita ammissione di incapacità, un disastro comunicativo. E se anche l'eventualità non si può escludere, serve però tempo per preparare il terreno e trovare la strada meno dolorosa da percorrere.

I leghisti, al contrario, vorrebbero affrontare la discussione senza perdere altro tempo: «Stiamo solo rinviando il problema», ragionano preoccupati, da giorni, i colonnelli di Matteo Salvini. Il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari, in accordo con i vertici del partito, decide quindi di fare un tentativo. Lo dice senza giri di parole: «Forse sarebbe il caso di valutare di rinunciare a una parte dei fondi a debito». Meglio questo che spendere soldi tanto «per spenderli, a caso», aggiunge Molinari, con l'obbligo poi di restituirli all'Europa, e avendo in cambio progetti che magari «non servono» davvero.

Nelle chat di Fratelli d'Italia l'ordine che arriva da Palazzo Chigi è: «Non rispondete alla Lega, non alimentate polemiche». Ci pensa Meloni a replicare. Solo lei. La premier è obbligata a non mostrare cedimenti, a ostentare sicurezza, sostenendo di non avere dubbi che il governo ce la farà a realizzare gli obiettivi del Pnrr.

In realtà, di dubbi Meloni non ne ha pochi. Nella sua cerchia più stretta hanno interpretato con un certo «stupore» gli articoli sull'incontro tra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex premier Mario Draghi, avvenuto il 20 marzo e non la settimana successiva, come scritto.

L'impressione di palazzo Chigi è che Mattarella voglia dare una mano, mostrare all'Europa la coesio-

PNRR, LA SITUAZIONE DEI PROGETTI

Progetti candidati nell'ambito del Pnrr

171.610

Quanti sono stati chiusi (situazione a marzo 2023)

2.037

1,2% del totale*

*Deadline di spesa 2026

Fonte: Osservatorio Pnrr, The European House - Ambrosetti

Progetti di competenza dei Comuni

65%

Chi li ha elaborati?

Governi Conte

11%

Governo Draghi

63%

Governo Meloni

26%

Per quanta spesa?

10 miliardi

sugli oltre 168 disponibili

Il 6% del totale

WITHUB

ne delle istituzioni. Le parole di Molinari, invece, per Meloni vanno nella direzione opposta.

Non solo perché creano una spaccatura nel governo, con l'irritazione dei ministri di Fratelli d'Italia, ma anche perché le considerano «un messaggio sbagliato», che arriva in un momento particolare,



Matteo Salvini

mentre il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto sta trattando con Bruxelles la rimodulazione del piano, dei progetti e degli obiettivi, rimescolando i miliardi e i progetti del Pnrr con gli altri fondi europei a disposizione. E «inopportuno», aggiungono, perché non è accompagnato da controproposte e

Il Capo dello Stato 4 giorni dopo lancerà l'appello della "stanga"

L'incontro tra Mattarella e Draghi è avvenuto il 20 marzo al Quirinale

IL CASO/2

L'incontro tra Sergio Mattarella e Mario Draghi c'è stato, il 20 marzo. Lo confermano fonti del Quirinale e vicine all'ex presidente del Consiglio. Nella mattinata di ieri la Presidenza della Repubblica aveva pubblicato una nota per smentire la notizia di un colloquio tra il Capo dello Stato e l'ex premier avvenuto nei due giorni precedenti al pranzo del 31 marzo tra Mattarella e Giorgia Meloni e riguardante l'emergenza sul Pnrr. L'incontro va retrodatato di meno di dieci giorni. Il contesto non cambia molto. In quelle ore emergono le preoccupazioni di Bruxelles sulla realizzazione del piano, e già da un po' era noto che la Commissione avrebbe preso più tempo per dare il via libera all'ultima rata dei finanziamenti del 2022. Quattro giorni dopo l'incontro con Draghi, il 24



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con l'ex premier Mario Draghi

marzo, davanti alla platea della Conferenza nazionale della Camera di Commercio a Firenze, Mattarella lancia il suo allarme, con la nota citazione di Alcide De Gasperi: «È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di mettersi alla stanga». Il governo si sente sotto processo e reagisce puntando il dito contro Draghi e l'eredità lasciata dall'ex banchiere. Al di là delle pubbliche rassicurazioni, la paura di non farcela a mettere a terra i progetti e spendere tutti i 209 miliardi europei è tanta. Lo confessa

un diplomatico, a margine del Consiglio europeo del 24-25 marzo, e nelle stesse ore anche un ministro meloniano. Il 31 marzo Mattarella riceve Meloni. La premier torna sulla stessa linea difensiva: ha sempre contestato la fattibilità del Pnrr nei tempi previsti e in campagna elettorale aveva previsto la necessità di una rinegoziazione in Europa. La leader e il presidente parlano per due ore. Dal giorno dopo, gli attacchi di FdI diretti a Draghi si interrompono. — I. LOMB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alternative. Poi, si chiedono sempre dal partito di Meloni, perché mai Molinari mette in dubbio la fetta di risorse a prestito, se gran parte di esse riguardano i ministri della Lega, dal leader Matteo Salvini che guida le Infrastrutture al titolare dell'Istruzione Giuseppe Valditara?

La Lega però non vuole mollare. Nel mirino – sospettano gli uomini di Meloni – c'è proprio Fitto, l'uomo della premier che ha incassato tutta la gestione del Pnrr e che Salvini sostituirebbe volentieri con un tecnico.

«Proprio Fitto sosteneva la stessa cosa che diciamo noi, che non si riuscirà a spendere tutto entro il 2026», fanno notare da via Bellerio di fronte alla puntualizzazione di Meloni. «Quindi cosa vogliamo fare? Aspettare che sia troppo tardi e trovarci con decine di miliardi di euro da restituire senza averli spesi bene?».

Fitto, da parte sua, è ancora in attesa che i suoi colleghi, dai ministeri, gli inviino la loro relazione sui progetti del Pnrr rimasti incagliati. Li sta sollecitando, perché entro un mese circa deve inviare la proposta di revisione del piano a Bruxelles. Intanto prepara gli emendamenti al decreto per la Governance del Pnrr, da presentare oggi in Senato. Il pacchetto di modifiche governative avrebbe il doppio obiettivo di mettere a posto quei tasselli che servono a scongelare la rata da 19,6 miliardi di euro dell'anno scorso e ad evitare che venga bloccata la prossima tranche di fondi, mancando gli obiettivi fissati dall'Europa per il 30 giugno. Non è detto che riesca.

Il leader del Movimento, Giuseppe Conte, tende la mano dopo aver rintuzzato gli avversari sulle «preoccupanti spaccature nel governo». Vuole aprire un canale di dialogo con Meloni, che parta dalla Rai e finisca, magari, sulle riforme costituzionali.

Il Pnrr può essere una tappa di questo percorso: «Il Movimento è disponibile. Apriamo un tavolo con il governo». Appello che dalle parti di palazzo Chigi, per il momento, suona come l'ennesima trappola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Per Meloni quella del presidente del Senato è stata «una sgrammaticatura istituzionale»
Le opposizioni: «Mancanza di senso dello Stato, non finisce qui». Flash mob in via Rasella

La premier assolve La Russa «Ha già chiesto scusa» L'Anpi: «Inutile dietrofront»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

«**U**na sgrammaticatura istituzionale» per cui «ha chiesto scusa». Giorgia Meloni archivia così le parole di Ignazio La Russa sull'azione partigiana in via Rasella: «La polemica è chiusa, l'ha risolta lui da solo». Troppo poco per le opposizioni e per l'Anpi: «Non accettiamo scuse di lana caprina», ribatte il presidente Gianfranco Pagliarulo. «Vogliono riscrivere la storia e svilire l'antifascismo», aggiunge Laura Boldrini. Mentre Carlo Calenda insiste: «La Russa deve dimettersi, non ha le caratteristiche per fare il presidente del Senato».

Al centro delle polemiche c'è la rivisitazione storica di

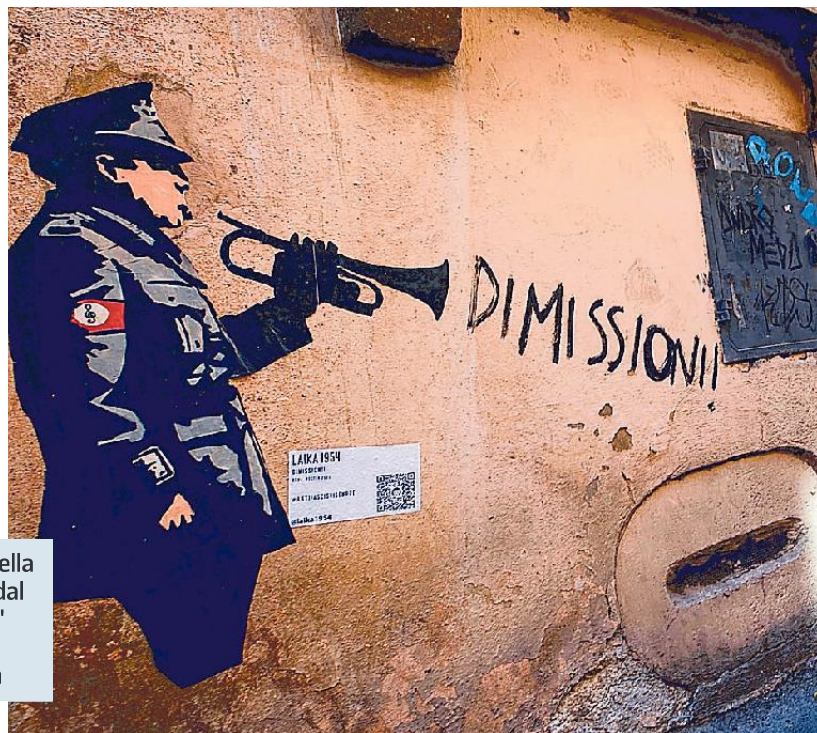
La Russa, per cui «via Rasella è stata una pagina tutt'altro che nobile della Resistenza, quelli uccisi furono una banda musicale di semi-pensionati e non nazisti delle SS». Quelle parole, spiega ora Meloni in visita al Vinitaly di Verona, «non mi mettono in difficoltà, assolutamente. Lui ha chiarito molto bene. Penso che gli italiani capiscano che in questo caso La Russa ha effettivamente commesso un errore». E a chi le domanda se chiederà ai ministri di partecipare alle celebrazioni del 25 aprile, Meloni risponde: «Non credo di doverglielo chiedere io».

Le opposizioni non gradiscono: Pd, Alleanza Verdi Sinistra, Più Europa, M5S e Terzo Polo si rifiutano di voltare pagina derubricandola tra «curiosità», «sgrammaticature» e «polemiche». Per Matteo Richetti, capogruppo di Azione-Italia Viva alla

Camera, «non si tratta di una polemica. Si tratta della dimostrazione, l'ennesima, della mancanza di senso dello Stato e del rispetto del sacrificio di chi ha dato la vita per la democrazia. E se le sgrammaticature sono continue allora il problema è l'incomprensione del testo, quindi la bocciatura». Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd, giura che «la vicenda non è per niente chiusa e lo ribadiremo in ogni sede. Quella di La Russa non può essere derubricata a semplice sgrammaticatura istituzionale perché stiamo parlando della storia antifascista su cui si fonda il nostro Paese e la nostra Costituzione».

«Penso che di sgrammaticato – sottolinea il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni – ci sia la «cultura di una destra che cerca goffamente di riscrivere la sto-

Una nuova opera della street artist Laika dal titolo "Dimissioni!" è apparsa all'alba di ieri in Via Rasella



ria. L'antifascismo è la religione civile del nostro Paese e la Resistenza è ciò che ci ha regalato la Costituzione e la democrazia». Il segretario di Più Europa Riccardo Magi ricorda che «sin dal primo giorno La Russa ha rivendicato il fatto di essere un presidente di parte, nostalgico del fascismo e negazionista della Resistenza. Giorgia Meloni dovrebbe pentirsi di aver proposto La Russa come seconda carica dello Stato, una figura divisiva che allontana i cittadini dalle istituzioni. La Russa dovrebbe dimettersi». Gli fa eco Angelo Bonelli, leader dei Verdi: «La Russa non è degno di fare il presi-

dente del Senato».

Per il capogruppo del M5S alla Camera Francesco Silvestri «quelle di La Russa sono le ennesime frasi revisioniste mirate a spostare l'attenzione dei media e costringerli a parlare di altro. Ma per quanto ci provino, non saranno sufficienti a coprire i danni che il governo Meloni sta facendo sulle tematiche sociali ed economiche». Boldrini (Pd) legge nelle parole della premier «l'ennesimo tentativo di riscrivere la storia del Ventennio, come ha fatto Meloni sulle Fosse Ardeatine. Svilire l'antifascismo è la priorità di FdI nelle istituzioni. Non lo consentiremo».

Per Silvia Fregolent, senatrice di Italia Viva, «sarebbe opportuno che le istituzioni non facessero sgrammaticature su cosa è stato il fascismo, il nazifascismo e la Resistenza, che rispettassero la storia e soprattutto i valori presenti nella Carta costituzionale». Dura la replica dell'Anpi: «Se la cantano e se la suonano da soli – dice il presidente Pagliarulo, interpellato da LaPresse – le sue sono scuse sono di lana caprina. Meglio il silenzio? Sicuramente. Tante volte, in questi pochi mesi il presidente del Senato avrebbe fatto bene a non parlare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il liceo dei patrioti

La presidente a Verona rilancia la proposta di legge di FdI: «Un percorso sul Made in Italy»
I Cinquestelle: «Ennesima trovata di propaganda». Malpezzi (Pd): «Zero idee»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Dopo il ministero, ecco il liceo del «Made in Italy». Lo ha rilanciato Giorgia Meloni, parlando davanti agli studenti di alcuni istituti agrari alla fiera «Vinitaly» di Verona. «Non c'è niente di più profondamente legato alla nostra cultura di ciò che studiate voi. Per me è questo il vero liceo», ha detto ai ragazzi. Insistendo sull'opportunità di «valorizzare percorsi che spieghino il legame tra cultura, territori e identità, che è la cosa più preziosa che abbiamo». L'idea, d'altra parte, non è nuova: l'istituzione di un nuovoliceo del «Made in Italy» era già menzionata nel programma di Fratelli d'Italia e la premier, in campagna elettorale, aveva sottolineato la necessità di «formare i giovani per dare continuità a settori della nostra

economia che rischiano di essere totalmente perduti».

Al Senato FdI ha già depositato un apposito disegno di legge delega, per impegnare il governo a creare il nuovo percorso di studi entro un anno dall'approvazione. Bisogna «colmare un vuoto nel sistema scolastico italiano», si legge nella relazione introduttiva, istituendo «un liceo dinamico e innovativo, collegato al mondo imprenditoriale, ma con una solida preparazione umanistica e identitaria, per valorizzare le migliori risorse italiane, che hanno reso e rendono grande la nostra Nazione nel mondo». E ancora, visto che il sistema italiano è costituito da una rete di piccole imprese, si evidenzia la necessità di costituire «una classe dirigente capace di analizzare i nuovi mercati, le opportunità di business e i processi digitali a supporto dell'export in mercati strategici per il made in Italy». Nei tre articoli, di



Giorgia Meloni con Luca Zaia al Vinitaly di Verona

cui si compone il testo, viene poi delineato il percorso formativo, che dovrà offrire conoscenze sui «principi dell'economia manageriale; strumenti per la gestione complessiva di un'impresa; tecniche avanzate di marketing».

Decisiva sarà la spinta del Ministero delle Imprese e

del Made in Italy che punta a dar vita «a una rete di licei con sedi presso i distretti del made in Italy», coordinati dallo stesso ministero e «adottati dagli imprenditori che rappresentano l'eccellenza italiana». Più nel dettaglio, vengono elencate le materie da proporre agli studenti del futuro liceo.

DANIELA SANTANCHÈ
MINISTRA
DEL TURISMO

Vogliamo mettere al centro le scuole tecniche, la sinistra ha invogliato i giovani ad andare solo ai licei

Nel primo biennio, programma abbastanza standard: lingua e letteratura italiana, storia dell'arte, matematica, informatica, scienze naturali, fisica, scienze motorie e sportive, storia e geografia, diritto ed economia politica. Nel secondo biennio anche economia e gestione delle impre-

se del Made in Italy, «modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare».

La Coldiretti non può che apprezzare l'iniziativa: «Con il settore agroalimentare, e quello del vino in particolare, che rappresentano la perfetta sintesi di economia, lavoro, salute, cultura, storia e ambiente – dice la federazione degli agricoltori – è giusto sostenere la valorizzazione del made in Italy anche sul fronte scolastico con corsi di studio mirati».

Molto critici, invece, i parlamentari M5S nelle commissioni Istruzione di Camera e Senato: «Il dualismo tra istituti tecnici e licei rappresenta un modo vecchio di pensare alla scuola – attaccano – L'idea di creare un liceo del «Made in Italy» è l'ennesima trovata di propaganda, quando invece è indispensabile valorizzare nuove figure tecniche specializzate, con il coinvolgimento e la messa in rete delle aziende». Mentre la senatrice ed ex capogruppo Pd, Simona Malpezzi sottolinea la contraddizione tra Meloni, che rilancia un nuovo liceo, e la ministra Daniela Santanchè, che accusa la sinistra di aver «distrutto gli istituti tecnici e invogliato i giovani a fare i licei». «Questo governo sull'istruzione non ha idee e lancia slogan vuoti e contraddittori – dice Malpezzi – Noi pensiamo che tutti i percorsi abbiano pari dignità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Market Verde

Gli esperti del Verde

SPECIALISTI IN:



ORTO E GIARDINO



GARDENING
PROFESSIONALE



ANIMALI DOMESTICI



chiedi ad uno dei nostri esperti...



nuovo verde

SIAMO IN TUTTA LA REGIONE

Azzano Decimo 0434-631020
Basiliano 0432-838897
Cassacco 0432-852284
Cividale del Friuli 0432-734070
Cormons 0481-60374
Cormons - negozio 0481-62026
Corno di Rosazzo 0432-759490
Fagagna 0432-800218
Fossalon 0431-884401

Gemona del Friuli 0432-981131
Gorizia 0481-534010
Latisana 0431-521595
Majano 0432-959984
Palmanova 0432-928242
Pertegada 0431-55037
Pordenone 0434-542394
Prata di Pordenone 0434-620019
Rivignano 0432-775028

Ronchi dei Legionari 0481-722168
Ruda 0431-999991
Sacile 0434-71100
S.Daniele del Friuli 0432-957073
S.Giorgio di Nogaro 0431-65010
S.Leonardo Vercellina 0427-75050
S.Vito al Tagliamento 0434-876852
S.Vito al Tagl.to - MV 0434-80259
Spilimbergo 0427-51455

Talmassons 0432-765149
Tolmezzo 0433-2190
Udine 0432-524289
Valvasone 0434-89013
Villa Vicentina 0431-969190



Market Verde

giardinaggio@capfvg.it
0432.838831/37

Emergenza immigrazione

Oggi il vertice a Palazzo Chigi. L'esempio del governo Sanchez: visti per il lavoro legale in cambio di riammissioni

Migranti, per accelerare i rimpatri c'è l'ipotesi del modello spagnolo

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Presenteranno i loro progetti e i compiti fatti a casa, i ministri che oggi parteciperanno al vertice sull'immigrazione a palazzo Chigi. Il titolare dell'Interno, Matteo Piantedosi, illustrerà il piano del Viminale che ovviamente riguarda la gestione del problema dal lato nazionale. E cioè l'intenzione di aprire un Centro per rimpatri in ogni regione, ma anche un quadro dell'esistente per quanto riguarda gli stranieri già sbarcati finora, e la necessità di incrementare i rimpatri, in ogni modo, sia volontariamente con un piccolo incentivo economico, sia forzatamente.

Il ministero dell'Interno in verità ci prova da tempo ad aumentare i Cpr, ma si scontra regolarmente con le autonomie locali, che in un modo o nell'altro riescono a sabotare i

piani nazionali. Sta succedendo di nuovo con la Toscana, regione governata dal Pd. Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, sarebbe più che d'accordo. Ma il Pd regionale è contrario. E il governatore Giani sta nel mezzo.

Ieri Giani ne ha parlato con il ministro Piantedosi che era a Firenze per impegni istituzionali, e se ne è uscito con una bizzarra terza via: sì al Cpr anche in Toscana, ma che non sia un Cpr. «È uno degli aspetti che andrà un po' rivisto – ha detto –. Non può essere un luogo detentivo». I Cpr, che sono appunto luoghi di detenzione dove i clandestini sono trattenuti in attesa di espulsione forzata, secondo Giani dovrebbero diventare «luoghi che siano adeguati a una funzione che sia l'accoglienza e l'indirizzo sul piano professionale di queste persone».

Il Viminale spera anche in un incremento degli accordi di riammissione. C'è al riguardo un modello spagnolo: il



Allarme per il possibile arrivo in Italia di 400mila migranti entro l'anno

premier Pedro Sanchez illustrerà domani a Giorgia Meloni come è riuscito a stringere un accordo con Mauritania e Senegal, dopo il Marocco, inviando persino la Guardia civile in loco, ottenendo più riammissioni di clandestini in cambio di più visti per lavoro legale.

Il ministro degli Esteri, An-

tonio Tajani, illustrerà invece l'attività della Farnesina. Viene da un vertice a sei con i colleghi dei Balcani, tenutosi ieri a Roma. Ovviamente i Balcani sono un problema dalle mille sfaccettature, ma dove le rotte dell'immigrazione illegale hanno un grosso peso. «Tutti i Paesi dei Balcani occidentali sono fortemente impegnati

ANTONIO TAJANI
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Stiamo lavorando per non avere una eccessiva liberalizzazione di visti da Paesi extraeuropei

– ha detto il ministro al termine – nel rinviare gli irregolari nei Paesi d'origine. C'è un comune impegno nel difendere le frontiere esterne e combattere la criminalità responsabile della tratta. C'è una buona sintonia».

S'è già vista sul campo, questa «sintonia» a cui Tajani accenna. Denuncia la Ong Bor-

der violence monitoring network: «La polizia croata ha iniziato una nuova e allarmante pratica di rintraccio, detenzione ed espulsione collettiva di persone in movimento verso la Bosnia ed Erzegovina, trasportandole in autobus ai valichi di frontiera, dove vengono poi consegnate alle autorità bosniache».

E poi c'è la Tunisia, sempre in bilico. Tajani rivendicherà di avere messo in moto l'unico meccanismo che può sbloccare i prestiti internazionali da cui dipende la vita o la morte della Tunisia. Ci sono stati colloqui con la Ue, gli Usa, il Fondo monetario internazionale. «Se crolla la Tunisia, ne pagheremo tutti il prezzo in termini di centinaia di migliaia di sbarchi», aveva ammonito quindici giorni fa i colleghi europei.

Si parla di un «lodo Tajani», ossia uno spezzettamento dei prestiti in cambio di uno spezzettamento delle riforme richieste al Paese nordafricano. «Non voglio essere troppo ottimista – diceva ieri Tajani – ma credo ci si stia orientando verso la giusta direzione: mi pare che ora la situazione sia di maggiore disponibilità da parte degli Usa, della Francia, e anche dell'Ue dopo la visita del commissario Gentiloni. È fondamentale aiutarli ed è importante che si facciano delle riforme». L'Italia è pronta a inviare 100 milioni di euro, di cui 50 per le piccole e medie imprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intrappolati sullo scoglio

Sull'isolotto a 18 chilometri da Lampedusa 32 migranti bloccati per ore. Salvataggio con l'elicottero. Sos di 500 persone partite dalla Libia



Una veduta di Lampione e sotto un momento dei soccorsi via elicottero

LA STORIA

Laura Anello / PALERMO

No, non è una scena dell'Isola dei famosi. Non è un gioco di sopravvivenza quello di trentadue migranti, tra cui quattro donne e un bambino, rimasti aggrappati per più di ventiquattro ore a uno scoglio nel Mediterraneo sferzato dalle onde e dal vento, senza che nessuno riuscisse a recuperarli. Quello scoglio si chiama Lampione – nome che indica una luce da cui tenersi lontani per non rischiare di sbatterci contro – ed è una fortezza di roccia alta quaranta metri, a diciotto chilometri da Lampedusa. Intorno una colonia di squali grigi, che gli scienziati considerano non pericolosa, sui fondali i relitti di altri naufragi: lingotti, anfore, ancora.

«Ma com'è che hanno fatto ad arrivarci? E con quale

barca?», si sono chiesti per ore i soccorritori sulle motovedette della Guardia costiera che invano, per tutta la giornata di ieri, hanno cercato di arrivare sull'isola e di portarli in salvo. Ma erano troppo alte le onde, rischioso l'attracco, impossibile il trasbordo. Per ore non hanno potuto fare altro che sorvolare la zona, gettando coperte e pacchi di cibo, finché l'elicottero Nemo 8 non è andato a prenderli uno per uno, imbragandoli e tirandoli su dopo che un medico era stato «calato» per valutarne le loro condizioni.

Un'operazione delicata, con il vento a cinquanta nodi, cominciata all'una e mezza e terminata quattro ore dopo. Si profilava il rischio, per questi sventurati approdati a Lampione domenica da Costa d'Avorio, Camerun, Guinea e Mali, di un'altra notte all'addiaccio come Robinson Crusoe, persi su uno scoglio lungo settemcento metri e largo duecento do-

ve c'è solo un faro automatico. Era già successo una volta, nel 2013, che ci fossero arrivati migranti, precisamente quattordici tunisini, e quel giorno di onde più clementi erano stati recuperati con le motovedette. Pochi giorni dopo, il 3 ottobre di quell'anno, ci sarebbe stata la tragedia delle tragedie a Lampedusa, con i 368 cadaveri e i venti dispersi, quel 3 ottobre diventato Giornata della memoria e dell'accoglienza, se solo bastassero le parole.

Come siano arrivati fin qui è un mistero, e come l'abbiano fatto restando vivi. Nessuna traccia del barchino in cui hanno viaggiato, affrontando condizioni meteo già difficili che nel corso delle ore sono diventate proibitive, con il mare forza 6. Tanto da impedire i trasferimenti da Lampedusa degli ultimi 437 migranti rimasti nell'hotspot dopo gli arrivi delle settimane scorse che avevano portato la struttura



al collasso. A loro si sono aggiunti i trentadue, tre dei quali sono prima stati portati al poliambulatorio: una donna incinta – sì, c'era anche lei sullo scoglio desolato – un bambino di circa dieci anni e un giovane uomo, «in stato di spossatezza pronunciata», come spiegano i medici. Si cerca il barchino cui sono arrivati, un barchino di sette metri – come hanno raccontato – forse squassato, forse portato via dalle onde.

Di sicuro fragile come un guscio di carta, come quello finito alla deriva con 35 migranti a bordo, salvati l'altra notte dalla motovedetta Charlie Papa 328, una delle cosiddette inaffondabili, capaci di affrontare anche la tempesta. Sorpresi dal maltempo durante la traversata, sono stati intercettati alle tre e mezza del mattino a circa ottanta miglia dalle coste siciliane, e portati ieri a Pozzallo. Tutti uomini, tutti del Bangladesh, tutti giova-

ni (due poco più che ragazzini) tutti stremati, disidratati, mezzi assiderati, spaventati a morte. Uno di loro, con una sospetta frattura alla spalla, è stato trasferito in ospedale.

Si teme invece per cinquecento in viaggio dalla Libia, che hanno lanciato un aiuto disperato ad Alarm Phone. «Bisogna intervenire subito», chiede la Ong quando è già buio, e sta per cominciare un'altra notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'invasione dell'Ucraina

La cattura
di Darya

Confessa la 26enne fermata dopo la bomba a S. Pietroburgo
Il marito: «È stata incastrata, è rimasta fino all'esplosione»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

All'indomani del terribile omicidio di Vladlen Tatarsky, i servizi di sicurezza russi hanno arrestato una giovane donna. Il suo nome è Darya Trepova, ha 26 anni e di lei si sa molto poco. In un video pubblicato dagli investigatori ammette di essere stata lei a portare in un bar di San Pietroburgo la statuetta dedicata a Tatarsky. La stessa che sarebbe poi esplosa uccidendo il blogger ultranazionalista che sosteneva strenuamente la crudele guerra ordinata dal Cremlino in Ucraina. Ma è probabile che si tratti di una confessione estorta e in ogni caso la ragazza non dice se sapeva che ci fosse dell'esplosivo nel mezzobusto (come dicono le autorità russe).

Le imputazioni rivolte a

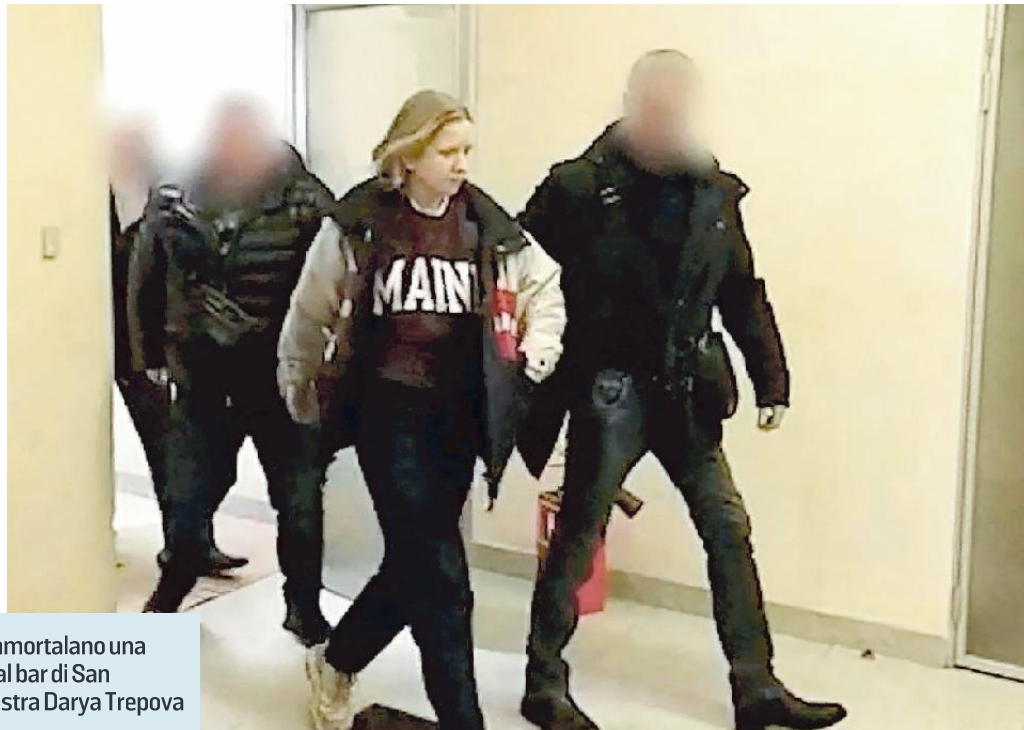


Le telecamere immortalano una donna che entra al bar di San Pietroburgo; a destra Darya Trepova

Darya Trepova sono insomma tutte da verificare e suo marito è fermamente convinto che la giovane in realtà sia stata «incastrata». Stando ad alcuni media, quest'ipotesi non sarebbe esclusa neanche dagli stessi inquirenti che reputerebbero possibile che la ragazza - che l'anno scorso avrebbe trascorso dieci giorni in carcere per una protesta contro la guerra - non sapesse davvero cosa ci fosse nella

statuetta.

Di sicuro c'è che la Russia ha subito accusato l'Ucraina e i suoi servizi segreti per la deflagrazione, che oltre ad uccidere Tatarsky, ha ferito più di 30 persone. E non ha perso tempo neanche a puntare il dito contro la Fondazione Anticorruzione di Aleksey Navalny: il leader dell'opposizione in carcere per motivi politici. Kiev respinge le accuse. Secondo il governo ucraino, l'uccisione



del blogger sarebbe invece il risultato di «terrorismo interno»: «I ragni si mangiano a vicenda come in un barattolo», ha commentato la presidenza ucraina. Anche gli alleati di Navalny hanno respinto fermamente ogni imputazione. Del resto, a giudicare dalla repressione in atto in Russia contro l'opposizione, pare tutt'altro che improbabile che il Cremlino possa sfruttare il caso per colpire gli avversari politici del regime.

Le autorità russe hanno indicato Darya Trepova come una sostenitrice di Navalny. Ma a sostegno di questa tesi ci sarebbe fondamentalmente il fatto che la giovane anni fa si sarebbe registrata sull'app del «Voto Intelligente»: la strategia promossa da

Navalny per indicare di volta in volta i candidati con più chance di battere quelli del Cremlino e concentrare su di essi i voti dei dissidenti a prescindere dal loro colore politico.

Secondo gli alleati di Navalny, ormai costretti per lo più a vivere all'estero, è più probabile che dietro l'omicidio ci siano proprio i servizi segreti del Cremlino. In realtà non si sa chi abbia ordinato l'omicidio di Vladlen Tatarsky, il cui vero nome era Maxim Fomin: un crimine che il Cremlino ha definito «un atto terroristico». Il blogger, insignito da Putin di un'onorificenza postuma, premeva affinché l'esercito russo conducesse in modo ancora più aggressivo la guerra che sta devastando

l'Ucraina e che ha già ucciso decine di migliaia di persone. E non risparmiava critiche ai vertici militari di Mosca.

Era inoltre considerato abbastanza vicino a Yevgeny Prigozhin, il capo del famigerato gruppo di mercenari filo-Cremlino Wagner spesso in contrasto con gli alti ranghi delle forze armate russe. Da parte sua, l'American Institute for the Study of War ipotizza contrasti nell'entourage del Cremlino e «un tentativo di intimidire altri blogger militari affiliati alla Wagner». «Non accuserei il regime di Kiev di queste azioni, penso che stia operando un gruppo di radicali», ha affermato invece Prigozhin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Prigozhin e la finta presa di Bakhmut
un fake per mascherare le difficoltà

Il leader della Wagner dichiara la conquista del municipio, ma Kiev smentisce
Sospetti anche sull'attentato: forse autoprodotta per riaccreditarsi con Putin

ANNA ZAFESOVA

promette di riprendersela a breve. Qualche pedante del web va a cercare le foto aeree delle rovine di Bakhmut per mostrare che del municipio non rimane più nulla a cui appendere una bandiera. Ma il filmato di Prigozhin non è fatto per chi si trova sul terreno, è costruito per chi sta a Mosca, anzi, forse per un utente molto preciso, quello che aveva ordinato al suo esercito di portargli Bakhmut e il Donbass entro la fine di marzo. Fare rapporto il primo aprile sarebbe suonato troppo come uno scherzo e così Prigozhin si affretta a mettere la sua bandiera alle «23.00 del 2 aprile», dopo aver già proclamato di aver preso la città ucraina diverse volte nei mesi precedenti.

Resta da capire perché Prigozhin - che oltre a essere un riuscito ristoratore pietroburghese ed essersi inventa-



Un frame del video della conquista di Bakhmut diffuso da Prigozhin sui social

to un impero di mercenari, è il fondatore della «fabbrica dei troll» che ha inquinato la Rete globale - si lancia in un fake così palese, per di più poche ore dopo un attentato esplosivo a un suo locale, che lui stesso aveva trasformato in un club di ultramilitaristi. Sulla bandiera che sventola davanti alla teleca-

mera ha scritto il nome di Tatarsky, arruolandolo così nel suo clan ideologico. Una mossa che ha fatto circolare nei canali Telegram russi - fonti di disinformazione pilotata, ma anche le ultime oasi rimaste dove esprimersi liberamente - l'ipotesi cospirazionista che sia stato proprio Prigozhin ad aver

fatto saltare il suo bar con un pubblico di estrema destra nazionalista. Un pretesto per mostrarsi vittima, per colpire la sensibilità di Vladimir Putin, che da pietroburghese difficilmente sarebbe rimasto indifferente a una bomba nel centro della sua città, forse per ottenere una di quelle udienze

sempre più faticose da strappare al capo di Stato.

Una teoria complottistica, ma che Prigozhin sia in difficoltà appare evidente non solo dalle sue litigate pubbliche con i generali. Il «cuoco di Putin» ha scommesso tutto su Bakhmut, convinto che chi avrebbe portato a Putin sul piatto l'inespugnabile città ucraina avrebbe vinto la sua fiducia, che alla corte del Cremlino si traduce in medaglie, appalti e potere. Invece l'assedio si è rivelato un tritacarne per i detenuti reclutati da Wagner, e la propaganda di Prigozhin non ha potuto nulla contro gli intrighi dei generali. L'aggressiva campagna autopromozionale dei Wagner - con video di omicidi dei «traditori» e di profanazioni di cadaveri del nemico - ha spaventato non solo l'opinione pubblica internazionale, ma anche i moderati dell'establishment putiniano. Non a caso Prigozhin aveva già dichiarato che si sarebbe ritirato dall'Ucraina per concentrarsi sulle operazioni di Wagner in Africa. Ma intanto altri falchi russi, come il premier crimeano Sergey Aksyonov, si stanno dotando di eserciti mercenari privati, e a quanto pare hanno iniziato rubando i combattenti ai Wagner. Se Bakhmut resta ucraina, per Prigozhin sarà difficile risollevarle le sue quotazioni al Cremlino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesta la correzione dell'articolo 420 bis della riforma Cartabia. Meloni e Tajani non si presentano in aula avvalendosi del segreto di Stato

Regeni, l'appello dei pm per salvare il processo «L'Egitto non collabora, intervenga la Consulta»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Prosegue il limbo in cui è sprofondata il caso Regeni. Il gup Roberto Ranazzi ha rinviato l'udienza al 31 maggio prossimo impegnandosi a valutare la possibilità di consultare la Corte Costituzionale per intervenire sull'articolo 420 bis della riforma Cartabia e verificare la possibilità di celebrare il processo contro i quattro ufficiali egiziani accusati della morte del ricercatore friulano.

Dei tre 007 della National security e dell'ufficiale di polizia imputati per il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni non si conosce il domicilio. E quindi, non potendo notificare loro gli atti del processo, questo non si può svolgere. Il governo di Al Sisi non ha mai collaborato con lo Stato italiano in tal senso e la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri mattina, seppur convocati dal giudice, non si sono presentati in aula per riferire sulle rassicurazioni ricevute dal presidente egiziano, avvalendosi del «segreto di Stato». Per gli avvocati dello Stato i «contenuti dei colloqui bilaterali, se divulgati senza il consenso dello Stato estero interessato, potrebbero incidere sulla credibilità dell'Italia nella Comunità internazionale».

I quattro imputati egiziani verranno quindi mai giudicati in un'aula di tribunale italiano? Mentre l'Avvocatura dello Stato e l'avvocata della famiglia Regeni, Alessandra Ballerini, sono certi che grazie alla riforma Cartabia il processo potrà essere celebrato, nonostante i quattro siano irreperibili, il procuratore capo, Francesco Lo Voi, e l'aggiunto, Sergio Colaiocco, hanno chiesto di sollecitare la Consulta. Lo scopo è ottenere una correzione nella parte in cui l'articolo

420 bis della riforma non prevede che si possa procedere in assenza dell'accusato «nei casi in cui la formale mancata conoscenza del procedimento dipenda dalla mancata assistenza giudiziaria da parte dello Stato di appartenenza o residenza dell'accusato stesso». Per i magistrati di piazzale Clodio l'articolo in questione «appare lacunoso» perché manca una «previsione che permetta di tutelare gli interessi delle parti in causa anche a fronte di una inadempienza all'obbligo internazionale di cooperazione giudiziaria».

La questione di fondo resta la possibilità di andare avanti con il processo anche se gli atti non sono stati notificati ai tre appartenen-



Ieri sit in a Piazzale Clodio per Regeni con i genitori di Giulio. Nella foto la mamma Paola assieme alla segretaria del Pd Elly Schlein

TRANQUILLINO SARNO Il legale di un imputato: «Il gup archiverà»

«Non si può processare chi è irreperibile, difendo il principio»

L'INTERVISTA

ROMA

Tranquillino Sarno è l'avvocato d'ufficio di Athar Kamel Mohamed Ibrahim, uno dei quattro imputati nel processo Regeni. L'unico a non far parte della National Security, un ufficiale di polizia.

Il gup ha nuovamente rinviato l'udienza. Secondo lei ci sono possibilità che il processo si possa svolgere anche se gli imputati continuano a non essere presenti?

«Dobbiamo innanzitutto distinguere tra la condizione di assente e quella di irreperibile. Assente è colui che pur essendo informato di un processo a suo carico non è fisicamente presente in tribunale. Mentre irreperibile è l'imputato che

non ha coscienza del processo, vuoi perché non ha ricevuto la notifica, vuoi perché non ha mai parlato con un suo avvocato, più probabilmente di fiducia. Nel caso Regeni, sia il mio assistito sia gli altri tre imputati non hanno mai ricevuto gli atti perché non abbiamo a disposizione il loro indirizzo».

Secondo l'Avvocatura dello Stato e l'avvocata della famiglia Regeni, grazie alla riforma Cartabia il processo può aver corso. Lei che cosa ne pensa?

«Non credo sia possibile, si tratta solo di un'interpretazione. Infatti, in virtù dell'articolo 89 delle norme transitorie della riforma Cartabia, se il procedimento è stato sospeso dal gup prima dell'entrata in vigore della riforma, com'è avvenuto in questo caso, il processo va archiviato ed eventualmente riaperto solo nel ca-



TRANQUILLINO SARNO
LEGALE DI UNO
DEI QUATTRO IMPUTATI

L'eco mediatica? Non abbiamo la certezza che i quattro siano informati

so emergessero novità. Inoltre lo stesso articolo 420 bis della riforma, su cui tanto insistono le parti civili, non risolve il problema sulla fattibilità del processo. Tant'è vero che la procu-

ra ha chiesto l'intervento della Corte Costituzionale perché così com'è non consente di processare i quattro egiziani se loro non sono informati».

Ma la copertura mediatica internazionale, compresa quella egiziana, è stata tale da immaginare che sia difficile che non sappiano di essere stati accusati del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni.

«Nonostante in Egitto la notizia sia stata ampiamente diffusa in lingua araba, si è trattato di grandi media tipo la Cnn e la Cbs, ma i giornali popolari non ne hanno parlato così dettagliatamente. Quindi non esiste la certezza che i quattro siano informati».

Mi scusi, ma lei le ha visto le foto di Giulio torturato? Non è imbarazzato a difendere un uomo accusato di un tale scempio?

«Io faccio il mio lavoro. Non difendo una persona, ma un principio e cioè che non si può giudicare qualcuno irreperibile, che non ha la consapevolezza di essere sotto accusa».

Secondo lei come finirà?

«Non posso essere nella testa del gup, ma credo archiverà». — GRA. LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti agli apparati di sicurezza de El Cairo e all'esponente della polizia. Ovvero nei confronti di Tariq Sabir, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abedal Sharif, Athar Kamel Mohamed Ibrahim.

Lo scenario che si prefigura di fronte al giudice, oltre alla possibilità di investire del caso la Consulta, prevede di recepire quanto definito in una memoria dell'Avvocatura di Stato secondo la quale la riforma Cartabia già consente di procedere con il processo oppure il non luogo a procedere.

All'udienza di ieri erano presenti, come sempre, anche i genitori del ricercatore friulano ucciso nel 2016. «Dopo avere ascoltato le parole del procuratore capo siamo sempre più convinti e determinati nel dire che il processo — ha affermato il loro legale, l'avvocata Alessandra Ballerini — vada fatto in Italia e debba iniziare il prima possibile. Il principio che deve essere sancito è che i cittadini italiani non possono essere

Elly Schlein: «Siamo venuti qui per dare un segnale di fiducia alla famiglia di Giulio»

sequestrati, torturati e uccisi, non possono subire la violazione dei loro diritti fondamentali nell'assoluta impunità perché gli aggressori si sottraggono al processo abusando del nostro sistema di diritto e di garanzia».

Prima dell'udienza si è svolto un sit in fuori dal tribunale a cui ha partecipato anche la segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha detto di credere «fortemente che questo processo debba andare avanti, debba essere fatto e siamo qui con questa speranza. Siamo qui per dare un segnale di fiducia alla famiglia di Giulio e alle tante persone che in questi anni non hanno mai smesso di chiedere verità e giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICETTARI DELLE COSE BUONE

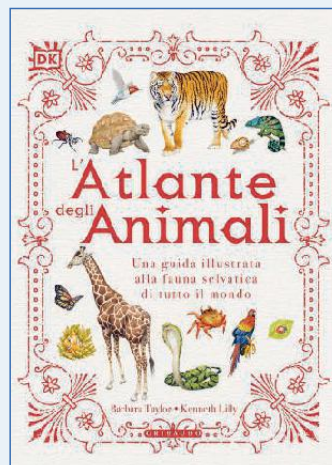


Il meglio di frutta, verdura e aromi da conservare nella dispensa



DAL 5 APRILE
a soli 5,9€*

L'ATLANTE DEGLI ANIMALI



Una enorme varietà di animali da osservare nelle spettacolari e dettagliatissime illustrazioni, accompagnate da rigorose informazioni scientifiche e curiosità

DAL 7 APRILE
a soli 12,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

IL CASO UNABOMBER: RICHIESTA DELLA DIFESA

Prelievo del Dna al giornalista che ha fatto riaprire l'inchiesta

Maisano dovrà fornire la sua sequenza genetica per verificare se abbia "inquinato" le prove

TRIESTE

Dopo aver trascorso giorni sulle carte dell'inchiesta di Unabomber e dopo aver fatto riaprire il caso sepolto da 28 anni, il giornalista Marco Maisano finirà dentro quelle carte con nome, cognome e sequenza genetica. L'avvocata Alessandra Devetg di Trieste, che difende 6 degli indagati del procedimento, ha chiesto che venga prelevato il Dna del giornalista, del coautore Ettore Mengozzi e anche del custode della stanza in cui quei reperti erano sepolti (e dimenticati). Proprio oggi, 4 aprile, uscirà la nuova puntata del podcast edito da Gedi nella piattaforma OnePodcast, "Fantasma-Il caso Unabomber".

Marco Maisano, qual è il senso di chiedere il Dna al giornalista che ha fatto riaprire il caso giudiziario?

«A mio parere è una richiesta corretta, la volontà è quella di ricostruire la catena di conservazione dei reperti. Se il nostro Dna fosse entrato in con-



Marco Maisano al lavoro con gli atti dell'inchiesta; a destra, la copertina del podcast di Gedi

tatto con questi, non potrebbero essere considerati validi ai fini della prova. Si tratta di 3 reperti su 10, quelli che abbiamo trovato noi».

Credi sia possibile che ci sia stato un inquinamento?

«Ritengo con assoluta certez-

za che il nostro Dna non sia entrato in contatto con quei tre reperti, perché nessuno di noi li ha aperti, ovviamente. Sono stati presi per qualche secondo e poi messi in un'altra scatola rimasta in mano al custode tutto il tempo. Io ho preso la

busta che conteneva a sua volta una scatola di plastica rigida, al cui interno non ho idea di cosa ci fosse effettivamente. Fuori c'era scritto "capelli bianco". Ho consegnato tutto pochi secondi dopo al custode». **L'hai percepito come un atto**



disfiducia?

«Assolutamente no. È un atto dovuto. Nel momento in cui si decide di riaprire queste indagini è giusto che si eliminino dubbi di ogni sorta, fin dal principio. In ballo c'è tanto, per questo appena mi chiameranno andrò a fare il prelievo. È un caso importante. È un incidente probatorio, sono prove irripetibili».

Credi che la difesa degli indagati con questa richiesta abbia tradito una qualche forma di agitazione per questo nuovo percorso giudiziario?

«No. Assolutamente no. Ripeto, è un atto dovuto».

Preleveranno il Dna attraverso un tampone salivare?

«Non lo so».

Dal punto di vista morale come ti sei sentito?

«Non saprei dire, non lo vivo come un attacco. Mi fa solo un certo senso finire dentro le carte di questa storia. Il mio obiettivo era raccontarla, non viverla da dentro». —

ENRICO FERRO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA

Migranti impallinati Indagano i carabinieri

VERONA

I carabinieri di Verona stanno indagando su un "tiro a segno" con proiettili di gomma fatto da ignoti contro cittadini immigrati che stazionano nelle panchine, avvenuto nelle ultime settimane nel quartiere Indipendenza, nella zona sud della città.

Le vittime sono state colpite diverse volte con pallini gialli sparati da una pistola ad aria compressa. In un caso, una è stata colpita un occhio ed è dovuta ricorrere alle cure del Suem 118. Secondo quanto riferito dai residenti, questi episodi si verificano da un paio di settimane a questa parte.

Nel mirino un gruppo di migranti che si ritrova in zona dopo il lavoro. Sabato scorso altre persone sono state raggiunte dai pallini alla gola e alla testa.

A giugno le panchine erano state cosparse di grasso, nell'intento di impedire alle persone di sedersi. —

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon[®]
since 1895

Solo a **OSOPPO**
e **PRADAMANO**

PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

ARREDI
TUTTA
LA CASA
CON
QUALITÀ

RISPARMIO
FINO AL
40%



CUCINE



SALOTTI



ZONA GIORNO



ARREDOBAGNO

...E CON IL
BONUS
MOBILI
RECUPERI IL

50%

SUL TUO
ACQUISTO

ECONOMIA



Il quartier generale di Nidec Global Appliance nello stabilimento della Sole in Comina a Pordenone, e il ceo Valter Taranzano che è anche Senior Vice President di Nidec Corporation

Mercato in sofferenza Nidec riorganizza anche a Pordenone e investe in Austria

Il ceo Taranzano: «Allo studio produzioni miste in tutti i siti»
Alti costi e assenza di incentivi minano la competitività dell'Italia

Elena Del Giudice / PORDENONE

Il mercato di riferimento - quello dell'elettrodomestico, è in contrazione e di conseguenza lo è il settore della componentistica. In più «la carenza dei sostegni da parte del governo rende difficile la vita degli stabilimenti di componentistica in Italia a causa degli scarsi volumi e dei costi insostenibili». Oltre confine, in Austria, il governo viceversa ha una politica diversa, e Nidec - il colosso della componentistica da oltre

480 milioni di ricavi l'anno, con headquarters a Pordenone, nello storico stabilimento della Sole in Comina, ha annunciato 50 milioni di investimenti a Fürstfeld. A raccontare le strategie del gruppo, Valter Taranzano, Senior Vice President di Nidec Corporation e Ceo & President di Nidec Appliances, Commercial and Industrial Motors (Acim).

Partiamo dai conti, come chiude il 2022?

«Il 2022 è stato certamente un anno complesso sotto diver-

si punti di vista. Il mercato appliance è calato del circa 30% rispetto alla situazione pre-covid in tutto il mondo, una depressione causata principalmente dall'inflazione - in questa situazione di incertezza e volatilità i consumatori non comprano dall'industria del bianco se non in caso di stretta necessità, con una flessione delle vendite di prodotti e, di conseguenza, di compressori - e dalla bolla di richiesta che si è generata dopo l'emergenza sanitaria, che vede ora un

necessario smaltimento delle linee prima di poter ripartire. Non da ultimo il conflitto tra Russia e Ucraina, che ha avuto forti ripercussioni su tutti i mercati. In questo contesto, come Nidec GA abbiamo ridisegnato le linee aziendali per prevedere un riassetto a livello mondiale e riadattare gli stabilimenti al nuovo regime di volumi di produzione».

Che prospettive per il 2023?

«Il mercato continua a soffrire una forte depressione, ma vediamo un miglioramento: rispetto al 2022, il costo dei materiali si è assestato e sta scendendo, le tensioni relative ai problemi logistici e di supply chain si stanno riequilibrando, seppur impattando il mercato dei compressori a causa di una saturazione delle catene di approvvigionamento. Per quanto riguarda Nidec GA, ci aspettiamo miglioramenti in termini di risultati grazie agli adeguamenti strutturali avvenuti lo scorso anno, realizzati proprio per operare con volumi di domanda ridotti rispetto al passato».

E veniamo agli investimenti.

«Da sempre Nidec GA ha nel proprio Dna l'innovazione, un punto su cui non abbiamo mai smesso di investire: per proporre soluzioni tecnologiche

all'avanguardia e mantenere la nostra posizione continueremo a puntare sulla ricerca al fine di realizzare prodotti sempre più competitivi. Abbiamo 7 centri di ricerca e sviluppo nel mondo e oltre 500 ingegneri impegnati ad anticipare le tendenze con una profonda attenzione alle aspettative dei clienti, investiamo ogni anno tra il 3 e il 4% del fatturato di

Il colosso giapponese dei componenti per l'elettrodomestico ha ricavi per 480 milioni

Nidec GA in innovazione e automazione per i nostri 12 stabilimenti produttivi distribuiti in 9 Paesi».

Quali strategie per lo stabilimento della Sole?

«La crisi del settore degli elettrodomestici e la carenza dei sostegni da parte del governo rende difficile la vita degli stabilimenti di componentistica in Italia a causa degli scarsi volumi e dei costi insostenibili. La nostra idea come Acim (Appliances, Commercial, Industrial Motors), il ramo del Gruppo Nidec Corporation sotto cui rientra Nidec GA e che comprende una vasta gamma

di applicazioni, è di razionalizzare gli oltre 30 stabilimenti che abbiamo nel mondo, comprendendo quello di Pordenone: il piano è di prevedere produzioni miste e coprire così le necessità non solo per il settore dei compressori, ma per tutte le tipologie di prodotti delle aziende sotto Acim. Un'idea ancora embrionale che potrebbe però rappresentare la soluzione per rimanere competitivi e continuare a produrre in Italia».

Avete annunciato un investimento da 50 milioni in Austria. Perché?

«È un piano da 50 milioni in 5 anni interamente dedicato allo stabilimento di produzione e centro di Ricerca e sviluppo di Fürstfeld. Una scelta che è stata dettata dalla profonda collaborazione con i rappresentanti della Styrian Funding Agency (Sfg) e dell'Austrian Business Agency (Aba), trovando un ambiente estremamente favorevole e propenso ad investire in innovazione, abbiamo avviato un piano che, contando sul sostegno finanziario austriaco, prevederà l'implementazione di nuovi progetti di ricerca e sviluppo, investimenti in linee di produzione e innovazioni nel suo centro R&D per il sito di Fürstfeld».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

PURA ENERGIA

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

BCC PORDENONESE E MONSILE

Il crowdfunding per il terzo settore

PORDENONE

Bcc Pordenonese e Monsile lancia il percorso di Crowdfunding "La porta per la solidarietà" per consentire ad associazioni o enti del Terzo Settore che vorranno partecipare, di raccogliere finanziamenti finalizzati ai loro progetti. «L'idea di trovare nuove forme di finanziamento a progetti di particolare importanza nel territorio può di-

ventare una forma efficace di sostegno - spiega il presidente di Bcc Pordenonese e Monsile, Antonio Zamberlan -. Grazie a partners qualificati mettiamo a disposizione una piattaforma di comprovata esperienza e una nostra struttura. Ogni realtà potrà presentare il proprio progetto» e, tutti potranno contribuire con una donazione fino al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.—

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

Allarme della Banca centrale europea per la stabilità finanziaria: a rischio i fondi immobiliari

Bce, lo smart working svaluta gli uffici

IL CASO

Francesco Bertolino

A breve Unicredit subaffitterà gli spazi dell'iconica Torre B di Piazza Gae Aulenti, nel centro di Milano. I 21 piani del palazzo di proprietà del fondo Coima sono diventati troppi per la banca che ha istituzionalizzato il lavoro ibrido, tre giorni in ufficio e due a casa. L'addio al grattacielo è il simbolo della strategia adottata da molte aziende, italiane e straniere: più smart working e meno spese. La tendenza è forse benefica per i dipendenti e per l'ambiente, ma a giudi-

zio della Bce pericolosa per la stabilità finanziaria. La crisi degli uffici potrebbe infatti mettere in difficoltà i fondi immobiliari e il sistema creditizio.

Questi investitori hanno in pancia edifici dal valore netto di 1040 miliardi di euro e in 10 anni hanno più che triplicato la loro presenza in Europa, dove ormai controllano il 40% del mercato. Ad attrarli è stata la crescita delle valutazioni degli uffici, salite senza soluzione di continuità dal 2009 sino al 2019. Poi, improvvisamente, lo scoppio della pandemia ha costretto le aziende a intraprendere nel 2020 un esperimento di lavoro da remoto di massa: ha funzio-

nato al di là di ogni attesa.

Parecchi grandi gruppi come UniCredit, Generali, Intesa e Sky si sono così convinti a prolungarlo oltre l'emergenza sanitaria, cogliendo l'opportunità per tagliare i costi in un periodo di elevata inflazione, di tassi in rialzo e di incertezza macroeconomica. Risultato: i prezzi degli uffici sono crollati in tutta l'eurozona, con picchi del -20% in Francia, Austria e Finlandia. Un calo che allarma la Bce.

L'80% dei fondi immobiliari attivi in Europa è infatti di tipo aperto: consente cioè ai clienti di chiedere in ogni momento il rimborso del capitale investito. Questa fa-

lto che gli immobili sono investimenti illiquidi. Non è possibile venderli immediatamente, specie quando – come in questi mesi – il tracollo delle valutazioni crea un divario fra le aspettative di venditori e compratori. Dinanzi a un aumento improvviso dei riscatti, perciò, i fondi sono costretti a svendere le proprietà, deprimentolo ulteriormente i prezzi. A sua volta, ciò può spingere altri sottoscrittori a domandare la restituzione del capitale, innescando un circolo vizioso pericoloso per i gestori, per le banche creditrici e, quindi, per l'intero sistema. Da qui l'invito della Bce a riformare il mercato dei fondi immobiliari.

Qualche segnale di stress è del resto già emerso negli Stati Uniti. La Bce ricorda per esempio il caso di Blackstone che ha dovuto limitare i riscatti di un fondo immobiliare da 69 miliardi di dollari dopo aver ricevuto richieste eccessivi (4,5 miliardi solo a marzo). Ma episodi simili si sono verificati anche in Regno Unito.

In Italia, quinto Paese per investimenti da parte dei gestori immobiliari, la quasi totalità dei fondi è di tipo chiuso, consente cioè riscatti solo alla scadenza. Ciò dovrebbe evitare svendite e in effetti le valutazioni degli uffici hanno tenuto meglio che altrove (-8%).

Il pericolo potrebbe però rivelarsi sottovalutato a causa del ruolo che i gestori domiciliati in Lussemburgo e Olanda giocano negli altri mercati dell'eurozona, Italia compresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL. (Min€)
A						
Abitare In	4,93	-0,4	4,78	6,12	-14,11	131,1
Acqa	12,64	0,32	12,28	14,42	-2,17	2691,9
Acinqye	1,99	0,25	1,985	2,2	-3,4	392,7
Adidas ag	164,62	2,89	127,74	184,62	26,11	3441,2
Adv Micro Devices	88,01	-1,12	57,92	93,21	46,68	83326
Aedies	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeife	1,21	-3,35	1,116	1,42	-2,26	129,9
Aegon	3,999	0,48	3,785	5,292	-16,85	631,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,98	1,01	7,68	8,52	2,31	288,3
Ageas	40,03	0,1	38,31	45,12	-3,29	941,37
Alhald Del	31,465	0,06	26,8	31,465	15,79	3750,3
Air France Klm	1,855	-2,47	1,2575	1,856	34,55	709,4
Airbus	120,64	-2,3	112,4	125,36	8,2	93215,9
Alerion	29,35	-0,68	28,25	33,1	-8,85	1591,8
Algowatt	0,638	2,24	0,48	0,698	27,09	28,3
Alkerm	13,18	1,38	10,72	14,78	19,6	74,9
Allianz	212,9	0,14	200,55	223,3	5,42	96635,3
Alphabet cl A	94,47	-0,06	81,47	99,15	15,7	28163,6
Alphabet Classe C	94,96	0,25	82,44	98,83	15,83	33186,5
Amazon	93,99	-0,89	79,3	102,18	21,32	45291,2
Amgen	223,6	0,09	211,35	254,4	-8,47	163155,3
Ampflon	31,83	-0,34	25,27	32,01	14,41	7205,9
Anheuser-Busch	61,13	-0,55	53,9	61,47	8,73	98311,8
Anima Holding	3,754	0,21	3,562	4,22	0,32	1300,8
Antares V	6,19	-1,59	6,18	8,89	-22,91	427,9
Apple	151,3	0,8	118,66	151,3	26,27	78149,9
Aquafl	5,11	2,2	4,945	6,3	-16,78	218,8
Ariston Holding	10,4	2,46	8,89	10,4	8,11	1305,3
Ascopave	2,66	-	2,43	2,825	11,06	623,5
ASML Holding	616,8	-1,5	515,7	636,5	21,97	267280,1
Autogrill	6,58	-0,33	6,458	6,9	18,33	2533,5
Autos Meridionali	17,1	5,88	11,35	17,1	48,7	74,8
Avio	9,43	1,07	8,04	10,68	-1,46	246,8
Axa	28,205	-0,48	25,955	30,2	7,22	58924,7
Azimut	19,68	-0,1	18,99	23,65	-5,97	2819,2
A2a	1,462	-0,54	1,2865	1,47	17,43	4580,3
B						
B Desio e Brianza	3,35	-	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	13,97	0,07	13,44	16,4	4,96	751,7
B M Paschi Siena	1,969	-1,82	1,8142	2,85	2,31	2480,3
B P di Sondrio	3,914	-0,25	3,804	4,892	3,54	1774,6
B Profilo	0,209	-0,48	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,34	-1,47	1,33	1,85	-12,42	107,8
Banca Generali	29,34	-0,14	27,98	34,59	-8,48	3428,4
Banco Bpm	3,601	-0,11	3,403	4,295	8,01	5456,2
Banco Santander	3,1135	-9,65	2,843	3,85	11	50239,9
Basif	48,715	0,86	44,5	53,82	4,76	44970,2
Basinet	5,61	-1,06	5,33	5,8	5,65	302,9
Bastogi	0,618	-	0,574	0,636	-1,9	76,4
Bayler	59,15	0,38	49,385	61,97	19,56	45210,8
BB Botch	50	-0,2	50	60,6	-11,5	2770
BBVA	6,334	-3,42	5,772	7,435	11,95	42234,4
B&C Speakers	14,3	-1,38	12,5	14,5	13,49	157,3
Bca Mediolanum	8,462	1,24	7,856	9,384	8,52	6287,1
Beewize	0,702	-	0,702	0,806	-3,57	78
Beghelli	0,274	1,11	0,271	0,3285	-3,18	54,8
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29332,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-9,11	15297,8
B.F.	3,83	-0,26	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,155	0,05	7,455	9,72	23,55	1699,4
Bialetti Industrie	0,271	-2,17	0,27	0,301	1,18	41,8
Blesse	14,65	0,07	13	17,43	15,54	401,4
Bloera	0,13	-4,41	0,13	0,3082	-58,66	0,4
Bmw	102,5	1,44	85,64	102,5	21,53	61704,5
Bnp Paribas	55,72	0,67	50,63	66,37	4,54	50822
Borgosesia	0,796	-1,24	0,71	0,838	12,43	38
Bper Banca	2,293	0,88	1,8595	2,827	19,52	3246,5
Brembo	13,7	-	10,49	14,92	31,1	4574,7
Brischi	0,0748	-2,6	0,0724	0,0836	1,08	58,9
Brunello Cucinelli	90,25	-1,31	87,2	91,45	30,61	6137
Buzzi Unicem	22,84	2,15	18,295	22,84	26,89	439,6
C						
Cairo Communication	1,84	-1,6	1,494	1,87	23,66	247,3
Caleffi	1,085	-1,35	1,04	1,285	7,35	171
Callagione	4	-2,44	3,11	4,1	27,8	480,5
Callagione Editore	0,97	-	0,94	1,075	0,41	121,3
Campani	11,295	0,4	9,558	11,295	19,1	13120,3
Carel Industries	25,75	2,18	22,55	27,2	9,57	257,5
Celularine	3,06	-1,29	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	30,5	-	28,2	31,2	-0,85	518,5
Cementir Holding	7,93	0,38	6,2	8,25	29,15	1261,8
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-1,83	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chi	0,0045	-	0,0045	-2,17	6,7	67
Cia	0,052	-7,14	0,052	0,066	-15,58	4,8
Cir	0,387	0,39	0,3855	0,4535	-10,93	428,5
Civitanavi S	3,69	-0,81	3,37	3,735	6,65	113,5
Class Editori	0,082	-0,24	0,0796	0,088	-2,38	22,7
Cnh Industrial	13,905	-1,24	13,025	16,27	-7,08	1897,2
Coinbase Global	58,07	-7,75	31,13	77,65	76,18	10881,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Commerzbank	9,7	-0,68	8,83	11,895	10,35	12147,9
Conafi	0,402	-5,63	0,388	0,43	-5,41	14,9
Continental AG	69,86	1,01	59	78,2	27,39	13972,4
Covivio	54,25	1,31	50,4	66,6	-2,78	5142,1
Credem	6,8	-0,29	6,52	8,23	2,56	232,1
Credit Agricole	10,56	1,07	9,959	11,798	7,34	23510,2
Csp International	0,4	1,27	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,436	-6,84	0,3605	0,4995	16,89	541,1
Danieli & C	24,65	1,23	21,2	25,85	16,51	1007,7
Danieli & C Rsp	18,4	0,66	14,54	19,26	28,49	743,8
Datalogic	7,815	1,17	7,385	9,84	-6,13	456,8
De Longhi	21,78	3,42	20,58	23,8	3,81	3290,1
Deutsche Bank	9,45	0,53	8,7	12,312	-10,85	5394,6
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34624,2
Deutsche Lufthansa AG	10,18	-1,64	7,877	10,97	30,97	4745,4
Deutsche Post AG	42,555	-1,06	35,93	43,01	19,86	51608,7
Deutsche Telekom	22,295	0,75	18,928	22,285	23,86	97235,6
Diasirin	97	-0,06	97	130,4	-25,61	5427
Digital Bios	20,54	-1,15	19,33	23,56	-9,39	292,9
doValue	6,24	-0,95	5,78	7,88	-12,85	499,2
E						
Edison Rsp	1,42	0,71	1,36	1,58	4,41	155,6
Eems	0,0389	-0,51	0,0382	0,058	-27,07	18,6
El En	11,95	-0,67	11,69	16,09	-16,14	954,7
Elica	2,84	-	2,82	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,18	1,72	1,05	1,322	1,2	193,4
Enav	3,866	0,21	3,746	4,37	-2,37	2094,4
Enel	5,602	-0,44	5,171	5,808	11,37	56953,7
Enervit	3,22	-0,92	3,14	3,52	-1,23	57,3
Engie	14,762	1,11	12,474	14,762	9,72	32382,6
Eni	13,432	3,79	12,162	14,826	1,1	47972,2
Edn	11,395	-1,43	9,444	11,55	22,13	22781,4
Eprice	0,0109	-0,91	0,0081	0,0155	21,11	4,3
Equita Group	3,83	-	3,85	3,95	5,22	195
Erg	27,7	-0,93	26,12	29,22	-4,35	4163,9
Espinet	9,24	0,22	6,59	9,24	37,19	465,9
Essilorluxottica	163,68	-1,69	157,35	178,6	-3,15	35691,5
Eukados	1,185	-3,27	1,175	1,315	-4,82	26,9
Eurogroup L	4,9	1,55	4,56	5,67	-0	460,7
Eurotech	3,165	2,83	2,908	3,796	10,51	112,4
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8609,4
Exoriva	1,396	-0,43	1,37	1,572	1,6	72,4
F						
Faurecia	20,5	2,71	15,44	23,35	44,83	2829,7
Ferrari	247,8	-0,6	202,5	256,4	23,78	48054,2
Fidia	1,425	1,79	1,385	1,535	-5,32	9,9
Fiera Milano	2,685	-3,07	2,685	3,17	-7,41	193,1
Fila	7,1	2,45	6,79	7,59	2,01	305,1
Fincantieri	0,591	-0,17	0,521	0,6535	11,4	1004,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	-0,36	7,95	8,45	-0,12	183,8
FinecoBank	13,915	-1,59	12,755	16,99	-10,34	8498,8
Firm	0,44	-1,23	0,429	0,465	3,85	191,4
Fresenius M Care AG	39,37	1,99	30,26	40,46	30,49	12059,6
Fresenius SE & Co. KGaA	24,74	-	23,44	29,57	-6,25	13501,6
G						
Gabetti	1,11	-1,6	1,02	1,318	5,92	67
Garofalo Health Care	3,7	-0,94	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,49	1,63	2,2	2,58	7,35	111,8
Gefran	10,18	0,39	9,15	10,5	16,88	146,6
Generalliance	8,2	-2,84	6,98	8,44	13,89	103,6
Generali	18,35	-0,16	16,775	18,81	10,44	29118,4
Geox	1,08	0,75	0,81	1,182	34,55	279,9
Gequity	0,015	36,36	0,011	0,015	25	1,6
Giglio group	0,858	-4,88	0,858	1,206	-22,7	10,6
Gilead Sciences	74,54	-	71,99	82,38	-6,46	97343,7
Gli	12,7	-0,78	12,7	14,66	-12,17	367,1
Greenthesis	0,9	-0,22	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gvs	6,115	-0,41	4,142	6,14	50,99	1070,1
H						
Heidelberg Cement AG	66,84	0,54	55,32	66,84	24,58	12532,5
Henkel KGaA Vz	72,3	-	64,68	72,3	11,44	12681,2
Hera	2,598	-0,15	2,383	2,78	3,14	3869,8
I						
Grandi Viaggi	0,85	-0,93	0,79	0,936	8,97	40,6
Iberdrola	11,2	-2,82	10,625	11,525	2,28	71653,4
igol	2,81	-0,71	2,72	3,48	-9,79	310,1
I Sole 24 Ore	0,5	-1,57	0,477	0,54	5,26	28,2
Imbimbank	6,165	0,24	5,885	7,82	-10,85	515,7
Immsi	0,585	1,04	0,407	0,649	42,68	189,2
Indel B	24,8	1,64	23,8	25,8	-1,21	144,9
Inditex	30,63	-	24,9	30,53	23,51	95463,1
Industrie De Nora	18,48	-	14,5	19,78	28,87	811,3
Infineon Technologies AG	36,95	-1,99	28,615	37,87	35,37	42813,5
ing Group	11,12	2,36	10,43	13,38	-1,77	2291,2
Intel	33,33	0,8	23,455	30,33	23,92	142520,7
Intercos	10,39	2,33	12,42	14,55	50,4	1284,1
Interpump	50,4	-1,45	42,72	52,95	20,73	554,9

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.40
e tramonta alle 19.41
La Luna Sorge alle 17.53
e tramonta alle 6.36
Il Santo S. Isidoro di Siviglia Vescovo e dott. della Chiesa
Il Proverbio
Aghe passade no masane plui.
Acqua passata, non macina più.Arredamenti **gallomobili**
Dal 1983 Il tuo negozio di fiducia
Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
tel 0432 918179 - info@gallomobili.it
www.gallomobili.it

Comunali 2023



Sarà ballottaggio tra Alberto Felice De Toni e Pietro Fontanini, qui ritratti assieme nel Salone del Popolo in attesa dei risultati (FOTO PETRUSSI)

Si va al ballottaggio

Il prossimo sindaco si decide fra due settimane. A Fontanini il 47% delle preferenze, a De Toni il 39

CRISTIAN RIGO

L'onda d'urto del centrodestra travolge anche il Friuli Venezia Giulia, ma non Udine dove, come cinque anni fa, per decidere il nuovo sindaco servirà il ballottaggio. L'appuntamento con le urne è fissato a domenica 16 e lunedì 17 aprile.

Al primo turno il sindaco uscente Pietro Fontanini si è fermato al 47%, 6 punti in più di quanto raccolto cinque anni fa, ma 8 in meno se prendiamo in considerazione il voto espresso dagli udinesi per Fedriga alle regionali. Il che significa che circa 3.500 persone hanno scelto il governatore leghista, ma non il sindaco leghista che però ha aumentato il suo consenso rispetto al 2018.

Il candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni invece è arrivato al 39%, quattro punti in più rispetto a quanto ottenuto da Vincenzo Martines cinque anni fa e 3 in più anche nel "confronto" con il candidato del cen-

tro sinistra alle regionali Massimo Moretuzzo. L'altro candidato di area progressista Ivano Marchiol ha conquistato il 9% e sommando i suoi voti a quelli di De Toni ipotizzando un possibile e quanto

mai probabile accordo per il ballottaggio, si arriverebbe al 48%, poco più di Fontanini che cinque anni fa vinse per soli 280 voti con l'appoggio di Stefano Salmè che quest'anno sembra più complica-

to vista la presenza nella sua lista di molti rappresentanti dei movimenti no vax. Il 5% raccolto da Salmè al primo turno però farebbe pendere l'ago della bilancia verso Fontanini anche se ovviamente,

al di là degli eventuali accordi tra i candidati e le coalizioni, non è assolutamente detto che i voti al ballottaggio si sommino.

Tante sorprese anche guardando ai risultati delle singo-

le liste. Il primo dato è quello di Fratelli d'Italia che è rimasto attorno al 14%, in evidente crescita rispetto al 2,45% di cinque anni fa, ma in forte calo rispetto al 26% delle politiche dello scorso 25 settembre e anche delle regionali visto che in Fvg i patrioti hanno raggiunto il 18%. Il primo partito è così il Pd che ha di fatto replicato il risultato del 2018 confermandosi attorno al 20% dei consensi facendo meglio del 16% ottenuto in Fvg dove il primo in classifica è, un po' a sorpresa, la Lega grazie al suo 19%. Un exploit rispetto alle previsioni che il Carroccio non ha saputo ripetere in città dove si è fermata attorno al 10%, risultato simile a quello di Identità civica. A completare la coalizione a sostegno di Fontanini ci sono la sua civica con il 7%, Forza Italia al 5% quando erano state scrutinate 75 sezioni su 98 e l'Udc con poco più del 2%.

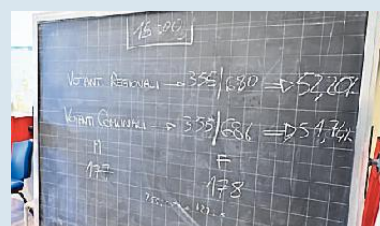
Dopo il Partito democratico, la civica di De Toni ha conquistato il 12%, il Terzo polo il 4% e l'Alleanza Verdi Sinistra il 3. Per quanto riguarda la coalizione a sostegno di Ivano Marchiol, Spazio Udine ha guadagnato al fiduciar del 4% degli elettori, il M5S del 2% e Udine città futura dell'1% sempre prendendo in considerazione uno spoglio parziale.

L'unica lista a sostegno del candidato Stefano Salmè, la civica Liberi elettori - Io amo Udine si è fermata poco sotto il 5%. —



L'analisi dei risultati

Il Pd è il primo partito in città con il 20% dei consensi seguito da Fdi che si è fermata al 14%



Fontanini prepara la sfida

«Sapevamo che vincere al primo turno non sarebbe stato facile»
«Ora va analizzato con attenzione il voto espresso dai cittadini»

CRISTIAN RIGO

La speranza di chiudere la partita al primo turno c'era. Una speranza legittimata anche dal 55,6% con il quale gli udinesi hanno premiato Fedriga. Un risultato lontano da quello registrato in Fvg, ma che, se "replicato" in chiave comunale, sarebbe bastato a conquistare Palazzo D'Aronco senza ricorrere al ballottaggio. E invece circa 3.500 udinesi hanno scelto Fedriga, ma non Pietro Fontanini che ieri, come da tradizione, ha seguito lo spoglio da casa prima di raggiungere il municipio poco dopo le 22.

A quel punto era già chiaro che per conoscere il nome del nuovo sindaco bisognerà attendere altri 15 giorni e Fontanini ha le idee chiare su come impostare quella che di fatto sarà un'altra campagna elettorale: «Sarà una sfida all'ultimo voto. Lavoreremo per confermare il vantaggio che abbiamo conquistato al primo turno».

Vi siete fermati al 47. Meglio di 5 anni fa, ma peggio di quanto raccolto in città da Fedriga..

«Il clima era buono, ma sapevamo che vincere al primo turno sarebbe stato difficile».

Come interpreta il fatto che in molti abbiano scelto Fedriga ma non Fontanini?

«È un segnale di cui tenere conto. Alle comu-

nali non avevamo la lista Fedriga che ha fatto da traino potendo contare sulla figura del Governatore che aveva un consenso più alto del mio e che, per il ruolo che occupa, può contare su una maggiore visibilità di quella del sindaco che invece è chiamato a risolvere tanti problemi facendo scelte anche impopolari».

La sua lista ha raccolto il 7%. Si aspettava di più?

«Direi che il risultato è stato più che soddisfacente anche perché Identità civica ha corso da sola contrariamente a quanto accaduto in Regione».

La Lega in Regione è il primo partito e in comune si è fermata al 10%.

«È un dato difficile da interpretare e sul quale dovremo lavorare».

Qualche esponente del Carroccio ritiene che uno dei motivi del calo sia proprio la presenza della sua lista. È d'accordo?

«Assolutamente no. E il risultato della lista Fedriga alle regionali lo conferma. I motivi sono altri. A Udine ci sono degli ambienti in cui la sinistra è molto forte e quello sicuramente ha pesato».

Per esempio?

«Penso all'ospedale, all'università e anche al-



Il sindaco Pietro Fontanini (FOTO PETRUSSI)

la scuola. Sono aspetti sui quali dovremo lavorare».

Avete già deciso come impostare la campagna elettorale?

«Di sicuro dovremo incontrare i cittadini molto di più. Penso che uno dei motivi per cui non abbiamo passato la soglia del 50% sia legato al fatto che non siamo stati capaci di far vedere alla gente tutte le cose che abbiamo realizzato. Abbiamo fatto tanto e comunicato poco».

La spaventa un possibile accordo tra De Toni e Marchiol?

«No non mi spaventa, ma sappiamo che sarà una sfida all'ultimo voto come è stato anche cinque anni fa».

Nel 2018 ha superato Martines per 280 voti forse anche grazie all'intesa con Salmè. Pensa sia possibile ripetere la stessa operazione?

«È prematuro dirlo. Valuteremo tutti insieme cosa fare dopo aver analizzato con attenzione il voto espresso dai cittadini».

Ha già ricavato qualche indicazione?

«Di sicuro mi piacerebbe convincere chi ha votato scheda bianca a sostenerci e lavoreremo anche per portare alle urne altri cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER TUTTO APRILE

-30%

• PENSILINE • GAZEBI • TENDE TECNICHE
DA ESTERNO • TENDE A VELA • TENDAGGI
DA INTERNO • PERGOLE SOLARI

Viale Vat, 48 - 33100 Udine • Tel. 380 15 63 217



Comunali 2023

VINCENZO MARTINES

La città ha reagito



«L'operazione di affidarsi al traino di Fedriga non è andata a buon fine per Fontanini: la città ha reagito a cinque anni di amministrazione non sufficiente», commenta il segretario dei dem, Enzo Martines, comprensibilmente soddisfatto per il risultato della coalizione e per quello del partito. «Il distacco tra i 48 punti ottenuti da Fontanini e i 64 di Fedriga fotografano bene la disaffezione della città per questa amministrazione».

ALESSANDRO VENANZI

Candidati vincenti



Per Alessandro Venanzi «i risultati delle preferenze dimostrano che la scelta dei candidati è stata vincente: lo confermano le poche preferenze che affiancano i voti espressi in favore dei partiti del centrodestra, a differenza di quanto accaduto per i candidati consiglieri del centrosinistra». Venanzi cinque anni fa era stato il più votato con oltre mille preferenze personali.

LORENZO PATTI

Bel risultato



Soddisfatto anche il consigliere uscente Lorenzo Patti (De Toni Sindaco): «Il voto ha dimostrato che c'è consapevolezza da parte degli elettori delle differenze tra Regione e Comune – analizza –. C'è dunque la volontà di trovare alternative all'attuale amministrazione: la nostra lista ha centrato un bel risultato, riuscendo ad abbracciare le varie realtà di un territorio molto eterogeneo quale è quello della città di Udine».



Si controllano i numeri nella sede elettorale di De Toni

Il Pd primo «Premiato il lavoro»

Dem al 20%. Martines: «Risultato notevole»

Christian Seu

L'azionista di maggioranza della coalizione di centrosinistra gode di buona salute. E si conferma primo partito in città, confermando l'effetto-Schlein e mettendosi nelle condizioni di poter avanzare richieste puntuali in caso di vittoria al ballottaggio. Il Partito democratico conferma sostanzialmente il risultato di cinque anni fa, maturato in un quadro d'insieme molto diverso: i dem del resto hanno deciso

di sostenere un candidato della società civile, rinunciando a proporre un proprio alfiere come aspirante sindaco.

«L'operazione di affidarsi al traino di Fedriga non è andata a buon fine per Fontanini: la città evidentemente ha reagito a cinque anni di amministrazione non sufficiente», commenta il segretario cittadino dei dem, Enzo Martines, comprensibilmente soddisfatto per il risultato della coalizione e per quello del partito. «Il di-

stacco tra i 48 punti percentuali ottenuti da Fontanini e i 64 di Fedriga fotografano bene la disaffezione della città per questa amministrazione – prosegue Martines –. Ci attendono ora quindici giorni di lavoro per fare in modo che il sindaco uscente non abbia la chance di un secondo mandato».

Le urne hanno restituito un Partito democratico primo partito in città, poco sotto il 20 per cento dei suffragi: «È un risultato notevole,

di grande rilievo, che conferma il buon lavoro fatto in questi cinque anni di opposizione in Consiglio: abbiamo fatto un lavoro di gruppo, solido, mettendoci a disposizione della coalizione».

Il tesoretto di preferenze si tradurrà in una folta rappresentanza nella prossima assemblea civica, ma pure in un peso specifico rilevante nelle prossime settimane, quelle cadenzate dalle trattative. Anzitutto quella per verificare se esistano i margini per allargare la coalizione, abbracciando le liste che al primo turno hanno scelto di sostenere la candidatura di Ivano Marchiol. Ci sarà soprattutto da convincere Movimento 5 Stelle e Terzo Polo a tornare sotto lo stesso tetto, dopo che entrambi hanno giurato di non voler più avere nulla a che fare con l'altro.

«La palla passa ora a De Toni – sottolinea Martines –. Da questa mattina ci troveremo per riunire le forze politiche e civiche che hanno sostenuto l'ex rettore e valutare come avviare un dialogo serio con Marchiol. Personalmente credo che esistano condizioni dal punto di vista valoriale e programmatico per avviare un tavolo di lavoro serio e costruttivo». Una linea sposa-

IL QUARTIER GENERALE
LO STAFF DI DE TONI ALL'OPERA
PER CONTEGGIARE I VOTI DEI SEGGI

Il segretario cittadino:
«Il grande distacco tra i voti di Fedriga e quelli di Fontanini dimostrano la disaffezione»

Il capogruppo Venanzi:
«Con Marchiol abbiamo già lottato per alcune battaglie comuni»

ta anche da Alessandro Venanzi, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, che sottolinea come «ci sono battaglie che ci hanno già visti lottare fianco a fianco con Marchiol: su tutte quella per il referendum di via Mercatovecchio e sul recupero della Dormisch».

Venanzi, che prima della nomination di De Toni aveva fornito la propria disponibilità a candidarsi come sindaco del centrosinistra, evidenzia come «già nel primo turno sarebbe stata au-

Lista De Toni sopra al 12% «Siamo la prima civica»

Pirone: «Superate le aspettative: premiata la proposta»

«Ci eravamo posti come obiettivo di superare il 10 per cento. Siamo abbondantemente sopra e siamo la lista civica più votata della città: è un risultato che ci lusinga». Federico Pirone, già assessore alla Cultura della seconda giunta Honsell e capogruppo di Progetto Innovare nell'ultima consiliatura, è stato tra i motori della lista ci-

vica che porta il nome di Alberto Felice De Toni. Che chiude con oltre il 12 per cento delle preferenze, seconda lista più votata nella coalizione di centrosinistra. Un risultato che supera le aspettative degli stessi animatori del gruppo civico, formato da parecchi dei sodalizi che hanno contribuito alla nomination dell'ex rettore. «Que-

sto risultato ci sprona ancora di più a dare un contributo decisivo per la vittoria di De Toni. La sua candidatura è nata dal civismo, e da qui siamo partiti per la costruzione della coalizione di centrosinistra: fa piacere che ci sia stato anche un riconoscimento forte da parte degli elettori – indica Pirone –. Il secondo turno? Sono molto

fiducioso. Credo che con Marchiol e le liste che lo sostengono ci sia una visione comune, ci sia la volontà comune di cambiare rotta».

«Il dato che emerge è che Fontanini è un sindaco che ha diviso – aggiunge l'ex assessore comunale, tra i più votati nella Lista De Toni –: non è stato il sindaco di tutti, ma è stato il primo cittadino di soltanto una parte della città. Il fatto che abbia perso quasi dieci punti percentuali rispetto al risultato ottenuto da Fedriga dimostra che la maggioranza degli udinesi non ha ritenuto di dargli la fiducia».

Soddisfatto anche il consigliere uscente Lorenzo Patti: «Il voto ha dimostrato che c'è consapevolezza da parte degli elettori delle differen-

ze tra Regione e Comune – analizza –. C'è dunque la volontà di trovare alternative all'attuale amministrazione: la nostra lista ha centrato un bel risultato, riuscendo ad abbracciare le varie realtà di un territorio molto eterogeneo quale è quello della città di Udine». Andrea Sandra, esponente di Sinistra Unità, rimanda invece l'analisi del risultato ottenuto da Alleanza Verdi Sinistra, che ha radunato in un unico simbolo parte delle anime della Sinistra: «Una parte ha scelto un'altra strada, sostenendo Marchiol – analizza –. Il risultato di Avs è in linea con quello che ci attendavamo: in generale è positivo il risultato di De Toni, ora comincia la partita più importante». —



spicabile una convergenza più ampia. C'è da dire che i risultati delle preferenze dimostrano che la scelta dei candidati è stata vincente: lo dimostrano le poche preferenze che affiancano i voti espressi in favore dei partiti del centrodestra, a differenza di quanto accaduto per i candidati consiglieri del centrosinistra».

Il capogruppo dem evidenzia come con il risultato di ieri «la città abbia dato un chiaro segnale sui risultati ottenuti dall'amministrazione uscente. Ci sono risultati in alcuni seggi, nelle periferie in particolare, che dimostrano come da parte del centrosinistra ci sia stata grande attenzione per le istanze dei quartieri». In alcune sezioni (in via Gorizia, secondo le elaborazioni dello staff di De Toni, ad esempio) il candidato del centrosinistra abbia chiuso in vantaggio, sopravanzando il primo cittadino uscente. Da oggi dunque, si apre il secondo tempo della partita, con il centrosinistra chiamato anzitutto a decidere quale formazione schierare: l'auspicio, anche in casa Pd, è quella di riuscire a inserire in squadra Marchiol, che potrebbe convincere tutti o parte dei propri elettori a convergere su De Toni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO PIRONE

Civica più votata



«Ci eravamo posti come obiettivo di superare il 10 per cento. Siamo abbondantemente sopra e siamo la lista civica più votata della città: è un risultato che ci lusinga». Federico Pirone è stato tra i motori della lista civica che porta il nome di Alberto Felice De Toni. Che chiude con oltre il 12 per cento delle preferenze, seconda lista più votata nella coalizione di centrosinistra. Un risultato che supera le aspettative degli stessi animatori del gruppo.

ANDREA SANDRA

Avs in linea



Andrea Sandra, esponente di Sinistra Unita ed ex consigliere comunale, rimanda invece l'analisi del risultato ottenuto da Alleanza Verdi Sinistra, che ha radunato in un unico simbolo parte delle anime della Sinistra: «Una parte ha scelto un'altra strada, sostenendo Marchiol – analizza –. Il risultato di Avs è in linea con quello che ci attendiamo: in generale è positivo il risultato di De Toni, ora comincia la partita più importante».

«Aria di cambiamento» De Toni ora ci crede

«Con Marchiol alleanza naturale. Da domani ci lavoriamo»

Christian Seu

Nei titoli di coda della giornata di Alberto Felice De Toni c'è uno scatto, un fugace istante, che potrebbe rappresentare la copertina del film che sarà proiettato a Udine tra tredici giorni, quando le urne si riapriranno per il ballottaggio. Dopo essersi concesso ai microfoni nel salone del Popolo in municipio l'ex rettore ha un guizzo: individua Ivano Marchiol, seduto assieme ai suoi sostenitori, e si avvicina per un rapido saluto. Neppure un paio di minuti, sufficienti a fare da prologo al dialogo che s'infittirà a partire da oggi. «Fontanini e i suoi erano convinti di vincere al primo turno, ma così non è stato. Da oggi ricominceremo a lavorare per arrivare a vittoriosi al ballottaggio», proclama De Toni arrivando nella sede elettorale di piazza XX Settembre, dove l'aria è elettrica: c'è un team dedicato a raccogliere i risultati che arrivano dai rappresentanti di lista distribuiti nei 98 seggi cittadini, in un lavoro certosino che non ammette distrazioni.

Alle 22, quando il ballottaggio appare inevitabile e lo stesso sindaco uscente Pietro Fontanini ammette la prospettiva del barrage, la tensione si allenta. E poco dopo si materializza l'ex rettore, che non fa nulla per mascherare la soddisfazione: «Si apre una nuova prospettiva per la città, che ha quattordici giorni per decidere il proprio futuro – spiega –. Ci attendono ora due settimane di grande intensità, di ascolto, dialogo e confronto con i cittadini: saranno giornate di incon-



ALBERTO FELICE DE TONI
IL CANDIDATO SINDACO
DEL CENTROSINISTRA

«Non sono bastate le sfilate dei ministri
Ora si apre una nuova
prospettiva
per la nostra città»

tri con gli altri candidati, che dovranno decidere come muoversi». Del resto, l'apparentamento con Marchiol e le liste che lo hanno sostenuto è giudicato dallo stesso De Toni «naturale. Spero davvero che ci siano tutte le condizioni per poter arrivare a questo accordo». E persino quando gli chiedono di un possibile accordo con Stefano Salmé, De Toni risponde serafico con un sibillino «open mind», anche se la strada per l'apparentamento in

questo caso appare assai più stretta.

Accompagnato dai fedelissimi nel tragitto tra piazza XX Settembre e palazzo D'Aronco l'ex rettore fa calcoli, ragiona su percentuali e sull'affluenza, auspicando davanti ai microfoni «di richiamare un numero ancora più importante di udinesi al voto tra due settimane».

«C'è una differenza di sette-otto punti tra le preferenze ottenute dal centrodestra alle Regionali e quelle ottenute in città. Vuol dire che c'è una fetta di cittadini che non ha voluto votare il sindaco uscente, perché non reputa l'amministrazione soddisfacente. La città – ha aggiunto il candidato sindaco del centrosinistra – è sempre stata un laboratorio politico innovativo e lo ha dimostrato anche in questa occasione. La coalizione di Fontanini pensava che bastasse portare in città una sfilata di ministri, ma qui si vota per il sindaco e le dinamiche nazionali passano in secondo piano rispetto alle persone chiamate ad amministrare la città. E, come ripetiamo dall'inizio della campagna, sono le persone a fare la differenza. A Udine c'è voglia di cambiamento – prosegue De Toni – e gli elettori e le elettrici lo hanno voluto dimostrare. A loro va il mio personale ringraziamento per la fiducia che ci hanno accordato così come ringrazio tutte e tutti i candidati che si sono spesi senza sosta. La partita – prosegue – non è ancora chiusa e il nostro impegno sarà massimo per portare al voto il 16 e 17 aprile sempre più persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

MODIGLIANI
SINTESI ED ELEGANZA

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Figure raffinatissime dal collo lungo, nudi che si offrono in tutta la loro verità sono la cifra stilistica della **folgorante parabola artistica di Amedeo Modigliani**. Seguiremo le sue tracce dai precoci esordi toscani alla vita da bohème a Parigi, muovendoci tra i memorabili capolavori che ne hanno fatto un protagonista indiscusso dell'arte del '900.



DAL 18 MARZO IL 2° VOLUME
MODIGLIANI, sintesi ed eleganza.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Comunali 2023

«Sono orgoglioso di tornare in Consiglio, la prima proposta che porterò sarà per la libertà di scelta nel campo della salute»



Stefano Salmè, e a destra, l'attesa nel Salone del Popolo



ELETTORI LIBERI - IO AMO UDINE

Salmè al 5%

«La nostra percentuale in linea con quella di Giorgia Tripoli: siamo molti soddisfatti»
«Pronto a dialogare sia con Fontanini sia con De Toni. Restiamo una forza anti-sistema»

Alessandro Cesare

È soddisfatto del risultato raggiunto Stefano Salmè, candidato sindaco per la lista "Liberi elettori - Io Amo Udine". Il suo 5% vale sicuramente un posto in consiglio comunale.

«La nostra percentuale è in linea con quanto ha ottenuto la candidata alle Regionali Giorgia Tripoli - ha detto Salmè -. Udine e il Friuli si confermano all'avanguardia per la fiducia concessa alle forze antisistema. Siamo tra i primi a livello nazionale». La campagna elettorale di Salmè, infatti, così come quella di tutti i candidati che l'hanno sostenuto, è stata basata su una proposta anti politica e anti partiti.

Nata dalla protesta no vax e non green pass, Salmè e il suo gruppo hanno voluto trasformare questa contestazione nata nei mesi della pandemia in una serie di proposte, consentendogli di stilare un programma dettagliato diversi mesi prima delle elezioni. «Ringrazio tutti gli elettori di Udine per il risultato che ci hanno permesso di ottenere - ha chiarito Salmè -. Sono commosso di poter entrare di nuovo in consiglio comunale a 25 anni dall'ultima volta. Credo che siamo davvero riusciti a fare un grande risultato».

Ora Salmè non si pone limiti in vista del ballottaggio che deciderà chi tra Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni diventerà il nuovo sindaco di Udine: «Apriremo un tavolo con entrambi, senza alcun pregiudizio - ha assicurato Salmè -. Riteniamo di aver proposto, in questa campagna elettorale, delle idee innovative, che hanno tutte le caratteristiche per essere concretizzate. Quindi parleremo sia con Fontanini, sia con De Toni, in quanto noi ci consideriamo equidistanti e terzi

rispetto alla politica tradizionale. Sulla base di ciò che emergerà, decideremo il da farsi».

Per capire come l'elettorato di Salmè, oltre 1.500 per-

sone, dovrà indirizzarsi tra quindici giorni, ci vorrà ancora qualche giorno di tempo. Nel frattempo il candidato di "Liberi elettori - Io Amo Udine" ha parlato del-

la campagna elettorale da poco conclusa: «È stata un'esperienza che per la nostra lista si è rivelata certamente positiva. Abbiamo incontrato e parlato con moltissime

persone, suscitando speranza in molte di esse. Adesso non vogliamo deluderle e continueremo a portare avanti i nostri temi e le nostre proposte dai banchi del consiglio comunale. Per il resto non ho altro da aggiungere: i giudizi sugli altri candidati sindaco li ho già espressi chiaramente durante queste settimane».

Salmè ieri si è presentato nel Salone del Popolo per commentare le ultime fasi dello spoglio, manifestando la propria soddisfazione per il risultato raggiunto. «La prima proposta che porterò in consiglio - ha proseguito - sarà quella di modifica dello statuto comunale in merito alla libertà di scelta che ogni cittadino deve avere nel campo della salute e dell'educazione. Lo considero un principio che non può essere contrastato».

Tra le proposte su cui Salmè ha puntato per ottenere la fiducia degli elettori, oltre ai temi della libertà e delle scelte antisistema, ci sono stati quelli legati alla sicurezza, argomento che per Salmè non è stato affrontato nella maniera giusta negli ultimi cinque anni. «In un luogo come borgo stazione serve un presidio del territorio con gli agenti di quartiere, che devono parlare con i cittadini e con gli operatori commerciali, e risolvere i problemi. E bisogna iniziare a smantellare il centro di accoglienza alla Cavarzerani. Doveva essere smantellato dopo poco tempo, sono passati cinque anni ed è ancora lì. E che dire del campo nomadi di Udine? Anche quello avrebbe dovuto essere sgomberato entro la fine della legislatura. È ancora lì». Una posizione che ha contribuito a far raggiungere a Salmè il posto in consiglio comunale, da dove potrà continuare le sue battaglie antisistema e antipolitica. —



«Bisogna iniziare a smantellare il centro di accoglienza per richiedenti asilo all'ex caserma Cavarzerani»



Gli Ausili **ELETTRICI** che si guidano

SENZA PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- ASSICURAZIONE
- PAGAMENTO BOLLO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO



70 KM DI AUTONOMIA



40 KM DI AUTONOMIA

INFO > 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395



CHIARA DAZZAN

Obiettivo il 10%



«Il messaggio che abbiamo voluto dare conta ma assume un significato quando hai un dato concreto in mano su cui ragionare e avere una voce in capitolo. La doppia cifra in tutta onestà è il risultato a cui puntiamo» riferisce la candidata Chiara Dazzan di Spazio Udine. Sul ballottaggio «riflessioni sono state fatte, sicuramente non si possono ultimare se non abbiamo dati alla mano e con un ragionamento a livello di coalizione».

DOMENICO LIANO

Bel risultato



«Sono molto soddisfatto del risultato che ha raggiunto la coalizione». Lo riferisce Domenico Liano, candidato consigliere del Movimento Cinque Stelle. «Ora bisogna attendere i dati ufficiali – prosegue – e avviare un ragionamento di coalizione per decidere quale sarà la nostra posizione in merito al ballottaggio. Lo faremo con la massima serenità e confrontandoci come abbiamo sempre fatto».

ANNA MANFREDI



«Mi aspettavo questo risultato per la stima che mi lega a Ivano e perché se lo merita per il grande lavoro che ha svolto». Ad affermarlo è Anna Manfredi, candidata consigliera di Udine Città Futura. «Questo primo traguardo è soltanto l'inizio di un lavoro – prosegue – che si condividerà con la città. Credo che ormai la strada sia stata aperta».



Ivano Marchiol e, a sinistra, con Alberto Felice De Toni

SPAZIO UDINE - MOVIMENTO 5 STELLE - UDINE CITTÀ FUTURA

Marchiol al 9%

«Sono felice di aver contribuito a dimostrare, in modo importante, quanto Udine voglia cambiare»
Da oggi confronto in vista del ballottaggio: «Non escludo De Toni, ma sarà una decisione di squadra»

Viviana Zamarian

Un segnale è stato dato. Quello della concretezza, del confronto, di soluzioni applicabili e non di promesse che restano tali. Quello che per cui Ivano Marchiol ha lavorato con la sua squadra «partendo dal basso, con uno sforzo civico reale, girando per tutti i quartieri». Uno sforzo che trova riscontro nei numeri, attorno a quel 9% che «rappresenta soltanto l'inizio di un percorso per dare voce alle nostre proposte».

Non è ancora il momento per parlare di apparentamenti al ballottaggio. Anche se le idee sembrano essere già molto chiare: «Diciamo no a una possibile alleanza con Fontanini». E con De Toni «non lo escludo. Ma è ancora presto perché è un tema di coalizione – afferma – su cui dovremo ragionare insieme e si deciderà insieme». Il confronto con tra le liste che l'hanno supportato in questa campagna elettorale - Spazio Udine, Movimento Cinque Stelle e Udine Città Futura - è sempre stato costante. «E continuerà così».

Guarda i dati nel Salone del Popolo Marchiol. La giornata l'ha trascorsa in famiglia «cercando di riposare un po' dopo un periodo molto intenso». Il resto della squadra li attende nella sede in via Gemona.

Nessuno però si sbilancia, si preferiscono aspettare i dati ufficiali. Spazio Udine si attesta sul 4 per cento, il Movimento Cinque Stelle supera di poco il 2 (nel 2018, tornata in cui correva da solo, aveva raggiunto l'8,89%), Udine Città Futura raggiunge l'uno per cento.

I prossimi giorni, dunque, saranno decisivi per un confronto interno. Intanto si guarda al risultato. «Partiamo da un dato di fatto – afferma – il governatore della Regione Fedriga dello stesso partito del candidato Fontanini, che ha già governato come Fontanini, si è riconfermato nettamente e questo vuol dire che la cittadinanza udinese non è rimasta soddisfatta di come ha ammini-

strato in questi cinque anni. I numeri lo dicono chiaramente». «Abbiamo cominciato la campagna elettorale con Fontanini convinto di vincere al primo turno – riba-

disce –, forte del risultato regionale. Il risultato in Regione su Fedriga c'è stato, ma come già successo troppe volte, Fontanini non conosce Udine e gli udinesi. Sia-

mo felici di aver contribuito fortemente a dimostrare quanto Udine vuole cambiare. Abbiamo fatto un bellissimo percorso che ora ha un nuovo punto di partenza: ci siamo presentati alla città con un progetto totalmente innovativo e abbiamo voluto confrontarci con gli elettori. Con mezzi limitati ma con la forza di un progetto realizzabile».

Il risultato soddisfa, anche se quello che conta, dunque, per Marchiol «è il messaggio che abbiamo voluto portare» e soprattutto il modo con cui si è condotta la campagna elettorale. Stravolgendo gli schemi. «Noi abbiamo portato temi nuovi – prosegue Marchiol – e anche un linguaggio nuovo. Certo, non nuovo in assoluto, ma a Udine certamente: interdisciplinare, con una prospettiva di competenze, europea, calata su Udine che tiene conto del passato della città della sua storia e delle sfide della contemporaneità. Lo abbiamo fatto senza avere finanziatori. C'è stato uno sforzo civico reale, non finto, dal basso. Non mi sembra che ci siano stati tanti precedenti simili».

«Ciò che è importante, dunque – afferma –, è il segnale chiaro che abbiamo voluto dare alla città, consapevoli che questo è solo l'inizio di un percorso da portare avanti sempre puntando sulla concretezza delle nostre proposte e sulla competenza, rimanendo determinati a realizzare il nostro programma che resta il nostro baricentro per trasformare in meglio la nostra Udine».

Da oggi, dunque, la coalizione si riunirà per confrontarsi e decidere per l'eventuale apparentamento al ballottaggio. Si esclude Fontanini, non si esclude De Toni. «La bussola resta il nostro programma. Adesso è il momento del confronto» conclude Marchiol. —



vinitaly Verona 2-5 aprile 2023

Il Gusto ti racconta Vinitaly
Segui tutti gli appuntamenti su
ilgusto.it

la Repubblica
IL PICCOLO
la tribuna

LA STAMPA
GAZZETTA DI MANTOVA
la Nuova

IL SECOLO XIX
il mattino
CorriereAlpi

Messaggero Veneto
la Provincia
la Sentinella



Comunali 2023



Gina Schiavi con le schede elettorali in mano

SEGGIO VOLANTE

Gina Schiavi vota a 103 anni: Speriamo serva

«La mia prima volta nel 1946»

LA STORIA

ALESSANDRO CESARE

Gina Schiavi, 103 anni compiuti lo scorso 8 marzo, non ha voluto mancare all'appuntamento con il voto. Poco dopo le 9 di ieri, il personale inviato dal Comune con un seggio esterno, si è presentato nell'abitazione

«L'assenteismo dei giovani è una brutta notizia. In questo modo si impedisce il progresso della società»

tra via Ronchi e largo dei Cappuccini per raccogliere la preferenza di una delle “nonnine” di Udine. Lei li ha accolti con la solita gentilezza e con il sorriso sulle labbra. «È andata bene, sono contenta di aver votato. Speriamo serva». Questo il primo commento di Gina, assistita per l'occasione dalla nipote Daniela Fasani. Come già dimostrato il giorno del compleanno, la grinta non le manca: «Come trascorrerò il resto della giornata? In poltrona, leggendo e facendo le parole crociate. Seguirò l'andamento dello spoglio per capire chi sarà eletto sindaco di Udine. Il mio auspicio è che possa fare il bene della città», ammette. Gina aveva le idee chiare su chi votare, dopo essersi informata nelle ultime settimane, guardando le tribune

elettorali in televisione e leggendo il Messaggero Veneto. Quando le facciamo notare che i giovani sono sempre più lontani dal voto e dalla politica, dice: «Questa è una brutta notizia. In questo modo si impedisce il progresso della società. Sono proprio i giovani i protagonisti del domani, e il voto è un diritto-dovere che va esercitato, sempre». Parole che suonano come un monito da parte di chi, per i primi anni della sua vita, il voto non l'ha potuto esprimere, visto che il suffragio universale per le donne è scattato solo nel 1946, quando Gina aveva 26 anni. «Ho sempre votato sa, fin dal 1946», ci tiene a rivendicare. «Sento di tanti ragazzini che non vedono l'ora di votare, poi quando raggiungono la maggiore età non partecipano alle elezioni. Lo ripeto, spero che questa tendenza possa cambiare, credo nei giovani e nella loro capacità di costruire il futuro», afferma la signora Gina. Dopo aver parlato di giovani, la nonnina ha voluto dire la sua anche sulla sconfitta patita dall'Udinese domenica a Bologna: «Sono dispiaciuta, è stato un risultato molto pesante». Un'ultima annotazione, Gina la fa sulle Comunali: «Speriamo che siano eletti i migliori. Ce ne sono diversi, sa, e Udine ne ha bisogno». Lasciamo la signora Gina alle parole crociate, richiamando alle mente il suo segreto di lunga vita: «Accettare tutto ciò che ti capita di buon grado, pensando che il giorno successivo andrà meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFFLUENZA SEGGIO PER SEGGIO

Luogo riunionone	Votanti	% finale alle 15
Scuola primaria "4 novembre"	478	53%
Scuola primaria "4 novembre"	421	52%
Liceo ginnasio "J. Stellini"	377	55%
Liceo ginnasio "J. Stellini"	376	53%
Scuola media statale "P. Valussi"	381	50%
Scuola media statale "P. Valussi"	431	55%
Scuola primaria "Garzoni"	491	54%
Scuola media statale "P. Valussi"	422	56%
Scuola media statale "P. Valussi"	384	50%
Scuola primaria "Dante Alighieri"	517	54%
Scuola primaria "Dante Alighieri"	522	55%
Scuola primaria "Dante Alighieri"	433	52%
Scuola media statale "A. Manzoni"	380	52%
Scuola media statale "A. Manzoni"	456	61%
Scuola media statale "A. Manzoni"	482	61%
Scuola media statale "A. Manzoni"	320	49%
Liceo ginnasio "J. Stellini"	477	53%
Liceo ginnasio "J. Stellini"	422	56%
Scuola primaria "G. Pascoli"	392	48%
Scuola primaria "G. Pascoli"	386	55%
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	505	58%
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	519	57%
Istituto tecnico comm. "A. Zanon"	450	58%
Scuola primaria "S. Domenico"	316	55%
Scuola primaria "S. Domenico"	258	49%
Scuola primaria "4 Novembre"	463	58%
Scuola primaria "4 Novembre"	449	62%
Scuola primaria "E. De amicis"	514	55%
Scuola primaria "E. De amicis"	483	53%
Scuola primaria "E. Fruch"	502	57%
Scuola primaria "E. Fruch"	482	56%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	361	52%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	338	55%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	385	54%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	360	48%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	331	45%
Scuola media statale "G.B. Tiepolo"	358	56%
Scuola primaria "L. D'orlandi"	510	51%
Scuola primaria "L. D'orlandi"	441	47%
Scuola primaria "L. D'orlandi"	509	52%
Scuola primaria "L. D'orlandi"	500	51%
Scuola media statale "A. Manzoni"	292	43%
Scuola primaria "E. Girardini"	434	48%
Scuola primaria "A. Friz"	536	60%
Scuola primaria "A. Friz"	299	40%
Scuola primaria "A. Friz"	559	52%
Scuola primaria "A. Friz"	488	52%
Scuola primaria "A. Friz"	334	41%
Scuola primaria "A. Friz"	378	45%
Scuola primaria "G. Deledda"	511	60%

Luogo riunionone	Votanti	% finale alle 15
Scuola primaria "G. Deledda"	517	61%
Scuola primaria "L. Garzoni"	395	49%
Scuola primaria "L. Garzoni"	476	57%
Scuola primaria "L. Garzoni"	531	58%
Scuola primaria "E. Girardini"	531	57%
Scuola primaria "M. Boschetti alberti"	474	57%
Scuola primaria "M. Boschetti alberti"	456	56%
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	434	60%
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	355	52%
Scuola secondaria statale "E. Fermi"	272	47%
Scuola primaria "A. Negri"	402	46%
Scuola primaria "A. Negri"	415	49%
Scuola primaria "A. Negri"	392	45%
Scuola primaria "A. Negri"	496	53%
Scuola primaria "M. Boschetti Alberti"	461	56%
Scuola primaria "A. Zardini"	454	46%
Scuola primaria "A. Zardini"	521	55%
Scuola primaria "A. Zardini"	563	57%
Scuola primaria "A. Zardini"	555	56%
Scuola primaria "S. Pellico"	555	55%
Scuola primaria "S. Pellico"	528	54%
Scuola primaria "S. Pellico"	544	51%
Scuola primaria "S. Pellico"	581	57%
Scuola primaria "div. Alpina julia"	554	60%
Scuola primaria "div. Alpina julia"	511	57%
Scuola primaria "div. Alpina julia"	528	59%
Scuola primaria "div. Alpina julia"	566	60%
Scuola primaria "G. Pascoli"	415	55%
Scuola primaria "G. Pascoli"	402	55%
Scuola primaria "G. Pascoli"	455	60%
Scuola primaria "G. Pascoli"	392	54%
Scuola primaria "I. Nievo"	452	54%
Scuola primaria "I. Nievo"	523	60%
Scuola primaria "I. Nievo"	450	51%
Scuola primaria "I. Nievo"	459	53%
Scuola primaria "I. Nievo"	409	57%
Scuola media statale "G. Marconi"	556	55%
Scuola media statale "G. Marconi"	514	54%
Scuola media statale "G. Marconi"	510	56%
Scuola primaria "G. Mazzini"	746	62%
Scuola primaria "G. Mazzini"	605	57%
Scuola primaria "G. Carducci"	517	51%
Scuola primaria "G. Carducci"	537	56%
Scuola primaria "G. Carducci"	538	61%
Scuola primaria "G. Carducci"	489	54%
Ospedale	21	0%
Ospedale	12	12%
La Quiete	17	14%
Totale	43.499	0,54

WITHUB

L'affluenza più alta alla scuola Mazzini alle urne il 54%

Rispetto a 10 anni fa quando si è votato in due giornate, persi 4.479 voti
In città allestiti 98 seggi e 530 persone coinvolte per le operazioni elettorali

Cristian Rigo

Su 80.650 elettori (37.681 maschi e 42.969 femmine) si sono recati alle urne in 43.499 (20.231 maschi e 23.108 femmine) ossia il 54% degli aventi diritto. Un dato in calo rispetto alle precedenti tornate elettorali quando si trattava di eleggere il sindaco: rispetto a cinque anni fa sono rimaste a casa 2.441 persone in più e l'affluenza è scesa dal 57 al 54%. Il 29 aprile del 2018 (si votava un solo giorno) avevano infatti espresso la loro preferenza in 45.940. Tenuto conto che gli aventi diritto erano 80.341 complessivamente si era recato alle urne il 57,18 per cento

degli elettori. Nel 2013, sempre con l'accoppiata regionali-comunali, per eleggere il sindaco avevano votato 47.978 udinesi divisi in due giorni, il 21 e 22 aprile per un'affluenza del 60,57%. In dieci anni quindi sono stati “persi” 4.479 voti il 6% dell'elettorato. Andando a verificare l'affluenza registrata in ognuno dei 98 seggi allestiti in città però ci sono state differenze anche marcate. A registrare il maggior numero di voti in assoluto è stato il seggio numero 90 allestito alla primaria Mazzini di via Bariglaria dove hanno espresso la loro preferenza 746 cittadini, ossia il 62% degli aventi diritto. Molto alto anche l'altro seggio della Maz-

Il dato più basso in percentuale è stato rilevato al seggio 45 allestito alla Fritz di viale XXV Aprile: 299 voti, il 40%

zini, il 91, dove hanno votato in 605 ossia il 57%. Il dato più basso in percentuale è stato rilevato al seggio 45 allestito alla Fritz di viale XXV Aprile dove sono stati espressi 299 voti, il 40% degli aventi diritto ma nel seggio 44 sempre alla Fritz la percentuale è salita al 60% con 536 voti complessivi. I seggi attivi erano 98 e, tolti

i tre allestiti all'ospedale (il 96 e il 97) e all'Azienda per i servizi alla persona La Quiete (il 98), gli altri 95 hanno occupato edifici scolastici: 18 elementari, 5 medie e 2 superiori (Stellini e Zanon), con qualche migliaio di studenti coinvolti. In ciascun seggio, oltre al presidente che nomina un segretario, ci sono tre scrutatori. Considerando anche le “riserve” pronte a subentrare in caso di indisponibilità dell'ultimo minuto e quelle impegnate nel seggio volante che ha consentito di votare a domicilio alle 13 persone che, impossibilitate a muoversi, hanno fatto richiesta di usufruire del servizio sono state impegnate 530 persone. —

TRIBUNALE

Caso mense scolastiche, sei rinvii a giudizio

L'accusa è di frode nelle pubbliche forniture. Due le persone prosciolte. Chiesti i danni dai Comuni di Udine e Arta Terme

Luana de Francisco

Sarà il dibattimento a chiarire se e come la "Ep spa" di Napoli tradì la fiducia dei Comuni che le avevano affidato i rispettivi servizi di refezione scolastica dal 2020 (in un solo caso già dal 2019) all'estate del 2021, quando l'inchiesta giudiziaria e, in particolare, gli arresti che ne accompagnarono la discovery, posero fine ai relativi contratti. A stabilirlo è stato il gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, con il decreto che, ieri, ha disposto il rinvio a giudizio di cinque dei sette imputati, tutti chiamati a rispondere dell'ipotesi di reato di concorso in frode nelle pubbliche forniture, e della stessa società, coinvolta in base alla legge 231 del 2001 sulla responsabilità penale specifica delle persone giuridiche.

Davanti al giudice monocratico, dal 26 aprile, compariranno Pasquale Esposito, 75 anni, di Napoli, in qualità di fondatore dell'azienda, ritenuto dagli inquirenti il "dominus" e «principale fautore della politica di "risparmio" a ogni costo», Massimo Vaccariello, 59, di Volla (Napoli), in quanto direttore del servizio di refezione scola-



Uno dei pasti segnalati al Nas

stica, Agostino Cascone, 35, di Sant'Antonio Abate (Napoli), responsabile mensa, Ketty Bandiera, 47 anni, di Oderzo (Treviso), addetta alla gestione mense, e Michele Candido, 56, di Buja, tecnologo alimentare. Sentenza di non luogo a procedere, invece, nei confronti di Rocco Ruggiero, 55, di Molfetta (Bari), che l'avvocato Virio Nuzzolese aveva insistito nel dichiarare estraneo ai fatti, essendosi limitato a firmare due contratti in quanto procuratore speciale della società, e di Carlo D'Abaco, 70, di Pozzuoli (Napoli), che con l'avvocato Stefano Montone aveva a propria volta evidenziato come, in qualità di legale

rappresentante della Ep, il proprio ruolo fosse stato soltanto quello di firmare le offerte di partecipazione alle gare.

All'udienza preliminare, a fronte dei dieci Comuni che avrebbero patito le conseguenze della frode (Udine, Varmo, Trivignano Udinese, Rive d'Arcano, Arta Terme, Tarcento, San Vito d'Asio, San Paolo di Piave, Cimaldone e Motta di Livenza), a costituirsi parte civile sono stati soltanto quelli di Udine, che con l'avvocato Giangiacomo Martinuzzi ha quantificato in 200 mila euro il danno, e Arta Terme, con l'avvocato Fabio Russiani. Coordinate dal pm Elisa Calligaris, le indagini dei carabinieri del Nas avrebbero accertato la distribuzione di pasti «convenzionati anziché biologici e surgelati invece che secchi o freschi», meno caldi e con grammature inferiori rispetto a quanto previsto e senza separazione per diete speciali.

In sede civile, intanto, procede la causa promossa dalla Ep contro il Comune di Udine, per la restituzione della fidejussione escussa con la risoluzione d'ufficio per inadempimento del contratto. Le conclusioni a dicembre —

VIA FELETTO

Esplode una bombola di gpl: sbalzati a terra due pompieri

Una bombola di gpl sistemata in una veranda prende fuoco. Il proprietario riesce a portarla in giardino e, nel frattempo, chiama i pompieri che, grazie al loro arrivo tempestivo, riescono a evitare il peggio, ma non l'esplosione. Il boato, nel pomeriggio di ieri, si sente a molti metri di distanza dalla palazzina al civico 205 di via Feletto dove si sta svolgendo l'intervento di messa in sicurezza.

Fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze, ma l'esplosione ha provocato la caduta a terra di due vigili del fuoco per effetto dell'onda d'urto. Inizialmente la bombola era collegata a una stufa e si trovava, come detto, nella veranda di uno dei quattro appartamenti



L'intervento dei vigili del fuoco ieri in via Feletto (FOTO PETRUSSI)

che compongono la palazzina. Mentre il padrone di casa la portava fuori, la bombola continuava a bruciare. I vigili del fuoco, al loro arrivo, hanno indossato tutti i dispositivi di protezione (caschi, visiere...) e predisposto un sistema di getti d'acqua ad al-

ta pressione, mettendosi nel contempo in una posizione di sicurezza. Poco prima dell'erogazione dell'acqua ad alta pressione c'è stata l'esplosione ed è stata così forte che gli stessi pompieri sono stati sbalzati a terra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE VENEZIA

Accoltellato dopo una lite nessuna traccia dell'aggressore

Laura Pigani

La polizia non ha ancora trovato la persona che nel pomeriggio di domenica ha colpito con un'arma da taglio un 26enne in un appartamento al civico 272 di viale Venezia. Il giovane, residente in città, è stato ricoverato al Santa Maria della Misericordia dopo essere stato ferito all'addome e a una mano, probabilmente nel tentativo di difendersi, ma non è in

pericolo di vita.

Il grave episodio si è verificato attorno alle 15.40 quando, in base a quanto ricostruito dai condomini, tre persone — tra cui quella ferita — hanno sfondato la porta di un appartamento al primo piano della scala D. I residenti hanno udito grida e tonfi, segnali che una colluttazione era in corso all'interno dell'abitazione, seguita poi lungo le scale e verso la porta di uscita, dove il

26enne sarebbe stato poi colpito, che dà nel vialetto interno condominiale. Le due persone che erano con lui si sono subito dileguate, così come ha fatto il suo aggressore. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della Squadra volante della Questura, ritornati anche in serata nella speranza che rinca-sasse. All'origine della violenta lite gli inquirenti ipotizzano un regolamento di conti legato al mondo della droga.



I poliziotti entrano nella scala D del condominio di viale Venezia 272

Il fatto ha portato alla luce una serie di episodi che hanno esasperato gli animi dei condomini, i quali hanno denunciato in più occasioni un viavai di gente, soprattutto stranieri,

dallo stesso appartamento in cui domenica è avvenuta la lite. Abitazione nella quale grida e urla erano quasi quotidiane, così come le richieste di intervento inoltrate dai residen-

ti alle forze dell'ordine. Una situazione ormai insostenibile, tanto da spingerli a chiedersi come fare per "liberarsi" dei condomini problematici. «Il proprietario dell'appartamento — sottolinea l'avvocato Stefano Comand, che possiede un immobile nella stessa palazzina — non è responsabile delle malefatte dei soggetti ai quali ha affittato l'abitazione. Può, però, non rinnovare il contratto alla scadenza oppure, nel caso in cui si ravvisi l'inadempimento degli obblighi contrattuali, ad esempio l'aver cura dell'immobile, chiedere al giudice di sciogliere prima il contratto di locazione. Il giudice notifica all'affittuario l'invito a comparire in tribunale e se questi non si presenta si procede in contumacia». —

IN BREVE

Polizia locale

Si cercano testimoni per un incidente

La polizia locale cerca eventuali testimoni che abbiano assistito all'incidente stradale fra due autovetture, avvenuto alle 23.40 circa di sabato 1 aprile, all'incrocio semaforizzato fra viale Tricesimo e via Montello. Si tratta di uno scontro tra due vetture, una proveniente da viale Tricesimo e l'altra da via Montello, e la versione dei fatti dei due conducenti non è coincidente. Chi potesse fornire notizie utili può contattare il Comando della Polizia locale al numero 04321272329.

Il processo

Scappa con le scarpe Furto e non rapina: 4 mesi

L'accusa di rapina impropria a carico di Sozar Kararia, 33 anni, originario della Georgia e senza fissa dimora in Italia, era maturata come conseguenza dello strattagemma della sua insegnante, una commessa di un negozio di scarpe. Ieri, nel processo celebrato con rito abbreviato, l'epilogo, con la decisione del giudice di riqualificare l'ipotesi in quella meno grave del furto, aggravato dal fatto di avere staccato il dispositivo antitaccheggio. E, quindi, di condannarlo a 4 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale.

IL FUNERALE

Addio Spino, la vita in cammino Il ricordo: «Era un uomo libero»

Il bastone che lo ha accompagnato per chilometri e chilometri alla scoperta del mondo, nel silenzio della natura interrotto solo dal rumore dei passi e dal respiro cadenzato, è stato posato ai piedi dell'altare per tributare l'ultimo saluto al compagno di viaggio. Un'immagine forte, come è stato forte nella vita e nella malattia Andrea Spinelli. I famigliari — la moglie, la sorella, il cognato — e gli amici più stretti hanno voluto tributare a Spino, nel suo ultimo viaggio terreno, l'omaggio a quel cammino che ha fat-

to germogliare il cuore di tante persone. La bara, ricoperta da un letto di fiori di campo, è stata avvolta dal calore di una cerimonia intima officiata a Fiume Veneto — dove Spinelli ha vissuto per anni con la moglie Sally, prima di vendere casa e trasferirsi in camper — da don Jonathan Marcuzzo.

«Il tuo bastone, che ti ha accompagnato in tanti viaggi, quel bastone del pellegrino, del viandante, ci ricordi — è stato l'auspicio del giovane parroco — l'appoggio di cui tutti abbiamo bisogno. Quel bastone



Andrea Spinelli

può portare piano piano alla ricerca di Gesù. Così possiamo diventare pellegrini che sanno dove appoggiarsi». Andrea come un «pellegrino e un viandante», un uomo in cammino. «Questa è l'immagine che oggi ci poni davanti e per questo ti ringraziamo, per quello che hai dato, per aver saputo fare della tua vita un cammino — ha detto il parroco nell'omelia —. Ognuno ha il suo percorso. Andrea è stato un uomo libero nel suo cammino». Un cammino «in cui non ha mai avuto paura di chiamare le cose con il loro nome, la malattia come la morte, quella che per San Francesco era "sorella morte"» ha evidenziato don Jonathan. E proprio la libertà di Spino — nelle scelte, nella coerenza con cui ha vissuto la sua esistenza da "sopravvivente" — è stata evidenziata da padre Leone Tagliaferro. —



Il team della clinica di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Udine e del Centro regionale trapianti e Banca dei tessuti del Veneto

La membrana, di solito scartata dopo il parto, ha grandi capacità rigenerative. Può essere usata in situazioni cliniche complesse come ustioni e ulcere.

Donazione della placenta alla clinica di Ostetricia: è la prima volta in regione

IN OSPEDALE

È stata effettuata a Udine la prima donazione di placenta in regione grazie alla collaborazione tra clinica di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Udine, Centro regionale trapianti e Banca dei tessuti del Veneto.

La donazione non ha conseguenze sulla mamma o sul bambino ed è una procedura diversa e separata dalla donazione del sangue del cordone ombelicale. Dopo il trattamento della placenta per la separazione della membrana amniotica, uno dei suoi componenti, quest'ultima viene conservata nella Banca dei tessuti e messa a disposizione dei reparti

Non c'è alcuna conseguenza sulla mamma o sul bambino

che ne facciano richiesta. La membrana amniotica, che viene normalmente scartata dopo il parto, è dotata di no-

tevoli capacità rigenerative e pertanto può essere utilizzata con successo in situazioni cliniche complesse come le ustioni estese, le ulcere di difficile guarigione o, se polverizzata e usata all'interno di un collirio, facilitare la guarigione di ferite dell'occhio.

«La placenta può essere donata quando il parto avviene mediante taglio cesareo programmato dopo la 35esima settimana e non vi sono malattie importanti nella mamma o nel bambino. Il personale sanitario della Clinica di Ostetricia propone la possibilità di donare la placenta alle mamme nel corso della gravidanza, prima del cesareo» spiega la professoressa Lorenza Driul, direttrice della Clinica.

Un risultato importante ottenuto dal sistema trapianti del Friuli Venezia Giulia a poche settimane dallo straordinario intervento-record di otto trapianti in regione in 30 ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALMANOVA

Un video sulle manovre salva-vita dei bimbi

La dottoressa Elisabetta Miorin, direttore della Pediatria dell'ospedale di Latisana-Palmanova, ha realizzato un nuovo video di educazione sanitaria che spiega le manovre da eseguire quando il bambino con ostruzione delle vie respiratorie, quindi in arresto respiratorio, perde coscienza. Obiettivo principale è quello di sensibilizzare la popolazione su un semplice gesto che può salvare la vita dei bambini. Le manovre da eseguire in caso di arresto respiratorio e perdita di coscienza corrispondono alla rianimazione cardiopolmonare, cioè il massaggio cardiaco alternato dalle ventilazioni bocca a bocca nel bambino e bocca-bocca naso nel lattante.

Imparare queste manovre salva vita è molto importante ed è auspicabile sempre di più una diffusione capillare a tutta la popolazione, in particolare ai genitori, nonni, insegnanti e a chiunque accudisca un bambino. Il video aiuta in pochi minuti a imparare le manovre di rianimazione di base: imparare queste manovre da eseguire in attesa di soccorso avanzato (112) può fare la differenza e salvare un bambino. Il video è disponibile sul canale youtube dell'AsuFc al link "Riabilitazione cardiopolmonare nel bambino e nel lattante". Questo video va a completare il mini-ciclo iniziato con il video che illustra e insegna le manovre da eseguire in età pediatrica in caso di soffocamento, cioè ostruzione completa delle vie aeree da corpo estraneo, finché il bambino (età sopra l'anno) o il lattante (bambino di età inferiore a un anno) è ancora cosciente. «Sono semplici istruzioni – afferma Miorin – che, anche in un momento di panico, sono facili da ricordare e possono fare veramente la differenza». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
via Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. Pertegada
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti
via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpin 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. Medis
via Roma 22/A 0433 80137

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. Savorgnano del Torre
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti - fraz. Cavalicco
via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta 15.25
L'ultima notte di Amore 17.30-20.00
Stranizza d'amuri 15.30-18.05-20.40

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Terra e Polvere 15.30-20.30
Terra e Polvere V.O.S. 18.00
Lady vendetta V.O.S. 21.45
Mr. Vendetta V.O.S. 17.15
Old Boy V.O.S. 19.35
Perugino. Rinascimento Immortale 19.20
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse 15.30
Il ritorno di Casanova 15.10-17.05-20.00
Pantafa 21.15
Quando 14.50-17.45
John Wick 4 20.00

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.00-21.00
Il Viaggio Leggendaro 16.30

John Wick 4 17.00-20.00-20.45
Quando 17.30-20.30
Perugino. Rinascimento Immortale 18.30-20.30
Shazam! Furia degli dei 17.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie

John Wick 4 17.20-18.00-20.30-21.10-21.50
Il ritorno di Casanova 18.50-20.00
L'ultima notte di Amore 17.50-20.50
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.00-18.30-19.00-21.30-22.10
Quando 19.15
The whale 21.55
Everything Everywhere All at Once 21.30

Il Viaggio Leggendaro 17.05
Shazam! Furia degli dei 22.30
Scream VI 19.05
Creed III 22.15
IL Mago di Oz - WB 100th Anniversary 18.15-20.50
Perugino. Rinascimento Immortale 18.00

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematateosociale.it

Il Patto del Silenzio - Playground 18.45
The whale 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Quando 17.50
L'uomo senza colpa 17.30-20.00
Terra e Polvere 20.30
Perugino. Rinascimento Immortale 17.30-20.30

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

L'uomo senza colpa 17.30-21.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.40-20.45
John Wick 4 21.00
Il ritorno di Casanova 17.15-19.00
Perugino. Rinascimento Immortale 17.30-20.30

AMARO DI UDINE
SPECIALITÀ DELLA DITTA
ANTONIO COLUTTA
FARMACISTA UNICO ED ESCLUSIVO PREPARATORE
PIAZZA GARIBOLDI UDINE

AMARO DI UDINE PREMIATO CON LE PIÙ ALTE OMORIFICENZE ALLE
ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E MONDIALI - 65 ANNI D'INCONTASTATO
SUCCESSO - L'UNICO CHE SI TROVA IN COMMERCIO NON ALCOOLICO.

AMARO DI UDINE PREMIATO CON LE PIÙ ALTE OMORIFICENZE ALLE
ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI E MONDIALI - 65 ANNI D'INCONTASTATO
SUCCESSO - L'UNICO CHE SI TROVA IN COMMERCIO NON ALCOOLICO.

COLUTTA ANTONIO DELLA DR. ELISABETTA COLUTTA S.A.S. Via C. Battisti, 14 UDINE
INFO@AMARODIUDINE.IT

I risultati del voto

TREPPLO LIGOSULLO

Plazzotta impone una svolta:
«Coinvolgerò tutti i cittadini»

TREPPLO LIGOSULLO

MARCO PLAZZOTTA

55,7%
259 voti

55,6%
258 voti

MAURO MORO

44,3%
206 voti

44,4%
206 voti

VOTI VALIDI 465 SCHEDE NULLE 1 SCHEDE BIANCHE 0

Tanja Ariis
/ TREPPLO LIGOSULLO

Anche a Trepplo Ligosullo si sceglie la svolta. L'ex opposizione comunale guadagna i banchi della maggioranza e la guida del paese per il prossimo quinquennio: è Marco Plazzotta, capogruppo consiliare uscente di opposizione, il nuovo sindaco del Comune carnico. Fu assessore dal 2009 al 2014, ha 47 anni ed è tecnico specializzato nel settore legno. Con la sua lista civica "Un pais trei tors" ha ottenuto 259 voti, staccando di 53 consensi il suo avversario, Mauro Moro, vicesindaco uscente, che si è fermato a 206 e improntava la sua proposta agli elettori nel segno della continuità con l'amministrazione comunale uscente guidata da Luigi Cortolezzis di cui faceva parte. Anche Moro era sostenuto da una lista civica, "Uniti per Trepplo Ligosullo". «Non è un risultato inaspettato – premette Plazzotta commentando con soddisfazione la vittoria – è un responso degno del lavoro che abbiamo condotto in questi anni. Ci sarà subito un passaggio di consegne con Cortolezzis e

poi partiremo con il nostro programma. Ci sono molti problemi da affrontare. Dobbiamo ricostruire il tessuto sociale e turistico di Trepplo Ligosullo. Il voto ha fatto capire che c'era bisogno di una svolta a Trepplo Ligosullo. La comunità con la sua espressione ha garantito il senso di svolta e a questo lavoreremo in tutti gli ambiti: dal sociale all'urbanistica alla viabilità. Apriremo davvero – annuncia – le porte dei consigli comunali. Il primo Consiglio lo dovremo fare a Trepplo, il secondo sarà a Ligosullo, perché dopo la fusione è ora che anche Ligosullo abbia i diritti che non ha mai avuto in questi anni, è stata trascurata. Ripristineremo l'appuntamento in presenza con il sindaco. Faremo incontri con la popolazione sulle scelte importanti. Noi non ci dimenticheremo dei cittadini, li coinvolgeremo».

«più un Plazzotta con la sua squadra pone l'accento sull'attenzione al cittadino, al ripristino dei servizi essenziali, e in genere all'aspetto sociale. Assicura anche una nuova apertura di dialogo di Trepplo Ligosullo verso l'esterno.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAUCO

Adami si afferma su Cimenti:
«Subito al lavoro per ripartire»

LAUCO

KASCY CIMENTI

47,07%
217 voti

47,07%
217 voti

STEFANO ADAMI

52,93%
244 voti

52,93%
244 voti

VOTI VALIDI 461 SCHEDE NULLE 9 SCHEDE BIANCHE 7

LAUCO

È Stefano Adami il nuovo sindaco di Lauco. Ha staccato di 27 voti l'avversario ed ex vicesindaco, Kascy Cimenti. Adami ha 51 anni, già assessore, già vicesindaco, dal 2019 era capogruppo consiliare di opposizione. A Lauco e frazioni hanno votato 477 elettori. Avrebbero dovuto recarsi alle urne fra un anno, ma le dimissioni il 9 gennaio di gran parte della maggioranza e di una consigliera di minoranza hanno anticipato l'appuntamento. Soddisfatto Adami, che commenta: «È un buon risultato, non risicato, è equilibrato. Ora ci sono due priorità – dichiara – su cui non si può derogare. Una riguarda la struttura del Comune, mancano un segretario, un vicesegretario e fra un mese se ne va anche una persona dall'ufficio Anagrafe. Se noi non mettiamo subito mano sul personale, non possiamo avere una macchina efficiente». E poi Adami pone il tema del medico che a Lauco manca dal 19 marzo: «Cercheremo – assicura – di trovare una soluzione più corretta e utile per la gente di Lauco. La nostra richiesta sa-

rà far tornare un medico a Lauco». Adami lancia poi un appello generale di collaborazione a tutti, opposizione compresa. «Noi – premette – abbiamo due mani per costruire e non per distruggere quello che hanno fatto prima. E vogliamo camminare insieme. Voglio e chiedo la massima collaborazione di tutti. La campagna elettorale è stata molto corretta. Cimenti mi ha chiamato per congratularsi, io cercherò collaborazione anche in lui, lo ritengo una persona estremamente valida. Domani la prima cosa che darò sarà presentarmi in municipio ai dipendenti, li rassicurerò sul funzionamento della macchina comunale». E sulla giunta anticipa: «Non la farò in base alle preferenze, ma in base alle competenze e al tempo che le persone hanno a disposizione». A dare per primo l'annuncio ieri sera dell'esito delle urne è stato, con signorilità, Kascy Cimenti. «Ho perso – ha detto – Pazienza. Sono contento lo stesso. Mi dispiace per i ragazzi che erano con me. Mi sarebbe piaciuto dargli la possibilità di crescere».

T.A.

PER CIMENTI

UNITI PER LA NOSTRA GENTE

ANNA ADAMI 40

ELISA DURLI 33

STEFANO ADAMI 33

ELIAS CONCINA 28

FRANCO GRESSANI 20

ILARIA VERONA 20

ALESSANDRO BENEDETTI 15

GIOVANNI ZULIANI 13

EDDI PIAZZA 11

BARBARA DE ROTA 7

PER ADAMI

CRESCITA COMUNE

GIADA DE CRISTOFANO 53

PALMIRO SAVOLDELLI 38

GABRIELLA BOLZAN 38

MASSIMO DEL NEGRO 34

MARIA NAGOSTINIS 31

AMERIGO ROSSITI 26

LORENZO GRESSANI 24

ANNA MARIA GARGIULO 23

PAOLO GARETTINI 21

CLAUDIO TOMAT 16

IL NUOVO CONSIGLIO

Alida Poldrugo

Michela Bulliani

Edy Plazzotta

Simone Delli Zotti

Consuelo De Crignis

Endo Morocutti

Teodoro De Cillia

Mauro Moro

Giorgio Morocutti

Fabiana Morocutti

IL NUOVO CONSIGLIO

Giada De Cristofano

Palmiro Savoldelli

Gabriella Bolzan

Massimo Del Negro

Maria Nagostinis

Amerigo Rossiti

Lorenzo Gressani

Kascy Cimenti

Anna Adami

Elisa Durli

I risultati del voto

A Gemona plebiscito per il Revelant bis

Il primo cittadino uscente oltre il 77%, Venturini battuto. «Riconosciuti il lavoro fatto e le nostre proposte». Virilli la più votata



Revelant (terzo da sinistra) fa festa col suo staff e con Zilli (quarta)

Piero Cargnelutti / GEMONA

Un plebiscito a Gemona per Roberto Revelant che viene rieletto per il secondo mandato con il 77 per cento dei voti contro lo sfidante Sandro Venturini, che si ferma a poco meno del 23 per cento.

Vittoria netta nel capoluogo pedemontano dove Revelant si è ripresentato per il secondo mandato sostenuto dalla lista civica di centro destra “Gemona Attiva” ottenendo il 77,1 per cento dei consensi contro Sandro Venturini, appoggiato dalla lista civica di centro sinistra “Progetto per Gemona”, che si è fermata al 22,9 per cento.

Si tratta di una vittoria prevista e anche dallo spoglio delle prime sezioni è subito emersa la preminenza dei voti raccolti da Revelant rispetto agli sfidanti: «È un risultato – dice Revelant – superiore alle attese ed è frutto tanto del lavoro fatto in questi anni, quanto della proposta che abbiamo fatto per i prossimi 5 anni. Ringrazio tutti i consiglieri che mi hanno sostenuto».

A Gemona le percentuali di partecipazione al voto hanno raggiunto il 48 per cento ma per il riconfermato sindaco la partecipazione è stata buona: «Se non si contano gli iscritti all’Aire – dice Revelant – gli elettori a Gemona sono circa 8.700 e non 11 mila: dunque, in base ai numeri dei residenti a Gemona la partecipazione è giunta al 65 per cen-

to che è un dato positivo. Ringrazio le tante persone che mi hanno chiamato, tra loro mancava solo la telefonata di Enzo Cainero cui rivolgo un affettuoso pensiero».

A centro sinistra il gruppo “Progetto per Gemona”, che sosteneva Sandro Venturini ha ottenuto il 23,9%: «Era il risultato che ci aspettavamo – dice Venturini –, noi siamo contenti di aver partecipato per la democrazia e anche di portare otto persone in consiglio comunale. Iniziando prima forse avremmo potuto ottenere dei risultati maggiori ma è stata comunque una bella esperienza, anche per me. Ora, vista anche la partecipazione che si è fermata al 48 per cento, il nostro impegno è quello di portare palazzo Botton alla gente».

La vittoria di Revelant è una conferma del sostegno a un’amministrazione comunale che in questi anni si è impegnata su più fronti e ha saputo affrontare anche tempi difficili come quelli della pandemia. Il consiglio comunale, per il quale la programmazione degli eletti è in programma oggi alle 16 a palazzo Botton, vede la riconferma di buona parte degli assessori con l’exploit di Flavia Virilli con 555 voti, ma anche l’entrata di nuovi consiglieri. In minoranza 5 su 8 dei nuovi consiglieri fanno la loro prima entrata nell’assemblea civica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

ROBERTO REVELANT

77,1%
4.145 voti

78,25%
3.890 voti

SANDRO VENTURINI

22,9%
1.231 voti

21,75%
1.081 voti

VOTI VALIDI 5.376 SCHEDE NULLE 178 SCHEDE BIANCHE 79

PER REVELANT	PER VENTURINI
<div><div>GEMONA ATTIVA REVELANT SINDACO</div></div>	<div><div>PROGETTO PER GEMONA</div></div>
<div><div>FLAVIA VIRILLI555</div><div>LORIS CARGNELUTTI448</div><div>GIOVANNI VENTURINI422</div><div>RAFFAELLA ZILLI303</div><div>DAVIS GOI285</div><div>MAURO DI GIUSTO243</div><div>VALENTINA CONTESSI195</div><div>ANDREA CANCI188</div><div>MARA GUBIANI184</div><div>DENIS CESCHIA152</div><div>MICHELANGELO GIAU150</div><div>LUIGINO PATAT135</div><div>STEFANIA ELIA123</div><div>PIETRO TOBIA BALDASSI119</div><div>NICOLA BOSELLO118</div><div>LUCA DE CECCO105</div><div>MONICA FERAGOTTO85</div><div>ALESSANDRA CIVIDIN65</div><div>LIA CARLIN40</div><div>MARINA SUSSA5</div></div>	<div><div>CRISTINA LONDERO162</div><div>MARCO PISCHIUTTI128</div><div>ANNA GUBIANI90</div><div>MARIOLINA PATAT71</div><div>SANDRO CEREGHINI58</div><div>MATTEO DELLA MARINA57</div><div>MICHELE LONDERO55</div><div>RENZO BOEZIO52</div><div>MARILENA DESIO41</div><div>VALERI FAVERO41</div><div>GIACOMINO DOROTEA31</div><div>SAVERIO SCALERA26</div><div>CORRADO TOSETTO22</div><div>ANNAPIA FANTINI17</div><div>AUGUSTO MESSETTI17</div><div>GIUDITTA SCARANO10</div></div>

IL NUOVO CONSIGLIO

Mara Gubiani

Andrea Canci

Valentina Contessi

Luigino Patat

Michelangelo Giau

Denis Ceschia

Mauro Di Giusto

Davis Goi

Raffaella Zilli

Giovanni Venturini

Loris Cargnelutti

Flavia Virilli

Sandro Venturini

Cristina Londero

Marco Pischiutti

Anna Gubiani

Mariolina Patat

Sandro Cereghini

Matteo Della Marina

Michele Londero

QUORUM RAGGIUNTO

Colle è sindaco: «Faremo crescere Sauris»

Tania Ariis / SAURIS

I cittadini saurani premiano la continuità: dopo le dimissioni dell’ex primo cittadino Hermes Petris per motivi di salute, sarà l’ex vicesindaco Alessandro Colle, unico candidato con la lista civica “Realizzahre”, a guidare la comunità. Ieri mattina è stato raggiunto il quorum: «Proseguiremo col lavoro già impostato – afferma soddisfatto Colle –. Porremo in primis grande attenzione al cittadino, al suo benessere, ciascuno di loro per noi è prezioso. Lo stesso premio ottenuto come uno dei 32 migliori borghi rurali al mondo è frutto di un percorso di 40 anni. Punteremo ad acquisire nuovi abitanti tra i pendolari che ogni giorno raggiungono Sauris per lavoro». Tanti lavori pubblici e progetti in itinere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO CONSIGLIO

Joshua Eros Buchsbaum

Gianni Colle

Antonino Del Fabro

Albert Domini

Graziano Domini

Paola Petris

Stefano Petris

Noemi Letizia Schirru

Paola Schneider

Veronica Schneider

SAURIS

ALESSANDRO COLLE

100%
200 voti

100%
164 voti

REALIZZAHRE

PAOLA PETRIS16

STEFANO PETRIS16

ALBERT DOMINI14

GIANNI COLLE13

JOSHUA EROS BUCHSBAUM10

NOEMI LETIZIA SCHIRRU10

ANTONINO DEL FABRO9

GRAZIANO DOMINI7

PAOLA SCHNEIDER7

VERONICA SCHNEIDER7

I risultati del voto

LA RICONFERMA

A San Daniele
il ritorno di Valent:
«Lavoro premiato»

Buttazzoni: «All'opposizione porterò le istanze raccolte»
Verdini: «Raggiunto l'obiettivo che ci eravamo posti»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il sindaco uscente Pietro Valent ha centrato l'obiettivo del bis, riconquistando la poltrona di primo cittadino di San Daniele con il 48.06% dei consensi, con un distacco di quasi 9 punti percentuali dalla coalizione a tre guidata dalla sfidante Alessandra Buttazzoni e di oltre 35 dal terzo competitor, Massimiliano Verdini, sostenuto da una lista di Fratelli d'Italia e dalla civica San Daniele Libera. La compagine formata dalle squadre Fedriga Presidente – Valent sindaco, Valent sindaco – Fedriga Presidente e Viviamo San Daniele – Valent sindaco ha ottenuto 1.931 voti, contro i 1.585 del team di Buttazzoni, SiAMO San Daniele, San Daniele bene comune con Buttazzoni e Obiettivo San Daniele 2023 – Alessandra Buttazzoni sindaca, e i 502 di Verdini. Il distacco di FdI dal centrodestra, con la scelta di partecipare in autonomia alla sfida, non ha compromesso il risultato elettorale. «Sono

molto soddisfatto – ha dichiarato il riconfermato primo cittadino –, perché i sandanielesi hanno riconosciuto il lavoro svolto negli ultimi cinque anni: allora avevamo vinto per 36 voti, stavolta lo stacco è di 10 volte superiore. Nonostante FdI abbia tentato di fare lo sgambetto a un sindaco della Lega, per un problema personale dell'ormai ex consigliere regionale Leonardo Barberio, il centrodestra ha vinto ugualmente. E visto che in Regione il centrodestra è unito e forte, nelle prossime settimane cercherò di ricucire con un partito che considero alleato». L'esito del voto non ha demoralizzato Buttazzoni: «Per un'outsider della politica – commenta – è stato comunque un bel traguardo. Nel mio ruolo all'opposizione cercherò di portare avanti le istanze raccolte sul territorio». E Verdini parla di «un inizio»: «La battaglia era contro due titani. Abbiamo superato i 500 voti, l'obiettivo che ci eravamo posti. Da qui proseguirò il percorso». —

La Lega e una parte del centrodestra hanno battuto la compagine di FdI che aveva deciso di correre da sola



Dall'alto, il sindaco Valent (quarto da destra) con alcuni componenti della squadra festeggia il risultato; a destra, l'ingresso del municipio

SAN DANIELE		
<div>MASSIMILIANO VERDINI</div> <div></div> <div>12,49% 502 voti</div> <div></div> <div>3,96% 116 voti</div> <div></div> <div>7,66% 224 voti</div>	<div>ALESSANDRA BUTTAZZONI</div> <div></div> <div>39,45% 1.585 voti</div> <div></div> <div>23,89% 699 voti</div> <div></div> <div>8,51% 249 voti</div> <div></div> <div>8,3% 243 voti</div>	<div>PIETRO VALENT</div> <div></div> <div>48,06% 1.931 voti</div> <div></div> <div>18,56% 543 voti</div> <div></div> <div>9,81% 287 voti</div> <div></div> <div>19,31% 565 voti</div>
VOTI VALIDI 4.018 SCHEDE NULLE 71 SCHEDE BIANCHE 45		

PER VERDINI	
SAN DANIELE LIBERA	
IVAN MARIO MARTINUZZI	35
ALESSANDRO SCARPA	12
LAURA D'AFFARA	5
GIOVANNI GALANTE	4
RAFFAELE DIANA	4
FRANCESCA PALESE	2
DAVIDE BATELLINO	2
LORETTA BERGNACH	1
ANDREA CRESSEVICH	1
DAVID CONTARDO	0
MONICA ROMANO'	0
DESIREE' FRANCESCA CESARANO	0

PER BUTTAZZONI	
SAN DANIELE BENE COMUNE	
FABIO SPITALERI	121
CLAUDIO CHIAPOLINO	88
ROMANO OVAN	88
MATTEO DEL DO'	72
ILARIA GALANTE	64
ALBERTO MARIA MICHELUTTI	57
MARIROSA CECCONI	45
URSULA GARLATTI COSTA	42
MASSIMO SIGON	41
SUSANNA RUMIZ	26
MATTEO CONDORELLI	24
ALFONSO CANDUSSO	23
LUCA MODOLO	11
ALESSIA NARDUZZI	10
MANUEL GREGORICCHIO	4
ROBERT-EDUARD KOROSZI	4

PER BUTTAZZONI	
SIAMO SAN DANIELE	
CARLO TOPPAZZINI	56
ELISA DI GLERIA	30
CATERINA CONTARDO	29
ANDREA CONTARDO	24
LUCA INGRASSI	21
FLAVIA MARIABELLI	17
SERGIO CONTARDO	13
ENRICA DURIGHELLO	11
MATTEO CAMPANA	9
CATIA FABRO	8
LORIS DE TINA	7
VANESSA PERSELLO	4
NICOLAS FABBIAN	1

PER BUTTAZZONI	
OBIETTIVO SAN DANIELE 2023	
NINO DI LUCH	47
CLAUDIO PAPA	25
SILVANA ZAMOLO	23
MARIACRISTINA BRONCA	16
LEONARDO DELLA ROSA	15
MARTA TORNESE	15
ADRIANA COLLEDANI	13
FRANCO DE STEFANO	11
ALCEA PAGNUTTI	11
LUCA BODIN	9
ALESSANDRA ZUCCHIATTI	7
LUDOVICO FELTRIN	6
PIER-LUIGI PASCOLI	4
MANUELA DEL RIZZO	4
MAURO FLAUGNATTI	3
LUIGINO MARIAN	2

FRATELLI D'ITALIA	
CRISTIANA IANNUZZI	18
DOMENICO DI SARNO	10
SIMONE BASELLO	10
MARCO AMBROSINO	9
ARIANNA ANDREUTTI	8
BENITO IANNUZZI	8
FRANCO MICONI	8
MARIO VICEDOMINI	4
MARIO TOPPAZZINI	3
MASSIMO PUCA	2
MARINELLA ECORETTI	0
ALESSIA ECORETTI	0
GINO ECORETTI	0

LEGA FEDRIGA PRESIDENTE	
MAURO VISENTIN	86
MASSIMO PISCHIUTTA	82
LAURA BATTIGELLI	48
BEATRICE TEMPINI	18
DANTE DECINI	14
ALESSANDRA COZZUTTI	11
LEONARDO SAVIO ALESSIO MANCUSO	5
CLAUDIO MIDENA	4
MARCO PICCOLI	4
EMANUELE PETOVELLO	3
ADRIANO ZULIANI	3
ANNA BUONAVITA	2
CELESTINA TOMAT	2
VALENTINA MINUTTI	1

VIVIAMO SAN DANIELE	
SILVANO PILOSIO	85
DIMITRI QUAGLIA	56
FERNANDA PUGNALE	27
ADRIANO TRUS	26
CRISTIAN SERIO	24
AURELA MAHMUDAJ	10
CLAUDIO CONZATTI	8
ERICA FABRIS	7
VILMA SPELAT	5
JACOPO MAURO GIURANO	4
ANGELO CASTELLANI	1
GIULIANO PINZANO	1
FABIO PIUZZI	0

LISTA VALENT SINDACO	
DANIELA COMINOTTO	73
LUCIO MOS	63
LUCA VIOLINO	50
ANTONIO PISCHIUTTA TITI	29
MARIA ELENA BROSOLO	26
MATTEO CARNELOS	21
CLAUDIA VIGNUDA	21
DONATELLA PAGNUTTI	20
ROBERTA GERUSSI	11
SIMONE SCRUIZZI	11
TOMASO TOME'	9
NICOLA ONGARO	4
MICHELA DI FILIPPO	3
GIANNI SERGIO PASCOLI	0

I risultati del voto

Martignacco sceglie un'altra volta Delendi

L'ex primo cittadino stravince sullo sfidante Tonino. «Sono tante le cose da fare. La prima? Sbloccare l'iter per la palestra»

MARTIGNACCO (5 SEZIONI SU 6)

MAURO DELENDI

72,98%
1.984 voti

26,63%
536 voti

13,81%
278 voti

21,06%
424 voti

10,68%
215 voti

DANIELE TONINO

27,11%
738 voti

19,13%
385 voti

8,69%
175 voti

VOTI VALIDI 2.722 SCHEDE NULLE 87 SCHEDE BIANCHE 71

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

I cittadini di Martignacco hanno deciso. Mauro Delendi è il nuovo sindaco di Martignacco. I cittadini l'hanno scelto con il 72% delle preferenze, rispetto al 27% di chi ha votato per il suo sfidante, Daniele Tonino. «È andata bene, con un risultato importante, che ora ci dà una grande responsabilità nell'attività amministrativa – ha detto Delendi –. Oltre alla percentuale raggiunta dalla coalizione, che certamente fa piacere, va rimarcato il fatto di essere riusciti a portare molte persone a votare. Un'affluenza significativa non è

semplice da raggiungere in un momento come questo. Martignacco è uno dei comuni migliori sotto questo fronte». Il riferimento del neo sindaco Delendi è al dato dell'affluenza, che ha raggiunto il 55% rispetto al 61% del 2018. «Ringrazio tutti i candidati e gli elettori per la fiducia che hanno voluto riservarci – ha aggiunto Delendi, che in questa avventura elettorale è stato appoggiato da quattro liste, e cioè Continuità e Futuro, Insieme per la Comunità, L'Arca di Delendi e Tocca a Noi –. Un segno di rispetto lo dedico al mio competitor, che prima della conclusione dello spoglio mi ha chiamato per complimentar-

PER DELENDI

L'ARCA DI DELENDI

VALENTINA BORDET	157
GIUSEPPE MONTALTO	92
STEFANO BUONGIORNO	71
DAVID ROSSO	71
DOROTA MAGDALENA STROMILO detta DOROTA	55
ROBERTO BIDINI	30
MORENO PILOSIO	18
ELISA BRINI	16
HERALDA KUNORA	13
DANIELE BERTOSSIO	12
RENATA CHIAPPINO	10
DEBORA SITTARO	10
FABRIZIO TOTIS	9
GIANLUCA SPAGNOLO	5
PAOLA PEZZETTA	2
LUCA PECILE	1

CONTINUITÀ E FUTURO

ALEX PINZAN	84
ANTONINO POLIZZOTTO	51
MICHELE RECCHIA	36
MANUELA CUBERLI	29
ANNA LOMBARDO	15
ALESSANDRA BERTOLI	11
SERENA CASSUTTI	9
GIULIO MERLUZZI	8
OSCAR DE GIGLIO	7
PAOLO MARINI	6
MATTEO TOTIS	6
TRISTANO ZANUTTINI	5
SILVIA BANELLI	4
STEFANO MARTELOSSI	4
FRANCESCO FURLANETTO	2
AGOSTINO MIRRA	2

INSIEME PER LA COMUNITÀ

ROBERTO BUSOLINI	104
GIANCARLO SARO	82
FILIPPO FLABOREA	48
LUCIA NADALUTTI	41
SARA BURASCHI	38
CONSUELO DESINANO	33
MICHELE STELLA	32
ANGELA NOVELLO	31
ROBERTO GRION	25
MARTINA CAMPAGNOLO	20
LUCA DRIUSSI	17
MARIA ROSA MAESTRA	17
FRANCESCA TONACCI	11
ELENA CAPPELLARO	4
JENNIFER DEL COL	2
EDI PAGNUTTI	1

TOCCA A NOI

ALESSANDRO ZULIANI	87
GIAN MARCO ARGOLAS	19
GIACOMO PRETTO	15
GIADA CODUTTI	14
SERENA VALENTI	12
SIMONE ROMANIN	10
GAIA GIUSEPPINI	9
FIORENZA DRI	6
VALENTINA ERCOLE	6
FILIPPO CALLIGARIS	5
ELEONORA STELLA	5
MARCO LIBRALATO	4
FEDERICO DEL FAVERO	4
MARIA ELISABETTA LALA	1

PER TONINO

FRATELLI D'ITALIA

CATIA PAGNUTTI	52
GIUSEPPE PILLONI	26
DANIELE MISSIO	24
GIOVANNI PITTINI	22
PIERLUIGI CLEMENTE	21
VITTORIA ZANOR	19
CRISTINA MAIERO	14
GIUSEPPE CASSUTTI	7
ANNA GRAZIA POLENTARUTTI	7
MAURIZIO CHITTARO	6
GIUSEPPE MATTIUSI	5
LUIGINO DE MARCO	2
VANESCA DEL BIANCO RIZZARDO	1
DANIEL ROIATTI	0

TONINO SINDACO

ANDREA ROSSI	15
PAOLO DE NOBILI	9
MARCO ROIATTI	5
FABIANO STELLA	5
LORENZO PUPPO	4
UMBERTO RIVA	3
CRISTINA BERTOLANO	1
CHIARA CAVAZZAN	1
SARAH DI NARDA	1
ALESSANDRO VIDOTTI	1
STEFANIA MESAGLIO	0
ANNA PIA MORANDINI	0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti noi abbiamo camminato sui ponti ma pochi di noi ne conoscono le incredibili storie. Dopo due anni di appassionato lavoro vi portiamo a conoscere il ponte di Hugo Pratt, quello delle Tette, dei Zogatoi, dei Pugni e di molti altri. Piccoli e grandi, sconosciuti e conosciuti ma tutti straordinari.

STORIE

www.edizionistorie.it

432 pagine a colori
Numerose illustrazioni
Con il libro, la mappa

Giovanni Santarossa
Pierfranco Fabris

I PONTI MAGICI DI VENEZIA

Dove volano i leoni
e camminano i piccioni

DAL 31 MARZO
IN EDICOLA CON IL

Messaggero Veneto

Prezzo Speciale
Euro 14,30*

*: più il prezzo del quotidiano

I risultati del voto

Tavagnacco si affida all'ex assessore Cucci








L'esponente della giunta Lirutti ottiene il 62% delle preferenze contro Botto bloccata al 37. «Grande soddisfazione»

Alessandro Cesare
/TAVAGNACCO

Giovanni Cucci è il nuovo sindaco di Tavagnacco. L'assessore uscente al Bilancio è riuscito a prevalere sull'altra candidata in corsa per la carica di primo cittadino, e cioè Talita Botto. Cucci, commercialista e insegnante di 63 anni, ha ottenuto il 62% delle preferenze, forte dell'appoggio di tre liste: Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e Identità-Tavagnacco Civica.

Botto, 40 anni, legale d'azienda, si è fermata al 37% dei voti, sostenuta da Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco. «Siamo contenti perché è stato riconosciuto il lavoro fatto negli ultimi anni – ha detto Cucci, subito dopo aver ricevuto i complimenti dalla sua avversaria –. Il risultato ottenuto è motivo di grande soddisfazione. Ringrazio tutti gli elettori per la fiducia che ci hanno voluto concedere e ovviamente tutti i candidati che hanno accettato di correre e mettersi in gioco in questa avventura. Il loro è stato un atto di generosità nei confronti della comunità di Tavagnacco». L'ultimo grazie, Cucci, lo riserva a Botto: «Un pensiero va anche a lei perché è stata protagonista di una sfida leale. Sono pronto a darle il benvenuto in consiglio e ad augurarle un buon lavoro dai banchi dell'opposizione».

Il sindaco, dopo aver festeggiato la vittoria insieme ai componenti delle sue liste, stamattina si metterà subito al lavoro: «Ci sono delle scadenze impellenti e quindi dovremo subito essere operativi – assicura il primo cittadino –. Ci prenderemo qualche giorno di riposo in concomitanza con la Pasqua. Ciò che ci sentiamo di garantire ai cittadini di Tavagnacco è il massimo impegno per confermarci all'altezza del risultato ottenuto», conclude. Nel 2019 (le dimissioni dell'ex sindaco Moreno Lirutti hanno portato il Comune al voto con un anno d'anticipo rispetto alla scadenza prevista), Lirutti si era imposto con una percentuale del 64,44% delle preferenze, battendo Gianluca Maiarelli, fermatosi al 35,56%. Percentuali sostanzialmente confermate in questa tornata elettorale. Sul fronte dell'affluenza al voto, invece, c'è stato un calo piuttosto marcato, passando dal 66,92% al 58,23%. «Ho augurato al nuovo sindaco un buon lavoro – commenta Botto –. Siamo comunque soddisfatti del nostro risultato che manifesta un supporto significativo di tanti cittadini alla nostra proposta. Ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono recati al voto, manifestando la loro partecipazione, il loro supporto, la loro fiducia nel nostro progetto. Non li deluderemo. Ora onoreremo il ruolo di opposizione svolgendolo con responsabilità e propositività per il futuro che Tavagnacco si merita».

TAVAGNACCO (10 SEZIONI SU 12)			
GIOVANNI CUCCI		TALITA BOTTO	
			
62,34% 3.579 voti		37,66% 2.162 voti	
	29,1% 1.188 voti		15,8% 645 voti
	15,83% 646 voti		16,17% 660 voti
	23,1% 943 voti		
VOTI VALIDI 5.741 SCHEDE NULLE 147 SCHEDE BIANCHE 177			

PER CUCCI



INTESA PER TAVAGNACCO

MARCELLO CARAVAGGI	221
ORNELLA COMUZZO	198
GIULIA DEL FABBRO	191
ALESSANDRO SPINELLI	115
ROBERTO MOREALE	89
ALESSANDRO BARBIERO	75
MARCO GROSSO	69
GIORGIO TONETTO	66
ANDREA CUSSIGH	65
ALESSANDRO CODUTTI	32
GAIA SEGANFREDDO	31
DAVIDE ARGENTINI	25
GABRIELLA BELLINI	24
MOIRA BOTTECCHIA	22
ADRIANA PALMANO	21
ALESSIA BERTOLDI	20
ALEX TOSOLINI	19
MARINELLA ZAMPOLIN	18
DANIELA RIVOLDINI	8
GIACOMO DELLA ROSA	7





VIVERE TAVAGNACCO

FEDERICO FABRIS	155
GIOVANNA MAURO	134
ANTONIO RIGHINI	123
ANDREA FOSCHIATTI	74
ALESSANDRA COLLE	68
MARCO SPIZZAMIGLIO	35
DANIEL PICCO	24
FABIANA BOEZIO	18
ANDREA BUT	17
CLAUDIO PALAZZESE	12
MAURIZIO PETRUCCI	11
MIRKO PIVIDORE	11
ALESSANDRO PARISI	8
ROSSANA MARINI	8



AUTONOMIA E IDENTITÀ

PAOLO MORANDINI	58
ANDREA MARTINI	45
FRANCESCO FERUGLIO	43
MATTEO PONTA	26
MARTINA BETTARINI	24
ADALGISA DI BERT	21
MARZIA PRISCO	21
ADON AMBROISE N'GUIA	14
GILBERTO LAVARONI	9
NGOUYE FAMA SEYE	7
BARBARA DEGANO	7
VIRA VINNICENKO	7
FAUSTO POLONI	6
NICOLAS BERGAMASCO	5
MASSIMO CRESCENTE	4
MASSIMO CIPRIAN	3
IONELA AMUS	3
CRISTINA GIANNICE	1
DANIELE BERTOLUTTI	0

PER BOTTO	
	
TAVAGNACCO FUTURA	PROGETTO TAVAGNACCO
ALFIO MARINI 195	GIUSEPPE AMATO 78
DANIELA MIAN 87	ANTONELLA BULFONE 58
GIORGIO GRIMAZ 60	OSCAR BONETTI 54
CESARE MASUTTI 45	GIULIA PARON 44
ANNA SPAGNOLO 25	ELENA CIOTTI 43
ANNA MARIA GENTILE 22	SANDRO STEFANINI 41
LORENZO MAURO 16	MICHELE PASQUARIELLO 34
CRISTIAN COMINO 14	ROBERTO COSSETTINI 30
STEFANIA FIORASI 12	FRANZISKA TOSCHER 23
ANNA CEPPARO 11	SANDRO POLO 19
MICHELANGELO GIUMANINI 8	MICAELA PETRIS 18
MASSIMILIANO PIVIDORE 7	SANDRA TOPPAN 18
CLAUDIA RAMPOGNA 6	SUSI PICCINI 15
TIZIANA ACCIAIOLI 5	MARINA ADRIANO 13
ANNAMARIA DE BENEDICTIS 5	CARLO CESCHIA 13
ANWAR W.SADIK ABDULKEREEM detta Rasha 5	NICOLA SANTIN 12
GIANLUCA BERALDO 4	CHIARA FEDELE 9
KATALIN KISS 4	MARZIA MARTINIS 9
GIUSEPPE MAGNABOSCO 3	FEDERICO LUI 6
EMANUELA SERRA 0	MAURIZIO MINISINI 3



Il neoeletto primo cittadino, Giovanni Cucci (secondo da sinistra), festeggia assieme ai suoi sostenitori

IL PROBABILE CONSIGLIO									
									
Ornella Comuzzo	Marcello Caravaggi	Alessandro Spinelli	Giulia Del Fabbro	Andrea Cussigh	Paolo Morandini	Francesco Feruglio	Giovanna Mauro	Antonio Righini	Federico Fabris
									
Andrea Foschiatti	Alessandra Colle	Talita Botto	Alfio Marini	Daniela Mian	Giorgio Grimaz	Cesare Masutti	Giuseppe Amato	Oscar Bonetti	Antonella Bulfone

I risultati del voto

Pitton a valanga riconquista Talmassons

Il primo cittadino uscente riconfermato con l'82,96%, avversario fermo al 17,04%. «Uniremo continuità e rinnovamento»

TALMASSONS

FABRIZIO PITTON

82,96%
1.757 voti

BEPPINO TURCO

17,04%
361 voti

34,43%
555 voti

24,63%
397 voti

24,38%
393 voti

VOTI VALIDI 2.118 SCHEDE NULLE 65 SCHEDE BIANCHE 64

PER PITTON		PER TURCO	
FORZA TALMASSONS		PER TALMASSONS	
ELENA PONTE	107	DANIELE DE PAOLI	59
CHIARA ZUCCOLO	100	MOIRA DEANA	34
ROBERTO GRASSI	82	MARINO BATTELLO	30
DANIELE CINELLO	67	SARA SONCIN	30
MARZIO SIONI	66	BIANCA PISACANE	29
SARA ZANIN	64	NICOL AMMIRATI	24
GABRIELE DRI	47	LUCA TURCO	14
DANILO BATTELLO	24	LUCA MONTE	12
FABIO MUSIANI	12	CHRISTOPHER CALLIGARIS	9
VANIA PRAPOTNICH	9	EMANUELE PERUZZO	8
GIANLUCA DEANA	7	ILENIA ZANELLO	7
GIANNA EMMI	3	ERMINIO MARCHI	5
		LAURA TONEATTO	5

PUNTO DI INCONTRO		LISTA CIVICA PRESENTE PER TALMASSONS	
MANUEL TINON	186	DANIELE DRI	38
GIADA PONTE	66	SARA TURCO	37
CRISTINA DRI	56	MICHELE CINELLO	23
ROMINA MONTE	40	GUGLIELMO PLAITANO	21
ERICA GARON	27	RITA MALISAN	19
IVO DEGANO	23	PIERINO AGNOLETTI	14
ILARIA CUM	20	ERMINIA ODORICO	13
CRISTIAN PITUELLO	20	MICHELA REPEZZA	12
FABIANO DEANA	16	LUCIANO BON	10
RAFFAELE COSSARO	15		
CLAUDIA ZANELLO	7		
DANIELE MORELLI	6		

IL NUOVO CONSIGLIO

Marino Battello

Roberto Grassi

Elena Ponte

Daniele Cinello

Chiara Zuccolo

Manuel Tinon

Giada Ponte

Cristina Dri

Daniele De Paoli

Moira Deana

Beppino Turco

Rita Malisan

Sara Turco

Michele Cinello

Guglielmo Plaitano

Daniele Dri

Edoardo Anese / TALMASSONS

A Talmassons arriva la riconferma del sindaco uscente Fabrizio Pitton, che si prepara a guidare il comune per altri cinque anni. Una vittoria schiacciante sul rivale Beppino Turco, sul quale si è imposto ottenendo l'82,96% per cento (1.757 voti) delle preferenze.

A Talmassons gli elettori chiamati al voto erano 3.976, di cui solo il 57 per cento si è recato alle urne. Tradotto in numeri i votanti sono stati 2.247. «Un risultato che premia il lavoro svolto in questi cinque anni – rileva il sindaco Fabrizio Pitton –. Una continuità amministrativa che uniremo al rinnovamento dopo aver ascoltato le esigenze e le necessità dei cittadini durante la campagna elettorale. Ci tengo a ringraziare i cittadini che ci hanno dato l'opportunità di continuare

questo progetto, che vede le persone al centro della nostra attività amministrativa. Una volta definiti i ruoli di tutti, ci concentreremo nella riqualificazione dell'ex sede della polizia locale, che da giugno ospiterà il nuovo medico di base. Altra priorità sarà la realizzazione del centro diurno per anziani nel lascito Manfè». Lo sfidante Turco, che si è fermato al 17,04% non si è espresso a margine dei risultati, tuttavia, la civica "Presente per Talmassons", che lo sostiene, potrà contare sulla propria presenza tra i banchi del consiglio comunale. Nei prossimi giorni il sindaco Pitton sarà impegnato nell'individuazione dei componenti della giunta e nell'affidare eventuale deleghe ai consiglieri. Sono 16 posti in consiglio comunale, di cui 5 riservati all'opposizione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

Il ritorno di Molinaro rieletto sindaco dopo 10 anni

Lucia Aviani / FORGARIA

La corsa in solitaria di Pierluigi Molinaro, unico candidato alla carica di sindaco di Forgaria, è andata bene: grazie al raggiungimento del quorum – superato già alle 20 di domenica – il Comune della Collinare ha scongiurato il rischio del commissariamento.

L'affluenza alle urne, attestata a quota 44% – per un to-

IL NUOVO CONSIGLIO

Alfonsina Pappacena

Federico Petri

Alessandra Mareschi

Andrea Goi

Sabrina Pascuttini

Veronica Garlatti

Alice Francescutto

Luigina Costa

Boris Coletti

Alessandra Buoni

Luigino Ingrassi

Marco Chiapolino

tale di 1.019 votanti –, ha riconsegnato il ruolo di primo cittadino a una figura che lo aveva ricoperto già per 10 anni, dal 2008 al 2018: terzo mandato, quindi, per Molinaro, che per

effetto dell'assenza di competitor sarà affiancato in assemblea civica dalla lista "Per il bene Comune" al completo. Tornano a sedere in consiglio il sindaco uscente Marco Chiapoli-

no, l'ex vice Luigino Ingrassi e i già consiglieri Alfonsina Pappacena, Alessandra Buoni, Boris Coletti e Andrea Goi; a loro si affiancano 6 new entry.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

PIERLUIGI MOLINARO

100%
932 voti

100%
880 voti

PER IL BENE COMUNE

LUIGINO INGRASSI261

LUIGINA COSTA162

ANDREA GOI109

FEDERICO PETRI88

BORIS COLETTI86

ALFONSINA PAPPACENA85

MARCO CHIAPOLINO55

VERONICA GARLATTI49

ALICE FRANCESCUTTO39

ALESSANDRA MARESCHI36





































































SABRINA PASCUTTINI28

ALESSANDRA BUONI24

I risultati del voto

Ribaltone a Faedis: vince il centrodestra

Balloch espugna il feudo di centrosinistra che ha guidato l'amministrazione per oltre quarant'anni: «Voltiamo pagina»

FAEDIS		PER BALLOCH		PER FIORITTO																																																														
<div><div><div><div>LUCA BALLOCH</div><div></div><div>58,71% 944 voti</div></div><div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>FEDRIGA PRESIDENTE</div><div>LISTA BALLOCH SINDACO</div></div><div>39,69% 483 voti</div></div></div></div><div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono per tutti Faedis Futura</div></div><div>15,86% 193 voti</div></div></div></div></div>	<div><div><div><div>CAMBIAMO INSIEME</div><div>LUCA BALLOCH SINDACO</div></div><div>19,88% 242 voti</div></div><div><div><div><div>Intesa</div><div></div></div><div>24,57% 299 voti</div></div><div><div><div><div>Lista Civica</div><div>Dalbono</div></div></div></div></div></div>

Lucia Aviani / FAEDIS

Ribaltone in Comune a Faedis, dove dopo 43 anni di amministrazione targata centrosinistra il neofita della politica Luca Balloch (ingegnere e imprenditore 48enne alla guida di una squadra “affiliata” alla Lega, la Lista Balloch Sindaco-Fedriga Presidente, e della civica Lista Balloch Sindaco - Cambiamo Insieme) si è imposto con il 58,71% dei consensi sull’assessore uscente Carla Fioritto, che aveva raccolto l’eredità del sindaco Claudio Zani e che dunque incarnava la linea della continuità amministrativa. Il piglio energico dello sfidante, che ha trasmesso alla comunità l’immagine di un sindaco che intende osare, senza limitarsi all’ordinaria amministrazione ma, al contrario, pensando in grande, ha evidentemente convinto l’elet-

torato, che ha deciso di dargli fiducia: lo hanno fatto 944 votanti, mentre le preferenze raccolte da Fioritto si sono fermate a quota 664. Faedis volta te pagina, dunque, affidandosi a un’amministrazione del tutto nuova. «Sono felice – le prime parole da sindaco di Balloch –, più che per me per tutte le persone che da 40 anni aspettavano questo momento. Davvero in molti mi hanno detto “finalmente abbiamo cambiato volto”: è una grande soddisfazione». La lista a impronta leghista è stata votata dal 39,69% dei faedesi, per complessive 483 preferenze, la civica dal 19,88% (242 consensi); i due gruppi che supportavano la corsa di Carla Fioritto, invece (Lista Intesa e Lista Civica Faedis Futura), sono stati scelti, rispettivamente, dal 24,57% e dal 15,86% dei residenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il neoeletto sindaco di Faedis Luca Balloch festeggia il risultato delle elezioni amministrative. La sede del municipio di Faedis



nonniSMART

CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

NUOVE LEZIONI DISPONIBILI

Guarda com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI ADV: SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica
il mattino

LA STAMPA
la Provincia

IL SECOLO XIX
la tribuna

Messaggero Veneto
la Nuova

IL PICCOLO
Corriere Alpi

GAZZETTA DI MANTOVA
la Sentinella

I risultati del voto

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Contesa fra ex alleati
a spuntarla è Dijust
«Il successo di tutti»

Nella sfida fra assessori uscenti, Rizzatti è stato battuto
Il rivale Mattiussi: «Faremo un'opposizione costruttiva»

Francesca Artico
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

È Alessandro Dijust, 39enne già assessore allo Sport e alla Promozione del territorio dell'amministrazione di Laura Sgubin, il nuovo sindaco del Comune di Fiumicello Villa Vicentina. Nel consegnare la vittoria a Dijust, gli elettori hanno voluto darà continuità al percorso iniziato cinque anni fa con la fusione dei due Comuni. Dijust ha superato il candidato Franco Mattiussi e vinto la sfida con Gianni Rizzatti, uscito non senza polemiche dal gruppo della Sgubin.

Il neo sindaco, sostenuto dalle liste Vivi Fiumicello Villa Vicentina e Noi Siamo Fiumicello, rimarca che «questa è una vittoria del gruppo. Siamo veramente contenti – commenta ancora frastornato dal risultato –, anche perché partivamo sfavoriti e abbiamo dovuto sempre rincorrere. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per








portare avanti questo progetto, al quale abbiamo creduto e per il quale nessuno ha fatto fughe in avanti. Ora andremo a lavorare per Fiumicello e Villa Vicentina portando avanti il nostro programma».



Serafico Mattiussi, candidato sindaco della lista Per Fiumicello Villa Vicentina, che è arrivato alle spalle di Dijust. È stato il primo a mandare un messaggio di auguri al neoprimo cittadino. «Mai andare contro la volontà degli elettori – commenta –, Noi faremo una opposizione attenta e costruttiva, auspicando che finalmente si possa ricostruire questa comunità, Fiumicello e Villa Vicentina».

Terzo Rizzatti, che da casa ha aspettato sereno, l'esito delle urne dopo uno spoglio alquanto concitato sulle preferenze, che rileva come «il popolo ha scelto, ne prendiamo atto. Ho già fatto gli auguri di buon lavoro ad Alessandro Dijust, accettando il responso dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neosindaco:
«Siamo contenti anche perché partivamo sfavoriti e abbiamo dovuto sempre rincorrere»

FIUMICELLO VILLA VICENTINA		
<div>GIANNI RIZZATTI</div> <div></div> <div>23,05% 761 voti</div> <div></div> <div>24,12% 651 voti</div>	<div>FRANCO MATTIUSSI</div> <div></div> <div>33,07% 1.092 voti</div> <div></div> <div>34,42% 929 voti</div>	<div>ALESSANDRO DIJUST</div> <div></div> <div>43,88% 1.449 voti</div> <div></div> <div>19,71% 532 voti</div> <div></div> <div>21,75% 587 voti</div>
VOTI VALIDI 3.302 SCHEDE NULLE 71 SCHEDE BIANCHE 60		

PER RIZZATTI	PER MATTIUSSI	PER DIJUST	
<div></div> <div>CIVICA FARE INSIEME</div> <div><div>CLAUDIO PIZZIN104</div><div>FRANCESCO PARO96</div><div>SELENE SCUZ94</div><div>ALICE MONTANARI52</div><div>TIZIANA ZAMPAR35</div><div>MORENO FOSCHIATTI29</div><div>JESSICA BARBANA26</div><div>JACOPO DELLE CASE26</div><div>GIANPAOLO GHIRARDO25</div><div>ALBERTO BURBA23</div><div>SARA PASIN23</div><div>UBALDO PATRIZIO GRASSI22</div><div>CRISTIANA MACOR19</div><div>YANIK PUNTIN16</div><div>ELENA LINA POGUTZ11</div><div>TEA VOLK11</div></div>	<div></div> <div>LISTA MATTIUSSI</div> <div><div>VALENTINA LISTUZZI113</div><div>MANUELA FRANZ80</div><div>GABRIELE DE LEONARDIS70</div><div>LISA DREASSI57</div><div>CINZIA DANI47</div><div>EMILIANO BIANCHIN41</div><div>ANNA PARON41</div><div>ELENA MARCUZZI33</div><div>MASSIMO ZUPPET32</div><div>FLAVIANO DREAS27</div><div>FRANCESCO LOVATI25</div><div>MARCO DELNERI21</div><div>RAFAEL MORO21</div><div>DIEGO GRUER20</div><div>GIOVANNI STOCCO15</div><div>DANIELA BRADASCHIA5</div></div>	<div></div> <div>NOI SIAMO FIUMICELLO VILLA VICENTINA</div> <div><div>SARA SOSSI119</div><div>FABIO LUONGO113</div><div>MICHELE FERNETTI70</div><div>RITA COMAR67</div><div>MARCO USTULIN59</div><div>MARTINA TENTOR42</div><div>GIANNA DE TONI36</div><div>LUCIANO PLETTI21</div><div>EMILIANO FACCHINETTI18</div><div>VERONICA TULLIANI15</div><div>ALVERIO ZUPPET12</div><div>GIULIA TRENTIN5</div></div>	<div></div> <div>VIVI FIUMICELLO VILLA VICENTINA</div> <div><div>ENRICO MAREGA179</div><div>EVA SFILIGOI91</div><div>ELENA MORANDINI70</div><div>GIOORGIO STABILE65</div><div>FEDERICA TAVAGNA60</div><div>GLENDA FURLAN46</div><div>MICHELA MASIN38</div><div>SIMONE TOMASELLA37</div><div>DENIS TREVISAN37</div><div>LUCA SCULAC27</div><div>ALICE FERRARI18</div><div>DAVIDE MORAS18</div></div>



Il municipio a Fiumicello e Dijust (al centro) festeggiato da due elettori



Alessandro Dijust (terzo da destra in prima fila) festeggia il successo insieme con i candidati delle due liste che lo hanno sostenuto

La stagione si allunga



A Sella Nevea si continua a sciare anche in primavera: nelle foto i numerosissimi sciatori che lo scorso fine settimana erano in attesa di utilizzare gli impianti sciistici della località del Canal del Ferro

Alessandro Cesare
/ CHIUSAFORTE

La località di Sella Nevea si conferma “regina” dello sci in avvio e in chiusura di stagione. Mentre gli altri poli regionali hanno già chiuso i battenti, a Sella si continua a sciare. Impianti e piste resteranno accessibili fino al giorno di Pasquetta, lunedì 10 aprile, quando la località del Canal del Ferro ospiterà la sessantaseiesima edizione della Scialpinistica del Monte Canin. Una chiusura in grande stile per una stagione che si annuncia molto positiva sul fronte delle presenze. Nell’ultimo fine settimana, ad esempio, tanti gli appassionati che hanno frequentato le piste all’ombra del Canin, dedicandosi non solo allo sci alpino,

Piste aperte a Sella Nevea anche a Pasqua e Pasquetta

Registrate nel week-end 2 mila presenze. Lunedì la Scialpinistica del Monte Canin

ma pure al fondo. Nel complesso gli addetti di Promoturismo Fvg hanno registrato 800 accessi sabato 1 aprile, 1.200 domenica 2. Per la gran parte italiani e sloveni, ma non sono mancati gli austriaci. Come detto, il prossimo fine settimana, quello pasquale, si replica, con impianti aperti e piste ben innestate

(dalle 8.45 alle 16). «Sella Nevea si conferma una stazione sciistica fruibile anche nel periodo primaverile – afferma il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro –. Sono convinto che con alcuni interventi in quota, si potrebbe estendere ancora il periodo di apertura, anticipandolo a novembre e chiudendolo

a maggio. Ne parleremo con i nuovi amministratori regionali. Sviluppando ulteriormente il demanio in quota è possibile farlo. E non serve realizzare nuovi impianti per i cannoni sparaneve o abbattere alberi – chiarisce il primo cittadino – è sufficiente regolamentare e unire ciò che già esiste. Un modo per dare

un’ulteriore spinta all’economia locale, ovviamente in modo sostenibile. Sella Nevea – chiude Fuccaro – va considerata un patrimonio non solo per Chiusaforte, ma per l’intero Friuli Venezia Giulia». Un polo, quello del Canal del Ferro, che sta cercando di crescere anche a livello di servizi. In questo contesto si inse-

risce il bando che proprio il Comune ha lanciato per la gestione del rinnovato Centro polifunzionale. Composto da una sala convegni, una lavanderia, un negozio di generi alimentari, un bar, una palestra, una sauna, servizi igienici, spogliatoi e una sala incontro, oltre a campi da tennis e calcetto, un’arena per eventi e una nuova parete d’arrampicata sportiva, la struttura rappresenta un fiore all’occhiello per il turismo di Sella Nevea. Le domande devono pervenire entro il 13 aprile. Il canone d’affitto annuale è stato fissato in 2 mila euro, ma il Comune darà un incentivo massimo di 5 mila euro per chi si farà avanti e sottoscriverà un contratto per i prossimi sei anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Progetto cantieri lavoro Dal Comune una risorsa a favore di 3 disoccupati

TOLMEZZO

La giunta comunale di Tolmezzo ha approvato il progetto di Cantieri lavoro per il 2023. Il documento predisposto dagli uffici sulla base dell’avviso pubblico della Regione riguarda opere e servizi di pubblica utilità per il miglioramento dell’ambiente e degli spazi urbani. Sono tre i lavoratori che verranno reclutati dal Comune. La durata del cantiere è prevista in 174 giorni complessivi con cinque giornate lavo-

relative a settimana. L’amministrazione comunale ha incaricato i responsabili degli uffici di procedere alla richiesta del finanziamento regionale necessario. Il costo complessivo a carico della Regione sarà infatti di 43.069 euro, mentre quello a carico del Comune è di 4.150 euro. Il progetto, una volta approvato e finanziato, troverà apposita copertura economica attraverso una variazione al bilancio di previsione. Si tratta di un’iniziativa che il Comune di Tolmezzo ha

promosso sulla base della legge regionale 27/2012 che si prefigge di facilitare l’inserimento lavorativo e di sostenere il reddito dei soggetti disoccupati. La Regione infatti interviene con finanziamenti parziali o totali per la realizzazione di cantieri lavoro per l’attività forestale e vivaistica, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione opere di pubblica utilità diretti al miglioramento dell’ambiente e degli spazi urbani, definendone le modalità. La giunta regionale, con delibera 456 del 10 marzo scorso, ha approvato l’avviso pubblico concernente i requisiti dei soggetti disoccupati, la misura dell’indennità da corrispondere, le modalità di presentazione e i contenuti dei progetti dei cantieri lavoro. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Ricomincia da domani “Buja cammina” Eventi fino a maggio

Piero Cargnelutti / BUJA

Nella cittadina collinare riparte “Buja cammina”, iniziativa promossa dall’amministrazione comunale e finalizzata al benessere e alla scoperta del territorio. L’iniziativa torna dopo anni di interruzione per l’emergenza pandemica: in passato aveva registrato una notevole partecipazione di bujesi che hanno condiviso delle passeggiate in paese per promuovere il movimento fisico. Il primo

appuntamento è fissato per domani con ritrovo in piazza a Santo Stefano alle 17.30. A seguire un lungo calendario di incontri che si succederà con ritrovi, sempre alle 17.30, nelle varie località di Buja: il 12 aprile in piazza ad Avilla, il 17 nel parcheggio Belvedere di Urbignacco, il 24 in piazza a Tomba, il 3 maggio in piazza a Madonna, l’8 maggio nel parco urbano accanto alla biblioteca, il 15 maggio in piazza delle Acque a San Floreano, il 22

maggio nel parcheggio Forte a Ursinins Grande, mentre il 29 maggio ci si sposterà a Osoppo per visitare l’orto botanico. Percorsi adatti a tutte le età con due andature: lenta e veloce. In caso di maltempo le passeggiate saranno annullate e recuperate in altra data. Anche stavolta, come diversi anni fa quando lo promosse per la prima volta da assessore, la sindaco Silvia Pezzetta sarà presente alle passeggiate: «A eccezione dei momenti in cui avrò impegni istituzionali – conferma – ci sarò. È anche un momento importante di incontro con i cittadini che possono trasmettermi spunti e osservazioni: non tutti vengono a farci visita negli uffici comunali per diversi motivi, e queste passeggiate rappresentano un’opportunità in più». —

TOLMEZZO

Esce di casa e poi sparisce: si cerca una donna di 45 anni

TOLMEZZO

Era uscita di casa ieri in mattinata ed è stata quella l’ultima volta che è stata vista. Un’assenza troppo prolungata per non far preoccupare i familiari che hanno lanciato una richiesta di aiuto, attivando così la macchina delle ricerche nella zona di Imponzo, frazione di Tolmezzo.

Secondo una prima ricostruzione, la donna, una

45enne di Tolmezzo, si è allontanata a piedi senza portare con sé il telefono cellulare e nemmeno il portafoglio con i documenti. E non ha lasciato detto dove si stava dirigendo.

Le ricerche vengono effettuate da vigili del fuoco (con le squadre di Tolmezzo, il Gruppo Tas, formato da esperti in Topografia applicata al soccorso), gli uomini del Soccorso alpino della

Guardia di finanza, volontari del Cnsas e carabinieri. Dopo l’allarme dei parenti, verso le 14, è decollato anche l’elicottero della Protezione civile, su richiesta della Sor (Sala operativa regionale). Si sono attivate anche le colleghe della donna.

Per supportare parenti e soccorritori nelle ricerche, in Carnia si sono attivati in molti che hanno prontamente diffuso l’appello della fa-



L’Unità di comando locale dei vigili del fuoco a Imponzo

miglia sui social-network e con il passaparola. Sindaci, cittadini, amici e conoscenti hanno condiviso il post con la foto della donna. Il pome-

riggio di ricerche, fino alla tarda serata di ieri, non ha dato purtroppo i risultati sperati. La donna non è stata rintracciata. Le operazioni si

sono rivelate particolarmente difficili perché, a parte la casa da cui è uscita la quarantacinquenne, non sono stati individuati altri punti di riferimento utili a restringere l’area di ricerca. E il fatto che la donna non abbia il cellulare impedisce la geolocalizzazione. Dopo diverse ore di perlostrazione, l’elicottero è rientrato in tarda serata. I vigili del fuoco, che avevano stabilito la loro Unità di comando locale a Imponzo, hanno richiesto l’invio da Rovigo di droni dotati di sistema infrarossi e, dunque, utilizzabili anche con il buio. Verranno adoperati da stamane quando entreranno in azione anche le unità cinofile specializzate nella ricerca di persone. —

REANA DEL ROJALE

I vertici della Far ai sindacati: «Pagati i premi ai dipendenti»

La direzione replica a Uilm Uil Udine e Fim Cisl Alto Friuli anche sugli straordinari
«La normale dialettica tra le parti si è sempre sviluppata con lealtà e correttezza»

REANA DEL ROJALE

«Nel 2018, 2019 e 2020 i premi di risultato sono stati erogati». Comincia così la replica della direzione della Far di Reana del Rojale alle dichiarazioni di Giorgio Spelat, segretario di Uilm Uil Udine, e Giuseppe Sedola, segretario di Fim Cisl Alto Friuli, che hanno parlato di premi non erogati, di accordo sugli straordinari da rivedere e di organico da riconsiderare.

«Nell'anno 2021, il raggiungimento degli obiettivi aziendali è stato compromesso dalla ben nota situazione da "tempesta perfetta" che si è abbattuta nel mercato provocata dal protrarsi della pandemia da Covid-19 e da un imprevedibile rincaro dei costi di produzione e un calo degli ordini – prosegue la direzione di Far –, circostanze che non hanno consentito all'azienda di assicurare la corresponsione di un premio di risultato. Per l'anno 2022 l'azienda è in attesa dell'approvazione del bilancio



La sede di Fonderie Acciaierie Rojale (Far) a Reana del Rojale

aziendale e solo allora, numeri alla mano, sarà possibile determinare il se e il quanto del premio di produzione, pertanto, a oggi le anticipazioni annunciate nel merito dalle riferite sigle sindacali hanno il sapore di una congettura priva di riscontri». Sulla chiusura di spazi di trattative, l'azienda smentisce quanto riferito. «Le condi-

zioni sulla base delle quali viene determinato il premio sono oggi regolate da un accordo tacitamente rinnovabile tutti gli anni – salvo disdetta – e pertanto ancora vigente e prorogato per tutto il 2023. Rispetto a una possibile ridefinizione dei contenuti dell'accordo la direzione aziendale non ha mai op-

posto alcuna preclusione. Non si comprende, pertanto – aggiunge l'azienda –, da quali elementi i segretari delle sigle sindacali avrebbero dedotto la mancanza di disponibilità alla discussione e trattativa in merito all'argomento. Sul ricorso agli straordinari è scorretto dire che l'azienda richiederebbe 250 ore di straordinario alle maestranze, vale a dire quindi

«Di recente inoltre è stata sottoscritta una polizza sanitaria a tutela dei lavoratori»

il massimo previsto dal contratto nazionale. Era stato sottoscritto dalla direzione e dall'Rsu uno specifico accordo, scaduto il 31 dicembre '22, che prevedeva che chi avesse totalizzato ulteriori 11 ore di straordinari rispetto alle 40 obbligatorie, per 51 totali, avrebbero beneficiato di una maggiorazione anche sulle 40 ore

obbligatorie. L'accordo era imperniato sul principio dell'adesione volontaria e individuale alle condizioni concordate, senza alcuna malcelata imposizione, ed era stato raggiunto a fronte dell'incremento degli ordini e della elevata difficoltà di reperire mano d'opera, situazione più volte rappresentata dalla direzione alle sigle sindacali provinciali, che peraltro non hanno fornito alcun contributo in merito. Dopo la scadenza dell'accordo, lo schema è stato mantenuto per chi volontariamente e individualmente ha richiesto di prorogare l'efficacia». La direzione aziendale sottolinea quindi che, essendo state le maestranze a richiedere di prorogare su base volontaria quelle condizioni, ciò rappresenta un segnale di disponibilità del personale che dovrebbe essere tenuto presente dalle sigle sindacali che lo rappresentano.

La direzione della Far conferma di aver da poco avuto un proficuo confronto con l'Rsu e sottolinea «come la normale dialettica aziendale tra le parti si sia sempre sviluppata su presupposti di lealtà e correttezza, oltre che di adesione alle regole della contrattazione collettiva, nella convinzione della centralità del benessere sociale dei lavoratori». E conclude: «La direzione della Far è impegnata a perseguire obiettivi di costante miglioramento: in quest'ottica, per esempio, ha di recente sottoscritto una polizza collettiva sanitaria per la tutela dei suoi dipendenti, con decorrenza gennaio 2023». —

BASILIANO

Ladri in 5 case mentre le famiglie stanno dormendo

I ladri nella notte tra domenica e ieri hanno forzato le finestre di 5 case tra Basiliano e Campofornido. Sono entrati anche mentre i proprietari stavano dormendo al piano di sopra e, rimanendo al pian terreno, hanno arraffato denaro – qualche centinaio di euro – e poco altro. La tecnica è studiata e collaudata. I malviventi hanno scelto quasi sempre case in cui si riusciva a vedere dentro (per esempio perché le taparelle non erano state abbassate). Hanno forato con un trapano a batteria la parte in legno del serramento. Hanno fatto passare nel buco appena fatto un gancio metallico con il quale sono riusciti ad abbassare la maniglia e ad aprirsi. Una volta dentro, non hanno rovistato e si sono accontentati delle cose che erano alla loro portata, come borsette o portafogli. Hanno agito a Villorba, in via Federico di Castello e in via Beano (due furti) e a Campofornido in via Percoto (due furti). In un caso sono entrati, ma non hanno portato via nulla. In ognuna delle altre quattro villette hanno preso 250 euro circa. Su questi episodi ora stanno indagando i carabinieri.

FAEDIS

Investito mentre era in bici Domani i funerali di Vanone

FAEDIS

Sarà celebrato domani il funerale di Luigino Vanone, il sessantacinquenne di Ronchis di Faedis, investito attorno alle 21 di sabato 25 marzo, mentre, in sella alla sua bicicletta, percorreva via Udine, tra la frazione dove abitava e il centro di Faedis. L'ultimo saluto avrà luogo alle 16 nella chiesa di Ronchis.

Il sostituto procuratore Maria Caterina Pace, titolare del fascicolo aperto sul ca-



Luigino Vanone

so, aveva ipotizzato a carico del conducente dell'auto, il trentenne Christian Gabriaci, difeso d'ufficio dall'avvocato Chiara Zampolini, pure residente a Faedis, i reati di omicidio stradale aggravato dalla fuga e di omissione di soccorso. L'uomo, al volante di una Ford Focus, subito dopo l'impatto si era infatti dileguato. Salvo poi, la mattina successiva, presentarsi alla caserma dei carabinieri per costituirsi, spiegando di essersi in un primo momento fermato e

di essere poi ripartito perché colto dal panico.

L'incidente era avvenuto all'altezza dell'impresa Luba. Vanone stava rientrando a casa, dove risiedeva con le due sorelle Gloria e Lucia, quando è stato investito da un'auto che procedeva nella sua stessa direzione di marcia, volando per una decina di metri e finendo nel fossato che costeggia la strada. Per lui non c'era stato niente da fare.

Le sorelle di Luigino, Gloria e Lucia, si sono rivolte a Studio3A-Valore spa, «per ottenere – scrive in una nota la società che le assiste, attraverso il responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo – giustizia e una pena congrua per il responsabile dell'incidente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Capolavoro di Tiziano a palazzo de Nordis

CIVIDALE

Un capolavoro di Tiziano Vecellio, un "San Girolamo penitente" realizzato fra il 1570 e il 1576, sarà eccezionalmente in mostra a palazzo de Nordis da giovedì al 7 maggio. Frutto dell'impegno dell'assessorato comunale alla Cultura e del sostegno di BancaTer Credito Cooperativo Fvg, l'esposizione della celebre tela – sotto la direzione artistica di Stefano Cecchetto – avrà come location la saletta dedicata agli Impressionisti, al primo piano. L'inaugurazione dell'allesi-

mento è prevista per le ore 18 di giovedì, con una cerimonia ristretta, cui seguirà un'apertura serale del de Nordis, dalle 20 alle 22. L'orario di visita consueto è invece dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì, mentre sabato, domenica e festivi l'orario è dalle 10 alle 18. Il Comune organizzerà anche delle visite guidate ad hoc, per le quali gli interessati possono chiedere informazioni alla biglietteria di Palazzo de Nordis (0432710357) o all'Informacittà (0432710460). —

L.A.

GROTTA D'ANTRO
Dentro il mito | Inside the myth

Per le vacanze di Pasqua entra anche tu nel mito

Da aprile riapre nei festivi la **GROTTA-CHIESA D'ANTRO**, il gioiello di natura e di cultura delle Valli del Natisone. Ti aspettiamo a Pulfero (UD)

ORARI E PRENOTAZIONI:

www.grottadantro.itTel. e WhatsApp: **+39 353 4251507**

grottadantro

Il rogo a Latisana



Il capannone dell'azienda agricola Ronch di Paludo di Latisana avvolto dalle fiamme e le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco, giunti in via Precenicco con sei squadre

Laura Pigani / LATISANA

Il rogo che ha completamente distrutto nella serata di domenica un capannone dell'azienda agricola Ronch di Paludo, frazione di Latisana, non è di natura dolosa. Gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco lo hanno escluso, avvalorando all'origine del vasto incendio l'ipotesi di una causa di natura accidentale ancora da chiarire. I danni, seppure ancora da quantificare, stando ai primi accertamenti, sarebbero ingentissimi.

Fin dal primo momento sul posto, in via Precenicco, hanno lavorato una quarantina di vigili del fuoco, provenienti dai Comandi di Udine, Latisana, Portogruaro e i volontari di Lignano, San Daniele e Codroipo. Le operazioni di

Capannone agricolo distrutto L'incendio è accidentale

I primi accertamenti dei vigili del fuoco escludono il dolo. Danni molto ingenti

spegnimento sono durate tutta la notte e si sono concluse nella mattinata di ieri, quando sono stati neutralizzati anche gli ultimi focolai. In loro supporto, dalle 23 di domenica alle 2 di ieri, sono intervenuti anche i volontari della squadra comunale di Protezione civile.

Sono poi seguite le opera-

zioni di messa in sicurezza dell'area interessata dalle fiamme e di bonifica. Già durante le manovre di spegnimento i vigili del fuoco hanno cercato di salvare dalle fiamme la numerosa attrezzatura e i mezzi agricoli sistemati all'interno del capannone dell'azienda agricola, di proprietà di Christian Benedet,

riuscendo a tirare fuori un camper, un'auto e un furgone, oltre a un cane che si trovava nella struttura. Sono riusciti a evitare che il fuoco raggiungesse l'abitazione dei titolari e il vicino serbatoio contenente 10 mila litri di gasolio, utilizzato per alimentare i macchinari agricoli.

L'area è stata posta sotto se-

questro dalla Procura di Udine per consentire le indagini necessarie a verificare in che modo si è sviluppato l'incendio che, stando ai primi accertamenti, non risulta di natura dolosa. Sul posto, per un sopralluogo, sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Latisana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUDA

Festa della Patria: si proietta stasera "Genesi Aquileia"

Si terrà oggi, alle 18.30, nella sala consiliare di Ruda la proiezione del cortometraggio "Genesi Aquileia: tra Giona e Bassilla". Il Comune di Ruda, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la lingua friulana, ha deciso di sostenere il progetto del coro polifonico di Ruda col quale si intende coinvolgere anche le scuole. Il progetto mira a raccontare Aquileia in musica in occasione della Festa della Patria del Friuli. Il sindaco di Ruda e coordinatore Anci Fvg per i piccoli Comuni Franco Lenarduzzi sottolinea «l'importanza della Fieste de Patrie dal Friul anche per i piccoli Comuni, le istituzioni che più di altre si appellano a quei periodi storici nella loro prima ispirazione. La comunità storica e linguistica del Friuli celebra oggi la modernità di un'identità tuttora viva, aperta e che include». "Genesi" è opera del compositore friulano Renato Miani, su testi scelti e curati dal professor Angelo Floramo, commissionata dal Coro Polifonico di Ruda, che intende unire, in musica, le tre città Unesco della nostra Regione: Aquileia, Cividale e Palmanova.

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



20 APRILE 2023 ORE 17:30

SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

LE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

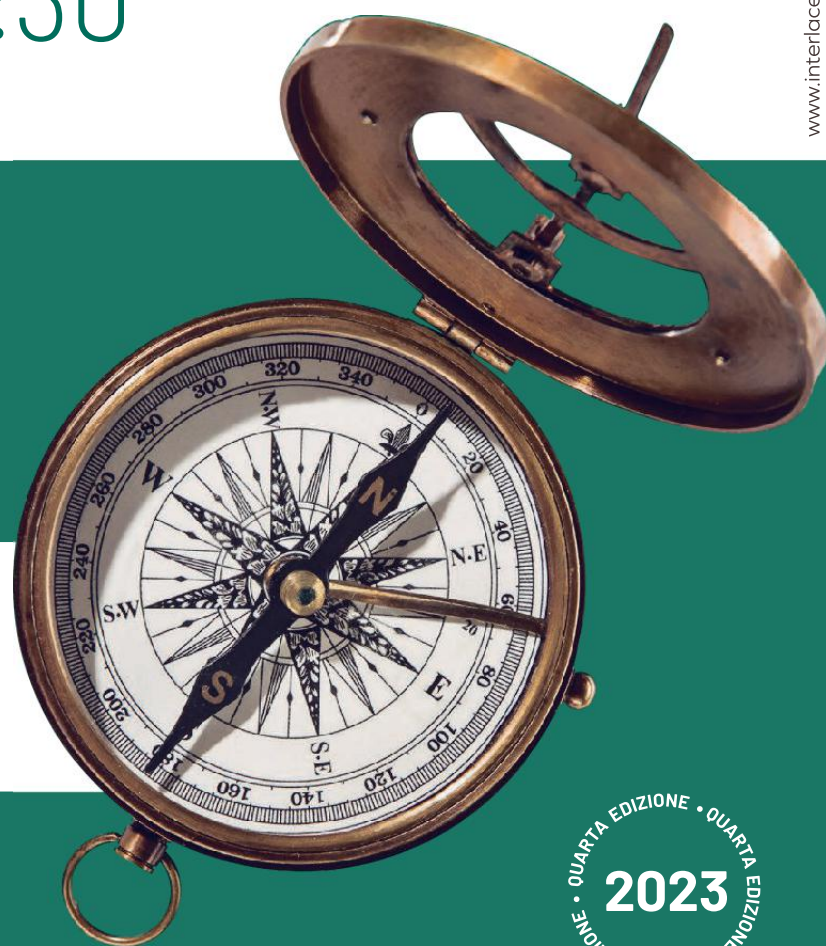
SAVE
THE
DATE

TOP 100



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023
QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE

www.interfaced.it

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere delle Alpi

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente



GIORGIO BORRERI
di 80 anni

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Giovanna con Luigino, Giulio con Stefania e le amate nipoti Rosita e Lucrezia.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 14.00, Chiesa di Beivars, partendo dalla casa funeraria Mansutti Udine.

Udine, 4 aprile 2023

*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
tel. 0432481481 www.onoranzmensutti.it*

Siamo vicini a Giovanna, Luigina, Luigino, Rosita e tutta la famiglia per la perdita del caro

GIORGIO

Gabriella, Massimo e Marco con le famiglie e tutti i colleghi delle aziende Tunella ed Altùris.

Cividale, 4 aprile 2023

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Con affetto profondo abbracciamo Luigina, Giovanna e Giulio per salutare insieme il nostro caro

GIORGIO

Maria, Attilio, Giuliana ed Emanuela Bragagnolo.

Udine, 4 aprile 2023

Vi saluto tutti!



RENZO PRESSACCO
di 100 anni

Lo salutano figli e relative famiglie.
Ci ritroveremo giovedì 6 aprile alle ore 12.00 nella chiesa di S. Cromazio al Villaggio del Sole.

Udine, 4 aprile 2023

O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

È mancato



SERENO ACCAINO
74 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 4 aprile alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale di Palmanova.

Gonars, 4 aprile 2023

O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

RINGRAZIAMENTO

I famigliari della cara

MARIA TERESA PIRONA ved. ACCHIARDI

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Udine, 4 aprile 2023

Ci ha lasciati



MICHELE COLUSSI
di 49 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Paola e il cognato Nino, gli zii e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.

Pozzo di Codroipo, 4 aprile 2023

*O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Partecipano al lutto:
- I amis da la plaçute

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



GIOVANNI FURLANI
di 93 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 5 aprile, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.
Un grazie di cuore alla dottoressa Chiara Pizzimenti e a tutto il personale dell'ADI di Codroipo, per le amorevoli cure prestategli.

Villaorba di Basiliano, 4 aprile 2023
*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

La famiglia Braidotti saluta con affetto l'amico

GIOVANNI FURLANI

ed è vicina ai familiari per la perdita del loro caro.

Gris, 4 aprile 2023
*Of. Mucelli & Camponi
Mortegliano tel. 0432-928362*

È mancata all'affetto dei suoi cari



RINA PEZZETTA in MALGARI
di 91 anni

Ne dà il triste annuncio il figlio Sergio e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 5 aprile alle ore 12 nella chiesa di S. Vito nel cimitero di Udine.

Udine, 4 aprile 2023
*O.F. Comune di Udine
tel. 0432-1272777/8*

Ci ha lasciati



ORLANDO MAURO
di 78 anni

Lo annunciano il fratello Luciano con Marinella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Canussio.

Rivignano - Canussio, 4 aprile 2023
*O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciati



ELDA ZULIANEL ved. PERESAN
di 82 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Denis e Susi, il genero, i nipoti Michela e Federico e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Lutizzo.

Lutizzo di Codroipo, 4 aprile 2023
*O.F. Fabello tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciati



NADIA COMUZZO

Ne danno il triste annuncio il figlio e i nipoti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 5 aprile nella chiesa della B.V. del Carmine in via Aquileia.

Udine, 4 aprile 2023

Improvvisamente ci ha lasciati



NICOLA VENICA
di 31 anni

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la compagna Consuelo, i fratelli Daniela e Mauro, i nipoti Sofia, Alessio e Kevin, i cognati, gli zii, gli amici e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Lauzacco, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Questa sera alle ore 18.30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lauzacco, 4 aprile 2023
*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto
Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.it*

Partecipa al lutto:
- Famiglia Petris Aldo

Hai sempre voluto mostrare il tuo cuore buono alle persone che ti amavano.

NICOLA VENICA

Ora, rimarrai per sempre nei nostri cuori,
Mirella, Moreno, Melania e famiglie.

Lauzacco, 4 aprile 2023
*Of. Mucelli & Camponi
Mortegliano tel. 0432/928362*

Ciao NICOLA

Ci mancherai tanto, rimarrai per sempre nei nostri cuori.
Cristian, Sandra, Rebecca, Nicolò, Milka, Renzo, Loretta, Maurizio, Monica, Gaia

Bicinicco, 4 aprile 2023
*Of. Mucelli & Camponi
Mortegliano tel. 0432/928362*

I famigliari di



OLINDA FRANCHIN ved. BIGOTTO (Linde)
di 100 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo oggi martedì 4 aprile alle ore 15 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dalla Casa di Riposo Chiabà.
Una sentita e sincera riconoscenza a tutto il personale della Chiabà.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro, 4 aprile 2023
*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

Ci ha lasciati



DINO ZAMARO
di 92 anni

Ne danno l'annuncio i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di Dolegnano.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 4 aprile 2023
*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

LA FARINA DI INSETTI

FERDINANDO CAMON

GRILLI PER CENA? NO, GRAZIE

Appaiono le prime cautele: se un negozio vende farina di insetti, stia attento a non renderla confondibile con gli altri prodotti, sugli scaffali dev'essere ben chiaro cosa è farina di insetti e cosa no. Beh, finalmente. Perché ci può essere qualcuno che la farina d'insetti non vuole proprio mangiarla, neanche per sbaglio. Chi? Io, per esempio. Ho provato a immaginare di masticare insetti, ma non riesco a reggere la fantasia. Mi dicono che le formiche fritte crocciano sotto i denti e se sono ben condite non hanno un cattivo gusto. Sarà. Ma sempre formiche sono.

Avete mai provato a sentirvi le formiche in bocca? Io sì, una volta, quand'ero piccolo e vivevo nella campagna veneta sperduta e miserabile. Ogni famiglia si faceva il pane per conto suo, e lo biscottava al forno. Poi il pan biscotto veniva conservato in una madia, e durava un mese. La madia piena di pane attirava le formiche, e quando mettevi in bocca una scheggia di pan biscotto e la mordevi, le formiche scappavano in tutte le direzioni, e le sentivi che ti facevano il solletico sulle tonsille. Nostra madre ci raccomandava di non sputarle,

perché le formiche sono animali pulitissimi, e noi non le sputavamo, ma sentirci grattare le gengive e la gola era disturbante. Insomma, da allora m'è rimasto il tic per cui insetti in bocca non ne voglio, neanche sotto forma di farina. Vedo che uno chef specifica che lui non prepara farina di insetti vari, ma di grilli in particolare. Per me non cambia nulla. Non sono nato per mangiare grilli. Un altro chef lancia una grande idea: preparerà pane di insetti da sgranocchiare al posto delle barrette energetiche.

No grazie, mentre guardo la tv mordicchio barrette di cioccolata, son dolci e gradevoli, hanno una pasta fatta di latte e nutella, mentre la pasta di grilli è fatta con le viscere dei grilli. I mangiatori dei nuovi cibi di insetti hanno pietà di me, dicono che io sono costretto a mangiar sempre carne per mantenere il tono muscolare. Certo, ma la carne è buona. La carne arrostita sul fuoco la mangiavano già gli eroi di Omero, otto secoli prima di Cristo. Eran forti e gagliardi. Avessero mangiato grilli e farfalle, l'Iliade non sarebbe stata scritta. Perciò sia chiaro: se qualcuno m'invia a cena, manzo sì, grilli no.

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Escursioni, chioschi e musica: gli appuntamenti di Pasqua e Pasquetta

Pasqua e Pasquetta ricche di eventi con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, che non si fermeranno neanche nelle ormai prossime festività. Come succederà ad **Attimis** dove la Pro Loco Alta Val Malina, il Lunedì dell'Angelo (10 aprile) dalle 10.30 riproporrà l'antica tradizione che vedeva le famiglie ritrovarsi sulle colline di San Rocco e di Villa Strassoldo. Ci si ritroverà per una scampagnata e per giocare con l'antico passatempo di far rotolare le uova, ovvero "fâ cori i ûfs". Oltre a questo, ci saranno anche laboratori per bambini, una grigliata e giochi tradi-

zionali (iscrizione obbligatoria).

Uova protagoniste pure a **Cividale**, dove il gioco tradizionale è quello del Truc: si fanno correre le uova lungo un rialzo di sabbia lentamente digradante e chiuso da una sponda concava, con l'obiettivo di vincere le uova degli avversari.

A **Torlano di Nimis** Pasqua e Pasquetta in compagnia con apertura dei chioschi alle 11 sia il 9 che il 10 aprile e pomeriggio con musica e ballo. Per chi ama le escursioni, lunedì di Pasquetta con il Cammino delle 44 chiesette votive nella Valle dello Judrio (su prenotazione) con la Pro Loco Ne-



Un momento dei festeggiamenti ad Attimis lo scorso anno

diške Doline. Ritrovo alle 9.30 al parcheggio della Chiesa di Santo Spirito di Albana, frazione del Comune di Prepotto (di fronte al Cimitero). Si visiteranno la cinquecentesca chiesa di San Pietro e Paolo di Centa con i suoi quadri di pregio e la chiesa di San Pietro di Chiazzacco con i suoi affreschi dai colori vividi, anch'essi del Cinquecento e di scuola slovena.

A **Pignano di Ragogna** consueti festeggiamenti di Pasqua dall'8 al 10 aprile: s'inizia con il raduno delle Fiat Panda 4x4 e la camminata in notturna e si chiuderà con le risate di Sdrindule.

A **Barcis** la Pro Loco propone per il weekend pasquale il sentiero del Dint e la vecchia strada della Vallengina e il ponte tibetano che riaprono dopo la pausa invernale.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

L'INTERVENTO

FOSSE ARDEATINE E PAROLE INUTILI

PAOLA DEL DIN



Rastrellamento nei dintorni di Via Rasella a Roma il 23 marzo 1944

“Parce sepolto” recitavano gli antichi sulle tombe dei defunti. Diciamo anche noi oggi leggendo le tante parole inutili pronunciate nell'anniversario dell'orrore delle Fosse Ardeatine. Forse ci sarà stato anche qualcheduno unicamente antifascista, ma senza dubbio quelle vittime erano decisamente italiani fedeli alla Patria.

L'attentato di via Rasella servì per accelerare la fine della sofferenza italiana e mondiale? No; al contrario. Venne temporaneamente sconvolto e distrutto un importante e seriamente organizzato centro di collegamento tra le forze alleate e le formazioni militari e autonome che stavano sorgendo al nord, mentre fornì un ulteriore argomento di discontro politico, come possiamo tuttora constatare sentendo giovani storici, tipo il professor Di Michele di Bolzano, che ne parlano a seconda dei “sentito-dire” o dei testi partigiani sui quali hanno studiato.

Essi si rivelano totalmente privi del senso di rispetto dei diritti umani, che la Ue tanto esageratamente pretende dall'Italia

verso le ondate di migranti, che si riversano da noi lasciando l'Africa in mano a chi?

Questi studiosi dovrebbero dimostrare di capire che anche gli Italiani di allora avrebbero dovuto avere gli stessi diritti umani. Ciò non accadde per esempio in Istria nel 1943, 1944 e oltre, dove deportazioni, infoibamenti e violenze di ogni genere contro gli autoctoni causarono la loro accoglienza amichevole verso le truppe tedesche liberatrici, purtroppo soltanto temporaneamente, dall'orrore slavo.

Ricordo con angoscia crescente gli anni dal 1935 in poi e i racconti di chi aveva già vissuto una lunga guerra continuata con un disordine sociale che il Parlamento del tempo non ebbe la capacità di affrontare. La mia generazione ne paga tuttora le conseguenze: io mi auguro che il Parlamento finalmente acquisti maggiore coscienza della sua dignità nazionale e di quella che deve avere ciascuno dei suoi membri per sostenere anche in Ue il diritto italiano alla difesa del suo territorio e delle sue Istituzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEI LETTORI

Un'auto sulla ciclabile lungo il Chiarò a Moimacco

«Mentre percorrevo in bici la ciclabile Fvg4 a Moimacco (lungo il torrente Chiarò all'altezza dell'area della sagra di Moimacco) – scrive un lettore, che ci manda la foto – mi sono trovato di fronte un'automobile. Quel tratto di ciclabile è interdetto al traffico e il mezzo non procedeva a passo d'uomo».



LE LETTERE

Il caso Contraddizioni e posta certificata

Gentile direttore, vorrei segnalare una questione di poco conto ma in qualche modo fastidiosa, sperando che qualcuno possa prendere spunto per migliorare quello che a me sembra un procedimento farraginoso e ultimamente assurdo. Qualche giorno fa mia moglie ha ritirato dal postino una raccomandata “verde” che conteneva il verbale di una contravvenzione a mio nome: avendo superato il limite di velocità di 2 Km/h, dovevo pagare entro 5 giorni 44, 83 euro, dei quali ben 10, 15 (pari al 23% del totale!) per “spese postali”. Le regole sono regole, per cui, al di là del momentaneo fastidio, ho subito provveduto a versare l'importo con la app del cellulare, grazie al codice Qr riportato sul verbale. Ricordo di avere anche pensato che – rispetto a una volta – la procedura risultava ora molto agile.

Un paio di giorni dopo, nella casella della posta ho trovato l'avviso di mancata consegna di una nuova raccomandata, sempre riferita a “atti giudiziari”. Ho pensato di aver preso un'altra contravvenzione, e quindi ho atteso

con un po' di apprensione i due giorni necessari per poter ritirare la raccomandata in posta. Quando finalmente ho potuto aprire la nuova lettera “verde”, ho visto che conteneva semplicemente l'informazione che la precedente raccomandata era stata consegnata a mia moglie e non direttamente a me. Mi è stato spiegato che questa ulteriore notifica è prevista dalla legge. Ora, mi chiedo: Che cosa succede se anche la notifica della notifica viene ritirata da persona diversa del destinatario? Si continuano a inviare notifiche fino a che non si riesce finalmente a raggiungere il latitante?

Ho letto in rete (sul sito di Posteitaliane) che “L'invio delle multe via Pec è ormai obbligatorio da febbraio 2018. Le forze di polizia sono tenute a notificare le violazioni con la Posta Elettronica, anziché con l'atto giudiziario cartaceo, ogni volta che l'indirizzo Pec del destinatario è disponibile o recuperabile dai registri pubblici”. Poiché dispongo da anni di indirizzo Pec personale, mi chiedo perché, in tempi in cui si continua a parlare di digitalizzazione e lotta alla burocrazia, si continuino a usare metodi così antiquati e costosi (per i cittadini). Se non fosse possibile reperire gli indirizzi Pec

privati, non sarebbe sensato chiedere a tutti coloro che lo desiderano di fornire volontariamente il proprio indirizzo Pec in modo che la pubblica amministrazione possa utilizzarlo al bisogno?

Tra spostamento, parcheggio, coda in posta, ho perso una buona oretta per ritirare questa inutile notifica. Possibile che quando vengono inventate queste procedure farraginoso nessuno pensi ai “costi” indiretti che esse generano?

Non sarebbe possibile attendere perlomeno un paio di giorni prima di inviare la nuova notifica in modo da evitare di mandarla a coloro che pagano immediatamente, come ho fatto io? Sperando che sia ancora possibile rivedere le procedure utilizzando un po' di vecchio e sano buon senso...

Giovanni Comelli. Trieste

Il personaggio Francesco Baracca: una fiction riuscita

Gentile direttore, bella la fiction dedicata all'aso della Grande guerra Francesco Baracca. Allora gli aviatori provenivano dalla cavalleria (da qui il Cavallino rampante), nulla a che fare con il

centenario del corpo autonomo fondato il 28 marzo 1923, con la sua divisa, i suoi gradi e ruoli. Allora Regia aeronautica: fu fondata dal sottosegretario agli Affari interni Aldo Finzi (Marina ed Esercito furono sfavorevoli, per non sottrarre i fondi a loro destinati) che fu sostituito da lui a poco da Alberto Bonzani.

Quel giorno la neonata Arma aveva in linea 70 aeroplani. Il 4 novembre 1923 a Centocelle il Capo del governo consegnò la bandiera all'Arma azzurra con schierati 300 velivoli.

Nessuno ricorda la storia se non la data. In nessun giornale o telegiornale si è parlato dell'onerevole Finzi, forse per non ricordare le origini fasciste? Vengono ricordati Baracca, le Frecce tricolori, forse gli “atlantici” dei numerosi records: negli anni Trenta l'aviazione era considerata uno sport a scapito della efficienza bellica. Entrammo in guerra con vecchi biplani a tettuccio scoperto e lenti bombardieri facili prede degli avversari, con cabine pressurizzate (leggi Cr42 contro gli Spitfire): 10 mila aerei in tutto furono prodotti, in netta inferiorità numerica e tecnica. I nostri avversari apprezzarono una sola e unica dote: il coraggio.

Paolo Zaghis. Udine

CULTURE

IL LIBRO

Dramma e storia: il terremoto del 1976 anima il romanzo di un'autrice tedesca

Esther Kinsky racconta l'identità collettiva nata dal sisma
«È una società in evoluzione, in cui i miti sono vivi»

GIACOMINA PELLIZZARI

Il rumore sotterraneo del terremoto riecheggia ancora nell'ambiente e nelle storie di coloro che hanno vissuto la tragedia e di coloro che quella tragedia l'hanno sentita rievocare nei racconti dei genitori. Questo rievocare ha colpito la scrittrice e traduttrice tedesca Esther Kinsky, fin da quando, nel 2018, giunse in Friuli: dai racconti delle genti ha tratto l'ispirazione per scrivere *Rombo* (Iperborea edizioni) uno dei pochi romanzi dedicati al terremoto che, nel 1976, distrusse il Friuli e provocò mille morti.

Sfogliando le oltre 200 pagine del romanzo, il lettore salta nei vissuti di Adelmo, Olga, Lina, Gigi, Silvia, Toni e Mara, persone irreali con i pensieri messi – sono le parole di Mara – «sottosopra» dal terremoto. Sono personaggi immaginari, specifica la scrittrice, anche se dietro questi racconti si colgono realtà non invenzioni. *Rombo* con delicatezza riporta alla luce la civiltà contadina, la paura del cambiamento, piccoli e grandi drammi, il paesaggio e le sue trasformazioni geologiche; racconta come i nuovi edifici colgono solo in parte ciò «che la gente conferisce ai luoghi in un determinato momento», e come i lacerti



La scrittrice Esther Kinsky

di affresco nel duomo di Venzone parlano «del ricordo come di un dovere».

E se ricordare è un dovere, cinque anni fa l'autrice – lo diciamo con le sue parole – si è «resa conto che il terremoto era ancora inaspettatamente presente, nelle persone e sotto forma di macerie e rovine nel paesaggio. Sembrava aver plasmato in modo significativo la consapevolezza delle persone rispetto al loro posto nel paesaggio e nella società». La presenza del terremoto nei ricordi delle persone e «l'impatto del sisma sulla percezione di se stesse nel paesaggio e nella società», l'hanno ispirata e indotta a scrivere il libro. «Quello che mi colpisce moltissimo – rivela – è il modo in cui il ricor-

do del terremoto sembra aver istituito un'identità collettiva «post traumatica» in una società altrimenti molto frammentata, quasi disintegrata». La scelta del titolo non è casuale anche se in Friuli si è sempre parlato di boato del terremoto: «Il titolo si spiega – chiarisce la scrittrice – con l'esergo che precede il primo capitolo, una lunga citazione tratta da un manuale tedesco di geologia del XIX secolo in cui il rumore peculiare che precede i terremoti è definito rombo».

Nel 1976 Esther Kinsky era in Canada e osservava «in molti negozi e ristoranti italiani le cassette per la raccolta fondi per i terremotati friulani». Allora Kinsky non poteva immaginare che, a distanza di qualche decennio, avrebbe toccato con mano i risultati della solidarietà internazionale proprio in Friuli, «in una valle anonima a est del fiume Fella». Nel romanzo l'autrice non esplicita i luoghi, si limita ad assicurare che nonostante alcuni indizi, tra cui i musicisti e il carnevale, non è la Val Resia. «Ogni lettore – aggiunge – può riconoscere ciò che vuole o darle il nome che preferisce. Ecco il motivo per cui uso pochissimi nomi di luoghi». Kinsky non si lega ai posti, «non ero mai stata in questa parte del mondo – racconta –, ma sono sempre



Esther KINSKY

ROMBO

IPERBOREA

La copertina del romanzo di Esther Kinsky edito da Iperborea

stata interessata alle periferie». A suscitare il suo interesse «è stato il passato di queste valli e il modo in cui viene preservato nei ricordi». Il fatto di aver ascoltato e riportato voci diverse «è stato un esperimento, non mi interessa collocarmi in un determinato genere letterario» risponde l'autrice a chi le chiede se il suo romanzo, nel suo essere frutto di invenzione, può dirsi antropologico. «In una discussione dopo una lettura, una persona l'ha definita «una fintastoria orale, ma al tempo stessa autentica». Mi è sembrata una definizione molto precisa. Non parto mai dall'idea di «fare interviste», mi affido a quello che la sorte mette sulla mia strada. Ho par-

LE PRESENTAZIONI

Oggi incontro a Udine nel salone del Popolo giovedì alla Guarneriana

Il libro sarà presentato oggi, alle 18, nel salone del Popolo, a Udine, dove l'autrice dialoga con la giornalista Arianna Cavallo, e giovedì 6 aprile, alle 10, alla biblioteca Guarneriana, a San Daniele. Qui a dialogare con l'autrice sarà Angelo Floramo. Narratrice, poetessa e traduttrice, Esther Kinsky è una delle voci più alte e originali della scena letteraria tedesca, più volte candidata al Deutscher Buchpreis e insignita dei più prestigiosi riconoscimenti, come il Premio della Fiera di Lipsia.

lato con tante persone diverse e poi ho deciso di intrecciare queste voci frammentarie in sette filoni narrativi distinti». A Kinsky non piace rendere riconoscibili le vite e le storie delle persone.

Ai racconti del terremoto *Rombo* intreccia le descrizioni dei paesaggi anche se la natura non li ha plasmati, bensì la storia. «La storia fa la società, ma anche la società fa la storia, ed entrambe sono plasmate dalle condizioni geologiche, meteorologiche, «naturali». Per me – rivela –, questo è soprattutto un libro su una società in evoluzione, in cui i miti sono ancora vivi, mentre il patriarcato tradizionale è ormai ridotto a una facciata cadente». Quello che ha colpito davvero l'autrice nelle conversazioni casuali sono state «la forza, l'intraprendenza, il senso dell'umorismo e la sensibilità poetica delle donne rispetto alle osservazioni e ai ricordi più convenzionali degli uomini» con cui le è capitato di parlare». In quei momenti Kinsky ha provato gratitudine per il modo in cui è stata accolta dai friulani, «per la generosità» con cui hanno condiviso con lei i loro racconti, facendola sentire «parte della comunità. Quando si ha la possibilità di restare stranieri e al tempo stesso sentirsi a casa in un posto è segno che la comunità è calorosa e aperta».

L'ultimo capitolo del libro è dedicato alla ricomposizione del duomo di Venzone anche se – precisa l'autrice – «l'approccio alla ricostruzione è solo un costrutto narrativo intorno al ruolo centrale assunto dal frammento superstite dell'affresco. È questo che più di ogni altra cosa ha suscitato il mio interesse: reca le tracce delle persone, in gran parte analfabete, che si sono fermate in quel luogo e hanno lasciato una testimonianza del loro passaggio con il loro piccolo segno o la loro firma abbozzata, che testimoniano il loro desiderio di essere ricordate». Quello che le sta più a cuore «sono i modi di ricordare, i tentativi di ricostruire i ricordi. Anche la memoria è una superficie frammentaria, come i resti dell'affresco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

Pordenone Docs Fest, il gran premio va a “Moosa Lane”

CRISTINA SAVI

“Uno specchio del presente in cui si riflettono controversie e tratti di unione tra culture diverse e distanti. Un esempio luminoso di cinema nel suo farsi, aperto, libero, epifanico”. Con questa motivazione il docu-film “Moosa Lane”, della regista danese-pakistana Anita Mathal Hopland, ha conquistato il Gran premio della giuria, che le è stato consegnato domenica sera in chiusura del

Pordenone Docs Fest. La 16. edizione del festival del documentario organizzato da Cinemazero si congeda così e con un bilancio di successo, forte di tremila biglietti venduti, 5 mila presenze in cinque giorni, e numerosi appuntamenti da tutto esaurito.

Grande la soddisfazione di Riccardo Costantini, curatore della kermesse e del suo staff. «Quest'anno, più di sempre, abbiamo cercato di testimoniare la forza della comunità, dell'essere Società con la S maiuscola, includendo, testimo-

niando la necessità di lottare ancora per il ruolo delle donne, di impegnarci per i diritti civili».

Fra i premi assegnati dalla giuria femminile – la regista cilena Valeria Sarmiento, la regista e sceneggiatrice Costanza Quatriglio e la giornalista e critica cinematografica Beatrice Fiorenzino – una menzione speciale è andata “When spring came to Bucha” di Mila Teshiaeva e Marcus Lenz; il Green documentary award, per il miglior film a tematica ecologica è andato a “The Oil



La premiazione della regista danese-pakistana Anita Mathal Hopland

Machine” di Emma Davie; lo Young audience award, votato dallo Young club di Cinemazero e dai sessanta studenti di cinema accreditati al festival a “Singing on the rooftops” di Eric Ribes Reig; “The art of silence”, del regista svizzero Maurizius Staerkle Drux, sulla vita del leggendario Marcel Marceau ha vinto il premio del pubblico: il premio Virtual reality è andato a “Myriad” di Michael Grotenhoff e Christian Zipfel, il premio della critica a “Steel life” di Manuel Bauer. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese ora sei tra le seconde dieci

Massimo Meroi / UDINE

Non è stata una sconfitta banale quella dell'Udinese a Bologna. Complici anche i risultati delle avversarie che gravitavano attorno ai bianconeri, la squadra di Sottit è uscita dalle prime dieci posizioni ed è scivolata nella colonna di destra della classifica. All'ottavo e al nono posto a quota 40 ci sono Bologna e Fiorentina, al decimo il Torino che grazie al pareggio di Reggio Emilia con il Sassuolo aggancia a quota 38 i bianconeri, ma che, in virtù degli scontri diretti (vittoria sia all'andata che al ritorno), si ritrova davanti a Pereyra e compagni. Gli emiliani, invece, con il punto di ieri sera, restano dodicesimi a quota 37. Rotto il ghiaccio in casa dopo sei mesi esatti con il Milan, urge trasformare il Friuli in un fortino nelle prossime due gare casalinghe con il Monza (sabato alle 12.30) e la Cremonese (domenica 23 alle 15) per restare agganciati al treno dell'ottavo posto. In mezzo l'impegnativa trasferta all'Olimpico contro la Roma.

BOTTA E RISPOSTA

A Reggio Emilia va in scena il secondo scontro diretto della giornata tra neroverdi e granata dopo quello del pomeriggio che coincideva con la finale del torneo di Viareggio vinta dal Sassuolo per 2-1. Al Mapei Stadium nel primo tempo a fare la partita è il Torino che colpisce anche



Juric, allenatore del Toro, agguanta Sottit a quota 38 dopo il pari con il Sassuolo. Sorridono Motta (Bologna) e Italiano (Fiorentina) che vincendo salgono a 40 punti

una traversa con Radonjic, ma a trovare il gol sono i padroni di casa al termine di un contropiede ben orchestrato da Laurienté e Berardi e finalizzato da Pinamonti.

Nella ripresa il Sassuolo trova la rete del raddoppio con Laurienté, ma interviene il Var che annulla per un fuorigioco dell'attaccante francese. Pochi minuti dopo il Toro agguanta meritatamente il pari con un colpo di testa di Sanabria. Sull'abbrivio la squadra di Juric insiste e trova il raddoppio con Radonjic anche lui pescato in offside. Nell'ultimo spezzone di partita a cercare di più i tre punti è il Sassuolo, ma la squadra di Dionisi non trova l'acuto che gli avrebbe regalato la quin-

ta vittoria di fila.

EMPOLI, INCENDIO E VITTORIA

La sfida del Castellani è iniziata con un'ora di ritardo a causa di un principio d'incendio nello spogliatoio della squadra di casa verificatosi a un'ora dal fischio d'inizio. La gara si è regolarmente disputata e hanno vinto i padroni di casa grazie a un calcio di rigore trasformato da Caputo dopo l'ora di gioco. Con questo successo i toscani si staccano ulteriormente dalla zona pericolosa portando a dodici i punti di vantaggio sulla terz'ultima. Per il Lecce, alla quinta sconfitta consecutiva, piove sul bagnato: venerdì allo stadio di Via del Mare arriva il Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riflessioni sulla sconfitta di Bologna in vista di una pronta risposta col Monza senza lo squalificato Pereyra e sperando di riavere Success

Il peso delle tre reti di Bologna: le altre volte un gol era arrivato

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Tre gol (o più) tutti in una volta nel corso di una partita nel corso delle 28 giornate disputate in questo campionato l'Udinese li ha subito altre tre

volte, tutte in trasferta come a Bologna, in casa di squadre che frequentano la zona nobile della classifica: Milan, Napoli e Inter, in ordine cronologico.

Insomma, non è una tragedia sportiva, sono scarti che rientrano nella dinamica calcistica senza che, necessariamente, tutto debba essere vi-

sto come una tragedia. Pensate alla squadra di Luciano Spalletti, in odor di scudetto, che ne ha subito quattro l'altra sera da Pioli. Ma è altrettanto logico che la netta sconfitta subita dai bianconeri ad Dall'Ara debba essere analizzata con attenzione, anche perché si differenzia dalle precedenti.

Prima di tutto: l'Udinese sta-

volta non ha segnato come invece era successo nel 4-2 con il Milan, il 3-2 col Napoli e il 3-1 contro l'Inter. Non solo. Se si escludono gli 0-0 (contro Salernitana, Lazio, Cremonese, Lazio e Atalanta) soltanto in due occasioni la squadra di Andrea Sottit non ha perforato il portiere avversario, tutte e due le volte a Torino contro Juventus e granata, dai quali hanno subito un doppio 1-0.

Visto che la scorsa domenica il tecnico di Venaria Reale ha dovuto fare a meno di Success (influenzato) e che l'assetto offensivo è stato ridisegnato inserendo dal primo minuto uno spento Thauvin nel ruolo di punta d'appoggio, c'è da chiedersi adesso se debba essere ripensato un modulo alternativo in assenza di una delle

due punte di peso (la seconda è Beto). In poche parole, forse l'alchimia del 3-5-2 potrebbe essere rivista a vantaggio di un 3-4-2-1, magari con Pereyra più vicino all'area, nel ruolo di trequartista accanto a un altro giocatore tra le linee. Una mossa che sabato con il Monza non potrà essere proposta, visto che il "Tucu", ammonito a Bologna, sarà squalificato. Una mossa che potrebbe però dare spazio a Pafundi che nel finale del Dall'Ara ha mostrato di possedere dei numeri.

L'analisi di Bologna servirà però anche per un appunto sul taccuino della società: senza Becao, Perez e Wallace, tra difesa e centrocampo, l'Udinese paga molto in termini di rendimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO	1
TORINO	1

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 5.5; Ruan 5.5; Ferrari 6.5; Rogerio 6; Frattesi 6 (44' st Thorstvedt sv); Lopez 6.5; Henrique 6 (29' st Harroui 6); Berardi 6.5 (32' st Bajrami 6); Pinamonti 6.5 (29' st Defrel 6); Lauriente 6.5. All. Dionisi.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 5.5; Graviolo 6.5 (41' st Djidji sv); Schuurs 6.5; Buongiorno 6; Singo 5.5 (10' st Lazaro 6.5); Ricci 6; Linetty 6; Rodriguez 6 (41' st Vojvoda sv); Radonjic 6.5 (36' st Miranchuk sv); Vlasic 6; Sanabria 7 (41' st Pellegri sv). All. Juric.

Arbitro Pezzuto di Lecce 6.

Marcatori Al 36' Pinamonti; nella ripresa, al 21' Sanabria.

EMPOLI	1
LECCE	0

EMPOLI (4-3-1-2) Perisan 6; Ebuehi 6; Ismajli 6; Luperto 6.5; Parisi 6.5; Akpa Akpro 6 (39' p t Fazzini 5.5); Marin 6.5; Bandinelli 6 (36' st Grassi sv); Baldanzi 6.5 (27' st Cambiaghi 6); Piccoli 5.5 (27' st Haas 6); Caputo 7 (36' st Satriano sv). All. Zanetti.

LECCE (4-3-3) Falcone 6.5; Gendrey 6; Baschiroto 6; Tuia 6; Pezzella 5.5 (35' st Gallo sv); Blin 6.5 (27' st Helgason 6); Hjulmand 5; Gonzalez 5.5; Strefezza 5.5 (27' st Oudin 5.5); Colombo 5.5 (33' st Geesay sv); Banda 5 (1' st Di Francesco 5.5). All. Baroni.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Caputo (rig).

Così in A

28ª GIORNATA

I risultati

Cremonese-Atalanta	1-3
Inter-Fiorentina	0-1
Juventus-Verona	1-0
Bologna-Udinese	3-0
Monza-Lazio	0-2
Spezia-Salernitana	1-1
Roma-Sampdoria	3-0
Napoli-Milan	0-4
Empoli-Lecce	1-0
Sassuolo-Torino	1-1

La classifica

Napoli 71 punti; Lazio 55; Milan 51; Inter e Roma 50; Atalanta 48; Juventus* 44; Fiorentina e Bologna 40; Torino e Udinese 38; Sassuolo 37; Monza 34; Empoli 31; Salernitana 28; Lecce 27; Spezia 25; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13. *15 punti di penalizzazione

COPPA ITALIA

Ecco la semifinale tra Juve e Inter: oggi il primo atto

La Coppa Italia riparte dalle semifinali e, con tutto il rispetto per Cremonese-Fiorentina (domani), il piatto forte è Juventus-Inter che si ritroveranno stasera (ore 21, su Canale 5) a poco più di due settimane dallo discussione di campionato, vinto dai bianconeri con un gol di Kostic dopo due controlli di palla (di Rabiot e Vlahovic), sui quali il Var non è riuscito a chiarire l'eventuale tocco col braccio.



Basket - Serie A2

QUI UDINE

I progressi dell'Apu sempre più evidenti ma serve pure Gentile

Monaldi è una certezza, Palumbo ed Esposito in crescita e per ora senza l'ala casertana il gioco risulta più fluido



Decisamente positiva la prova di Esposito con Piacenza FOTOPETRUSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Sofferta, cercata, voluta, meritata. La vittoria in rimonta dell'Apu Old Wild West contro l'Assigeco Piacenza ha aperto nel migliore dei modi la seconda fase del campionato e ha ribadito che questa squadra, nonostante sia sempre costretta a correre in salita non ha nessuna voglia di mollare. Sotto di 15 punti, al quarto posto in un girone di centoclassifica, c'era il rischio di lasciarsi prendere dallo scoramento: invece la reazione di carattere ha permesso di ribaltare il risultato, esaltando il pubblico del Carnera.

IN CRESCENDO

L'Assigeco è un'avversaria rognosa, si conosce a memoria e

IL PUNTO

Oggi due allenamenti prudenza per Gaspardo

Giornata di riposo ieri per l'Apu Old Wild west dopo la vittoria di domenica sull'Assigeco. I bianconeri tornano a lavorare in palestra oggi con due sedute: nel mirino c'è la gara di sabato sera a Milano contro l'Urania. Il punto interrogativo riguarda Gaspardo, che ha ripreso ad allenarsi ma con estrema cautela. A metà settimana test decisivo. I tifosi del Settore D, intanto, stanno allestendo il pullman per seguire la squadra a Milano. Gli ultimi posti disponibili si possono prenotare al numero 338 8113107. —

G.P.

gioca un'ottima pallacanestro. Non era affatto semplice affrontarla, specie con l'handicap di una falsa partenza (lo 0-11 iniziale) in una gara con intensità da play-off o quasi dopo tre settimane trascorse a giocare partite svuotate di significato. L'Apu è stata brava a restare mentalmente dentro la sfida e a trovare la chiave giusta per uscire dal buco nero in cui era finita al 27' sul 48-63. Il parziale di 42-17 che ha rovesciato il risultato come un calzino è la conferma che i progressi di squadra registrati nel derby con Cividale e visti per tre quarti di partita a Forlì (quella con Nardò è storia a parte) sono tangibili. Monaldi ormai è una sicurezza, e non solo per le triple che realizza nei momenti chiave. Diversi giocatori sono in crescita di rendimento (su tutti Esposito e Palumbo), la difesa quando è intensa disinnescava gli attacchi avversari e genera palle recuperate per correre in contropiede.

ZONA D'OMBRA

La faccia migliore dell'Apu di domenica è coincisa con i 13' minuti di panchina di Gentile nel momento decisivo del match, oltre che con il grande rush finale del trio d'esterni Monaldi-Briscoe-Palumbo. L'ala di Maddaloni, sia chiaro, è un giocatore di categoria superiore e non è nostra intenzione metterlo in discussione. Nessun caso, ci limitiamo a registrare questo dato oggettivo, ricordando che già con Cividale e Forlì (con "AleGent" fuori per squalifica) il gioco della squadra bianconera era stato più fluido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE



Pepper nelle ultime sei gare ha tirato col 52% da tre FOTOPETRUSI

Gesteco, i numeri stanno lievitando nel momento più importante

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Trenta, ventidue e quindici. Ma sì, diamo un po' i numeri prima di guardare al prossimo incontro delle Eagles, analizziamo alcune cifre legate al match giocato dai friulani sabato di fronte a Milano. Partendo, inevitabilmente, dal punteggio finale: 89-62, per un bel +27 di utile. Mai la squadra gialloblu era riuscita a produrre un distacco tanto ampio nei confronti di una delle avversarie incontrate in quest'annata di A2. Contro Rimini, a inizio marzo, le prove generali: un +23 a sancire l'ingresso dei ducali in questo Girone Blu. A inizio anno, invece, risalgono i passivi rifilati, in sequenza, a Mantova e Ravenna: 79-64 lo score con gli Stings, 50-65 il risultato in Romagna, sul terreno dell'OraSì. Di 15 punti, allora, la differenza emersa in ciascuno dei due appuntamenti. Curioso notare, in quest'ottica, come nei suoi quattro successi più netti, la Ueb abbia potuto contare sul "secondo" straniero in ben tre occasioni.

Un dato in controtendenza, questo, col resto delle apparizioni stagionali delle Eagles, i friulani spesso e volentieri trovatisi orfani di un "partner in crime" per Pep-

per. Ricorderete i 18 punti in 21' di Clarke con Mantova, per non parlare delle recenti performance dell'italo-argentino Redivo: 13 gli assist per lui nella sfida a Rimini, 21 i punti messi a referto sabato. Con un solo straniero, Cividale è entrata ai play-off. Con due? «Non sappiamo neanche noi le potenzialità che possiamo avere – ha ammesso il presidente Davide Micalich nel post-Urania –: di certo ci sono grossi margini di miglioramento».

In attesa che questi emergano, anzi, continuino a emergere, ecco altri numeri. 30: il massimo vantaggio avuto dalla Ueb sui Wildcats (86-56); 22 i punti prodotti sabato dalla panchina ducale; 15 quelli trovati in contropiede. Menzione d'onore, in tal senso, per Mouaha, sempre a suo agio nel francobollarsi ai propri avversari, rubar loro palla e trovare così la via del canestro aperta. 62,5% la percentuale dal campo del camerunense contro Milano, tre gli scippi. 11 i suoi punti, sopra i 15 quelli da lui toccati nelle tre partite precedenti. Parrebbe che da uno straniero, da un solo "jolly", Cividale sia ora passata ad averne tre. Proprio quando più servono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano



18

I punti realizzati da Isaiah Briscoe negli ultimi 12 minuti di Apu Old Wild West-Assigeco Piacenza. Nello stesso lasso di tempo il numero 13 bianconero ha subito anche 6 falli.

100%

Al tiro da tre punti per Marco Giuri in Cento-Treviglio. Il playmaker brindisino, visto per due anni all'opera a Udine, ha stampato a referto un perfetto 5/5 da oltre l'arco.

23

Punti per Dalton Pepper contro l'Urania Milano. Il giocatore della Gesteco Cividale nelle ultime sei partite viaggia a 19,8 punti di media con uno stratosferico 52% al tiro da tre punti.

3

Le vittorie ottenute in trasferta dalle squadre provenienti dal girone Verde nelle prime tre gare del girone Giallo. Treviglio, Cantù e Cremona fanno la voce grossa nel gruppo delle big.

8

Le vittorie consecutive in casa per l'Apu Old Wild West, contando anche quella con Ferrara. L'ultima squadra a violare il Carnera è stata Forlì lo scorso 11 dicembre.

21

Punti realizzati dall'ex Apu Old Wild West Keshun Sherrill in Mantova-Casale Monferrato, con un eccellente 64% al tiro dal campo. Con la sua nuova divisa Sherrill viaggia a 20,5 punti di media.

6

Successi consecutivi per Cantù dopo aver espugnato il campo di Pistoia. La compagine di Meo Sacchetti non perde in campionato dal 5 febbraio, quando fu sconfitta ad Agrigento.

Withub

TENNIS

Sinner n° 8 a Pasquetta E ora arriva la terra rossa

ROMA

Jannick Sinner dopo la finale del torneo Miami Open persa con Medvedev torna ad occupare la nona posizione in classifica Atp, suo miglior risultato. Ma la notizia è che, per il calcolo dei risultati ottenuto dai tennisti nell'arco dell'anno, l'azzurro la prossima settimana occuperà l'ottava posizione, suo best ranking. Attualmente, infatti, Jannick Sinner ha 3345 pun-



Jannick Sinner, 21 anni

ti contro i 3370 del danese Holger Rune che lo precede in classifica. Questa, però, a Pasquetta sarà aggiornata e le posizioni di invertiranno visto che l'altoatesino manterrà il suo punteggio attuale mentre il danese perderà ben 35 punti e scenderà di una posizione (lo scorso anno partecipò a inizio aprile al torneo Challenger di Sanremo, vincendolo, mentre quest'anno non vi ha preso parte e perde i punti guadagnati nel 2022).

Adesso arriva la stagione della terra rossa con Sinner che parteciperà al torneo di Montecarlo che prenderà il via sabato 8 per concludersi domenica 16. La composizione del tabellone è fissata per venerdì. —

IN BREVE

Moto Gp

Bezzecchi la nuova star nel segno della VR 46

Marco Bezzecchi, vincitore in Argentina della sua prima gara in Moto Gp e nuovo leader del Mondiale, si candida a diventare il nuovo fuoriclasse dell'inesauribile fucina adriatica che ha sfornato campioni come Loris Reggiani e Marco Simoncelli, Fausto Gresini e Andrea Dovizioso e Andrea Bastianini. Il 24enne di Viserba guarda soprattutto all'eredità di Valentino Rossi visto che il Dottore ha puntato su di lui fin dal 2016 con la sua VR46 Riders Academy.

Nba

Miami supera Dallas Clippers ko coi Pelicans

Vittorie per Miami e New Orleans nelle sole due gare disputate nella notte in Nba. Nella sfida con Dallas gli Heat ne escono con un successo per 129-122 che permette loro di interrompere la striscia di tre sconfitte di fila. Miami conserva il 7° posto a Est, mentre il rischio di una stagione senza play-off è alto per i Mavericks, nonostante il solito gigantesco Luka Doncic, autore di 42 punti e 10 rimbalzi. Bene New Orleans: i Pelicans si impongono 122-114 sui Clippers.

Ciclismo

Giro dei Paesi Baschi: prima tappa a Hayter

Ethan Hayter vince in volata la prima tappa del Giro dei Paesi Baschi, 165,4 chilometri fra Vitoria-Gasteiz e Labastida. Il britannico della Ineos Grenadiers, che conquista anche la maglia gialla di leader della classifica generale, precede sul traguardo Mauro Schmid (Soudal Quick-Step) e Jon Aberasturi (Trek-Segafredo). Per Hayter si tratta della 17ª vittoria in carriera, la prima di questo 2023. Oggi seconda frazione da Viana a Leitza di 193,8 km.

VOLLEY - SERIE 2 FEMMINILE

La Cda vince e resta in corsa per i play-off

Talmassons, trascinata da una grande Milana, si impone al tie-break a Olbia e porta a casa due punti

Alessia Pittoni / OLBIA

Trasferta durissima ma vincente quella della Cda Volley Talmassons che, nel posticipo della quarta giornata della pool promozione di A2 femminile, è tornata al successo e, con i due punti assegnati dal tie-break, è rientrata fra le prime cinque in classifica. Taborelli e compagne sono salite infatti a quota 53 e occupano proprio la quinta posizione, ultima valida per accedere agli spareggi. Quella di Olbia è stata una gara difficile da decifrare, caratterizzata da molti errori in tutti i fondamentali da parte di entrambi i sestetti e un ritmo che spesso ha faticato a decollare. Il rammarico maggiore è per il terzo set che ha visto

le ragazze in fucsia, avanti inizialmente di quattro punti (2-6), incappare in un vero e proprio black-out che ha portato le padrone di casa in vantaggio per 2-1. A inizio gara coach Leonardo Barbieri ha optato per la consueta formazione con Eze palleggiatrice, Taborelli opposta, Milana e Rossetto bande, Caneva e Costantini centrali e De Nardi libera: il primo set si è giocato all'insegna dell'equilibrio con i due sestetti spalla a spalla fino al 17 pari, poi qualche sbavatura in ricezione delle friulane ha permesso a Olbia di conquistare un piccolo vantaggio, mantenuto fino alla fine. Nella seconda frazione la Cda è partita con il piglio giusto (5-8) ma le olbiesi si sono



Veronica Taborelli (Cda)

fatte sotto passando in vantaggio (13-11); in questa fase del match, con Eze in affanno, a prendere in mano la squadra friulana è stata Giovanna Milana che ha trascinato le compa-

HERMAEA OLBIA	2
CDA TALMASSONS	3

25-22, 21-25, 25-20, 13-25, 12-15

VOLLEY HERMAEA OLBIA Messaggi, Fontemaggi, Milen, Gannar, Diagne, Bu-laich, Bridi, Bresciani, Tajé, Barbagallo, Schirò. All. Guadalupi.

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All. Barbieri.

Arbitri Paolo Scotti e Michele Marconi.

Note Durata set: 24', 25', 26', 22' e 18'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gne e chiuso il parziale con un muro. Perso il terzo set Talmassons ha saputo riportare la partita sui binari, dominando finalmente le avversarie e riuscendo a sfruttare i loro tanti errori. Un parziale, il quarto, senza storia (5-11, 10-21) che ha aperto alla Cda la strada del tie-break. Qualche brivido anche nella frazione decisiva: avanti 4-8 e 6-10, Rossetto e compagne hanno visto riavvicinarsi le isolane (10-12). Taborelli, Milana e Caneva, autrici degli ultimi tre punti, hanno messo fine all'incontro tenendo accese le speranze della Cda di giocare il tutto per tutto nel play-off. Top scorer della gara è stata Giovanna Milana con 27 punti. —

Serie A2 Femminile Promozione

Busto Arsizio - Itas Martignacco	3-0
Hermæa Olbia - Cda Talmassons	2-3
Marignano - Sassuolo	3-0
Millenium BS - Vicenza	3-2
Mondovi - Roma Volley Club	1-3
Soverato - Itas Trentino	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	76	3	1	11	5
Itas Trentino	68	4	0	12	3
Marignano	61	4	0	12	2
Millenium BS	56	3	1	11	8
Cda Talmassons	53	2	2	7	9
Mondovi	52	2	2	9	7
Futura Busto Arsizio	52	2	2	8	7
Vicenza	50	1	3	6	10
Sassuolo	47	0	4	1	12
Itas Martignacco	45	1	3	5	9
Soverato	37	2	2	8	10
Hermæa Olbia	31	0	4	4	12

PROSSIMO TURNO: 09/04/2023

Busto Arsizio - Roma Volley Club

Itas Martignacco - Hermæa Olbia

Itas Trentino - Marignano

Millenium BS - Cda Talmassons

Sassuolo - Soverato

Vicenza - Mondovi

ATLETICA



Andrea Fadi, 30 anni, tesserato della Gemonatletica

Coppa Friuli: a Zugliano vincono Fadi e Rovere quarto appuntamento il 25 aprile a Tolmezzo

Vincenzo Mazzei / ZUGLIANO

Tornano a ruggire Andrea Fadi (Gemonatletica), 30enne di Venzone, ed Elisa Rovere (Brugnera), 27enne di Pozzuolo del Friuli. A Zugliano, presenti 240 runner tutti tirati a lucido, hanno vinto la 3ª tappa della 41ª Coppa Friuli-Berlasso che la locale società Niu team ha egregiamente

riproposto su un nuovo e più selettivo tracciato con un passaggio nella settecentesca villa Job viticultori e lungo gli argini del torrente Cormòr con alcuni insidiosi tratti da campestre.

Rimasto in compagnia di Daniele Cotrufo (Triathlon Lignano) e di Giovanni Nicoletti (Jalmicco), Andrea al 7º km ha inserito il turbo e solo

soletto si è presentato all'arrivo raggiante di gioia per il suo primo successo nella Coppa Friuli. Un sigillo che inseguiva dopo aver dominato due volte la storica staffetta Tre rifugi di Collina di Forni Avoltri assieme ai compagni di club Tiziano Moia e Giulio Simonetti.

Da ragazza grande promessa nella specialità degli ostacoli sotto la guida di Edmondo Codarini, Elisa Rovere ritornata da Las Vegas dove ha studiato e si è laureata in kinesiology, anche lei ha centrato il primo successo da mezzofondista senior. Netto il suo vantaggio sulla master/40 Chiara Fantini (Asd Maratonina udinese) e su Letizia Pugnelli (Carniatletica). Altre prime master: Mariantonietta Avitabile (M35), Irene Urli (M45), Mariangela Stringaro (M50), Rossella Galliussi (M55), Patrizia Leonarduzzi (M60) e Luciana Criaco (M65). Uomini: Paolo Corrado (M35), Daniele Virgolini (M40), Alessio Micoli (M45), Emanuele Montagner (M50), Giovanni Pascolo (M55), Roberto Morretti (M60), Maurizio Zamaro (M65), Ennio Zampieri (M70) e Sandro Urli (M75).

Prossimo appuntamento a Tolmezzo martedì 25 prossimo con partenza alle 10 da Piazza XX settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Sfida in famiglia a casa De Agostini

Stefano allena il Tamai, il figlio Mattia gioca a Cordovado
In palio il 2º posto: «Spero che papà resti col cerino in mano»

Simone Fornasiere / UDINE

Poker di reti e serie D sempre più vicina per il Chions: la squadra pordenonese supera il Fiume Veneto Bannia e conquista il primo match point per la promozione alla categoria superiore. Il discorso potrebbe essere chiuso già sabato, nel turno Pasquale, in caso di vittoria sul campo della Spal Cordovado.

QUESTIONE DI FAMIGLIA

Una Spal Cordovado che, d'altro canto, proverà però a rovinare a festa alla capolista per inseguire il secondo posto che, soprattutto dopo la "rivoluzione" di dicembre con quattro giocatori ceduti, sarebbe straordinario. Per farlo dovrà superare la concorrenza del Tamai, con cui divide la seconda piazza, in una lotta (sportiva) di famiglia tra il suo centrocampista Mattia De Agostini e il papà Stefano, allenatore proprio delle "furie rosse". «Alla fine speravo la lotta fosse per il primo posto finale — sorride il centrocampista della squadra di Cordovado — ma dopo quello che ci è successo tra dicembre e gennaio siamo contenti di essere ancora lì. Noi abbiamo fatto un bel percorso, costante, loro invece hanno tentennato nel girone di ritorno per cui speriamo continui così». In Rally 2.

anche loro al via sulla i20 di Friulmotor.

Le due coppie prenderanno parte a tutto il programma del Coppa Rally Quarta Zona e quindi saranno al via di tutte le altre cinque le gare del raggruppamento: Rally Valli della Carnia (10-11 giugno), Rally del Fvg (16 luglio), Rally Città di Scorzè (6 agosto), Rally Piancavallo (3 settembre) e Dolomiti Rally (24 settembre). Bravi, classe 1989 ha chiuso al secondo posto la finale nazionale nel 2022 con la i20 N Rally 2.

De Cecco, classe 1963, ha in bacheca il successo nella Coppa Italia nazionale del 2009 e del 2010 ed è reduce da quattro vittorie di fila nella classe Over 55. —



Mattia De Agostini

Sanvitese in cui militava, vincendo proprio in casa del Tamai allenato dal papà. «Spero che anche quest'anno si chiuda con lo stesso finale — sorride il calciatore — ovvero che io raggiunga il secondo posto e lui resti con un cerino in mano. In casa ne parliamo tranquillamente, ovviamente ognuno guarda ai propri obiettivi societari. Direi che, giustamente, tra di noi c'è una sfida sana. Noi, però, adesso ci crediamo e proveremo a rinviare la festa del Chions: sono la squadra più attrezzata ed è giusto vincano però vogliamo festeggiare in casa loro».

BAGARRE SALVEZZA

Continua a stupire la Virtus Corno che costringe il Tricesimo alla sconfitta, rifiutandosi di gettare anzitempo la spugna, vogliosa di provare a seguire quella salvezza che, a tutti gli effetti, sarebbe una vera e propria impresa. Si ferma, ed è il secondo stop consecutivo, il Codroipo rimontato in casa del Sistiana e ora costretto a doversi guardare ancora alle spalle. In una domenica in cui oltre al danno della scon-

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

34ª giornata Modulo 4-3-3
Allenatore Bernardo (Juventina)



di Simone Fornasiere
Punture di spillo

1 Come il primo verdetto stagionale emesso domenica: il Kras, a distanza di due anni, è retrocesso in Promozione. Nelle ultime due stagioni, in 64 gare, ha collezionato 12 vittorie, 16 pareggi e 28 sconfitte.

4 Le reti realizzate dal Brian Lignano, cosa che in una gara non era mai riuscita prima nel corso del campionato. La squadra di Preconico e Lignano aveva segnato tris di reti in 8 occasioni (6 in casa e 2 in trasferta).

10 Le reti realizzate nell'ultimo turno, record stagionale a superare le 39 della 12ª giornata di andata. Per la prima volta in stagione nessuna porta è rimasta inviolata, con tutte le squadre in rete.

41 I punti conquistati in casa dal Chions, nelle 17 partite giocate, realizzando peraltro proprio 41 reti. Il bottino è di 13 vittorie, quattro delle quali segnando almeno poker di reti, due pareggi e due sconfitte.

WITHUB

fitta arriva anche la beffa per il pugno sferrato dal difensore carsolino Zlatić ai danni di Leonarduzzi, lontano dallo sguardo del direttore di gara. Con quest'ultimo costretto ad abbandonare il campo, per problemi respiratori. Una pagina di (non) calcio alla quale avremmo fatto volentieri a meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Al Rally Bellunese è terza la coppia Bravi-Bertoldi

BELLUNO

Comincia col piede giusto la stagione di Friulmotor, che nel primo round del Coppa Rally Quarta Zona conquista al Rally Bellunese il terzo posto assoluto con la Hyundai i20 N Rally 2 guidata da Filippo Bravi (con Bertoldi).

L'equipaggio ha chiuso a 22" dai vincitori Sartor-Rocca. Ottavi assoluti e primi tagli over 55 invece Claudio De Cecco e Jean Campeis,



Bertoldi e Bravi

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
È la sera di Halloween e Pietro ha portato Imma (**Vanessa Scalera**) a vedere il lamione di famiglia dove vuol aprire il locale jazz quando due colpi di pistola rimbombano nell'aria e poco dopo s'imbattono in una donna che spunta da un vicolo.



Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Appuntamento con lo Show musicale condotto da Nek, che porta in tv il variopinto mondo degli artisti di strada. Le loro performance saranno giudicate dal pubblico e dagli ospiti in studio.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Juventus - Inter
CANALE 5, 21.00
In diretta dall'Allianz Stadium di Torino, i bianconeri di Massimiliano Allegri sfidano, per la semifinale di andata di Coppa Italia, l'Inter allenato da Simone Inzaghi. Il ritorno al Meazza il 26 aprile.

ADUNATA DI UDINE:
PORDENONE
IN PRIMA FILA

Lo SCRIGNO

con Daniele Paroni

ore 21.00 Canale 11

In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Laura 30 Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.45 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ..E viva il Video Box Spett.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
12.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto	
12.25 Tg2 - Medicina 33 Att.	
12.25 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume ... Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Dalla Strada al Palco Spettacolo	
23.45 Stasera c'è... il meglio Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto	
12.25 finale sul disegno di legge n. 889 Attualità	
13.30 Geo Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.05 La Prima Donna che Lif.	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.55 La maschera di fango Film Western ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Messaggi sospetti Film Drammatico ('14)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscia La Notizina Att.	
21.00 Semifinali Andata. Juventus - Inter Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
24.00 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Charlotte Cartoni Animati	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Chucky (1ª Tv) Serie Tv	
2.00 Studio Aperto	
La giornata Attualità	
2.10 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Una cheerleader quasi perfetta Film Thriller ('20)	
15.45 Sotto il sole dell'amore (1ª Tv) Film Comm. ('23)	
17.30 Le ragioni del cuore Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)	
23.30 Se solo fosse vero Film Commedia ('05)	
NOVE	NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.35 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)	
23.10 Hitman - L'assassino Film Azione ('07)	

20	20	
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Watchmen Film Azione ('09)		
0.15 Pressing - Venti In Rete Calcio		
0.50 Lucy Film Azione ('14)		
2.40 Arrow Serie Tv		
3.55 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 In the dark Serie Tv		
16.00 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Red Lights Film Thriller ('12)		
23.10 Wonderland Attualità		
23.45 L'uomo senza sonno Film Thriller ('04)		
1.30 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)		
3.25 The Good Fight Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.30 L'ora più buia Film Drammatico ('17)		
17.00 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)		
23.00 Hondo Film Western ('66)		
0.50 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)		
2.35 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.55 Sciarino: Esercizi di stile, Quartetto Spett.		
18.35 TGI Bellitalia Lifestyle		
19.05 Visioni Documentari		
19.25 Art Night Documentari		
20.25 Camera con vista Lifestyle		
21.15 Silence Film Drammatico ('16)		
23.50 Miles Davis: Birth of the Cool Film Documentario		
1.20 Art Night Documentari		
2.15 Camera con vista Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)		
16.10 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)		
17.40 I figli dei moschettieri Film Avventura ('52)		
19.10 I solisti ignoti Film Commedia ('58)		
21.10 Lansky Film Biogr. ('21)		
23.10 Good People Film Azione ('14)		
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Mare Fuori Serie Tv		
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
23.50 Flesh and Blood Serie Tv		
1.30 La squadra Fiction		

CIELO	26	cielo
15.45 Fratelli in affari Spett.		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling Spett.		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Ci vediamo domani Film Commedia ('13)		
23.15 Cosa dirà la gente Film Drammatico ('17)		
1.15 Escort Girls Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Comm. ('05)		
23.10 Agente Smart Casino totale Film Commedia ('08)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 La Bibbia Film Storico ('66)		
23.55 Retrosceca Attualità		
0.30 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lif.		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.40 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Anna e i cinque Serie Tv		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.00 Anna e i cinque Serie Tv		
2.50 Love is in the air Telenovela		
3.35 Tempesta d'amore Soap		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
11.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Van Der Valk Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Harrow Serie Tv		
22.05 Harrow Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Distretto di Polizia Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle		
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

RAI SPORT HD	57	Rai
15.00 Vernio 5a prova - 2a giornata. FIBIS Challenge Stecca Biliardo		
17.40 16a giornata: Calvisano-Petrarca. Campionato Italiano Top 10 Rugby		
19.45 GP Miguel Indurain. GP Miguel Indurain Ciclismo		
20.45 Finale. Viareggio Cup Calcio		
23.30 TG Sport Notte Attualità		
23.50 Grand Slam Tblisi: 3a giornata. World Tour Judo		

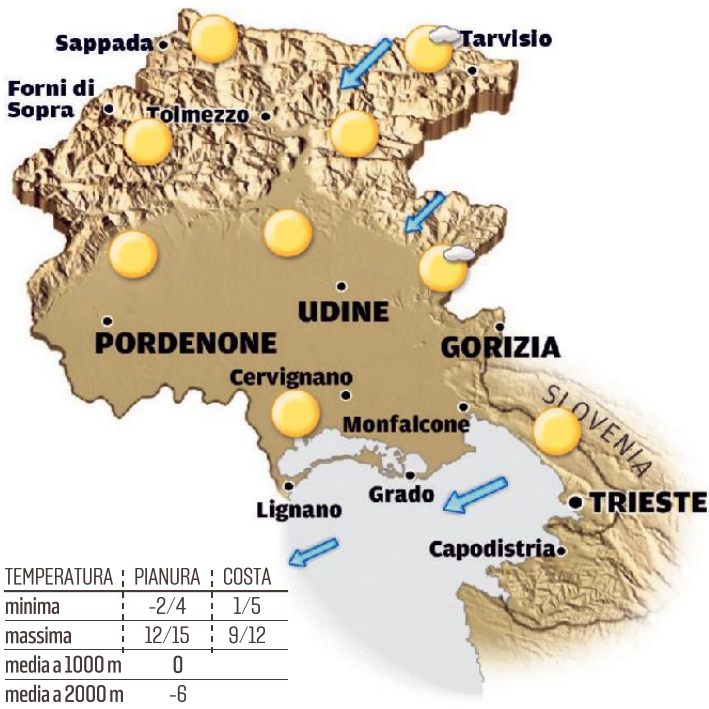
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	14.00 Ciao Belli
19.00 Zapping	15.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Juventus - Inter Semifinale	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.00 Il Cartellone in diretta	14.00 Ilario
Euroradio dal Teatro alla Scala di Milano	17.00 Albertino EveryDay
"Li zite 'ngalera"	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

RADIO LOCALI	RADIO REGIONALE	TELEFRIULI	IL 13TV	TV 12
RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.) 14.20 "La television par furlan": "Sacheburache: Ator ator". 21.40 "KdM - Key di Mont", regia di G. Cantoni, e "Muse a Muse: Ulderica Da Pozzo".	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 di-retta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diret-ta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultu-ra: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandi-na: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario De-bat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazionale - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tuli-so; 14.30 Consumador ocjo - La Vds dai camil-làts; 15 Sister Bliester - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturins e musi-che; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilest - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Can-toni; 23 Not only noise! - Non Project.	06.30 News - D 07.45 A voi la linea 08.15 Un Nuovo Giorno 08.20 Un pinsir par vùe 08.30 News 09.45 Anziani in movimento 10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 10.30 L'Alpino / Tieni il tempo 11.15 Rugby Magazine 11.45 Effemotori / Bekér on tour 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family Salute e Benessere 13.30 Telegiornale FVG 13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 16.00 Telegiornals - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Anziani in movimento 17.30 Tg Flash 17.45 Telegiornals - cartoni animati 18.15 Tieni il tempo 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Community FVG 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnopvis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	05.00 Mondo Crociera 05.30 S4 Sport Outdoor Tv 06.00 Il13 Telegiornale 07.00 Occidente Oggi: Elezioni Regionali in Fvg 2023 08.30 Mi alleno in palestra 09.00 Mondo Crociera 09.30 Missione Relitti 10.00 Europa Selvaggia 10.30 Parchi Italiani 11.00 Tv7 con Voi 12.00 Marrakchef 12.40 Amore con il mondo 13.00 Parliamo di...Fnp Cisl 13.30 Beker on the tour 14.00 Mondo Crociera 14.30 Missione relitti 15.00 Bellezza selvaggia 16.00 Seven Shopping 18.00 FortierTelefilm 19.00 Il13 Telegiornale 19.55 Sul filo del Rasoio 21.00 Film 23.00 Il13 Telegiornale 00.00 Film	07.35 24 News - Rassegna - D 08.50 24 News - Rassegna 09.30 In Forma! - Ginnastica 10.0

Il Meteo



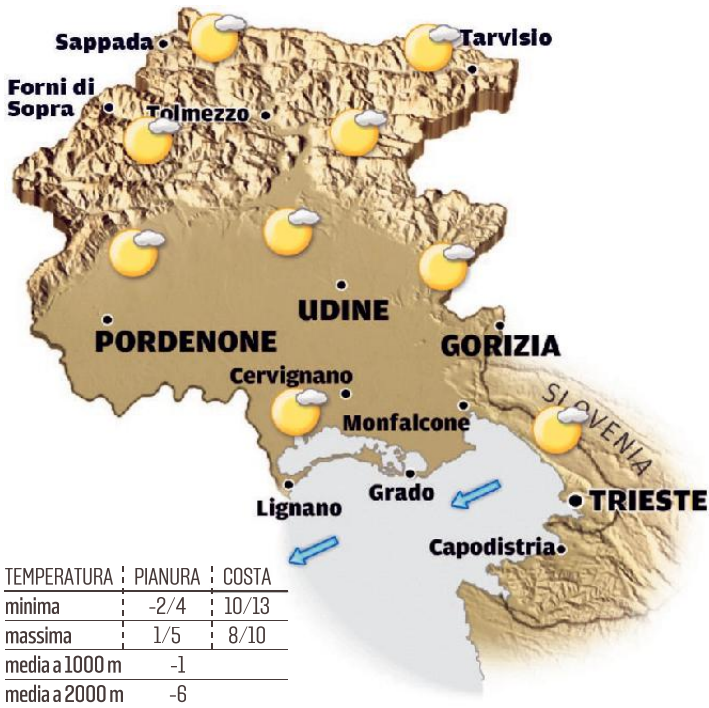
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Di mattina soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-est, con qualche raffica più forte in quota, specie su Alpi e Prealpi Giulie, e sulla costa. Dal pomeriggio-sera vento in attenuazione. Temperature in calo, con zero termico a 1000 m circa. Dalla sera possibile aumento della nuvolosità a partire da est.

DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con gelate notturne sui monti e, localmente, anche in pianura. Temperature sotto la media anche durante il giorno. Sulla costa soffierà Borin o Bora moderata. Non si esclude temporanea variabilità.

Tendenza: cielo da poco nuvoloso a temporaneamente variabile. Farà ancora piuttosto freddo, specie in montagna, con zero termico intorno a 1.200 m. Estese gelate notturne sulla zona montana, possibili localmente anche in pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,2	13,0	32 %	85 km/h
Monfalcone	3,0	16,0	30 %	24 km/h
Gorizia	9,1	15,2	24 %	58 km/h
Udine	7,0	17,0	21 %	36 km/h
Grado	9,5	14,7	41 %	61 km/h
Cervignano	1,0	16,0	29 %	26 km/h
Pordenone	6,3	16,9	28 %	26 km/h
Tarvisio	4,3	9,1	35 %	30 km/h
Lignano	9,5	14,7	42 %	69 km/h
Gemonza	1,0	16,0	28 %	14 km/h
Tolmezzo	2,0	14,3	29 %	49 km/h
Forni di Sopra	2,0	11,9	32 %	32 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,5	0,62 m
Monfalcone	calmo	12,8	0,53 m
Grado	calmo	12,7	0,71 m
Lignano	calmo	12,5	0,67 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	9	Copenaghen	1	6	Mosca	5	12
Atene	12	20	Ginevra	3	9	Parigi	4	12
Belgrado	4	11	Lisbona	10	23	Praga	-1	7
Berlino	-0	7	Londra	3	11	Varsavia	-1	6
Bruxelles	1	10	Lubiana	3	12	Vienna	3	8
Budapest	5	11	Madrid	6	18	Zagabria	4	10

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	17
Bari	9	16
Bologna	2	14
Bolzano	5	19
Cagliari	7	19
Firenze	4	16
Genova	8	21
L'Aquila	0	12
Milano	6	18
Napoli	8	18
Palermo	12	16
R. Calabria	10	13
Roma	7	22
Torino	4	21
Venezia	6	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso, salvo residui addensamenti all'estremo Nordovest. Freddo invernale al mattino.
Centro: instabilità sul versante adriatico e in Appennino con isolati piovoschi e neve dai 500-600 m; poco o parzialmente nuvoloso altrove.
Sud: spiccata variabilità con schiarite e annuvolamenti.
DOMANI
Nord: cielo inizialmente poco nuvoloso, poi tendenza ad un graduale aumento delle nubi.
Centro: ancora variabilità sul versante adriatico e sul Lazio con qualche pioggia.
Sud: spiccata instabilità con piogge e qualche temporale.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9
						11			
10									
						13			
12									
						15			
14									
16									
18									
20									
22									
24									
26									
28									
30									
32									

ORIZZONTALI: 1 Semi da panini - 6 Nacque a Betlemme - 10 Un letto tra due alberi - 11 Ripetuto, è il nome scientifico del tasso - 12 Celebre università americana - 13 Nome proprio femminile - 14 Sul datario precede Nov. - 15 Doloroso - 16 Un'opzione dei referendum - 17 Ingoiò Pinocchio - 19 Devono curarsi - 20 La Polonia in rete - 21 Rapido... ma non troppo - 22 Si trova vicino a una stalla - 23 Appellativo per una persona cara - 24 Iniziali di Vittorini - 25 Sia miei che tuoi - 26 Metà di sei - 27 Il filosofo che scrisse *Le mani sporche* - 28 Il pop che si sgranocchia - 29 Nota località sul Verbano - 30 La capitale del Vietnam - 31 Ossia - 32 Presa dai malviventi.

VERTICALI: 1 Saluto fra giapponesi - 2 Lo provoca una contusione - 3 La Lake City dello Utah - 4 Colpo a tennis - 5 Fa binomio con "se" - 6 Fu un famoso capo Apache - 7 La Toffoli cantante - 8 Una funzione trigonometrica - 9 L'Unione con Connecticut e Tennessee - 11 Che si riferiscono al denaro - 13 Sicofante, spia - 15 Vi si reca spesso l'atleta - 17 Anticamente tiravano frecce - 18 Confinare, tra gli altri, con l'Italia - 20 Triste maschera innamorata della luna - 23 Si può averlo marcio - 25 Nella loro casetta si rifugiò Biancaneve - 26 Gradazioni di voci o di colori - 27 Termine latino per indicare "proprio così" - 28 Si scrive sulla busta prima della città - 30 Simbolo dell'ettaro.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soprasate le parole nel corso di un colloquio.

TORO
21/4 - 20/5

Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporre con autorità. Più generosità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete grande voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci. Fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi sentirete confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non perdetevi la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli sul vostro cammino.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi date molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



IL TEMPO E LA SALUTE I BENI PIÙ PREZIOSI

**GARANTIAMO SERVIZI SANITARI
NO-STOP 7 GIORNI SU 7**



TELEMEDICINA IN FARMACIA E A DOMICILIO

- Elettrocardiogramma.....30€
- Holter cardiato 24h.....80€
- Holter cardiaco 48h.....100€
- Holter pressorio 24h.....40€



ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Prestazioni
infermieristiche
- In farmacia e a domicilio

LA TUA SALUTE, LA NOSTRA PRIORITÀ